Anno 116 - Numero 262

LA STAMPA

Martedì 30 Novembre 1982

OGGI BARI
Un supplemento di 10 pagine

A Pagina 6

Scontri a Roma fra polizia e dimostranti. Molotov contro le auto, spari in aria

Oggi il presidente incaricato da Pertini per sciogliere la riserva

Fanfani presenta i ministri

Il nuovo governo è a quattro - De Mita non riesce a far rientrare l'intransigenza di Spadolini - Imbarazzo della dc di fronte alle accuse di aver attenuato il rigore - I sindacati rinunciano allo sciopero generale

Vecchio copione

La speranza di una svolta politica, segnata da un programma di governo davvero impegnato a contrastare l'inflazione, è durata poche ore. Presentato con l'ambizione di caratterizzare la nuova stagione dc il programma di Fanfani si è dissolto al primo impatto. Ma allora perché ostentare tanta orgogliosa sicurezza, quando poi ci si apprestava ad aggrapparsi addirittura al bistrattato «tetto» del 13 per cento lasciato in eredità da Spadolini e che galleggia su tanti buoni propositi come una zattera in mezzo all'alluvione?

Eppure solo sabato scorso a Firenze De Mita affermava: *«Il rigore che proponiamo non è l'improvvisa impennata di un partito permissivo. Ed è impresa difficile in un paese talmente abituato al dire e al non fare da lasciarsene talvolta perfino affascinare»*. Rientrato a Roma, questo fascino perverso deve avere folgorato a tradimento anche il segretario dc tanto da fargli dimenticare non solo di avere rivendicato un *governo che governi, dove governare significa decidere e decidere necessariamente misure severe*, ma anche il rifiuto apertamente espresso di perseverare nella delega alle parti sociali spinte finora ad assumere impegni che spettano invece alla dirigenza politica. *«Nessuno più di noi* — aveva infatti detto De Mita — *è convinto che la crisi dei sindacati rischia pericolosamente sempre di coincidere con la crisi della democrazia. Ma non si supera questa crisi immaginando che il sindacato, come qualsiasi altra organizzazione di interessi, possa supplire alle carenze della politica e del governo o possa assumersi le responsabilità che sono proprie del potere politico ed operare scelte che magari, invece, può accettare o, persino, subire ma non certo proporre»*.

Di contro, siamo di nuovo al patetico appello per un confronto che si prolunga senza esiti dall'estate del 1981, tra Confindustria e sindacati sul costo del lavoro e le indicizzazioni (con il che, tra parentesi, si fa ormai solo un piacere alla Confindustria la quale avendo disdettato la scala mobile e bloccato i contratti ha già portato a casa quanto poteva, né può temere scioperi che in un periodo di recessione si traducono solo in risparmio di salari da pagare).

E' possibile tentare una spiegazione di questo repentino cambiamento di posizioni? E basta rispondere che il ripiegamento è dovuto alla opposizione di socialisti e socialdemocratici (o di quanta parte della dc?) a una scelta di severità economica? Questa opposizione, infatti, era prevista anche nei giorni precedenti e sembrava che De Mita, se non fosse riuscito a smussarla, avrebbe scelto la strada della chiarezza e delle elezioni anticipate subito. Se alla chiarezza si è preferito il solito pateracchio. Gli è perché la dinamica che da troppo tempo domina il condominio politico di maggioranza — che vive d'inflazione e di deficit pubblico — ha finito per prevalere annebbiando, fino a farlo per il momento scomparire, il disegno rinnovatore promesso da De Mita.

Il gioco delle parti si è probabilmente svolto secondo un copione che cercheremo di intuire.

Atto primo: Craxi vuole andare alle elezioni a primavera e giudica che una politica di rigore in uno scorcio di legislatura penalizzerebbe drasticamente il psi. Il «rigore», quindi, sia rinviato al dopo elezioni ed allora anche lui sarà pronto a sostenerlo in prima persona se riuscirà a strappare la presidenza del Consiglio.

Atto secondo: Fanfani, l'altro protagonista della vicenda, non vuol perdere la grande occasione di rientro che gli si è offerta: se si arrocca sul programma che De Mita e la sua pattuglia di «innovatori» (i Goria, i Fabbani, ecc.) gli hanno caldeggiato in prima battuta, l'esperimento cade subito. Se, invece, concorda un compromesso col psi spera, scommettendo sul prestigio personale e la fertilità d'iniziative, di prolungare la vita del governo assai al di là del limite prefissato da Craxi. La stessa tattica non è del resto riuscita a Spadolini e cui i socialisti rimproverano, appunto, di non aver ottemperato al patto di andarsene dopo un anno di governo?

Atto terzo: preso tra queste due posizioni De Mita avrebbe potuto insistere su un governo Fanfani di minoranza che si presentasse alle Camere, cadesse e dopo lo scioglimento gestisse le elezioni su una piattaforma di salvezza dell'economia. Ma Pertini lo avrebbe consentito? Il capo dello Stato non avrebbe, come era probabile, preferito rinviare Spadolini alle Camere ed affidare le nuove elezioni al presidente repubblicano? Una ipotesi di cui né la dc né i socialisti vogliono più sentire parlare. E quindi da piazza del Gesù si è data via libera a Fanfani, scontando il rinvio dello scontro con il psi a data da destinarsi, assicurandosi intanto il vantaggio di prepararsi alle elezioni installati a palazzo Chigi.

Di questa complicata partita di scavalcamenti e manovre — tutta interna ad un potere chiuso in una autistica sordità — agli italiani non importa nulla. Potremmo anche noi disinteressarcene se essa si svolgesse in periodi meno calamitosi. Purtroppo non è così, il fattore tempo è diventato decisivo, il rinvio e l'incapacità della classe politica di operare una drastica svolta per risalire la china ci espone a pericoli gravissimi. Con un indebitamento verso l'estero maggiore delle nostre riserve, basta che il marco torni al rialzo per scardinare in poche settimane la difesa della lira. Non sarà obbligando la Banca d'Italia a sottoscrivere i Bot che il mercato rifiuta (primo segnale della propensione inflazionistica del nuovo governo) che verrà sbarrata la strada ai rischi incombenti.

Mario Pirani

A PAGINA 2

Servizi di Ezio Mauro, Emilio Pucci e Alberto Rapisarda sulla dc, il pri e il programma

Ultime trattative

ROMA — Fanfani torna oggi da Pertini, scioglie definitivamente la riserva e gli consegna la lista dei ministri del quarantatreesimo governo della Repubblica. E' un quadripartito dc, psi, psdi, pli, guidato, dopo quasi due anni di esperienza laica, da un leader democristiano.

Il pri ha ieri deciso, definitivamente, di non entrare; i repubblicani sono rimasti delusi e amareggiati dalle novità del secondo documento economico inviato da Fanfani ai segretari dei partiti.

Il presidente del Consiglio Fanfani oggi da Pertini con la lista dei nuovi ministri

Secondo il pri, il rigore e l'austerità sono quasi completamente scomparsi. Secondo la dc, queste tesi sono un pretesto. Al di là delle dichiarazioni ufficiali, i rapporti tra dc e pri, tradizionali alleati di moltissime esperienze governative, escono a pezzi.

Secondo fonti molto attendibili, De Mita è fortemente irritato con Spadolini e così pure Fanfani. Inutilmente, ieri, i due leader dc hanno tentato di convincere il presidente dimissionario a cambiare idea, anche con la proposta del ministero degli Esteri e di altri due ministeri, uno dei quali poteva essere ancora il Bilancio.

Ma Spadolini e La Malfa sono stati irremovibili. Già domenica, la Malfa aveva fatto sapere che il programma economico di Fanfani era inaccettabile per un partito come il pri che ha fatto dell'austerità la sua bandiera.

Ieri, con un corsivo anonimo sulla «Voce», Spadolini è stato ancora più malizioso. Il leader del pri ha *«fermamente smentito ogni ipotesi di possibile collocazione nel nuovo governo»*; subito dopo ha aggiunto: *«Ai numerosi ambasciatori ricevuti in questi giorni il presidente del Consiglio dimissionario ha fatto sapere che in nessun caso e per nessuna ragione sarebbe entrato*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Colpo di fortuna senza precedenti in Italia

Due soli «13» al Totocalcio oltre tre miliardi ciascuno a Albenga e Cologno Monzese

ROMA — Il Totocalcio ha stabilito il nuovo record di vincite, che ha superato di gran lunga tutti i precedenti. Al concorso di domenica sono stati infatti realizzati soltanto due tredici che incasseranno ciascuno 3.090.316.070 lire. Al 12, che sono 127, andranno 45.508.800 lire. Le due fortunatissime vincite si sono registrate nella zona di Milano, a Cologno Monzese (un tredici e cinque dodici che frutteranno complessivamente 3 miliardi 322 milioni 858.870 lire) e ad Albenga, nella zona di Genova, dove sono stati realizzati un tredici e tre 12 a cui andranno complessivamente 3 miliardi 228 milioni 862.870 lire.

Ad incrementare le strepitose vincite sono stati alcuni risultati inattesi del campionato di calcio. In particolare le due squadre torinesi, entrambe sconfitte, la Juventus dall'Ascoli e i granata in casa dal Cesena, alle quali si è aggiunto il segno del «2» nelle ultime posizioni della schedina per squadre poco conosciute, probabilmente sono stati gli elementi determinanti che hanno arricchito la schedina più clamorosa della storia del Totocalcio.

La vincita più grossa è stata realizzata con un sistema giocato nel bar di Maria Costanzo, via Cannobio 27, a Cologno Monzese. Il numero del bollino fortunato è 1780-FO-3206. Il titolare dell'esercizio è il napoletano Carmine Sannolo.

L'altra schedina vincente (un tredici e tre dodici) è stata giocata ad Albenga nella ricevitoria del bar 2001, di piazza Garibaldi (Porta Molino), ieri chiuso per il turno settimanale di riposo. Dei fortunati possessori, secondo le prime voci, tre sarebbero sicuramente di Albenga, il quarto di Alassio. La notizia della vincita record si era sparsa ad Albenga già nelle prime ore del pomeriggio. Era sbagliata solo l'indicazione della ricevitoria (il bar Papi di via Dei Mille).

Il bar Papi è stato invaso da curiosi e da altri giocatori che chiedevano notizie sulle «colonne d'oro». Poi quando in serata è arrivata la conferma ufficiale con l'indicazione del bar 2001 l'attenzione si è spostata sull'altra delle sei ricevitorie cittadine. I gestori hanno potuto solo rinviare l'assalto: il locale riapre infatti questa mattina.

Gli italiani hanno giocato domenica 140 milioni di colonne per un incasso totale di circa 22 miliardi. Questa cifra ha consentito al Totocalcio di raggiungere il monte premi record di 12.321.272.280 lire con un incremento di oltre 300 milioni rispetto al concorso di una settimana fa.

La vincita più alta, con un solo tredici, si registrò nella zona di Milano (concorso n. 13, stagione '77-78). Il fortunato scommettitore incassò la cifra di 1 miliardo 185.172.346 lire.

Le vincite sopra il miliardo, oltre quelle di ieri sera, si sono registrate in precedenti sei concorsi. Il primato di vincite risale al concorso n. 11 dell'anno scorso che fruttò ai 4 tredici 1.065.052.940 lire.

Lo spoglio delle schede è terminato a tarda sera, essendo ancora in fase di preparazione la meccanizzazione che verrà adottata a partire dalla stagione '83-84. Con tale metodo verrà accelerato il lavoro di spoglio consentendo di conoscere i risultati nella stessa serata della domenica.

Secondo le previsioni degli esperti, dopo il grandissimo interesse suscitato dal ricco concorso di domenica, il «boom» del Totocalcio dovrebbe far registrare ulteriori primati sia nelle giocate sia negli incassi.

Nella sede centrale del Totocalcio si è vissuto un pomeriggio emozionante. Squillavano ininterrottamente i telefoni: per la maggior parte erano giornalisti che desideravano conoscere gli orientamenti apparsi fin dalla mattinata rivolti verso vincite clamorose. Alle 13 non si era ancora registrato alcun tredici. Si stavano già preparando i conteggi per pagare i 12 e gli 11, quando sono arrivate le segnalazioni da Milano e da Genova.

Mario Bianchini

Si ritirerà Israele?

Altre nubi sui cedri del Libano

Nel segno del Libano, prosegue l'ennesima e, per molti versi, più difficile missione di Philip Habib in Medio Oriente. Nella scorsa settimana egli si è recato a Beirut, Damasco, Gerusalemme, Amman, poi è partito alla volta di Rabat per incontrarsi re Hassan II; è previsto anche un incontro con re Fahd d'Arabia Saudita. L'impressione è che Habib giri a vuoto.

Fino a una ventina di giorni fa a Washington quei responsabili non nascondevano la «speranza» che tutte le forze straniere (israeliane, siriane, palestinesi) potessero ritirarsi dal Libano «prima della fine dell'anno». Ma una doccia fredda dovrebbe aver spento codesta «speranza»: domenica 28 novembre il Consiglio dei ministri d'Israele ha detto chiaro che i negoziati israelo-libanesi dovranno avere come obiettivo «un accordo politico e un accordo di sicurezza»; i negoziati stessi dovranno aver luogo alternativamente a Beirut e a Gerusalemme mentre le rispettive delegazioni è «indispensabile» siano guidate da alte personalità politiche.

Il governo libanese che ha sempre parlato di trattative a livello militare da svolgersi in «qualche parte» del Libano Sud, giudica «assurde» le pretese di Tel Aviv. Il Libano non può aprire un negoziato politico con Israele, pena l'ostracismo del mondo arabo dal quale non può prescindere per ridar fiato alla sua economia, per realizzare in tempi brevi la ricostruzione. A Beirut la tensione è notevole, gli attacchi contro Israele crescono. Al primo ministro Wazzan, che accusa Gerusalemme d'essere all'origine degli scontri fra cristiani e drusi, fa eco l'ex premier Saeb Salam il quale parla di «piano terroristico» ordito da Israele in Libano allo scopo di lacerare il tessuto interconfessionale del già felice Paese dei cedri.

Considerando che negli Stati Uniti non ci saranno, nei prossimi due anni, scadenze elettorali, il governo di Beirut chiede a Reagan di esercitare «pressioni» su Israele. Ma finché Begin rimarrà al potere (e non è detto che non si ritorni se decidesse di indire nuove elezioni in risposta a una «condanna» della commissione d'inchiesta sui massacri di Beirut) sarà difficile anche per Reagan fermare un personaggio drammatico, nella sua risolutezza, quale il primo ministro israeliano. Questi ha dietro di sé metà circa della popolazione di Israele, composta di sefarditi che lo acclamano «re».

Igor Man

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Le solite pressioni dei segretari con affannose telefonate

I possibili nomi del governo

Ecco le ultimissime voci sulla lista dei ministri, che Fanfani potrebbe però stravolgere andando stamani al Quirinale:

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: Fanfani
ESTERI: Colombo
INTERNI: Rognoni
GIUSTIZIA: Darida o Bozzi
TESORO: Pandolfi
BILANCIO: (incerto: Fanfani insiste per Carli)
FINANZE: Forte
DIFESA: Lagorio
ISTRUZIONE: Bodrato
LAVORI PUBBLICI: Nicolazzi
AGRICOLTURA: Bisaglia
INDUSTRIA: Marcora
TRASPORTI: Achilli o Balzamo
POSTE: Gava o Gaspari
SANITA': Altissimo o Malfatti
LAVORO: Di Giesi
PARTECIPAZIONI STATALI: De Michelis
COMMERCIO CON L'ESTERO: Capria o Altissimo
MARINA MERCANTILE: Mannino o Biondi
BENI CULTURALI: Scotti o Malfatti
TURISMO: Signorello o Sanza
CASSA DEL MEZZOGIORNO: Signorile
RAPPORTI PARLAMENTO: Darida o Bubbico
REGIONI: Aniasi o Schietroma
FUNZIONE PUBBLICA: Schietroma o Giuliano Amato
RICERCA SCIENTIFICA: Sanza o Tesini
PROTEZIONE CIVILE: Zamberletti
POLITICA COMUNITARIA: Scotti o Viezzi

Frabulo

Il condono fiscale slitta al 15 dicembre

Autotassazione: 1° giorno finito lo sciopero banche

ROMA — Il condono fiscale slitta di 15 giorni; lo ha deciso ieri sera il Consiglio dei ministri nel corso di un'improvvisa riunione. Con un decreto legge il termine è stato spostato al 15 dicembre. Il termine per l'autotassazione resta invece fermo al primo giorno successivo alla fine degli scioperi nelle banche.

A proposito dell'agitazione dei bancari c'è da registrare una frenetica serie di incontri diretta a trovare un accordo; domani riprenderà il confronte tra la Fib e le organizzazioni degli istituti di credito; il sindacato, però, è pessimista e non esclude che altri scioperi possano essere decisi.

La Cisal (autonomi) lo ha già fatto, proclamando 12 ore di astensione dal lavoro da attuare entro il 3 dicembre.

Gravi preoccupazioni desta anche la vertenza dei lavoratori dell'Inps: il ministro del Lavoro, Di Giesi, ha rivolto un appello ai dipendenti dell'Istituto affinché gli scioperi articolati non comportino ritardi nel pagamento delle pensioni.

(Servizio a pagina 9)

Prima tappa il Brasile: eccezionali misure di sicurezza

Reagan in America Latina a recuperare un continente

Il presidente voleva incontrare anche l'argentino Bignone, che ha rifiutato - Altro obiettivo: aprire nuovi mercati alle esportazioni Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente Reagan parte oggi per una visita di cinque giorni nel Sud e nel Centro America, prima tappa il Brasile, seconda la Colombia, e quelle successive, in una sorta di blitz, in Costa-rica, El Salvador, Guatemala e Honduras. Due assenze vistose attirano l'attenzione della diplomazia internazionale: quella dell'Argentina, che ha rifiutato di riallacciare «così presto», come ha detto Bignone, i rapporti amichevoli guastati dalla guerra delle Falkland, e quella del Nicaragua, esclusa invece appositamente dal dialogo dal presidente Usa. Panama e Messico non figurano nel carnet reaganiano per questioni protocollari: il presidente ha in programma l'anno prossimo una replica degli incontri di quest'anno a Washington.

Il viaggio in Brasile si colloca su un piano diverso da quello nel Centro America. In Sud America Reagan mira a formare un asse dei Paesi più forti, Brasile e Argentina appunto (il Cile è per ora escluso a causa di Pinochet) su cui poggiare per difendere il continente dalla penetrazione sovietica. Il presidente aveva chiesto a Bignone, tramite il governo brasiliano, di incontrarsi con lui in una cittadina di confine, e in segno di buona volontà aveva ordinato all'Onu un voto a favore di una mozione di Buenos Aires sulle Falkland. Ma il leader argentino ha risposto negativamente. Lo informerà sui progetti degli Stati Uniti il brasiliano Figueiredo. Un altro obiettivo di Reagan è l'apertura dei mercati sudamericani più progrediti alle esportazioni Usa, anche nell'ambito di un programma di aiuti economici e militari.

Per la visita del presidente, che si concluderà giovedì mattina, il Brasile ha preso misure di sicurezza eccezionali. Reagan non avrà praticamente contatti con la popolazione, sarà protetto notte e giorno da 30 agenti, e in pubblico indosserà un giubbotto antiproiettile. Ogni edificio in cui sosterà è sotto continua ispezione, e i 500 industriali che lo incontreranno a San Paolo dovranno passare all'esame dei *metal detectors*. Stesse precauzioni sono state adottate negli altri Paesi. A Washington nessuno ha dimenticato il pericolo corso da Kissinger quando, circondato da studenti brasiliani che fingevano di ballare la samba, dovette fuggire da Brasilia su un furgone blindato.

Nella visita in Centro America, che a tutti gli effetti comprende la Colombia, lo scopo di Reagan non è solo l'arginamento dell'ondata marxista. Il presidente si prefigge di costituire una unità regionale a esclusione del Nicaragua e garantirla se necessario con la forza delle armi. Il suo progetto originario, respinto dal leader costaricano Monge, era di promuovere un vertice di tutti i capi di Stato, a esclusione del Nicaragua. Con gli ospiti, toccherà due temi di fondo: il rafforzamento delle democrazie e gli aiuti economici e militari. Reagan può contare sull'appoggio del colombiano Betancur, incline a svolgere la funzione del gendarme (con lui, un tema collaterale sarà la lotta contro il flusso della droga dalla Colombia agli Stati Uniti).

Significativamente, alla vigilia della partenza da Washington del presidente, i servizi segreti hanno fornito le ultime statistiche sulla presenza cubana a Managua. Castro ha inviato 8000 uomini, di cui 2000 militari, e ha fornito armi sovietiche, tra cui 25 carri armati e 100 cannoni antiaerei. Ci sarebbero inoltre in Nicaragua circa 25 guerriglieri dell'Olp e un numero elevato di tecnici europei orientali.

Ennio Caretto

S. Benedetto del Tronto un binario liberato

S. Benedetto del Tronto. Dopo la tragedia è ripreso il traffico, ma su un solo binario, con ritardi di 4 ore (Servizio a pagina 7)

Alcolismo piaga inglese

LONDRA — Secondo un rapporto governativo, la situazione dell'alcolismo in Gran Bretagna è molto grave, al punto che, scrive il «Daily Mirror», il premier Margaret Thatcher non ha avuto il coraggio di renderlo pubblico. Il documento è stato elaborato tre anni fa, dopo un anno di ricerche ed è stato sempre tenuto nascosto per le sue disastrose rivelazioni sul costo dell'alcolismo in vite umane e all'economia.

Gli alcolizzati in Gran Bretagna secondo il rapporto, sono più di 750 mila (quasi tutti lavoratori); il problema sta aggravandosi tra le donne e gli adolescenti. Una persona su quattro ricoverata in ospedale presenta problemi legati all'alcol.

A PAGINA 11

Il dollaro ha perso 20 lire

E' il ministro dei Trasporti: treni che scompaiono, disservizi, furti

Cade la prima «testa» a Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — E' saltata la prima testa del dopo-Breznev. Il ministero dei Trasporti, a quanto riferisce l'agenzia *Tass* in un breve comunicato, è stato affidato a Nikolaj Konarev, dal 1976 primo «vice» di quel dicastero. Nulla si dice di Ivan Pavlovskij, che era stato ministro dal 1977 fino a ieri, ma a sufficienza — senza citarlo per nome — aveva parlato di lui Jurij Andropov nel discorso della settimana scorsa al plenum del Comitato centrale, criticando duramente l'attività del dipartimento a lui affidato. La rimozione non è quindi una sorpresa, ma il primo segnale concreto dell'efficientismo che il nuovo capo del Cremlino intende imprimere alla pubblica amministrazione dopo l'immobilismo del periodo di Leonid Breznev.

Già Leonid Breznev aveva avuto, tre anni fa, parole severe per il settore dei trasporti e per chi lo dirigeva; ma tutto era poi sfumato. Lunedì scorso Andropov, rivolgendosi al Comitato centrale, era tornato con maggiore durezza sull'argomento, ma questa volta alle parole sono seguiti i fatti. *«Il Politburo* — aveva detto il nuovo capo del Cremlino — *è preoccupato dalla situazione dei trasporti»*. E aveva poi elencato una serie di gravi disfunzioni delle ferrovie, che rappresentano di fatto la maggiore responsabilità di quel dicastero. *«Non soddisfano le necessità dell'economia nazionale»*, aveva detto: *«Peggiorano di anno in anno nonostante i massicci aiuti del governo»*.

In particolare Andropov aveva rilevato la sproporzione fra investimenti e risultati conseguiti, la mancanza di risultati nonostante il miglioramento del livello di vita dei lavoratori delle ferrovie, la cattiva organizzazione di tutto quanto riguarda la manutenzione delle locomotive e la struttura del traffico, giudicati «a un livello basso». *«Non solo la leadership del ministero* — aveva concluso in tono minaccioso — *ma anche il Consiglio dei ministri dell'Urss e il Comitato centrale dovranno trarne gravi conclusioni dalle critiche espresse»*.

Le conclusioni sono state tratte, il ministro è stato sostituito. Paga, come altri prima di lui, un'inefficienza delle strade ferrate che, se angustia quotidianamente migliaia di viaggiatori, appare ben più grave per quanto riguarda il traffico merci, considerato una delle cause principali della mancanza di rifornimenti di materie prime all'industria e di alimentari alla popolazione. Gli «scandali» ferroviari, in Urss, si susseguono quasi con regolarità: treni interi che «scompaiono», vagoni che mancano, altri utilizzati per merci inadatte e quindi rovinati, per non parlare della lentezza del sistema e dei furti.

Quello che oggi ci si domanda è se la drastica «cura Andropov» avrà un seguito immediato in altri settori. Nel suo discorso al plenum il segretario generale denunciò con particolare durezza anche l'industria siderurgica. Sarà quella del ministro responsabile la seconda testa a «saltare» nell'immediato dopo-Breznev?

f. gal.

I democristiani si difendono dall'accusa di aver ceduto al psi

La dc ammette con un po' d'amarezza «Adesso è più facile aprire una crisi»

Martinazzoli: «Si parla di una Caporetto del rigore dc ma io non me ne sono accorto: il psi deve giustificare l'ingresso nel governo, il pri la decisione di uscirne» - Pomicino: «Così il programma è più realistico»

ROMA — «Noi sconfitti? Noi costretti alla ritirata? Ma non diciamo fesserie — attacca Riccardo Misasi, capo della segreteria politica dc, l'uomo che insieme con Ciriaco De Mita ha seguito tutta l'ultima, confusa trattativa per il governo —. Questa è una falsa verità, inventata perché fa comodo. Storie. Se avessimo cambiato linea da un giorno all'altro, in casa nostra si sarebbe scatenata la rivolta. E invece no: la dc ha tenuto, gli altri hanno accettato. Tanto che dove sono i problemi, oggi? Andate a vedere in casa socialista, andate...».

Eppure è proprio questa l'accusa che si è abbattuta sulla dc: aver cambiato linea, in quattro e quattr'otto, cedendo sul rigore per riprendersi Palazzo Chigi: lo sostengono i repubblicani, quando parlano di «risanamento trascurato», lo accreditano i sorrisi socialdemocratici e i sospiri di soddisfazione del psi, due partiti che si vantano di aver ottenuto una «radicale correzione» del programma economico dc. Come si difendono i «falchi» rampanti» democristiani, come li chiamava Craxi, promettendo al psi di tagliare le loro ali e le loro unghie? Il «taglio» è riuscito, oppure no?

«Tutti parlano di una Caporetto del rigore democristiano, io non me ne sono accorto — risponde Mino Martinazzoli, uno dei più ascoltati consiglieri di De Mita —. Questa sconfitta dc, non riesco a vederla: vedo invece le solite difficoltà del psi ad assumersi responsabilità scomode. Perché qui sta succedendo una cosa molto semplice: i socialisti devono dire che c'è meno rigore del previsto per giustificare la loro decisione di entrare nel governo, i repubblicani devono sostenere la stessa cosa per spiegare la loro scelta di stare fuori».

«Sì, è una polemica vecchia — aggiunge il sottosegretario Giuseppe Gargani, un altro degli uomini di punta della "squadra" De Mita —. Fin dall'inizio della crisi Craxi ha cercato di presentarsi come l'uomo che aveva in tasca un accordo con Fanfani, firmato sulla testa della dc. Oggi insiste, vuol dimostrare di aver vinto per far credere che la dc ha perso. La verità è che tutta questa storia dimostra le difficoltà del psi, un partito che non fa scelte, che non ha linea, che è capace solo di alzare la polvere».

Eppure qualcuno, nella dc, ammette che qualche passo indietro c'è stato. Colpa del patto segreto Craxi-Fanfani? Colpa della poca cautela della segreteria dc, che si era spinta troppo avanti? Oppure colpa della gran voglia di ritornare, comunque, a guidare il governo dopo la parentesi laica di Spadolini? «Io non voglio parlare di colpe, o di retromarce — dice Paolo Cirino Pomicino, il vicepresidente dei deputati dc legato ad Andreotti, che sabato aveva attaccato il programma economico di De Mita e Fanfani — Dico solo che dopo gli ultimi ritocchi e gli ultimi aggiustamenti, il programma di governo è diventato più realistico, più praticabile, più attento all'equità. Prima sembrava che i guai del Paese si sarebbero aggiustati se soltanto si limitava l'area di intervento sociale dello Stato. Non è così, e bisogna stare attenti: certe pressioni, come quelle della Confindustria, possono portare la dc fuori dai binari della sua tradizione, e degli interessi del Paese».

E le pressioni del psi, invece, perché riescono a convincere De Mita? «Teniamo conto che noi non abbiamo la maggioranza assoluta — spiega il vicesegretario democristiano, Roberto Mazzotta —, e quindi siamo tenuti a rispettare in modo particolare il peso di opinioni diverse. Ma la manovra economica resta quella che era, anche se probabilmente aumentano le difficoltà della sua gestione, e si riduce l'impatto psicologico del suo annuncio».

«Non stiamo esultando, ma non accettiamo nemmeno di passare per sconfitti — incalza Giovanni Goria, responsabile della politica economica dc, uno dei padri del progetto del governo —. Se la manovra economica fosse stata vanificata, avremmo detto subito di no, tirandoci indietro. Invece le indicazioni di fondo sono rimaste tutte, per la finanza pubblica sono stati introdotti addirittura dei miglioramenti».

E il costo del lavoro, invece? «Noi avevamo chiesto tre cose: il governo doveva evitare il rimbalzo dell'aumento tariffario sul costo del lavoro, doveva impegnarsi a presentare una chiara proposta per il pubblico impiego, doveva prefigurare un suo intervento nel caso in cui le parti non raggiungessero un accordo. Questi tre punti non sono saltati del tutto, ma restano affidati alla gestione, senza un impegno preciso. Insomma, chi vivrà vedrà. Certo, con il programma Fanfani, diventerà più difficile far cadere il governo a tempi brevi. Così, se qualcuno vorrà aprire un contenzioso nella maggioranza i margini imprecisi di certi accordi, presto o tardi, gli offriranno l'esca che cerca...».

Ezio Mauro

Confronto fra il primo programma proposto ai partiti e quello concordato con i segretari

Come si è ammorbidito il rigore di Fanfani

ROMA — Molte delle «amare medicine» contenute nella bozza originaria del «promemoria Fanfani» sono scomparse dopo il vertice di sabato scorso. Il nuovo documento è un mix di austerità, con un maggior occhio di riguardo verso i ceti economicamente più deboli ed i lavoratori dipendenti, e di incentivi agli investimenti per non provocare un'ulteriore caduta dell'attività produttiva. Una clamorosa marcia indietro che ha spinto i repubblicani a non entrare nel governo e un compromesso tra le diverse esigenze portate avanti dalle forze politiche della futura coalizione? Tutte e due le cose, tenendo però conto che si è ancora nella fase elaborativa del nuovo programma economico e che fino alla stesura definitiva molte altre modifiche potranno esserci.

Comunque, non si parla più di interventi coercitivi per contenere il costo del lavoro con un blocco dei salari per almeno due anni ed eventuale sterilizzazione degli scatti di scala mobile; non ci sarà più il tetto del 13 per cento per le pensioni; è sparita l'ipotesi di un ritorno all'assistenza indiretta; l'imposta «una tantum» colpirà soltanto i redditi da lavoro autonomo e di impresa. Per i tagli alla sanità, si prevede invece un'estensione dei tickets alle visite mediche ed ai ricoveri. Si conferma poi l'addizionale sugli immobili e viene infine esclusa qualsiasi tassazione sul Bot, mentre sarà approfondita l'ipotesi di elevare l'aliquota dell'imposta sostitutiva sui depositi bancari e sulle obbligazioni. Ma vediamo più in dettaglio quello che c'era e quello che è rimasto della «terapia Fanfani» sulla base del nuovo documento di politica economica e come ieri sera lo stesso Spadolini si è premurato di mettere in evidenza con apposite «tavole sinottiche».

Inflazione — Il tetto per l'83 viene confermato al 13 per cento, cioè quello già fissato dal governo Spadolini. Nel promemoria-uno, invece, si osservava che «la presenza di una accentuata divaricazione fra l'Italia e gli altri Paesi dell'Ocse» (a oggi pari al 17 contro una media del 5-6 per cento, ndr) comporta una correzione verso il basso del vincolo del 13 di inflazione '83». Dunque si risale al 13. E' significativo osservare comunque che, a detta di molti osservatori, pur lasciando questo tetto il nostro Paese lontano dall'Europa, data l'attuale situazione italiana, sarà lo stesso difficilmente raggiungibile.

Costo lavoro — Anche la dinamica salariale, si legge sul nuovo documento, dovrà rispettare il tetto del 13 per cento e pertanto si ritiene necessario che «tra le parti sociali riprenda il negoziato sui contratti e la scala mobile, conseguendo l'obiettivo di revisione e di riduzione degli automatismi». Il governo, come del resto già affermava Spadolini, dovrà svolgere un ruolo attivo. A questo punto non c'è più traccia degli interventi coercitivi del governo, previsti dalla bozza originaria del promemoria Fanfani, in caso di fallimento della trattativa tra le parti sociali e cioè: 1) sospensione degli sgravi fiscali sulle buste paga; 2) ritiro della fiscalizzazione degli oneri sociali a quelle imprese che nel biennio consentano aumenti salariali oltre il nuovo tasso di inflazione; 3) risparmio forzoso per la parte di salario ottenuta oltre il tetto.

Si parla invece genericamente di un impegno del governo ad affrontare la grave situazione che può determinarsi in caso di mancato accordo, «tenendo conto degli interessi generali del Paese, del mondo del lavoro, della produzione e della difesa della moneta». In presenza di un accordo invece sgravi fiscali nell'83 per circa 4000 miliardi (contro i 6000 del progetto Formica) e fiscalizzazione per 7000 miliardi (la stessa quota fissata dallo Spadolini-due).

Deficit pubblico — Si conferma il recupero urgente di almeno 15 mila miliardi, attraverso inasprimenti tariffari, tagli alla Sanità e alla Previdenza, maggiori entrate per gli enti locali (l'addizionale sugli immobili per 1500 miliardi) e un'imposta straordinaria da applicare, come precisa il nuovo documento, sui redditi del lavoro autonomo e di impresa. L'aliquota di questa «una tantum» sarebbe del 9 per cento per consentire un gettito di circa 3000 miliardi. Per la Sanità, in particolare, dalla bozza-uno sono sparite le ipotesi di un ritorno all'assistenza indiretta per i titolari di reddito sopra i 12 milioni.

Il recupero di 1500 miliardi si farà invece con tickets sulle visite mediche ed i ricoveri ospedalieri ma si sa quale fortuna hanno avuto in Parlamento misure del genere. Quanto alla Previdenza, invece del tetto alle pensioni si procederà «con una serie articolata di provvedimenti destinati a ridurre anomalie, sprechi, evasioni, perequazioni». Quindi drastica revisione delle pensioni di invalidità (questo non c'era nel programma-uno) e conferma per contro del non pagamento del primo giorno di malattia. Da non escludere anche un aumento dei contributi dei lavoratori autonomi.

Investimenti — Oltre ai 6000 miliardi, ulteriori stanziamenti potranno venire (tanto promette il programma-due) dalla «prospettata sanatoria degli abusi edilizi» e dal ricavato del riscatto delle case popolari.

Emilio Pucci

Palermo, giunta provinciale si dimette

PALERMO — La giunta provinciale di Palermo dc-psdi-pri si è dimessa in seguito all'arresto avvenuto mercoledì 24 scorso del presidente, Ernesto Di Fresco, democristiano, coinvolto in una vicenda giudiziaria per un appalto relativo a una fornitura di fitofarmaci all'amministrazione provinciale.

La decisione di aprire la crisi è stata presa in una riunione della giunta tripartita sotto la presidenza dell'assessore anziano Marcantonio Bellomare (dc).

Elezioni scolastiche hanno votato più studenti

ROMA — La partecipazione al voto degli studenti nelle elezioni scolastiche concluse ieri è passata dal 3,3 per cento dell'anno 79-80 al 71,9 per cento. Nelle elezioni del dicembre scorso, riguardante i consigli di classe di istituto e di distretto, gli studenti delle scuole secondarie superiori statali e non statali avevano votato nella misura del 60,9 per cento.

La partecipazione dei genitori è scesa comunque (elementari, medie e superiori) rispetto a quella del 79-80. E' quanto emerge dalla rilevazione nazionale per campione svolta dal servizio statistico del ministero della Pubblica Istruzione sull'affluenza alle urne.

Respinte, dopo cinque ore di dibattito, le pressioni di Fanfani e De Mita

Pri decide di non entrare al governo anche per la politica estera e la P2

Votazione quasi all'unanimità: solo Gunnella è contrario e Pacciardi si astiene - Spadolini conferma che in nessun caso sarebbe entrato nel nuovo ministero

ROMA — E' definitivo: i repubblicani non entrano nel governo Fanfani. L'ha deciso ieri la direzione del partito dopo un dibattito durato ben cinque ore. A nulla sono valse le pressioni del segretario democristiano De Mita su Spadolini, a nulla l'invito del presidente incaricato Fanfani. Questa volta i democristiani dovranno fare a meno dei «tradizionali rapporti tra i due partiti», come ha rilevato in serata De Mita con un breve comunicato dal quale traspariva una nota di rimprovero. E non è tutto. Non si sa ancora se i repubblicani saranno disposti a restare nella maggioranza o se si asterranno quando il governo si presenterà la prossima settimana alle Camere per chiedere la fiducia. La decisione sarà presa solo dopo avere ascoltato le dichiarazioni programmatiche del presidente incaricato.

Il distacco repubblicano da Fanfani e dal suo governo dc, psi, psdi, pli è spiegato diffusamente in due documenti approvati dalla direzione all'unanimità, a parte il voto contrario di Gunnella e l'astensione di Pacciardi. Il problema è il programma comunicato ieri da Fanfani, che secondo i repubblicani è profondamente diverso da quello annunciato inizialmente. Il pri rileva «in taluni casi un abbandono e in altri casi un arretramento rispetto alle misure d'intervento prospettate». Misure che i repubblicani considerarono subito «irrinunciabili nel senso del rigore».

Invece si è fatta marcia indietro a proposito del risanamento del settore previdenziale, della manovra per contenere il disavanzo pubblico, delle «linee guida della politica dei redditi». Sul costo del lavoro è stata abbandonata l'impostazione originaria con «aspetti d'indeterminatezza ben lontani dalle direttive d'intervento prospettate e tali da compromettere gli obbiettivi di fondo». «Le modificazioni hanno finito per vulnerare la logica complessiva dell'impostazione originaria».

Il pri aveva assicurato a Fanfani la propria collaborazione, spiega il comunicato, se c'era da concludere «una coerente e risoluta manovra di politica economica tale da superare le interne divisioni e divaricazioni connesse alla vecchia maggioranza». Questo non accade, e quindi il pri «non ravvisa le condizioni per la partecipazione al governo». Che è come dire: avete fatto cadere il governo Spadolini sostenendo che avreste sanato il logorante dissidio tra le linee economiche proposte dalla dc e dal psi, imponendo una linea democristiana di «rigore». Ora, il «rigore» i repubblicani non lo vedono, ma nutrono dubbi anche sulle reali intenzioni della nuova maggioranza in politica estera, e in materia di lotta all'«emergenza morale».

Un secondo documento infatti «ribadisce» che bisogna mantenere l'impegno di installare gli euromissili a Comiso e che deve continuare «la battaglia per la moralizzazione integrale della vita pubblica contro ogni centro di potere inquinante e corruttore, per la trasparenza delle gestioni pubbliche contro ogni pratica lottizzatrice».

Si tratta di una requisitoria che crea indubbio imbarazzo soprattutto alla dc di De Mita, dal momento che il pri fa capire tra le righe che questo governo nasce fortemente condizionato dal socialista Craxi. Per questo il segretario democristiano è andato ieri mattina da Spadolini a Palazzo Chigi e ha tentato per due ore di convincerlo a far cambiare opinione al suo partito, offrendogli forse anche il ministero degli Esteri.

Più tardi, durante la direzione De Mita ha chiamato al telefono Spadolini. Il presidente dimissionario è andato a rispondergli portandosi appresso La Malfa e Battaglia. Verso la fine della direzione ha chiamato anche Fanfani. «E' stato un colloquio molto cordiale, una consuetudine normale fra partiti che hanno una così lunga tradizione di collaborazione», ha spiegato Spadolini ai cronisti che lo interrogavano.

In realtà, Fanfani aveva potuto sapere in anticipo quanto gli avrebbe comunicato per lettera da lì a poco il coordinatore della segreteria Bisaria: i repubblicani non entrano al governo. Uguale comunicazione veniva inviata a De Mita con una lettera di accompagnamento di Spadolini. I segretari di dc e pri si incontreranno nei prossimi giorni, fanno sapere da Piazza del Gesù.

In serata La Voce Repubblicana riconfermava che Spadolini aveva detto «ai numerosi ambasciatori ricevuti in questi giorni» che non sarebbe in nessun caso rientrato nel governo.

Alberto Rapisarda

Lettera al direttore

La «guerra» di Trentin

Caro direttore, per un errore di trasmissione nel mio articolo sul convegno della Confindustria a Firenze («Passioni e ragioni», La Stampa del 29 scorso) si legge che Trentin rivolto agli industriali li avrebbe diffidati dal combattere «una guerra sociale dell'errore». Invece il segretario della Cgil aveva parlato di «una guerra sociale» per «errore». Di quelle guerre, cioè, che negli scenari strategici si paventa possano scoppiare per un missile impazzito o per qualche «segnale» male interpretato tra potenze militari contrapposte. Una analogia di notevole interesse e che va letta, quindi, nel suo esatto significato.

Mario Pirani

Fanfani presenta i ministri

(Segue dalla 1ª pagina)

nel nuovo governo intendendo dedicarsi alla guida del partito».

A Piazza del Gesù, qualcuno ha detto che, con questo corsivo, Spadolini «dopo essere rimasto a Palazzo Chigi per quasi due anni grazie esclusivamente alla dc, ha proprio passato il segno!». Fanfani ha voluto incontrare Bisaglia. De Mita ha espresso «rammarico e preoccupazione».

Il vicesegretario Mazzotta è stato incaricato di dare una prima, immediata risposta alle accuse repubblicane di stravolgimento del programma. A Galloni, direttore del «Popolo», De Mita ha invece affidato il compito di replicare alle accuse di «provvisorietà e di inadeguatezza» che vengono soprattutto dalle opposizioni, con in testa il pci.

Ma la rinuncia del pri non ha fatto arrabbiare solo De Mita e Fanfani: ha suscitato reazioni negative, e considerazioni molto crude, anche nel psi, nel psdi e nel pli. Sul giornale del psdi, Puletti attacca duramente i repubblicani, definendoli «laudatori interessati del rigorismo a senso unico, sottili disquisitori del ruolo dei tecnocrati, uomini abituati a coltivare idee di terapie d'urto nelle stanze degli istituti di ricerca».

In serata, i segretari della dc, del psi, del psdi, del pli, in un comunicato congiunto, del quale è inutile precisare il significato polemico nei confronti del loro ex alleato, hanno confermato al presidente del Consiglio incaricato Fanfani «il concorso dei rispettivi partiti alla formazione e al sostegno del governo».

Tanta solidarietà a quattro è assai scemata verso sera, quando Fanfani ha cominciato una fitta serie di telefonate per avere da De Mita, Craxi, Longo e Zanone una lista dei rispettivi desideri, per quanto riguarda ministri e ministeri. Per i nomi, sono subito sorte le tradizionali diatribe, le solite corse, un po' affannate e un po' patetiche, alle raccomandazioni. Si è addirittura parlato di un «vertice» con Fanfani per concordare la struttura del governo ma la voce è risultata infondata.

Con i segretari dei partiti, il presidente ha avuto contatti telefonici. Avute le preferenze, Fanfani decide stamattina come crede. Nel precedente governo, la suddivisione dei dicasteri era 15 alla dc e 13 ai laici; 7 al psi, 3 al psdi, 2 al pri e uno al pli. Nel governo Fanfani, senza il pri, liberali e psdi potrebbero avere un ministero in più.

Diamo in altra parte del giornale una delle liste più probabili, anche se l'esperienza induce alla cautela nelle previsioni soprattutto con Fanfani, un presidente che ha sempre fatto di testa sua. Di certo, sono caduti i desideri di Fanfani per tre supernomi nei dicasteri economici: Carli, Baffi e Visentini. Per ragioni diverse, nessuno dei tre diventerà ministro. Nuovo responsabile del Tesoro dovrebbe essere Pandolfi (dc). Alle Finanze Formica lascia a Francesco Forte (psi).

Il Bilancio rimane un mistero; c'è chi lo vorrebbe abbinato al Tesoro sotto Pandolfi, ma una sorpresa dell'ultima ora potrebbe essere Andreotti. Martelli ha invece chiesto a Craxi di rimanere nel partito. Due nomi nuovi socialisti dovrebbero essere Achilli e il costituzionalista Amato. Nella dc, poche le novità: si parla di Bisaglia all'Agricoltura, di Gava e di Angelo Sanza. Marcora dovrebbe restare all'Industria, Rognoni all'Interno, Bodrato all'Istruzione.

Il sindacato ha intanto ammorbidito la sua posizione nei confronti del programma di governo. Il pericolo di uno sciopero generale sembra essersi allontanato ed una decisione verrà presa dalla segreteria unitaria il 7 dicembre.

Luca Giurato

Milano: morto il giornalista Gino Pugnetti

MILANO — E' morto ieri all'età di 62 anni nella clinica Madonnina il giornalista, scrittore e commediografo Gino Pugnetti.

Dopo l'esordio professionale a Padova presso la Gazzetta Veneta, Pugnetti era stato per molti anni responsabile del settore spettacoli a La Stampa. Diresse quindi il settimanale Epoca e il periodico Storia illustrata, alternando il lavoro giornalistico alla stesura di riuscite commedie — fra cui Una ragazza da attraversare l'Oceano, accolta da lusinghiero successo in Gran Bretagna — e altre opere teatrali. Con Il passo riuscì vincitore del «Premio Riccione».

Ritiratosi nel '72 a Carimate, nel Comasco, iniziò a scrivere romanzi. Dei miei bollenti spiriti ispirò l'omonimo sceneggiato televisivo diretto da Sandro Bolchi. Da ricordare inoltre Vendetta all'italiana, Graffio di tigre e Amoroso figlio, pubblicato recentemente da «L'Editoriale Nuova».

E' nato Videotel, un nuovo servizio

Sul video di casa appare una vera enciclopedia telefonando alla Sip 165

ROMA — S'è iniziata ieri la sperimentazione del Videotel, il primo servizio italiano di informazioni su video per mezzo del telefono. Gestore del sistema è la Sip, gli utenti per ora sono mille (l'80 per cento aziende) sparsi in sei città: Torino, Milano, Bologna, Roma, Napoli e Venezia, scelte per avere una verifica complessiva della risposta italiana a questo servizio.

Il Videotel è una combinazione fra telefono e tv, che ha come tramite un calcolatore centrale. Ogni utente ha un televisore adattato attraverso un codificatore: componendo il 165 della Sip (costo d'una normale telefonata urbana) può chiedere un'informazione che gli verrà fornita attraverso il suo video.

Le fonti potenziali di questa «enciclopedia» video-telefonica sono 250 mila pagine, i fornitori d'informazione sono per ora una sessantina: banche di dati che progressivamente offriranno notizie su economia, spettacolo, cinema, ma anche su cose pratiche della vita di tutti i giorni. E' previsto, ad esempio, un collegamento con Fiumicino, che permetterà di conoscere dati e ritardi sui voli dell'aeroporto. E' previsto anche il servizio «Postal market», una forma di vendita per corrispondenza.

Ogni utente ha un suo codice, che deve battere sul proprio apparecchio per poter colloquiare con il calcolatore centrale. Si è pensato anche alle «truffe»: la sigla individuale non sarà infatti visualizzata dal video, per impedire che altri possano conoscerla ed usarla.

Il Consiglio superiore delle Poste ha dato un limite di due anni alla sperimentazione, che nel corso di questo periodo verrà allargata, nell'ambito delle città campione. **m. v.**

Altre nubi sui cedri

(Segue dalla 1ª pagina)

Gli Stati Uniti più che sulla problematica debolezza di Begin puntano sul pragmatismo degli arabi moderati, in primo luogo su Hussein di Giordania. Ma anche qui le cose vanno tutt'altro che bene. Domenica scorsa il comitato dei sette designato dal vertice di Fez per illustrare all'Occidente il piano di pace arabo, ha annullato il viaggio a Londra poiché la signora Tatcher rifiuta di ricevere il rappresentante dell'Olp membro di quel comitato.

Le conclusioni del Consiglio centrale dell'Olp, infine, non sono di buon auspicio. Dopo un aspro dibattito Arafat è stato costretto a subire il rifiuto del piano Reagan riuscendo soltanto a mitigare i toni del rifiuto stesso. E re Hussein, in vista del suo viaggio in America, ha fatto sapere, dopo un incontro con Arafat, che non potrà parlare mai in nome dei palestinesi senza un preciso mandato di quel parlamento. Arafat sperava di convocarlo — a Tunisi o ad Algeri — prima del viaggio del re hascemita, ma l'opposizione delle frange estremiste dell'Olp, manovrate dalla Siria, lo ha costretto a rinviare l'importante esame politico dalla quale egli contava di ricavare una delega, la più ampia possibile, a pilotare la malconcia navicella palestinese sulla rotta del pragmatismo.

Ma a legare, primo fra tutti, le mani a Hussein (che non fa mistero di apprezzare il piano Reagan) è Begin con la sua decisione di stanziare 15 miliardi e mezzo di dollari per nuovi insediamenti in Cisgiordania, dove c'è grave fermento popolare. Certo hanno ragione gli Usa quando dicono agli arabi che il tempo non lavora per loro, che bisogna votarsi, e presto, al pragmatismo ma non hanno neanche torto gli arabi a replicare che non gli si può chiedere tutto in cambio di vaghe promesse fondate su aleatorie speranze.

Siamo, dunque, come ammettono a Washington, di fronte a un circular problem: Israele sostiene che il «primo passo» debbono compierlo gli arabi (leggi Hussein); il re di Giordania, Arafat, e i sovrani Fahd e Hassan II affermano che non negozieranno «se prima Israele non compirà un gesto incoraggiante». Insomma, è la quadratura del cerchio.

Una nuova guerra mediorientale non è forse vicina ma la pace appare piuttosto lontana.

Igor Man

PER RISOLVERE UN MISTERO

Grande caccia a mini-stelle

Come gli uomini, anche le stelle non hanno tutte la stessa vita e la stessa morte. Ve ne sono alcune che bruciano rapidamente il loro combustibile nucleare, irradiano nello spazio migliaia di volte più luce e calore del Sole, e finiscono con un'esplosione che le autodistrugge; altre splendono più pacatamente per diversi miliardi di anni, poi s'ingigantiscono, diventano rosse e infine si riducono a un corpo di materia degenere tanto caldo, ma anche tanto piccolo che non riuscirebbe più a scaldare neanche pianeti vicini come la Terra al Sole; altre stelle riescono appena a nascere ma non diventano giganti, degenerano rapidamente e si spengono in tempi lunghissimi, tanto lunghi che anche quelle formatesi all'origine dell'universo potranno essere ancora accese quando l'universo finirà (se finirà). Tutto dipende dalla massa della stella: più è grande, più la sua vita è rapida e la fine drammatica.

Ma vi sono stelle che non arrivano neppure a nascere, almeno nel senso dato a questa parola dagli astronomi. Sono quelle piccolissime, con masse inferiori a un centesimo di quella solare. Queste ultime, secondo gli astrofisici teorici, si formano, come tutte le stelle, attraverso il collasso di una nube di gas e polveri che, cadendo verso il centro, produce calore ma, data l'esiguità della loro massa, non arrivano a portare la materia a una temperatura tale da innescare quelle reazioni nucleari attraverso le quali i processi di fusione degli elementi leggeri mantengono alta la temperatura e duratura la produzione di energia.

Nelle stelle di massa maggiore l'energia viene prodotta senza dover ricorrere sempre alla contrazione gravitazionale che, anzi, viene arrestata appena s'innescano le reazioni termonucleari. In quelle con masse inferiori a un centesimo di quella solare, invece, l'energia è dovuta solo alla contrazione gravitazionale e il processo non si arresta finché tutta la materia della stella non degenera. A questo punto la stella s'indebolisce, diviene rossa, sempre più scura, si raffredda sempre più e si spegne. E' diventata una «nana nera».

Stelle di questo tipo durano solo qualche centinaio di milioni di anni, poco se si pensa che il Sole (stella «normale») dura circa 12 miliardi di anni. Ma gli astrofisici ritengono che ci siano anche altre stelle che finiscono come nane nere: quelle con masse superiori a un centesimo e inferiori a poco meno di un decimo di quella solare.

Questi corpi, attraverso la contrazione gravitazionale, riescono a raggiungere una temperatura interna di circa un milione di gradi, sufficienti per innescare le reazioni nucleari che trasformano l'idrogeno pesante in elio leggero producendo energia. Esaurito l'idrogeno pesante degenerano e finiscono come nane nere, ma ciò avviene in alcuni miliardi di anni. Data la loro durata, anche se fossero nate in numero pari a quelle di massa più piccola, al momento attuale dovrebbero essere molto numerose e visibili, magari nell'infrarosso.

Da alcuni anni molti astronomi danno la caccia a queste stelle nel tentativo di risolvere un mistero. Ricerche diverse hanno mostrato che negli spazi cosmici c'è una massa occulta, dovuta a non si sa quali corpi. Si è giunti a questa conclusione da un semplice confronto. Esistono metodi che permettono di ricavare le masse di corpi celesti singoli (per esempio delle galassie) e altri metodi con cui si possono ricavare le masse di insiemi degli stessi corpi (per esempio degli ammassi di galassie).

Ora, sommando le masse delle galassie appartenenti a un ammasso ricavate una per una, si dovrebbe trovare lo stesso valore ottenuto determinando la massa dell'ammasso globalmente. In realtà non è così: la massa totale degli ammassi studiati è risultata da 2 a 10 volte superiore a quella della somma delle galassie che li formano.

Questa massa occulta è stata rilevata anche in parti dello spazio cosmico molto più ristrette degli ammassi di galassie: negli aloni galattici e persino nei «dintorni» del sistema solare. Di che si tratta? Forse sono i neutrini, presenti a schiere sterminate in tutto l'universo, se, come sembra, hanno una massa. Altrimenti la massa mancante potrebbe essere distribuita in un numero immenso di nane nere. E' possibile, e qualcuno ha pensato di scoprirlo andando alla ricerca di quelle che non sono ancora completamente oscure ma irradiano nel rosso o nell'infrarosso e si trovano nei dintorni del sistema solare.

Due astronomi scozzesi, Reid e Gilmore, ne hanno già tentato la ricerca usando il grande telescopio Schmidt di 122 cm installato in Australia e una tecnica fotometrica basata sull'infrarosso. Dopo due anni di lavoro, alla fine del 1982 hanno annunciato il loro risultato. Hanno trovato tante stelle debolissime fino a una distanza di 75 anni luce da noi, ma il loro numero non aumenta eccessivamente al diminuire dello splendore intrinseco.

La ricerca ha avuto dunque esito negativo. E' un risultato importante, e non è l'unico ottenuto dai due astronomi. Forse hanno anche battuto un record trovando quella che sembra essere la più debole stella conosciuta. Finora questo record era detenuto dalla VB 10, una stella trovata da van Biesbroeck, di magnitudine assoluta visuale +18,6, cioè 332 mila volte più debole del Sole. Ma Reid e Gilmore hanno trovato una stella ancora più debole, indicata con la sigla RG 0044-2958.

Il confronto tra VB 10 ed RG 0044-2958 ha mostrato che sono due stelle rosse molto simili, ma l'ultima scoperta appare essere almeno una volta e mezzo più debole dell'altra, cioè oltre 479 mila volte più debole del Sole. Se sostituissimo il Sole al centro del sistema solare, vedremmo in cielo un astro molto più piccolo, che illuminerebbe i nostri paesaggi con una luce dell'intensità di quella della Luna Piena ma sempre rossa come quella del tramonto.

Così, con una scoperta e una risposta negativa, la ricerca di Reid e Gilmore ha già dato buoni risultati. E la massa occulta? Se non si riscontrerà un enorme aumento delle stelle nane (rosse e nere) più deboli di quelle trovate da Reid e Gilmore, dovrà essere cercata tra altri tipi di corpi celesti.

Paolo Maffei

LA NOSTRA INCHIESTA SU GUERRA E PACE NEGLI ANNI OTTANTA

In equilibrio tra terrore e bluff

Il clima politico è nuovamente di guerra fredda e di allarme - Governi e esperti dell'Occidente cercano la possibilità di ritentare la via del disarmo - Quattro statisti americani propongono che l'Alleanza atlantica rinunci a usare per prima l'arma nucleare - Il generale Rogers, comandante in capo delle forze della Nato in Europa, suggerisce di ristabilire gli equilibri tra gli armamenti convenzionali - Ecco la sua tesi

Il dramma dei governi e degli esperti strategici di fronte al pericolo nucleare è diverso, ma forse ancora più angoscioso di quello dei comuni cittadini che, avuta la rivelazione dell'immensa minaccia che grava ogni giorno sulla sopravvivenza dell'umanità, si lanciano con tutta l'anima nelle campagne antinucleari. Queste campagne finiscono inevitabilmente per essere rivolte contro le armi della propria parte, soprattutto contro quelle che si stanno per installare come risposta alle nuove armi dell'avversario: si protesta contro i futuri missili di Comiso, non si è protestato contro quelli sovietici SS-20, che erano 10 alla fine del 1977 e 324 lo scorso settembre. Questo disarmismo a senso unico i governi non possono permetterselo.

I governanti sanno bene che non possono più cancellare l'atomo dalla storia e lo sanno benissimo (gli Occidentali come i Russi, Reagan come Andropov), che l'equilibrio delle forze è la miglior garanzia contro una guerra nucleare. Per difendere questo equilibrio i governi mettono però inevitabilmente in moto una dinamica perversa, col risultato che d'anno in anno gli arsenali atomici s'ingrossano; è ormai chiaro che, se ci fosse una guerra atomica, questa sarebbe l'atto finale della storia. E anche questo i governi lo sanno; oltre a difendere gli equilibri, col risultato di produrre una fatale corsa agli armamenti, essi cercano perciò di frenare questa corsa, e anzi d'invertirne la rotta verso il disarmo. E' questo l'obiettivo dei grandi trattati per il controllo degli armamenti, che hanno via via vietato gli esperimenti atomici nell'atmosfera, l'installazione di sistemi difensivi antimissili o il superamento di certi livelli nel numero dei «sistemi strategici».

Ma anche se questi obiettivi sono stati perseguiti in buona fede i successi sono stati scarsi. Oltre tutto, nel decennio della distensione la potenza sovietica si è immensamente rafforzata nel «convenzionale» ed ha acquistato un certo margine di superiorità anche nel «nucleare». In un clima politico che è di nuovo da guerra fredda e di grande allarme i governi e gli esperti occidentali si sono perciò impegnati di nuovo in un grande dibattito strategico, che ha per tema centrale due quesiti: che si deve fare per ristabilire gli equilibri compromessi? E che si deve fare per partire insieme verso il disarmo?

La discussione si articola attorno ad alcuni problemi specifici; il primo è quello dei grandi missili strategici. Va notato che la decisione di Reagan di costruire 100 nuovi missili MX, collocandoli in un «pacco denso», si differenzia dai programmi di Carter, oltre che per la diversa soluzione tecnica data al problema dell'indistruttibilità, principalmente per il fatto di avere dimezzato il numero di questi nuovi missili: Carter ne voleva 200. Reagan mira così a togliere ai Sovietici ogni «capacità di primo colpo», senza però dotare l'America di un numero così elevato di missili da assicurarle a sua volta una «capacità di primo colpo».

Reagan si è mosso quindi con prudenza (e i Russi, checché dica la Tass, lo sanno). Prudente anche la decisione della Nato di ristabilire gli equilibri nel campo dei missili intermedi o euromissili, accoppiando però ai piani di costruzione un negoziato che si propone di eliminare o ridurre al minimo queste armi, dall'una e dall'altra parte (e comunque i nuovi Pershing 2 non potranno raggiungere Mosca, mentre gli SS-20, anche se dislocati oltre gli Urali, batterebbero tutta l'Europa). La questione euromissili dominerà comunque l'agenda internazionale del 1983: le possibili alternative all'«opzione zero» saranno inevitabilmente oggetto di molti dibattiti.

Intanto però è in discussione tutta la strategia Nato della «risposta flessibile», che impegna l'alleanza, sempre visibilmente priva (cosa che molti dimenticano) di qualsiasi potenziale d'aggressione, ad essere però in grado di resistere e di reagire «flessibilmente» a qualsiasi attacco, convenzionale o nucleare, a qualsiasi livello. Purtroppo la Nato non si è mai data gli strumenti necessari per questa sua strategia.

Col passare degli anni l'inferiorità convenzionale è anzi cresciuta, anziché diminuire, mentre l'impegno americano a compensare quest'inferiorità con armi nucleari, tattiche ma anche strategiche, è diventato meno credibile dal momento che l'Urss ha raggiunto la piena parità atomica a tutti i livelli. La Nato continua a riservarsi il diritto, se fosse incapace di difendersi da un'aggressione convenzionale con le sole armi convenzionali, di usare anche armi atomiche tattiche, sul campo di battaglia, nella speranza che qualche «colpo d'avviso» indurrebbe l'aggressore a fermarsi prima di mettere in moto una spirale atomica capace di portare alla fine del mondo. Questa rimane la strategia della Nato; ed è un fatto che da quarant'anni c'è la pace in Europa, mentre nel resto del mondo sono scoppiate più di cento guerre. Ma questa risposta flessibile è davvero ancora credibile?

Molti esperti occidentali dicono di no. L'inglese Lawrence Freedman la definisce «uno strano bluff psicologico», fondato su «una difesa convenzionale inadeguata sostenuta da una garanzia nucleare non più credibile». Per rimediare all'inferiorità convenzionale i governi Nato europei si impegnarono nel 1978 ad aumentare la spesa militare del 3 per cento l'anno, ma quasi nessuno ha mantenuto questo impegno.

Il risultato (citato dall'ultimo rapporto dell'I.I.S.S.) è che «l'equilibrio numerico (delle forze convenzionali in Europa) negli ultimi 20 anni è andato mutando lentamente ma costantemente a favore dell'Est, mentre l'Ovest ha largamente perso quel vantaggio tecnologico che induceva la Nato a credere che la qualità potesse sopperire alla quantità. Questo non significa necessariamente che la Nato verrebbe sconfitta; ma si deve concludere che le tendenze sono abbastanza pericolose da esigere rimedi».

Questi rimedi purtroppo non sono venuti; e nemmeno l'adozione dei nuovi euromissili, se verrà (o se verrà in sua vece, come si deve sperare, un accordo di disarmo reciproco), modificherà questo equilibrio: la «strategia della risposta flessibile» continuerà ad essere fondata su un «bluff psicologico».

A questo punto sono emerse in Occidente altre proposte. Quattro statisti americani (McGeorge Bundy, George Kennan, Robert McNamara e Gerard Smith) hanno proposto il «no first use», ossia la rinuncia della Nato ad usare per prima l'arma nucleare, in qualsiasi circostanza. I quattro sono mossi dalla preoccupazione di «rendere più elevata la soglia nucleare»; le paure atomiche delle moltitudini sono altrettanto vive tra gli statisti. Su questa proposta si è accesa una discussione drammatica attraverso l'Atlantico. La maggioranza dei partecipanti (compreso Henry Kissinger) è risultata contraria alla proposta dei quattro, e i no più risoluti sono venuti dall'Europa, particolarmente dai Tedeschi, sia socialdemocratici che democristiani. Questi no vanno spiegati.

Bisogna ricordare che erano stati gli Europei e non gli Americani a chiedere i nuovi euromissili (anche se il pubblico sembra pensare il contrario), a partire da un famoso discorso del Cancelliere Schmidt del maggio 1977 che denunciava il grave squilibrio emergente a vantaggio dei Sovietici. Lo scopo degli Europei era e rimane quello che in gergo si chiama il coupling, ossia l'agganciamento della difesa convenzionale dell'Europa con la garanzia nucleare dell'America.

Il rischio

E' su questo agganciamento che si regge il complesso sistema deterrente che garantisce gli equilibri e la pace in Europa, ed esso richiede che vi siano diversi gradi possibili di risposta anche nucleare ad un'eventuale aggressione convenzionale, senza lasciare vuoti o salti di scalini tra il piano convenzionale e quelli nucleare-tattico, nucleare-intermedio e nucleare-strategico.

E' altrettanto necessario, dicono gli Europei, che la Nato non rinunci a priori all'uso di armi atomiche tattiche. Una dichiarazione di rinuncia al «primo uso», dicono ancora gli Europei, sarebbe in realtà destabilizzante, in quanto potrebbe indurre l'Unione Sovietica «a credere di potere attaccare l'Europa Occidentale senza correre lo spaventoso rischio di scatenare uno scontro nucleare». Una guerra convenzionale (che finirebbe poi inevitabilmente per diventare nucleare) diverrebbe in tal caso «pensabile», e quindi possibile; mentre oggi non lo è o lo è molto meno. La proposta dei quattro, benché ben intenzionata, finirebbe così per gettare il primo seme della terza guerra mondiale.

Questi argomenti, si badi bene, sono avanzati da Europei altamente responsabili, da politici che sono stati e rimangono strenui sostenitori della distensione e del dialogo con Mosca; ma proprio per le loro responsabilità essi giudicano che si debba mantenere elevata la soglia che separa la pace dalla guerra, anche convenzionale; e non, illusoriamente, la «soglia nucleare».

Anche molti critici dei quattro americani riconoscono però che questi hanno in parte ragione. Anzitutto, va detto che i quattro non hanno precisato una rinuncia unilaterale e immediata della Nato al first use, ma soltanto un «attento studio» che dovrebbe tener conto del fatto «ovvio» che «qualsiasi politica di non-primo-uso richiederebbe una accresciuta fiducia nell'adeguatezza delle forze convenzionali dell'alleanza», che oggi manca.

Realismo

I quattro hanno cioè ragione quando denunciano la pericolosità della condizione attuale di inferiorità convenzionale della Nato. Ha scritto il grande storico ed esperto strategico inglese Michael Howard: «Una strategia che escludesse in ogni circostanza il "primo uso" avrebbe un effetto profondamente destabilizzante. Ma anche una strategia che dipenda interamente dal "primo uso" è egualmente destabilizzante, per la sua dubbia credibilità e per la sua crescente inaccettabilità da parte di quegli stessi popoli che essa dovrebbe difendere». *Anche questa seconda strategia — che è poi quella attuale — va insomma corretta.*

In questa luce, la proposta dei quattro non risulta poi troppo distante da quella del comandante in capo della Nato in Europa, l'americano generale Bernard Rogers, un soldato-intellettuale sensibile alle ragioni dei movimenti pacifisti, che ha sempre predicato la sicurezza basata sull'equilibrio, ma anche sulla «riduzione reciproca degli armamenti».

Rogers va dicendo da tempo che oggi l'inferiorità convenzionale della Nato è tale da imporre addirittura un «early first use» (un primo uso prematuro) dell'arma atomica, che è di per sé poco credibile. Bisogna quindi ristabilire gli equilibri convenzionali e per questo, dice Rogers, basterebbe che la spesa militare della Nato aumentasse per alcuni anni del 4 anziché del 3 per cento l'anno. Rogers è così emerso come il più autorevole di una poderosa scuola di «convenzionalisti», che ha molti autorevoli sostenitori tra gli esperti europei e tra i democratici americani.

Le tesi «convenzionaliste» sono fondate in parte sullo sviluppo di nuove armi sofisticate, elettroniche, dichiaratamente difensive e convenzionali. Sulla credibilità di queste armi e di queste tesi è però in corso un acceso dibattito tra gli esperti, non tutti convinti della validità delle proposte del Saceur, il Supremo Comandante Alleato in Europa.

In teoria i «convenzionalisti» dovrebbero trovare appoggi nel movimento antinucleare; che però si sta chiudendo in Europa nelle sue proposte di disarmo unilaterale, col risultato di apparire velleitario, demagogico e irresponsabile, isolandosi dalle forze politiche. Gli antinucleari americani sono più capaci di associare il realismo allo slancio utopistico e di non perdere di vista la necessità di mantenere comunque, in ogni istante, gli equilibri strategici: rompendo i quali il movimento antinucleare rischierebbe di provocare proprio quell'immensa tragedia che vuole evitare.

Arrigo Levi

Dèi aztechi in attesa di turisti

Città del Messico. Le statuette, che probabilmente rappresentano alcuni dèi, sembrano attendere ai piedi della sacra piramide i turisti in visita al Grande Tempio di Tenochtitlan, l'antica capitale degli Aztechi. Il tempio era il fulcro religioso e politico della civiltà, assai evoluta, che fiorì sino all'invasione dei «conquistadores» spagnoli di Cortés, avvenuta 461 anni fa (Tel. Ap)

NEL CENTENARIO DI PASTRONE SI RISCOPRE IL SUO «LABORATORIO»

Così Cabiria cambiò il cinema

Il 18 aprile 1914 *La Stampa* pubblicò un annuncio pubblicitario di questo tenore: *«Teatro Vittorio Emanuele. Questa sera alle 20,45 Cabiria. Visione storica del III secolo avanti Cristo; di Gabriele D'Annunzio. Edita dall'Itala film di Torino. Lo spettacolo s'inizia con l'invocazione a Moloch: Sinfonia del fuoco del Maestro Ildebrando Da Parma. La rimanente musica fu espressamente adattata dal Maestro Manlio Mazza che dirige l'orchestra di 80 professori e 70 coristi del Teatro Regio. Baritono il Sig. Giovanni Comune, operatore Giovanni Vigo».*

Il successo di pubblico e di critica che accompagnò l'uscita di *Cabiria* sugli schermi di tutto il mondo — il *Moving Picture World* scrisse in proposito: *«Questo è il giorno dei nuovi maestri. Siamo testimoni d'un nuovo stile nella drammaturgia cinematografica»* — confermò la validità del progetto, certamente coraggioso, persino temerario, per quei tempi. E fu un successo che determinò, se non proprio una svolta nella produzione cinematografica, una nuova linea di tendenza, che non va identificata soltanto con la moda del cosiddetto «cinema storico» o, più in generale, con il *kolossal*. Perché ciò che ancor oggi sorprende in *Cabiria*, al di là della paccottiglia storico-romanzesca o della stucchevole letterarietà delle didascalie, è la tecnica, nel più ampio significato del termine, ed è attraverso la conquista di questa tecnica che il cinema raggiunse un proprio autonomo linguaggio.

Artefice di questa «svolta» fu, come si sa, Giovanni Pastrone, di cui si è appena festeggiato il centenario della nascita con una interessante mostra di documenti allestita nel foyer del Teatro Regio di Torino, e un'ampia retrospettiva organizzata dal Museo Nazionale del Cinema, che comprendeva, oltre *Cabiria*, alcune comiche di Cretinetti (André Deed), *La caduta di Troia* (1910), *Il fuoco* (1915), *Tigre reale* (1916), *Maciste alpino* (1916), *La guerra e il sogno di Momi* (1916) e quell'*Emigrante* (1915), con Ermete Zacconi, di cui non è affatto certo che Pastrone sia stato il regista. Un gruppo cospicuo di film che consente di entrare nell'officina dell'Itala Film, valutandone e studiandone pregi e difetti, risultati e sconfitte, e soprattutto di cogliere dall'interno quelli che possiamo definire gli esperimenti del *«laboratorio cinematografico»* di Giovanni Pastrone.

Perché una cosa va detta subito: che Pastrone fu certamente un abile produttore, un sagace commerciante, un industriale avveduto; ma in primo luogo un eccellente «sperimentatore», che vide nel cinema il mezzo — da perfezionare continuamente — per dare a un nuovo pubblico un tipo di spettacolo che il vecchio teatro non poteva più fornire.

Certamente l'operazione dannunziana di *Cabiria*, che attribuiva al poeta universalmente noto l'intera paternità dell'opera, fu il risultato di un accorto calcolo commerciale. Ma la sua validità, tecnica ed estetica ad un tempo, va ben al di là dell'assunto. Si colloca nell'ambito di quella che proprio D'Annunzio, in occasione del lancio pubblicitario di *Cabiria*, aveva definito «una nuova *estetica del movimento*», augurandosi che dal cinematografo *«potesse nascere un'arte piacevole il cui elemento essenziale fosse il meraviglioso»*.

A ben guardare, non fu Pastrone — che nel 1915 adotterà il nome d'arte di Piero Fosco — a darci il meraviglioso nel cinema, privo com'era, forse, d'una autentica vena fantastica, d'una geniale immaginazione. C'era già stato Georges Méliès con le sue straordinarie fantasmagorie (e naturalmente D'Annunzio non se n'era accorto) e ci sarebbero stati, dopo di lui, molti altri grandi registi del fantastico. Ma ciò che Pastrone diede, o almeno individuò e sperimentò, fu quella *«nuova estetica del movimento»* che costituì la base linguistica del cinema come arte.

Si vedano in *Cabiria* i lenti movimenti del «carrello», l'impercettibile penetrare della cinecamera dentro gli spazi tradizionali della scenografia, l'isolare un volto o un gesto sullo sfondo della folla brulicante. Si osservino in *Tigre reale* i contrasti di luce ottenuti all'interno dell'inquadratura con un abile gioco di piani, o i raccordi narrativi basati su un montaggio di grande scioltezza. O infine si colgano in certe immagini del *Fuoco* o in certi «trucchi» di *Maciste alpino* e della *Guerra e il sogno di Momi* i segni d'una maturità tecnica, che si può identificare, in larga misura, con l'acquisizione degli elementi costitutivi del linguaggio filmico.

Sono gli anni della prima guerra mondiale, i soli in cui si è esplicata appieno l'attività di Pastrone, che dopo il 1921 abbandonerà definitivamente il cinema. E sono gli anni che videro l'affermarsi d'un Chaplin, d'un Griffith, d'un Feuillade, d'un Sjöström, d'uno Stiller, le cui opere rimangono tra le più significative di quel periodo.

Per essi si può parlare d'una poetica personale, di una originale *Weltanschauung*, che non è certamente applicabile all'eclettico e discontinuo Pastrone, eccellente «produttore» di spettacoli cinematografici, non già poeta o artista (etichetta che, da buon «ragioniere», avrebbe probabilmente rifiutato). E tuttavia fu lui a dare al cinema la nuova dimensione della «spazialità dinamica», a saper coniugare abilmente il tempo e lo spazio dando vita a quella particolare spettacolarità che per molti decenni, e ancor oggi, costituisce la struttura portante di quello che comunemente si intende per film.

Gianni Rondolino

UN CONVEGNO STORICO A PAVIA

Garibaldi eroe d'Asia

PAVIA — Il centenario di Garibaldi ha offerto lo spunto al Centro studi per i popoli extraeuropei presso la facoltà di scienze politiche dell'Università di Pavia per indire nei giorni scorsi un convegno internazionale su «Mazzini, Garibaldi e il Risorgimento italiano nel risveglio dell'Asia e dell'Africa». Un'idea generica di questo influsso esisteva certamente, ma solo le numerose relazioni e le discussioni seguite hanno permesso di misurarne, con rigore scientifico, tutta l'ampiezza e la ricchezza.

Dal mondo arabo all'India, alla Cina e al Giappone, dai primi decenni dell'Ottocento ai primi del nostro secolo, il Risorgimento italiano offrì un punto di riferimento: continuamente si ripresentava, secondo le diverse situazioni storiche e i diversi orientamenti di coloro che lo prendevano a esempio di come un popolo possa riconquistare la propria indipendenza. Garibaldi, l'eroe popolare, e Mazzini, l'apostolo di un ideale etico-religioso, si prestavano, per così dire, naturalmente a suscitare ammirazione: *«Chi saranno i Garibaldi e i Mazzini dell'unità indiana?»*, domandava in una conferenza del 1878 Bannerjea, una delle personalità più eminenti del risveglio nazionale indiano.

Proprio in India, come ha mostrato la relazione di Giorgio Borsa, si può cogliere l'articolazione del rapporto tra le successive fasi di sviluppo del nazionalismo e la valutazione del nostro Risorgimento: Mazzini non è lo stesso per i liberal-moderati e per i fautori della restaurazione religiosa. Per fare un altro esempio, si guardi al fenomeno, del tutto peculiare, del Risorgimento ebraico: il prof. Sermoneta, dell'Università di Gerusalemme, ha messo in rilievo le affinità profonde, ma anche le divergenze tra i due processi risorgimentali.

n. s.

Acuita in Usa l'opposizione al programma dei supermissili

La sciagura del Tennessee un duro colpo per gli MX

Recuperato il corpo di uno dei quattro tecnici morti sabato nell'esplosione del silo di Tullahoma - Il 17 novembre era scoppiato un motore, l'incidente di sabato ne è diretta conseguenza, secondo il generale Johnson, responsabile della fabbrica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'aeronautica militare americana ha recuperato il cadavere di uno dei quattro tecnici morti sabato a Tullahoma (Tennessee) nello scoppio di un silos sotterraneo contenente carburante solido sfuggito a un prototipo del supermissile intercontinentale MX. Il cadavere è quello di John Pipe di 59 anni, che al momento dell'esplosione si trovava 20 metri più in alto dei tre compagni, Dona Roy di 57, Murray Tascher di 40 e Arthur Totten di 46. Degli altri tre cadaveri non si ha traccia, e l'aeronautica militare teme che siano stati inceneriti. L'incidente ha fatto anche 14 feriti, di cui due versano in gravi condizioni in ospedale.

La sciagura ha un retroscena drammatico. Il 17 novembre, per cause ancora imprecisate, il motore del secondo stadio del gigantesco missile esplose, provocando una perdita di propellente. L'incendio venne domato dai pompieri che allagarono letteralmente il silos, alto quasi 30 metri e largo quasi 10. Quando esso venne prosciugato, rimasero sul fondo 12 tonnellate di carburante solido. Sabato, i quattro tecnici «scesero all'inferno» come ha detto il generale Kenneth Johnson, comandante della fabbrica di Tullahoma, per tagliare il propellente con attrezzi a mano e sgombrare il silos.

«Delle scintille accese una scintilla — ha detto il generale Johnson — *non sappiamo come. Erano state prese tutte le precauzioni possibili; le pompe antincendio erano pronte, avevamo tecnici dappertutto. Il silos è letteralmente scoppiato come una bomba. Ha preso fuoco ogni cosa in un raggio di 50 metri. E' stato spaventoso».* L'inchiesta subito avviata dall'aeronautica militare non ha dato finora risultati. *«Si è trattato di una serie di circostanze sfortunate* — ha concluso il generale — *che non incideranno però sulla costruzione né sull'affidabilità dell'MX».* Nei piani del governo, il supermissile dovrebbe essere installato nel Wyoming nell'86.

Nonostante le asserzioni di Johnson, il duplice incidente ha [illegible] l'opposizione di buona parte del Congresso al progetto dell'MX. Il dibattito sul supermissile è incominciato ieri alla sottocommissione per gli stanziamenti militari della Camera, la stessa che ha respinto l'euromissile Pershing due settimane fa. Alcuni dei leaders democratici, i senatori Hollings e Jackson in testa (va notato che quest'ultimo è considerato un «falco»), si sono detti certi che l'MX sarà bocciato. Qualora si profilasse una sconfitta dell'Amministrazione, il leader del Senato, il repubblicano Baker, ritirerebbe il progetto, per presentarlo alla prossima legislatura, nel tentativo di dare a Reagan tempo sufficiente per una delle sue famose opere di persuasione del Congresso.

Le riserve dei democratici scaturiscono soprattutto dal criterio adottato dal presidente per l'installazione degli MX, quello della concentrazione in uno spazio ristretto anziché quello della dispersione; dalla prospettiva che essi debbano poi essere difesi da eventuali attacchi sovietici con barriere di missili antimissili; e dalle violente accuse sovietiche, ripetute domenica alla tv dal membro del Comitato Centrale del pcus Arbatov, che i supermissili violano i trattati Salt-1 e Salt-2. Arbatov ha ammonito il governo Usa che i negoziati di Ginevra per la riduzione delle armi strategiche e di teatro sarebbero messi in pericolo dall'MX, e che ne soffrirebbe anche la ricerca della distensione. Il vicepresidente Bush gli ha risposto ieri, ricordando che la ricerca della pace è nell'interesse di entrambe le superpotenze.

Nessuno di questi ostacoli sembra impressionare Reagan né il ministro della Difesa Weinberger, che alla vigilia della partenza per Bruxelles dove parteciperà al Consiglio della Nato ha ribadito che il supermissile è necessario al ripristino dell'equilibrio atomico. Weinberger ha asserito che l'Urss è in grado di distruggere il 90 per cento dei missili intercontinentali americani *Minuteman*, e che presto avrà anche la capacità di neutralizzare i bombardieri nucleari. *«Non possiamo affidarci al solo deterrente di mare»* ha concluso. Rovesciando l'argomentazione di Arbatov, il capo del Pentagono ha sostenuto come Bush che senza l'MX i sovietici non avrebbero incentivi per negoziare a Ginevra. Il vicepresidente americano ha aggiunto da parte sua che Andropov *«è chiaramente il numero 1 sovietico»* e sembra disposto al dialogo.

e. c.

Guerra vicepresidente

Oggi Gonzalez presenta il programma

MADRID — Il leader socialista Felipe Gonzalez presenta oggi il programma del suo governo. Seguiranno, domani, le dichiarazioni di voto, mezz'ora per partito. I nuovi ministri entreranno ufficialmente nei propri dicasteri sabato.

Il governo Gonzalez è formato da tecnici (nove economisti, sei avvocati, due fisici) quasi tutti di ispirazione socialdemocratica, tranne quello degli Esteri, che appartiene all'ala «dura» del partito. Il numero due del psoe, Adolfo Guerra, ha accettato la vicepresidenza.

I socialisti hanno promesso la creazione di 800 mila nuovi posti di lavoro nei prossimi quattro anni, nel tentativo di fermare un tasso di disoccupazione divenuto il più elevato d'Europa.

OSSERVATORIO

La consunzione liberale a Bonn

Ammesso che il 6 marzo la Germania vada veramente alle urne, e molti sono ancora i dubbi, il verdetto degli elettori sembra destinato a segnare la morte del partito liberale. La morte parlamentare, perché la Costituzione sbarra i portoni del *Bundestag* al partito che non riceva almeno il 5 per cento dei suffragi. Un mese fa, nonostante le bufere scatenate dal ministro degli Esteri Genscher con la sua detronizzazione del socialdemocratico Schmidt e la sua intronizzazione del democristiano Kohl, i sondaggi davano ai liberali della Fdp tra il 4 ed il 4,30 per cento: oggi, sfiorano il 3,6. Si delinea una sconfitta disastrosa, un naufragio.

Non c'è da meravigliarsi. Perché votare Fdp, si domandano i tedeschi, quando il partito ha perso fiducia in se stesso? Domenica, a Bochum, i giovani della sinistra liberale hanno fondato un proprio partito, «*Liberaldemokraten*», nemico degli euromissili americani e paladino di una riduzione progressiva dell'energia nucleare. Quattro deputati di sinistra della Fdp (che ne ha 53) avevano già voltato le spalle a Genscher, e giovedì, Günther Verheugen, ex segretario generale, aveva annunciato la decisione di combattere la prossima battaglia elettorale sotto il vessillo socialdemocratico. Vero è che la maggioranza puntella tuttora la presidenza Genscher, ma è una maggioranza divisa, dubbiosa, depressa.

La Fdp potrebbe sopravvivere all'esodo delle correnti più giovani e radicali (per coincidenza, due ex deputati socialdemocratici hanno fondato domenica un nuovo movimento a sinistra dell'Spd), ma non gli riuscirà facile salvare quella credibilità che è l'ossigeno di ogni partito. Genscher non ha tutti i torti quando proclama che i liberali non potevano più sostenere uno Schmidt divenuto troppo «conservatore» per i socialdemocratici («*Non siamo stati noi a tradirlo, è stato il suo partito*»), ma ha cambiato rotta con una manovra priva della sottigliezza e dell'eleganza necessarie per tali operazioni. E così l'uccisione di un'alleanza è divenuta un suicidio. Un suicidio che ha destato sospetto senza fine.

Ecco perché, in realtà, nessuno vuole queste elezioni del 6 marzo. Né i liberali, che rischiano la distruzione; né i socialdemocratici che vorrebbero più tempo per ritrovare slancio e unità dietro il nuovo leader Hans Jochen Vogel; né il premier Kohl che, segretamente, teme di dover accogliere in una sua futura amministrazione il vulcanico Franz Josef Strauss e come vicecancelliere e come ministro degli Esteri. Questi infatti sono gli incarichi apertamente richiesti dal leader dei democristiani bavaresi, l'Unione cristiano-sociale, incarichi che otterrebbe se i liberali saranno eliminati e Kohl dovrà formare un governo monocolore, Cdu-Csu. L'idea di Franz Josef Strauss alla direzione della politica estera turba molti tedeschi ed è l'unica carta che può forse giocare Genscher.

A giudizio di molti, Kohl spera che qualche deputato ricorra alla Corte Costituzionale e arresti queste elezioni anticipate. Ma è improbabile che ciò avvenga. E pertanto, poiché la Costituzione non permette ad un premier di sciogliere le Camere, Kohl, nonostante la sua maggioranza, dovrà forse predisporre la propria caduta con un voto di sfiducia. Un espediente, un arrangiamento quasi all'italiana.

Mario Ciriello

Controlleranno le assemblee dei due maggiori partiti

Trionfo delle opposizioni nelle elezioni in Uruguay

Il voto punto di partenza di un piano di «normalizzazione costituzionale» - Il ritorno del potere ai civili è previsto per il 1985

MONTEVIDEO — I settori di opposizione hanno trionfato nei due maggiori partiti politici nell'Uruguay (*Blanco* e *Colorado*) e controlleranno le assemblee di quei raggruppamenti, secondo dati ufficiali dello scrutinio delle elezioni svoltesi domenica nel Paese. Scrutinati quasi tutti i voti, l'opposizione, all'interno del partito *Blanco*, aveva una maggioranza dal 70 al 75 per cento, mentre nel partito *Colorado* il predominio era tra il 60 e il 65 per cento.

La Union Civica, il terzo partito riconosciuto dal governo e che ha presentato una lista unica per tutte le 19 circoscrizioni elettorali del Paese, ha ottenuto poco più dell'uno per cento dei suffragi.

Le *convention* dei partiti sorte dalle elezioni saranno installate formalmente il prossimo gennaio e dovranno designare gli interlocutori politici che nel 1983 discuteranno con i militari una riforma della Costituzione, redigeranno le piattaforme dei partiti e nomineranno i candidati per le elezioni nazionali del 1984, dalle quali sorgerà il primo governo civile dopo 11 anni di regime militare.

Nel partito *Blanco* i movimenti che nelle ultime elezioni del 1971 hanno presentato la candidatura presidenziale di Wilson Ferreira Aldunate (attualmente esiliato), hanno ottenuto da soli il 70 per cento dei voti nella lista capeggiata dallo storiografo Juan Pivel Devoto. Nel partito Colorado, il settore capeggiato da Jorge Batlle, sul quale pesa la proibizione di fare politica attiva, ha ottenuto circa il 45 per cento, ma a ciò si devono aggiungere i voti di un altro candidato d'opposizione, Enrique Tarigo, con quasi il 23 per cento, e quelli di altri gruppi affini.

Le strade di Montevideo sono state invase da una grande folla con bandiere bianche (*Blancos* e rosse (*Colorados*), che si è prolungata fino all'alba di ieri.

I gruppi con posizioni più vicine al governo — capeggiati dall'ex presidente Jorge Areco nel partito Colorado e dall'ex candidato presidenziale Alberto Gallinal nel partito *Blanco* — avevano nei computi ufficiali il 25 e il 12 per cento rispettivamente.

Nonostante la partecipazione al voto non fosse obbligatoria, il 60,53 per cento dei 2.080.245 uruguaiani con diritto al voto sono andati alle urne, partecipazione che i dirigenti politici considerano molto soddisfacente. La votazione in bianco (scheda vuota) consigliata dalla sinistra marxista, filomarxista e dal partito democristiano, ha ottenuto tra il sei e il sette per cento dei suffragi.

Sebbene la lotta elettorale non sia stata tra partiti, ma si sia limitata ai settori interni di ciascuno di essi, i computi ufficiali danno per tutto il Paese un indice del 49,55 per cento di votanti per il *Blanco* e uno 40,05 per il Colorado.

Le elezioni di domenica sono state il punto di partenza di un piano di normalizzazione istituzionale voluto dai militari, che prevede la consegna del potere ai civili nel marzo 1985, dopo le elezioni nazionali previste per il novembre 1984.

Prigionieri di Haddad 25 soldati dell'Unifil

BEIRUT — Venticinque soldati norvegesi dell'Unifil, la forza delle Nazioni Unite in Libano, sono tenuti in ostaggio da 40 giorni dalle milizie del maggiore Saad Haddad.

Lo afferma il giornale di Beirut «An Nahar» secondo il quale Haddad, per liberare i militari, pretende il diritto d'accesso per i suoi uomini nei villaggi di Kawakada e Blatt, controllati dalle forze Onu. Le sue condizioni sono state respinte.

Il presidente libanese Gemayel ha chiesto ieri a Italia, Francia e Stati Uniti di raddoppiare il numero dei loro soldati della forza multinazionale.

La richiesta è stata fatta durante una riunione fra Gemayel, il primo ministro Shafiq Wazzan e gli ambasciatori dei tre Paesi. Il presidente ha precisato che i soldati europei e americani non sarebbero chiamati per ora ad occupare nuove posizioni, ma soltanto a rafforzare il controllo sulle zone in cui già si trovano. Gli ambasciatori si sono riservati di rispondere

La conferenza del Gatt è fallita, si profila una «guerra» agricola

Gli Usa rispondono alla sfida Cee con nuove minacce di protezionismo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — La fatica e la delusione sono evidenti sui volti, nei tratti tirati, nelle barbe lunghe, negli abiti sgualciti dei ministri, dei delegati, dei giornalisti rimasti fino alla conclusione ufficiale dei lavori: la sessione ministeriale degli 88 Paesi aderenti all'accordo mondiale sul commercio e le tariffe doganali (Gatt) si è chiusa a Ginevra soltanto ieri mattina, lunedì, quando ancora la città era immersa nel buio e nel sonno, sotto una pioggia gelida. Alle 5 del mattino, dopo una sessione plenaria di 2 ore e dopo una serie di incontri più o meno segreti a tutti i livelli trascinatisi per tutto sabato e domenica, il vice-primo ministro canadese che ha presieduto i lavori ha dato l'annuncio che la riunione era conclusa e ha letto il comunicato finale.

Poche parole di generica, quasi accademica condanna contro il protezionismo; l'annuncio della creazione di alcuni gruppi di studio che entro uno o due anni dovranno riesaminare e riferire i problemi relativi all'estensione di una disciplina mondiale nello scambio dei servizi (ma nessun orientamento, nessun impegno di decisione); una frase sull'agricoltura, tema rovente della lunga battaglia fra Europa e Stati Uniti: l'auspicio che presto si possa «*inserire l'agricoltura nel sistema degli scambi internazionali*».

Molto poco. Praticamente niente. E subito il capo della delegazione europea, il commissario Haferkamp, quasi a dire che le parole appena lette non hanno valore, dichiara ufficialmente che la Comunità europea esprime una riserva completa sui problemi dell'agricoltura e che i dieci Paesi della Cee non «*si sono impegnati in nulla*».

E' il fallimento di un negoziato importante.

Fallimento tanto più clamoroso in quanto si sono spesi due giorni supplementari per tentare almeno di vestirlo con belle parole; ma il risultato emerso sembra in realtà ancor più sottolineare la divergenza di opinioni. Non si è fatto nessun passo avanti; si sono al contrario irrigidite le posizioni antitetiche di partenza.

E' ora tempo di giudizi e commenti. L'americano Brock dice: «*Non possiamo nascondere la delusione. Tuttavia abbiamo almeno ottenuto un impegno ad affrontare e a studiare i problemi. Speriamo che questo ci aiuti a combattere la spinta protezionistica che si manifesta negli Stati Uniti*». Un altro delegato americano ha aggiunto: «*Siamo frustrati per la sconfitta agricola; dovremo ricorrere agli aiuti per fronteggiare la concorrenza dei prodotti agricoli europei*». Il francese Jobert (che ha sempre tenuto un tono durissimo con gli americani) commenta acido: «*E' il fallimento delle speranze irragionevoli e presuntuose degli Stati Uniti*». La delegazione della Cee fa sapere che: «*Questi 5 giorni e queste 5 notti di discussione hanno consolidato il Mercato Comune più che dieci anni di incontri a Bruxelles*».

C'è un senso di smarrimento oltre che di delusione tra i delegati dei Paesi in via di sviluppo i quali temono ora d'essere coinvolti in una guerra commerciale tra Stati Uniti ed Europa. I delegati giapponesi se ne vanno alla chetichella senza fare dichiarazioni, contenti di essersi potuti limitare a far da osservatori nella lunga battaglia fra gli americani e i dieci Paesi della Cee. Ai tentativi di accordo in extremis, alle ultime spesso drammatiche consultazioni per cercare di evitare il fallimento clamoroso della conferenza, gli italiani — assente il ministro — erano guidati da una gentile e brava signora che è direttore generale per gli accordi commerciali del ministero del Commercio con l'estero: eppure le conseguenze del fallimento di Ginevra oltre che commerciali potranno essere anche di natura politica.

Sandro Doglio

Ginevra. I lavori del Gatt si sono conclusi dopo una lunga seduta notturna. Qualcuno non ha resistito ed ha atteso, dormendo, i risultati (Telefoto Associated Press)

Esplosione in un pozzo di carbone

Morti nella Slesia diciassette minatori

VARSAVIA — Diciassette tra minatori e uomini delle squadre di soccorso sono morti e dieci minatori sono ricoverati in ospedale (alcuni con gravi ustioni) a causa di un incendio divampato all'interno di un pozzo nel centro carbonifero di Dymitrow, nell'Alta Slesia. La tragedia è stata provocata da una improvvisa esplosione di gas.

E' la quarta sciagura avvenuta quest'anno nella miniera di Dymitrow, poco distante da Katowice. Al momento dell'esplosione, nella galleria a 774 metri di profondità si trovavano 66 persone tra minatori e uomini del gruppo speciale antincendio.

Il primo segretario del poup e primo ministro, generale Jaruzelski, ha inviato messaggi di condoglianze ai familiari delle vittime.

Famiglia tenta di fuggire in Occidente (un morto?)

BONN — Un drammatico episodio di fuga dall'Est, conclusosi con un fallimento e forse con la morte del protagonista, è accaduto ieri al confine della Germania Orientale con la Baviera a Hirschberg, secondo quanto ha riferito il ministero degli Interni bavarese.

Un'auto con quattro persone a bordo è arrivata ad alta velocità al posto di frontiera inseguita da un'auto della polizia popolare.

La breve corsa dell'auto al di là del passaggio di frontiera è finita contro una rete metallica nella quale l'auto s'è infilata prendendo fuoco.

Attacchi a Solidarnosc clandestina

Liberati in Polonia altri 327 internati

VARSAVIA — Il ministro degli Interni polacco ha fatto liberare nei giorni scorsi 327 persone internate in vari centri della Polonia. L'annuncia l'agenzia di stampa *Pap*. L'agenzia, senza precisare il numero di persone che restano ancora internate, sottolinea che questa misura è stata presa in seguito «*ai progressi nel processo di stabilizzazione nel Paese*».

Ieri l'organo del partito comunista polacco, *Trybuna Ludu*, ha accusato la direzione clandestina di «Solidarnosc» (Tkk) di volere di nuovo «*far scendere in piazza la gente*» in occasione del primo anniversario, il 16 dicembre prossimo, degli incidenti alla miniera Wujek in cui trovarono la morte sette minatori nel corso di scontri con la polizia. Riferendosi indirettamente alla decisione della «Tkk» di sospendere le azioni di protesta previste per il mese di dicembre, il giornale commenta: «*Questi signori della clandestinità e della sovversione hanno trovato un nuovo mezzo: le proteste saranno sostituite da... una manifestazione*».

In una dichiarazione della rivista clandestina *Tygodnik Mazowsze* si sottolinea intanto che «*la clandestinità esisterà fino a quando in Polonia non ci sarà la libertà, la legalità e una vera riforma economica*».

Le strutture clandestine «*continueranno la loro attività fino a quando non esisteranno le condizioni per attuare un'opposizione nelle istituzioni ufficiali*». «*Solo la riattivazione di "Solidarnosc" potrà darci questa garanzia*».

Ventimila lire per agente e per ora di lavoro in caso di disordini

La Germania tassa i dimostranti

BONN — *I dimostranti dovranno pagare di tasca propria l'impiego dei tutori dell'ordine chiamati a disperderli, nella misura di oltre 20 mila lire per ogni agente e per ogni ora di «lavoro». Un'ordinanza in questo senso, elaborata dal ministero degli Interni del Baden Württemberg, verrà approvata nei prossimi giorni dal governo federale di Stoccarda.*

La legge intende colpire i partecipanti a manifestazioni non autorizzate, nonché coloro che si abbandonino a gesti di violenza per nel quadro di dimostrazioni consentite, includendo anche la resistenza passiva come nel caso di un allontanamento «di peso» ad opera dei poliziotti.

Il «rimborso spese» per gli interventi delle forze pubbliche sarà commisurato al numero degli agenti direttamente impegnati nella repressione e non già al contingente fatto intervenire sul posto.

La fattura che sarà presentata ai dimostranti non autorizzati, violenti o resistenti, sarà molto salata, includendo anche le spese di viaggio, di benzina e di chilometraggio per i veicoli della polizia. A parte verranno conteggiati i danni, compresi quelli provocati dal blocco delle vie d'accesso a caserme, centrali atomiche o cantieri edili, ovvero dall'occupazione illegale di edifici.

I responsabili, una volta fermati e individuati, non saranno chiamati però a rispondere in solido: nel caso dell'arresto di un solo manifestante, egli dovrà cioè risarcire solo la sua quota parte dell'ammontare complessivo della fattura.

Nel presentare la legge, il ministro dell'Interno Herzog — come riferisce Die Welt — ha sottolineato il costo dell'impiego della polizia sollecitato dalla recente dimostrazione pacifista di Gross-Engstingen: 150 mila marchi, pari ad 83 milioni di lire.

Stato Civile di Torino

29 NOVEMBRE 1982

Morti 3 - Morti 26

dott. Nino Guasoni

dott. Gaetano Guasoni

Nino Guasoni

Mattia Salvatore Repetto

Liberio Grasso

Maria Gunetti nata Brunetti

Maria Corrado ved. Pippo

Ettore Carando

Maria Maddalena Virano vedova Perla

Luigia Tarsia ved. Stramaccia

rag. Luigi Carmagnola

conte Ermanno Buffa di Perrero

Giacinta Ruscazio ved. Baudracco

Alessandro Trabucchi

Ada De Laidi vedova Nonnis

Ada Nonnis

(Continua a pag. 5)

In 65 anni di storia è la prima volta che il responsabile dell'apparato di sicurezza diviene segretario del Pcus

Spie e potere, le metamorfosi del Kgb

Vitalij Fedorchuk, capo della polizia segreta, è un fedele collaboratore di Andropov che l'ha diretta per 15 anni - Al leader russo si riconosce il merito di aver dato all'organismo una nuova immagine; gli si contesta di aver «usato» i manicomi contro i dissidenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Occorre forse guardare il Kgb con occhi nuovi. Jurij Andropov è, nei 65 anni di storia sovietica, il primo capo del potente apparato di sicurezza (e di repressione) a essere diventato segretario generale del partito e quindi «numero uno» dell'Urss. Si potrà dire, come è già stato fatto, che il suo *background* è politico e diplomatico, che del poliziotto egli non ha mai seguito la carriera, nè indossato la divisa, ed è vero: fu catapultato per ordine di Breznev al vertice di quell'organizzazione, e ha sempre preferito l'abito grigio agli alamari da generale. Resta però il fatto che per 15 anni, dal 1967 al maggio scorso, Andropov si è identificato con il *Kgb* (e il *Kgb* con lui), e che oggi egli si guarda bene dal rinnegare tale esperienza.

Suo merito principale in quella carica, dicono taluni «analisti del consenso» e scriveranno domani i libri sovietici di storia, è stato di aver ricostruito l'immagine sbrecciata del *Komitet Gosudarstvennoj Besopasnosti* (comitato di Stato per la sicurezza) riportandolo sotto il controllo del partito. Ma altri si domandano oggi se l'osmosi fra l'attività politica e quella poliziesca, caratterizzata dal passaggio di Andropov dalla segreteria del partito alla Lubjanka e dal palazzo del *Kgb* al Cremlino, non abbia sì creato un alone di rispettabilità attorno a un organismo dal passato tragico, ma anche gli indispensabili presupposti di potere per la scalata di Andropov alla carica di segretario generale.

Il puzzle del dopo-Breznev, che qualcuno paragona a una partita di scacchi «*animata e drammatica, ma che si svolge sotto un tappeto*», si rivela frustrante per chi credeva di avere risposte pronte di fronte ai più svariati e ipotetici scenari di equilibri interni. Il *Plenum* del Comitato Centrale e la semestrale sessione del Soviet Supremo, con la mancata elezione di Andropov alla presidenza e la sorprendente ascesa di un uomo — Gejdar Aliev — fino ad allora considerato «*brezneviano puro*» e quindi, semmai, «*cernenkiano*», hanno confermato a schiere di cremlinologi una sola cosa: che le vie della politica sovietica non saranno infinite, ma restano impenetrabili e imprevedibili come sempre. I «*misteri*» del Cremlino sono una realtà, ma lo sono anche il peso e il potere formativo di un *Kgb* che non ha più in Urss i diabolici connotati attribuitigli in Occidente.

Che cos'è, oggi, il *Kgb*? E' un complesso che permea la vita sovietica. Non è amato, ma neppure temuto come in tempi passati. Anzi, semmai è rispettato, sebbene le vecchie abitudini stentino a scomparire e i russi ne pronuncino il nome sottovoce. «*E' una grande e importante organizzazione* — mi dice un amico russo — *con la quale però è meglio non avere nulla a che fare*». Le funzioni del «comitato di Stato per la sicurezza» sono molteplici. C'è quella su cui sono stati ricamati dozzine di film avventurosi, e cioè lo spionaggio e il controspionaggio tanto nell'Unione Sovietica quanto all'estero. Ma il *Kgb* si occupa anche dei cosiddetti «*delitti contro lo Stato*», come per esempio l'attività della dissidenza. Dalle file dei suoi specialisti vengono le guardie del corpo per i pezzi grossi del Cremlino e gli addetti alla sicurezza nelle cerimonie ufficiali (visite di capi di Stato, per esempio). E' responsabile, infine, delle guardie di frontiera, un apparato di circa 300 mila uomini, e tale funzione è stata ampiamente sfruttata in anni recenti per migliorare la «*nuova immagine*» del *Kgb*, presentato come forza al servizio e in difesa della patria piuttosto che cellula repressiva del sistema.

«*Il periodo andropoviano al Kgb* — afferma il sovietologo Henry Shapiro, forse il giornalista occidentale che più a lungo è vissuto in Urss — *non si identifica con i cataclismi che avevano invece caratterizzato la dirigenza dei suoi noti e sinistri predecessori*». Attraverso le sue metamorfosi formali, cambiando nome da *Cheka* a *Gpu*, da *Ogpu* a *Nkvd*, da *Nkgb* a *Mgb*, infine da *Mvd* a *Kgb*, per decenni quest'organizzazione nata per difendere il nuovo Stato sovietico dai nemici interni ed esterni è stata unicamente sinonimo di terrore. Basta ricordare nomi come quello di Genrich Jagoda, protagonista delle prime purghe staliniane (fece morire centinaia di migliaia di persone ai lavori forzati), a sua volta processato, condannato a morte e giustiziato nel 1938 sotto accusa di trotzkismo; o quello non meno infame di Nikolaj Ezhov.

Il culmine dell'efferatezza, dal '38 al '43, poi nuovamente nel '53, fu raggiunto da un altro tragico nome, quello di Lavrentij Berija. E fu lui, sia pure in circostanze ben diverse da quelle attuali, l'unico capo del *Kgb* prima di Andropov ad assumere importanti cariche di Stato. Per tre mesi, dall'aprile al luglio 1953, cioè subito dopo la morte di Stalin, fu vicepremier ministro e ministro degli Interni del triumvirato guidato da Malenkov.

Anch'egli con potere di vita e di morte su tutti i cittadini sovietici. Ma fu la fine del *Kgb* del terrore. Con Krusciov le cose cambiarono, e più ancora con Breznev. Ma come?

Attraverso una serie successiva di personaggi, da Igor Serov ad Aleksandr Shelepin, da Aleksandr Semichastnyj a Jurij Andropov, si è registrata una relativa moderazione: non liberalismo, si noti bene, ma neppure eccessi repressivi. Fin dai primi anni, per ordine del *Politbjuro* di Kruscev, furono cancellati gli orrori staliniani, con lo spopolamento dei vasti campi di concentramento e la riabilitazione (postuma in molti casi) di milioni di persone. Con Berija la polizia segreta aveva assunto una pericolosa indipendenza nei confronti del partito: praticamente falliti i tentativi di Serov, Shelepin e Semichastnyj, Breznev diede il difficile incarico della «*ricostruzione*» del *Kgb* ad Andropov. Era il 1967. L'ex diplomatico lasciò la segreteria del partito ed entrò nell'apparato di piazza Dzerzhinskij.

Un intellettuale, colto e sofisticato, quale oggi molti lo dipingono? Forse, ma nei 15 anni alla guida del *Kgb* Andropov fu essenzialmente un rigido esecutore dell'incarico che gli era stato affidato. Già Kruscev aveva avviato, attorno al '62-'63, le prime repressioni della rinascita liberal intellettuale che egli stesso aveva incoraggiato. Andropov fece sistematicamente scomparire (carcere, esilio interno o all'estero, emigrazione) la dissidenza. Gli ospedali psichiatrici per i non conformisti, si dice, furono una sua idea. E sotto la sua reggenza, affermano altri, si è tollerata la crescita dell'antisemitismo e si è favorita l'espansione delle operazioni di spionaggio e controspionaggio. Non poliziotto di professione, ma esemplare funzionario di partito, Andropov non ha tollerato per 15 anni alcuna forma di pubblicità personale. Il suo passaggio alle alte sfere (membro del *Politbjuro* nel 1973) rappresentò tuttavia un'osmosi di prestigio fra Cremlino e *Kgb* che oggi dà i suoi frutti. Un uomo «*con le mani pulite, al di là di ogni critica*», lo definì Breznev.

Oggi ci si domanda in quale misura gli anni del *Kgb* abbiano favorito la sua ascesa politica. Pare scontato che il suo abbandono della carica alla Lubjanka e il ritorno alla segreteria, nel maggio scorso, siano stati essenzialmente una mossa tattica. Il *Kgb*, infatti, è rimasto nelle mani di Vitalij Fedorchuk, poliziotto di carriera che fino ad allora ne aveva diretto le operazioni in Ucraina, quindi di un fedele collaboratore. Dai 15 anni in piazza Dzerzhinskij e dai legami che tuttora mantiene con il *Kgb* (attraverso Fedorchuk) Andropov ha tratto e trae un elemento di forza ma anche la possibilità di controllare tutto ciò che accade nel Paese, in altre parole di «saperne di più» rispetto a qualsiasi politico puro.

Ma quella del *Kgb*, si osserva, è anche una spinta qualificante. Se Andropov l'ha lasciato nel maggio scorso, è perché la carica di presidente del *Kgb*, con rango ministeriale, è incompatibile con l'incarico della segreteria. E' forse per «eliminare del tutto qualsiasi residua patina di sospetto popolare sul nuovo segretario generale che la settimana scorsa si è nobilitata ulteriormente l'immagine del *Kgb* «*difensore della patria*», facendo intervenire al Soviet Supremo lo stesso Fedorchuk (alla sua prima comparsa in pubblico da quando fu scelto nel maggio scorso) con un progetto di «*legge sulle frontiere*» destinato a dare nuovi poteri ai 300 mila uomini che proteggono i «*sacri confini*» dalle «*minacce sovversive*».

E' un leit-motiv dietro le quinte di questo immediato dopo-Breznev. Prendiamo Gejdar Aliev, promosso membro al *Politbjuro* e poi alla carica di primo vicepremier e apparentemente destinato ad assumere in tempi brevi, dall'anziano Tichonov, la presidenza del Consiglio. La sua devozione a Breznev raggiunse il culmine un mese fa, quando in un discorso riuscì a fare 133 riferimenti al capo del Cremlino; ma ancor più importanti sono i suoi legami con Andropov e con il *Kgb*.

Dal febbraio 1980 a oggi il pugno di ferro di Aliev ha colpito il 37 per cento dei presidenti di *soviet* (consigli amministrativi locali), in una straordinaria sequela di prepensionamenti, siluramenti, condanne, con vittime illustri (il ministro per l'Industria leggera Melichov e il capo della polizia stradale, per esempio), tutti accusati di corruzione. Aliev sarà non solo il primo premier musulmano dell'Urss (in realtà si chiama Mirza Aga Ali Ogly); non solo il primo premier sovietico venuto dal *Kgb*; non solo, con Andropov, parte di un binomio partito-Stato che dal *Kgb* ha tratto la sua forza; ma anche, si presume, l'esecutore di una vasta opera «moralizzatrice».

Andropov e Aliev, si dice oggi a Mosca, potrebbero essere all'origine di clamorosi capovolgimenti interni, per i quali l'esperienza nel *Kgb* e la forza che a loro ne deriva potrebbero essere fondamentali.

Fabio Galvano

Il Cancelliere-carrista

Coblenza. Il Cancelliere tedesco Helmut Kohl sorridente su un carro armato Leopard durante la sua prima visita ufficiale all'esercito nella cittadina nei pressi di Bonn (Tel. Associated Press)

«Avances» di Mosca al regime di Tirana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Gli anniversari albanesi servono anche a Mosca: per ribadire, come ha fatto ieri la *Pravda*, la disponibilità sovietica a riallacciare con Tirana i rapporti ormai interrotti da 21 anni, da quando Enver Hoxha nel 1961 accusò il Cremlino di interferire negli affari interni del suo partito. L'Urss, scrive il giornale del pcus ripetendo le parole pronunciate da Jurij Andropov durante i funerali di Breznev sulla Piazza Rossa, è sempre pronta a «*una collaborazione onesta, egualitaria e reciprocamente vantaggiosa con qualsiasi Stato che lo desideri*».

L'attuale stato di cose, scrive la *Pravda* dopo aver ricordato la collaborazione post bellica fra Mosca e Tirana, «*danneggia gli interessi di entrambi i popoli, la causa del socialismo e la lotta contro l'imperialismo*». Ignorando totalmente i traumi passati e presenti di Hoxha e dell'Albania, l'Unione Sovietica si limita a lodare i «*profondi cambiamenti sociali ed economici*» attraverso i quali i lavoratori albanesi «*hanno superato un'arretratezza secolare*»: cambiamenti ai quali, si sottolinea, l'Unione Sovietica non è stata estranea, come «*è stato più volte riconosciuto dai più alti dirigenti albanesi*».

Lo sviluppo dell'amicizia e la collaborazione dell'Urss «con tutti i Paesi socialisti», indicato già come intenzione sovietica al Plenum del 1964, conferma secondo la *Pravda* «*la disponibilità a relazioni normali con l'Albania*».

f. gal.

Muggeridge si converte al cattolicesimo

LONDRA — Malcom Muggeridge, 79 anni, scrittore, giornalista, moralista e agnostico durante gran parte della sua vita, si è convertito al cattolicesimo: sabato è stato battezzato, assieme a sua moglie Kitty di 78 anni, nel corso di una messa solenne celebrata dal vescovo di Arundel e Brighton, rev. Cormac Murphy O'Connor, in una chiesa del Sussex.

Muggeridge, ex rettore dell'Università di Edimburgo, ex direttore del settimanale satirico «Punch» ed ex vicedirettore del «Daily Telegraph», era stato battezzato in una chiesa anglicana, ma poi aveva trascorso lunghi anni nel dubbio. Sembra che abbia compiuto il passo decisivo verso il cattolicesimo in seguito all'influenza di madre Teresa, Premio Nobel, e famosa per la sua opera di carità in India.

Sulla distensione ferme richieste dei ministri della Difesa e degli Esteri

La Nato rafforzerà gli arsenali aspettando un segno dal Cremlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Nei comunicati finali sulle riunioni cominciate ieri, la Nato chiederà alla nuova *leadership* sovietica di Andropov «*segnali tangibili*» sulla sua disponibilità a proseguire il dialogo con l'Occidente e la distensione. Intanto, l'Alleanza resta su posizioni d'attesa, ha dichiarato un portavoce, e continuerà i suoi programmi per rafforzare le difese.

La Nato chiede ancora il ripristino delle libertà civili in Polonia, la ripresa del dialogo tra le parti sociali, la liberazione dei prigionieri politici. Confermerà l'offerta dell'«opzione zero» ai negoziati di Ginevra sugli euromissili, ma allo stesso tempo si dichiarerà pronta ad installare, alla fine del 1983, i *Cruise* e i *Pershing-2*. Infine, secondo fonti qualificate, l'Alleanza sarà «dura» anche nella richiesta del ritiro dall'Afghanistan.

La novità più importante che scaturirà dalle riunioni di questa settimana tra i ministri della Difesa atlantici e tra quelli degli Esteri, la settimana prossima, è il tentativo di rielaborare la strategia nucleare dell'Alleanza. Il primo segnale appare nel comunicato dei lavori dell'eurogruppo, che si è riunito ieri, in cui i ministri della Difesa di 12 Paesi europei, Francia esclusa, dichiarano la necessità di «*potenti forze convenzionali per rendere meno probabile qualsiasi tipo di conflitto*». La Nato, si annuncia, aumenterà di 50 mila unità le sue scorte di razzi anticarro in Europa.

Tutto ciò significa che l'Alleanza si prepara a varare una nuova strategia per evitare «*un pronto primo colpo atomico*», nella speranza di poter resistere all'aggressione con le sue forze tradizionali. Questa è anche la tesi del generale Bernard Rogers, capo delle forze alleate in Europa, il quale ha chiesto l'aumento dell'uno per cento delle spese militari per gli armamenti convenzionali (30 mila lire in più a testa per cittadino).

Il segretario americano alla Difesa, Weinberger, nel corso della riunione del «Gruppo per la pianificazione nucleare» darà oggi l'appoggio americano a questa tesi, ma non solleciterà gli europei a spendere di più per la difesa e alzare la «soglia nucleare». Weinberger illustrerà ai colleghi europei, oltre all'assenza di progressi nei negoziati di Ginevra sulle armi atomiche a medio raggio, la decisione del presidente Reagan di dislocare nello Stato del Wyoming 100 missili atomici intercontinentali MX.

I ministri dell'eurogruppo hanno ieri espresso il loro allarme per l'emendamento del deputato americano Stephen, approvato in commissione, di ridurre di circa 20 mila uomini il contingente americano (330 mila soldati) in Europa. Il ministro della Difesa inglese John Nott, che in assenza di Lagorio ha presieduto l'incontro, ha dichiarato che «*l'approvazione di questo emendamento sarebbe quanto meno destabilizzante*».

Renato Proni

Morta Elena ex regina di Romania

LOSANNA — L'ex Regina Elena di Romania è morta a Losanna. Aveva 87 anni; al capezzale c'erano il figlio, l'ex Re Michele, e gli altri componenti la famiglia reale.

Sorella di Re Paolo di Grecia, Elena aveva sposato giovanissima l'allora sovrano di Romania Carol II, dal quale divorziò nel 1928.

Mentre l'Assemblea dell'Onu chiede il ritiro dei sovietici

Sull'Afghanistan Arbatov è per la soluzione politica

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Un'intervista al settimanale *Time* di Arbatov, uno dei più intimi collaboratori di Andropov e membro del Comitato Centrale del pcus, ha fatto sorgere la speranza che i sovietici siano disposti a negoziare sull'Afghanistan. Distaccandosi notevolmente dalla posizione ufficiale fin qui sostenuta dal Cremlino, secondo cui la crisi è una questione interna afghana, Arbatov ha sostenuto che «*essa dovrebbe venire risolta con mezzi politici*». Interrogato sui recenti colloqui tra il premier indiano Gandhi, il presidente pakistano Zia e quello afghano Karmal, Arbatov ha dichiarato: «*Non conosco il loro contenuto, ma l'Urss ha sempre cercato una soluzione politica del problema*». Poco prima, in risposta a un'altra domanda, il collaboratore di Andropov aveva detto, lamentando il riarmo americano e l'assenza della distensione: «*Non credo che l'Afghanistan debba diventare la causa di una corsa senza fine agli armamenti*».

Nell'intervista, di tono molto pacato ma anche molto fermo, Arbatov ha però sottolineato che «*i sovietici non devono nulla agli americani, nè accettano precondizioni*» per la ripresa del dialogo. «*Voi chiedete che facciamo concessioni a Ginevra sul disarmo, a Madrid sui diritti dell'uomo, in Afghanistan e in Polonia*», ha sostenuto. «*Ebbene, noi potremmo presentare un menù di richieste analoghe, ma lo evitiamo*».

Time ha pubblicato l'intervista all'apice del dibattito all'assemblea generale dell'Onu, il quarto in tre anni, per il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan. Come tutte le volte precedenti, il dibattito si è concluso con una grave sconfitta per Karmal e per il Cremlino. Con 114 voti a favore, 21 contrari e 13 astensioni, l'Onu ha approvato una mozione per «*l'immediato ritiro delle truppe straniere*».

Un giapponese ha inventato sedia che fa pensare meglio

SPRINGFIELD (Massachusetts) — Un inventore giapponese, detentore di 2360 brevetti, ha presentato al pubblico la sua ultima creazione, una sedia che «aiuta a pensare». L'inventore, Yoshiro Nakamats, ha detto che l'attività cerebrale viene stimolata da raggi infrarossi e da vibrazioni emesse da una piattaforma.

«Sostanzialmente — ha spiegato — la sedia stimola l'afflusso del sangue al cervello e perciò lo aiuta a funzionare con la massima efficienza.

Gli svizzeri dicono sì al controllo dei prezzi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERNA — Le associazioni svizzere per la difesa dei consumatori non potevano ottenere, nel referendum nazionale di domenica, un successo più clamoroso per la loro iniziativa intesa a rendere obbligatorio, con un nuovo articolo costituzionale, il controllo permanente di tutti i prezzi. Con 154.703 voti a favore e 104.769 contrari, il loro trionfo è tanto più sorprendente in quanto i partiti del blocco conservatore avevano svolto un'accanita campagna contro l'iniziativa, giudicandola una pericolosa violazione della libera concorrenza.

Come spiegare l'inaspettata approvazione del progetto per la sorveglianza dei prezzi (il controprogetto governativo che mirava a limitare i controlli ai periodi più «caldi» dell'economia è stato invece chiaramente bocciato)? Anzitutto bisogna precisare che, in questi ultimi tempi, l'opinione pubblica si è mostrata assai preoccupata per il continuo aumento dei prezzi. Determinante sembra essere stato tuttavia il buon ricordo dell'attività, durante gli Anni 70, di un commissario governativo straordinario per la sorveglianza dei prezzi: grazie ad una serie di energici interventi, riuscì a bloccare il rincaro di numerosi beni di consumo e delle tariffe di diversi servizi pubblici.

Se i partiti del centro e della destra erano generalmente contrari all'iniziativa, i socialisti non avevano nascosto le loro simpatie per la sorveglianza dei prezzi, valutandola come uno strumento molto utile per la difesa degli interessi delle classi meno abbienti.

Infine, l'approvazione dell'iniziativa può essere interpretata come un successo delle donne: la maggior parte dei dirigenti delle associazioni per la protezione dei consumatori è di sesso femminile e in parte proviene dalle file di movimenti femministi.

a. f.

In salamoia pesci protetti del Lago Baikal

MOSCA — Scienziati sovietici incaricati di studiare e proteggere una specie di pesci in via di estinzione, l'Omul, nel lago Baikal (in Siberia), hanno preferito pescarli e mangiarli. Lo riferisce la *Pravda*.

L'organo del partito comunista sovietico precisa che gli scienziati, membri di un istituto di ricerche, lavoravano a bordo di un battello laboratorio che è stato fermato dal guardacoste del lago.

Circa 1400 di questi pesci, messi sotto sale e in barile, sono stati trovati a bordo.

(Segue da pagina 4)

Germano Compassi — anni 84 — Torino, 29 novembre 1982

dott. ing. Herman Ehrhardt — Torino, 29 novembre 1982

Ing. Herman J. Ehrhardt — Torino, 29 novembre 1982

Armando Bertoldi — Torino, 30 novembre 1982

dott. Arturo Buzzoni — Medico Condotto, cav. di Vittorio Veneto — Torino, 27 novembre 1982

Secondina Aghemo ved. Dalbosco — Giugliasco, 30 novembre 1982

Antonia Cerutti ved. Gribaudo — anni 87

Angelo Gonella — anni 73 — Castiglione, 30 novembre 1982

Carlo Luigi Cunotto

Caterina Angelino ved. Valentino

Angiolina Artioli ved. Ruoel

Enrichetta Zuppa nata Fuso

Giulio Raschia — Torino, 30 novembre 1982

Gemma Bollardi Ricci ved. Garbaccio

Olga Lamberti — Torino, 29 novembre 1982

Giorgina Vivanti — Torino, 30 novembre 1982

Battista Vanara

Giovanni Cavagnino

Angela Vinals ved. Pollano — Torino, 30 novembre 1982

RINGRAZIAMENTI

Piero Derossi — Torino, 30 novembre 1982

Ing. Gianni Vaccaro

Clide e Francesco Ravizza — Torino, 29 novembre 1982

ANNIVERSARI

Marinella Tarasco

Alfredo Viberti

Annamaria Bonetti Cali

Eliana Cristiani

Nuova svolta a Roma nell'inchiesta del giudice Martella

Altro bulgaro e un cecoslovacco coinvolti nell'attentato al Papa?

I difensori di Antonov, arrestato la scorsa settimana, ricorrono al Tribunale della Libertà - L'uomo sostiene di non aver partecipato al piano per uccidere il pontefice

ROMA — L'accusa principale è partecipazione al piano per uccidere il Pontefice; fra i reati collaterali, porto abusivo di armi. Il mandato di cattura nei confronti di Ivanov Antonov è uno dei pochi punti fermi in questa girandola di «007» internazionali, agenti diplomatici e di servizi segreti, atti giudiziari, passi ufficiali di governi stranieri, romanzeschi intrecci di terrorismo e malavita, che l'arresto del cittadino bulgaro ha scatenato.

Secondo l'indicazione che il mandato di cattura suggerisce, Antonov non avrebbe svolto un ruolo esecutivo nel criminoso attentato, ma sarebbe stato una pedina attiva in una scacchiera ben più complessa. E il riferimento all'arma significherebbe che forse lui c'entra nell'operazione che ha permesso l'ingresso in Italia della famosa Browning Hp calibro nove lungo, superando senza difficoltà frontiere e controlli. Alì Agca disse di averla comprata in Bulgaria, da «uno studente che vendeva tante altre cose». Il giudice Martella ha rintracciato il venditore della partita di cui quell'arma faceva parte, l'austriaco Alfred Tintner; poi ha fatto arrestare in Svizzera il turco Omar Bagci con l'accusa di aver consegnato ad Agca l'arma. Ma si è visto che da ogni tassello individuato di questa storia altri risvolti ancora emergono, che a loro volta conducono ad altre complicità più o meno dirette.

Prima di Antonov era caduto nella rete un altro turco,

Il turco Bekir Celenk, ricercato dalla polizia italiana

Musa Cedar Celebi, che avrebbe finanziato nei suoi spostamenti l'attentatore del Papa. Ed erano partiti i mandati internazionali di cattura nei confronti di altri due turchi, Bekir Celenk e Oral Celik. I quali a loro volta conducono a navi che battono bandiera ombra, catene di alberghi e ristoranti, traffico di armi e contrabbando, a un altro «grande» di sporchi traffici internazionali, Abuzer Ugurlu, anche lui latitante.

Altri due nomi ancora sono entrati nel lavoro degli inquirenti italiani, Teodor Aivazov e Sotir Kolev. Il primo è bulgaro. Secondo il giornale turco «Gunes» avrebbe partecipato a Roma a un incontro con Alì Agca, prima dell'attentato al Papa, e ora sarebbe irreperibile. Una nota dell'ambasciata bulgara precisa che si tratta non di un diplomatico ma di un impiegato, un cassiere. E precisa: «Non siamo al corrente di alcuna accusa contro di lui». Il secondo forse è un cecoslovacco. Neghche fa figura nella lista dei diplomatici accreditati. In caso di diplomatici, il magistrato, tramite il ministero degli Esteri, inoltra ai Paesi da cui le persone inquisite provengono richiesta di richiamo in patria. Sia nel caso dei diplomatici sia degli agenti tecnici, la prassi vuole che la nostra diplomazia si muova con tatto, per evitare chiasso e il rischio di eventuali ritorsioni nei confronti dei nostri diplomatici all'estero.

L'arresto di Antonov ha provocato la drastica reazione del governo bulgaro. Ma Antonov è, per noi, un semplice cittadino straniero con permesso di soggiorno per lavoro.

Oggi i suoi legali, avv. Consolo e Larussa, ricorrono al tribunale della Libertà contro il provvedimento del giudice.

Funzionari dell'ambasciata sono andati a visitarlo. Lo hanno trovato in buone condizioni fisiche. Al primo interrogatorio ha risposto alle domande del magistrato. Si professa innocente rispetto all'accusa principale. Si difende rispetto alle altre contestazioni che gli vengono mosse, relative a circostanze emerse da altre testimonianze. Secondo il giornale turco «Gunes» a Rebibbia ci sarebbe stato un confronto fra Agca e Antonov. Il primo si sarebbe rivolto al bulgaro chiamandolo con un nome in codice, Bayramic. «Scusami, ma sono stato costretto a fare il tuo nome», gli avrebbe detto. Antonov avrebbe continuato a sostenere di non conoscerlo.

La testimonianza principale che sembra aver pilotato il giudice Martella fino a lui sembra essere quella di Alì Agca. Si sa per certo che Agca non è rimasto sempre nel piccolo carcere di Marino del Tronto, presso Ascoli Piceno. Dall'epoca del processo è stato più volte a Roma. E' stato condotto in altri istituti. Ha avuto molti colloqui col magistrato. Anche un confronto con Omar Bagci. L'attività giudiziaria occupa un posto molto importante nella sua vita. Anche la corrispondenza. Non ha mai ricevuto visite di amici o parenti. Ma gli scrivono in tanti. Da tante parti del mondo. Lettere di incoraggiamento. Anche lettere d'amore.

Liliana Madeo

Amico di Pagliai arrestato in Bolivia

LA PAZ — Un argentino, considerato uno dei principali collaboratori del terrorista italiano Pier Luigi Pagliai, è stato arrestato da uomini del servizio di sicurezza personale del presidente boliviano nelle immediate vicinanze del palazzo presidenziale a La Paz. Il nome dell'arrestato è Alfredo Mario Mingolla Montezza.

Palermo, avviato ieri il procedimento per il colossale traffico tra la Sicilia e gli Usa

In aula i padrini delle vecchie famiglie sfottò e risate al processo per la droga

Gli imputati sono 76, c'è il clan Spatola-Gambino-Inzerillo-Di Maggio - Emanuele Adamita, sorpreso a New York con 24 chili di eroina, arriva in barella e ottiene una visita medica: tutto rinviato a venerdì - Dal pubblico offrono cioccolatini e uno degli avvocati li offre in giro dicendo: «Cocaina, cocaina...» - L'assenza di Rosario Spatola

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Mafia e droga: 76 imputati e un fatturato annuo di mille miliardi nel traffico internazionale degli stupefacenti tra Palermo e gli Stati Uniti. Si celebra il processo contro la «Sicilian connection» e subito esce di scena Michele Sindona, il finanziere di Patti detenuto negli Stati Uniti. Il tribunale di Palermo stralcia la posizione di don Michele e in un clima di grande «happening» avvia il dibattimento contro le «famiglie perdenti».

C'è alla sbarra il «clan» Spatola-Gambino-Inzerillo-Di Maggio, ma sul banco degli imputati non compaiono i protagonisti del grande traffico. Sette gli uomini con i ferri ai polsi, mentre Emanuele Adamita, che arriva in barella, subito è colto da malore. Respira a fatica, è pallidissimo. Sotto la coperta celeste da sciatore. Sta male, ma vuol restare in aula. S'avvicina l'infermiere, gli prova la pressione. Adamita, sorpreso a New York con 24 chili di eroina, scuote il capo, non riesce a parlare, ma insiste per restare. Ha avuto tre infarti e l'ischemia lo tormenta. Il suo difensore, Gallina Montana, alza la voce: «E' l'ultima sigaretta per il condannato a morte, non glielo si può negare».

Il processo è rinviato a venerdì. Un cardiologo dovrà accertare le condizioni di salute di Emanuele Adamita, e subito Gallina Montana precisa: «Vogliamo che il nostro assistito [illegible] istanza di libertà provvisoria. Adamita è l'uomo-chiave del processo». Poi si corregge: «L'uomo-chiave del processo è Frank Rolli, l'impiegato dell'Alitalia, il "pentito". Vogliamo sapere chi è, per chi lavora, se è un infiltrato o un provocatore».

Palermo. Emanuele Adamita arriva in aula in barella. Respira a fatica, è pallidissimo. Sorpreso a New York con 24 chili di eroina è uno degli uomini-chiave del processo

Dal settore del pubblico, oltre le transenne superprotette, arriva un cartoccio di cioccolatini. Sono per Salvatore Montalto, considerato un uomo di punta della «mafia vincente». Era uno dei luogotenenti di Totò Inzerillo, ma adesso i cronisti giudiziari di Palermo lo classificano tra i vincitori: «E' passato con i nuovi signori di Palermo, è riuscito a riciclarsi». Montalto offre una scatola di cioccolatini all'avv. Fileccia. Il penalista offre a tutti i suoi giudicati e dice: «Cocaina, cocaina, chi vuole cocaina?».

Fileccia è in gran forma, euforico e puntuale. «Quanti imputati difende avvocato?». «Ventisei» risponde pronto, ma subito aggiunge: «Su ventisei, soltanto due o tre mi pagheranno». E gli altri? Fileccia sorride, allarga le braccia, riprende: «Cocaina, cocaina...», il tono di voce è quello dell'uomo della «Coca-Cola» in una sala cinematografica. S'avvia verso il pubblico ministero, il magistrato Giusto Sciacchitano che, per primo, riuscì a provare il collegamento internazionale tra Palermo e New York per il traffico degli stupefacenti.

Sciacchitano s'è preparato al processo con grande scrupolo. Ha dinanzi a sé un foglio protocollo a quadretti aperto sulle due facciate. C'è disegnato tutto il quadro dei legami familiari, dei matrimoni, degli intrecci di parentela degli Inzerillo, dei Gambino, degli Spatola, dei Di Maggio. Ecco la mappa del «clan», ecco il quadro dei prestanome e degli intoccabili, degli uomini di mano e dei grandi protagonisti, con le famiglie divise tra la Sicilia e l'America, con i cartoni di eroina che andavano e venivano su «jet» intercontinentali.

«E' il legame familiare — dice Sciacchitano — che va colpito, ecco il cemento che va spezzato, non la forza della mafia, il legame di sangue e di dollari, d'onore e di matrimonio, di parentela e di amici degli amici». Sciacchitano è al suo più importante processo. Giovane magistrato, ha dato, con il giudice istruttore Falcone, colpi durissimi alla «Sicilian Connection», e, per sostenerlo, arriva in aula Giacomo Spadaro, il presidente della Corte d'appello. L'alto magistrato stringe la mano a Sciacchitano, posa accanto al giovane pubblico ministero per i fotografi. L'avv. Semeraro, che difende soltanto tre imputati commenta: «La presenza di Spadaro non è opportuna, la plateatità del gesto è fuori luogo, e questo lo dico con tutto il rispetto che ho per Spadaro».

Fotografi, teleoperatori, con l'avv. Carmelo Cordaro che si lancia contro la raffica dei «flashes». Protetto Adamita in barella e grida: «Basta, basta è una vergogna, lasciate stare questo povero uomo in barella». Adamita sta perdendo il suo berretto da sciatore, trema, ha il respiro sincopato, ma i suoi fratelli che siedono sul banco degli imputati non appaiono preoccupati.

Grande assente, Rosario Spatola. Non s'è presentato al processo e alcuni dicono che il numero uno abbia disertato l'aula per paura. «Non ha voluto correre — spiegano a Palazzo di Giustizia — i rischi del trasferimento dall'Ucciardone». Presente suo fratello, Vincenzo, il «postino» del caso Sindona.

La giornata di ieri è passata nell'appello. Si riprende venerdì, quando colletti bianchi, gregari e uomini di mano torneranno a sedersi sul banco degli imputati. Al cronista che domanda: Chi è qui il personaggio di maggiore spicco? risponde, per tutti, Salvatore Inzerillo: «Tutte mezze cartucce — dice Inzerillo —, siamo qui mezze cartucce e nessuno è importante».

Importante era suo cugino: quel Totò Inzerillo che viaggiava in automobile blindata per dare la scalata alla vecchia mafia. Ma fu ucciso a maggio dell'anno passato, subito dopo l'eliminazione del suo socio, Stefano Bontade. Furono quelle le due prime raffiche di «Kalashnikov» esplose in Sicilia, la stessa arma che uccise in seguito il «boss» catanese Alfio Ferlito e il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa.

Francesco Santini

Legge antimafia chiuso un campo di tiro a volo

CATANIA — Il questore di Catania, Agostino Conigliaro, ha revocato la licenza del campo di tiro a volo situato a «Vaccarizzo» al confine tra le province di Catania e Siracusa, di cui è titolare Antonio Napoli, 33 anni, cognato dei fratelli Salvatore e Francesco Ferrera, imparentati con Benedetto Santapaola, presunto autore del delitto Dalla Chiesa.

Il provvedimento è stato adottato in base alla nuova legge contro la mafia che persegue anche i congiunti dei sospettati di appartenenza alla «onorata società».

Ultrà di sinistra volevano interrompere un comizio di giovani missini

Scontri a Roma fra polizia e autonomi molotov contro le auto, spari in aria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Bottiglie incendiarie, spari in aria della polizia, un'esplosione, vetri in frantumi: per qualche minuto, ieri mattina, nei pressi del Provveditorato agli studi, Roma è sembrata tornare al clima di qualche anno fa, quello dei cortei e degli scontri di piazza. In realtà, si è chiarito poco dopo, gli incidenti sono stati dovuti solo ad un gruppetto di giovani di sinistra, poco più di una decina, bloccati dalla polizia mentre cercavano di interrompere un «giornale parlato» (in pratica, un lungo comizio attraverso un megafono) di alcuni studenti di destra.

Gli incidenti sono avvenuti poco dopo le 10.30 in via Principe Eugenio, a poche decine di metri di distanza da via Pianciani, sede del Provveditorato. Lì un gruppo di studenti di destra del «Fronte della gioventù» stava incitando i presenti, attraverso un megafono, a non partecipare alle elezioni scolastiche. «Mentre ci chiamano a votare per consigli scolastici inutili — gridava un giovane — il Parlamento sta per approvare la riforma della media superiore senza aver minimamente consultato la componente studentesca».

I giovani di sinistra, coi tascapane a tracolla ed i volti coperti da sciarpe, hanno cercato di avvicinarsi agli altri: a impedirglielo sono stati tre agenti della Digos che, a bordo di un'auto, avevano proprio il compito di evitare contatti fra fazioni opposte.

Dagli aggressori, probabilmente «autonomi», sono partite bottiglie incendiarie: gli agenti hanno risposto sparando in aria alcuni colpi di pistola. Il gruppetto degli assalitori si è allontanato immediatamente, disperdendosi in direzione di piazza Vittorio.

Fuggendo, gli autonomi hanno lanciato una bomba carta che è esplosa dinanzi alle vetrine di una profumeria, mandandole in frantumi assieme a molti vetri del palazzo. Altre «molotov» sono state lanciate contro le auto in sosta: cinque o sei vetture sono rimaste danneggiate. Poco dopo, la polizia ha trovato una bomba incendiaria inesplosa anche in un cestino dei rifiuti. Sotto un'auto in sosta, in una borsa, uno degli autonomi aveva abbandonato anche una pistola di grosso calibro.

La Digos sta adesso cercando di identificare i protagonisti dello scontro, nessuno dei quali è stato fermato.

E' la prima volta, dopo molti mesi di assoluta tranquillità, che Roma è teatro di incidenti del genere. L'episodio di ieri, tuttavia, sembra circoscritto a un minuscolo gruppo di persone. Sia l'autonomia operaia che le formazioni di estrema destra sono da tempo praticamente scomparse dalle piazze e dalle scuole.

Neanche le elezioni scolastiche, che in altri tempi erano state occasioni di tafferugli, quest'anno sono state turbate da incidenti. Alle consultazioni, anzi, sembra essere venuta a mancare proprio quella componente «politica» che in passato era stata all'origine di tensioni.

Roma. Le auto danneggiate dall'esplosione delle bottiglie molotov durante gli scontri avvenuti fra cortei studenteschi e dopo l'assalto a un'auto della polizia nei dintorni del Provveditorato (Tel.)

Mestre, 25 avvisi di reato per una serie di illeciti

Presidente della Regione Veneto coinvolto in scandalo edilizio

VENEZIA — Venticinque nuove comunicazioni giudiziarie sono il clamoroso sviluppo dell'inchiesta sugli abusi edilizi avvenuti a Mestre in tempi recenti, che è stata formalizzata ieri e ha portato dall'ottobre scorso all'arresto di nove persone. Prima di passare l'inchiesta all'ufficio istruzione, il sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di Venezia Gabriele Ferrari ha infatti emesso le comunicazioni giudiziarie che riguardano, tra gli altri, pubblici amministratori, professionisti e un sottufficiale dei carabinieri.

Tra i nomi di maggiore spicco — a quanto è trapelato finora — quelli del presidente della giunta regionale del Veneto Carlo Bernini, democristiano, di un collaboratore della segreteria di Bernini, Giorgio Spigariol, dell'architetto Piruo Danieli di Mestre, del maresciallo Guido Ingravalle.

La vicenda, intricatissima, riguarda in particolare l'abbattimento non autorizzato di parte di un'edificio del XVI secolo in una via centrale di Mestre, Calle del Gambero. L'inchiesta è partita da qui, per poi scoprire tutta una serie di altri abusi edilizi, di interessi privati in atti d'ufficio, di favoreggiamenti. I primi arresti, il 12 ottobre, erano stati quelli di un costruttore edile di Mestre, Giovanni Chinellato, e del vicecomandante dei vigili urbani, maresciallo Antonio Carestiato.

In tempi successivi, gli altri sette: la segretaria di Chinellato, Flavia Fredrigo, poi posta in libertà provvisoria, il direttore dei lavori dell'impresa di Chinellato, architetto Giovanni Zanetti, i geometri comunali Desiderio Cappellesso e Roberto Buiatti, l'impiegato dell'ufficio tecnico del Comune Giampaolo Pighin e il geometra Daniele Causin, libero professionista, che si è costituito ieri mattina alla Squadra Mobile di Venezia, dopo alcuni giorni di irreperibilità.

La comunicazione giudiziaria al professor Bernini ha destato stupore ed incredulità in tutta la Regione e in particolare tra coloro che conoscono la levatura morale del presidente della giunta veneta. «Ho appreso la notizia della comunicazione giudiziaria con comprensibile amarezza — ha detto Bernini —, ma con tutta la serenità di chi si sente estraneo ai fatti addebitatigli». «Confido — ha proseguito — di poter rapidamente chiarire con il magistrato ogni cosa».

Le accuse ruotano tutte attorno alla figura di Chinellato. Avrebbe promesso a Bernini e Spigariol vantaggi consistenti nel mettere a disposizione di entrambi una villa, di Bernini l'aereo personale, nello scontare a Spigariol effetti bancari e mutuare denaro.

Gigi Bevilacqua

Scarcerato ieri re della sambuca

LIVORNO — Marcello Molinari — il titolare degli stabilimenti che producono l'omonima sambuca — è stato scarcerato ieri a mezzogiorno dopo che il suo legale aveva depositato una cauzione di trenta milioni.

Il «re della sambuca» è coinvolto in un'inchiesta condotta dal giudice istruttore Carlo De Pasquale per un grosso contrabbando di alcol con frode di miliardi allo Stato.

Verbania, il sofisticato contrabbando

Delfini di metallo smistano nel lago droga e sigarette

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERBANIA — L'idea di usare un mini-sommergibile per contrabbandare merce tra la Svizzera e l'Italia si può dire che sia vecchia come Noè. Ci hanno già provato in molti, ma i risultati sono sempre stati disastrosi. E' di alcuni giorni fa la notizia di una banda che stava allestendo un sommergibile radiocomandato per trasportare al di qua del confine cocaina ed eroina e al di là valuta in contanti.

Ma di questo veicolo la banda aveva solo costruito il motore e l'impianto di telecomando, lo scafo era ancora in fase di costruzione quando è arrivata la Finanza.

Gli ideatori sono ricercati. I militari non rivelano dove era il «cantiere dell'organizzazione» perché le indagini sono ancora in corso, ma hanno sequestrato attrezzature (videocontrolli, pannelli elettronici e altri congegni) per un valore attorno al miliardo.

Gli anziani del posto ricordano che il primo ad avere l'idea di contrabbandare sigarette per via subacquea fu uno «spallone» che, stufo di attraversare a piedi le montagne con il rischio di farsi sparare addosso dai gendarmi elvetici, acquistò una barca e iniziò a fare la spola tra Brissago (Svizzera) e Ghiffa, girando attorno ai castelli di Cannero.

Sembrava un pescatore, ma il cavo che trascinava a poppa era troppo robusto anche per una rete di altura. Voga oggi e voga domani, una sera trovò all'approdo i carabinieri che l'aiutarono a riavvolgere la fune che scompariva sott'acqua. Attaccato c'era un cilindro di alluminio a forma di ogiva pieno di sigarette. Quell'oscuro «spallone» finì in carcere, ma la sua idea fu il seme per altre iniziative analoghe.

Negli Anni Cinquanta, una banda aveva costruito una piccola flotta di sommergibili «tascabili» prendendo come modello, ma non come dimensioni, gli «U-Boote» tedeschi, alimentandoli con i motori dei carri armati «Shermann». Avevano però un grosso difetto: erano troppo rumorosi. Capitava infatti, di notte, di sentire un misterioso borbottio provenire dal centro del lago e nei chiari di luna era visibile anche la scia lasciata dal tubo di scappamento che usciva dal pelo dell'acqua per un buon metro.

Un altro grosso difetto di questi «U-Boote» era che viaggiavano con il timone fisso perché a bordo non aveva-no il pilota. Li mettevano in acqua con la prua puntata verso Maccagno, sulla sponda lombarda, ma durante il tragitto essi potevano essere deviati dalla rotta da un'onda o da una lieve corrente e finivano quindi chissà dove. Inutile dire che questo mezzo di trasporto ha avuto poca fortuna.

Passarono gli anni ed ecco che i contrabbandieri si ispirarono forse al film *I sette dell'Orsa Maggiore* perché sul grande lago cominciò a navigare uno strano natante simile ad un siluro. Era un «maiale» guidato da un uomo che lo cavalcava come una motocicletta. Questi insoliti aggeggi partivano da Lugano via lago o scendevano lungo il fiume Tresa che sfocia a Luino. Il pilota si immergeva e dopo una decina di metri doveva affiorare per prendere una boccata d'aria, e poi nuovamente si rituffava. Visto da lontano sembrava il passaggio di un delfino. Anche questo sistema è durato poco.

Alcuni giorni fa, la notizia del mini-sommergibile telecomandato. Ma non sarà l'ultimo tentativo.

Aldo Popalt

La Procura: «Atteggiamento colpevole d'organi dello Stato»

Trento, il traffico d'armi avveniva alla luce del sole

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRENTO — Clima teso al Palazzo di Giustizia di Trento per gli interrogatori di alcuni personaggi coinvolti nell'inchiesta sul grande traffico di armi pesanti, che scorreva nel senso inverso a quello di ingenti partite di droga. Ieri il giudice istruttore Carlo Palermo ed il pubblico ministero Enrico Cavalieri hanno cominciato a redigere altri capitoli di una storia in cui si parla di carri armati, di elicotteri e di altro materiale bellico destinato a «focolai di guerra».

Dove andrà a finire questa indagine? Restano molti interrogativi su un traffico che, come ha detto il procuratore della Repubblica Francesco Simeoni, si svolgeva incredibilmente «alla luce del sole». Secondo indiscrezioni, gli accertamenti potrebbero allargarsi ad «alcune ambasciate». Carri e armamenti vari, parte dei quali sarebbe dovuta andare in demolizione, infilavano canali che gli inquirenti stanno cercando di tracciare.

Intanto, si ascoltano gli imputati. Ieri mattina è toccato a Renato Gamba, 43 anni, titolare di una fabbrica d'armi a Gardone Valtrompia, comparso davanti ai magistrati in stato d'arresto. «Stai tranquilla», ha detto alla moglie l'industriale bresciano poco prima di entrare insieme con gli avvocati nell'ufficio del giudice istruttore. Lui, comunque, non doveva essere davvero tranquillo: gli si contesta d'essersi associato ad altri in un traffico internazionale e nazionale di armi pesanti, tra cui elicotteri bellici «A129H IG Cobra», carri armati «Leopard», granate e mitragliatrici.

Circa due ore di colloquio tra l'imputato e i giudici trentini. Naturalmente, stretto riserbo sull'esito dell'interrogatorio. A quanto pare, Renato Gamba avrebbe sostenuto di essersi dedicato a quel commercio «in buona fede», ricoprendo il ruolo d'intermediario. Avrebbe aggiunto di avere avuto «i documenti in regola».

Nel pomeriggio, è stato il turno di Eugenio Sacchi e Giuseppe Alberti, soci in un'armeria di Milano. Poi è stato sentito Edmondo Pagnoni, dipendente di quella ditta import-export che aveva sede in locali di proprietà del vecchio *Banco Ambrosiano*, a Milano, ed era condotta dal siriano settantenne Henry Harsa, considerato dagli inquirenti personaggio di primo piano nell'affare. In serata altre tre persone erano in attesa di essere interrogate.

Lavoro lungo e difficile per i magistrati di Trento. «Siamo in pochi, qui — ha detto di recente il procuratore della Repubblica — ma siamo montanari». Quindi, ha soggiunto Simeoni, i giudici procedono «con passo lento ma sicuro», «senza riguardi per nessuno». Il capo della Procura ha manifestato la sua perplessità per il fatto che non vi siano stati interventi a monte. «Queste cose dovevano essere stroncate prima che arrivassero sui nostri tavoli». E ancora: «Non tutti gli organi dello Stato hanno fatto il loro dovere».

Si cerca, ora, di fare un bilancio di questo traffico colossale. Soltanto ad Henry Harsan il giudice istruttore contesterebbe d'aver trattato la fornitura di 25 elicotteri «Cobra» armati con mitragliatrici, carri «Leopard», diecimila granate «MM 175», cinquemila granate a pallottola tracciante «105», cinquemila granate fumogene «MM 105», cinquemila granate illuminanti ed altre armi di provenienza americana ed europea.

Dove finiva il materiale bellico «trattato» dall'organizzazione internazionale? Dicono che uno dei percorsi sia stato questo: un carico che viaggiava nel febbraio dell'anno scorso su due navi portacontainers, verso Israele, non sarebbe mai giunto a destinazione; quella «fornitura» sarebbe passata per il Libano e arrivata in Iran. Ma anche in Italia, si ritiene, doveva esserci un «ponte» per un traffico tanto intenso.

Tra le voci che circolano, anche quella secondo la quale sarebbero in corso ricerche tra Genova e Savona, nell'ipotesi che in questo tratto i «mercanti» avessero una base per l'imbarco delle armi.

Giuliano Marchesini

Secondo i suoi avvocati

«Mulinaris non è complice dei terroristi»

PARIGI — Gli avvocati difensori di Vanni Mulinaris, l'ex militante dell'estrema sinistra che fondò a Parigi l'istituto linguistico «Hyperion», arrestato lo scorso febbraio a Udine, hanno annunciato ieri a Parigi in una conferenza stampa di aver presentato una domanda di proscioglimento da ogni accusa alla giustizia italiana. Mulinaris è detenuto a Fossombrone in seguito a due mandati d'arresto emessi a Venezia e a Roma.

Furto a Firenze nell'appartamento più sorvegliato

FIRENZE — Furto nell'appartamento più sorvegliato della città. E' successo sabato sera quando i ladri sono entrati nell'alloggio di Pietro Cassano, presidente di corte d'assise e presidente del processone contro Prima linea in svolgimento a Firenze.

La sua casa, in via Fossombroni 10, in una delle zone residenziali della città, è costantemente sorvegliata dalle forze dell'ordine. Ormai da alcuni mesi chiunque si avvicini alla casa viene fermato, identificato e perquisito. Garages e cantine condominiali sono presidiati dagli agenti. Normali misure di sicurezza per un magistrato che potrebbe essere nel mirino del terrorismo. I ladri, per entrare nell'appartamento del magistrato che si trova al terzo piano, hanno scalato, salendo di balcone in balcone, il lato posteriore del palazzo. Molto probabilmente non sapevano che stavano per entrare in una casa così «tenuta d'occhio».

Fatto sta che, trovate chiuse le finestre dei primi due piani, hanno proseguito la loro scalata fino all'appartamento del dottor Cassano e, trovata aperta la finestra della cucina, vi sono entrati. Hanno portato via tutta l'argenteria e una pelliccia per un valore complessivo di una ventina di milioni.

A scoprire il furto è stata la figlia del magistrato, Margherita, sostituto procuratore della Repubblica. Il furto ha provocato un certo sgomento fra i magistrati della procura fiorentina. La facilità con cui i ladri sono entrati nell'abitazione del giudice ha messo in luce l'insufficienza del sistema di protezione.

Terrorismo nero tre giovani arrestati a Roma

ROMA — Una giovane impiegata e due studenti romani sono stati arrestati in questi giorni dalla Digos nell'ambito delle indagini su vari episodi di «terrorismo nero». Sono: Simona Bozzanetti, 23 anni, Guido Zappavigna, 20 anni, e Carmelo Imbimbo, 20 anni.

L'arresto, al quale gli investigatori attribuiscono maggiore importanza, è quello di Simona Bozzanetti, accusata di essere l'affittuaria dell'appartamento nel quale è stato organizzato l'attentato contro l'agente Antonio Galluzzo, assassinato il 24 giugno nei pressi della sede dell'Olp, e che è servito per ospitare i terroristi dopo l'agguato.

L'appartamento, in un elegante palazzo di via Lucrezia, nel quartiere Parioli, era stato preso in affitto per due mesi in maggio per la cifra complessiva di un milione.

Per questo attentato la polizia aveva già arrestato Roberto Nistri e Mario Zurlo. Quest'ultimo aveva un legame affettivo con Simona Bozzanetti, che lavora come impiegata presso una ditta privata. Nistri è ritenuto dalla polizia un personaggio di rilievo della destra eversiva; il suo nome è emerso non solo per l'uccisione dell'agente Galluzzo ma anche nell'ambito delle indagini su numerosi episodi di terrorismo avvenuti a Roma.

Carmelo Imbimbo, studente, è invece accusato dal giudice istruttore di concorso nell'uccisione dell'agente Franco Evangelista, avvenuta il 28 maggio 1980 davanti al liceo «Giulio Cesare». In particolare egli deve rispondere del furto della moto usata dai terroristi per compiere l'attentato.

Torrenti in piena, frane, campi allagati, nel terzo giorno di maltempo

Al Nord 60 ore di pioggia e neve

Obbligo di catene ai valichi alpini - Interrotto per lavori il Colle di Tenda - Già in funzione gli impianti sciistici nel Cuneese - Nell'Astigiano si temono gravi conseguenze se le precipitazioni non cesseranno entro oggi - Migliora il quadro meteorologico della Sicilia, ma i pescherecci mazaresi rimangono in porto

Una valanga uccide due giovani sciatori

DOMODOSSOLA — Due giovani ossolani sono stati travolti e uccisi da una slavina durante un'escursione sci-alpinistica sul Sempione. I corpi sono stati recuperati ieri pomeriggio dalle squadre di soccorso svizzere sotto più di tre metri di neve. Le vittime sono l'ingegner Francesco Ragozza, 28 anni, e lo studente Davide Flacioni, 18, entrambi residenti a Premosello. La disgrazia è avvenuta nei pressi di Rotwald, una stazione sportiva svizzera poco distante dal colle del Sempione.

Domenica mattina Ragozza e Flacioni hanno raggiunto in auto la zona e, nonostante il maltempo, hanno deciso di salire con gli sci verso la stazione superiore degli skilift (ancora fermi). Sorpresi da una fitta nevicata che ha ridotto la visibilità, non si sono accorti di essersi avventurati in una zona particolarmente pericolosa.

Una slavina formata da neve fradicia particolarmente pesante si è staccata dal fianco della montagna e li ha travolti in pieno. I due escursionisti sono stati trascinati dalla massa nevosa per circa 150 metri.

Bardonecchia — Dopo la pausa di domenica, il maltempo ha ricominciato ad imperversare sull'arco alpino occidentale con neve e pioggia. Nevica oltre i 1600 metri a Sauze d'Oulx, Cesana, Claviere, Sestriere e Bardonecchia. Gli operatori turistici dell'Alta Val Susa sono fiduciosi, forse la prossima settimana potranno dare il via alla stagione sciistica.

Precarie le condizioni delle strade: per raggiungere il colle del Sestriere occorrono le catene, così pure per arrivare in Francia attraverso il valico del Monginevro. Anche per il traforo del Frejus è opportuno che camionisti e automobilisti si muniscano di catene: oltre Oulx nevica, ed il fondo stradale è scivoloso.

Cuneo — L'ondata di maltempo che imperversa da tre giorni non accenna a attenuarsi. Sulle montagne cuneesi nevica abbondantemente, e nelle località turistiche il manto supera i trenta centimetri. I valichi di frontiera del Colle di Tenda e del Colle della Maddalena sono transitabili con l'uso di catene.

Il traffico nella galleria del Tenda è stato sospeso dalle 21 di ieri alle 8 di questa mattina per lavori urgenti sul versante francese. E' probabile che l'interruzione venga ripetuta con lo stesso orario anche questa sera.

In tutte le stazioni sciistiche delle Alpi Marittime e Cozie sono in funzione gli impianti di sci. A Limone fervono i preparativi per le gare di Coppa del Mondo femminile, in programma il 10 dicembre.

Nelle zone prealpine e nella pianura piove incessantemente, a dirotto, da più di sessanta ore. All'osservatorio meteorologico del capoluogo sono stati registrati 115 millimetri di precipitazioni. Tutti i corsi d'acqua sono ingrossati e minacciano di straripare. Vengono inoltre segnalati smottamenti e frane, la più grave delle quali ha colpito la statale 28 bis nel tratto Ceva-Montezemolo per circa un chilometro. Il traffico procede a senso unico alternato.

Asti — Il Tanaro è in piena, come tutti i torrenti, e in particolare il Belbo e il rio Nizza, a causa delle intense precipitazioni che si alternano a brevi schiarite da oltre settantadue ore su tutto l'Astigiano.

Ieri verso le 10 la pioggia è ripresa a cadere con intensità. Campagne e prati della Val Tigliole sono allagati. Numerosi gli smottamenti e le frane nelle zone collinari. Si temono serie conseguenze entro domani se le precipitazioni non cesseranno.

Palermo — Sono in fase di attenuazione le avversità atmosferiche che hanno investito la Sicilia fra sabato e domenica, con danni rilevanti soprattutto nel Messinese.

Secondo il servizio meteorologico dell'Aeronautica militare, la situazione di instabilità, caratterizzata da cielo coperto, venti sostenuti e mari mossi, è in via di miglioramento.

La temperatura continua a mantenersi su valori relativamente miti, con una media di 15 gradi.

Nel Canale di Sicilia, dove il mare continua a essere agitato, molti equipaggi della flotta mazarese e delle altre flottiglie pescherecci hanno sospeso l'attività, che potrà essere ripresa oggi se il tempo volgerà al bello.

Trieste — La bora «scura» ha fatto la sua ricomparsa a Trieste con raffiche che hanno superato i 75 chilometri orari.

Sull'altopiano carsico, dove la bora non è frenata da ostacoli, un pesante autotreno che percorreva la statale 202 è stato invece spinto fuori strada da una violenta raffica: l'incidente ha causato rallentamenti alla circolazione.

St-Etienne, la città diventa bianca

St-Etienne. Quella che i francesi chiamano abitualmente «la città nera» per le sue fabbriche avrebbe diritto in questi giorni di cambiare nome. Una nevicata di eccezionale intensità ha bloccato la circolazione fermando anche le linee tranviarie verso la periferia

Invasi negozi e depositi, la marea a 117 cm

Ancora acqua alta a Venezia è allarme su tutta la Laguna

VENEZIA — Continua nel Veneto l'ondata di maltempo e a Venezia si è ripetuto il fenomeno dell'acqua alta. In pianura a tratti piove ancora, mentre in montagna dopo le nevicate dei giorni scorsi adesso è arrivata la pioggia, per cui sono diminuiti i problemi per la circolazione automobilistica. Solo al di sopra dei 1700 metri la neve ha tenuto: circa trenta centimetri. Sui passi dolomitici è consigliato perciò l'uso dei pneumatici chiodati o delle catene.

Corsi d'acqua ingrossati, caduta di alberi e allagamento delle strade nella terraferma veneziana fanno da malinconica cornice al centro storico di Venezia, invaso dall'acqua alta. L'altro ieri, in mattinata, la marea aveva raggiunto un livello di 110 centimetri.

Ieri la situazione era leggermente migliorata ma, a causa del perdurare di venti di scirocco sul basso Adriatico e della bora nella parte più settentrionale, resta ancora preoccupante: la punta massima, 117 centimetri, è stata raggiunta alle nove.

L'altezza della marea non è stata certo eccezionale, ma è bastata per creare moltissimi disagi ai veneziani, allagare negozi e depositi e far continuare, soprattutto, l'inesorabile processo di erosione sotterranea, causa di crolli delle rive, di minaccia alla stabilità dei palazzi.

Insomma, il «nemico numero uno» di Venezia torna tutte le volte che piove con una certa intensità. L'acqua, salmastra penetra nel sottosuolo della città, scava caverne asportando il terriccio, mina i delicati equilibri su cui si basa l'area architettonica veneziana.

E poi ci sono le enormi quantità di merci danneggiate irreparabilmente nei negozi al piano terra ad ogni comparsa dell'alta marea.

Una necropoli del 2500 a. C. nel Siracusano

SIRACUSA — Una necropoli risalente al 2500 avanti Cristo è stata scoperta alla periferia Nord di Siracusa durante lavori di sbancamento lungo viale Scalagreca.

All'impresa impegnata nella posa del nuovo collettore fognario della città, finanziato dalla Cassa per il Mezzogiorno, il soprintendente alle Antichità per la Sicilia orientale Giuseppe Voza ha fatto notificare l'ordinanza di sospensione dei lavori.

La città ha ricordato i quattro morti della tragedia di sabato con due ore di lutto

Riprende il traffico, ma ad un solo binario ancora ritardi sulla linea di San Benedetto

S. BENEDETTO DEL TRONTO — La quarta vittima dell'espresso 519, ancora senza nome, non si trova. I sei vagoni del Milano-Lecce sono stati rimossi, ma il cadavere non è stato recuperato. Con tutta probabilità è sotto la locomotiva, che fino a questa sera bloccherà il terzo binario. «S' tirano — spiegano nell'ufficio della polizia ferroviaria — nessuno ci ha chiamati per segnalare viaggiatori scomparsi».

Con due ore di lutto cittadino, San Benedetto ieri ha ricordato i morti di sabato mattina alle 5.25. Il traffico ferroviario, da mezzanotte, è ripreso; anche se solo su un binario. Si calcola che, fino a giovedì, la linea adriatica subirà ritardi di almeno quattro ore. I ferrovieri dell'Cgil, intanto, minacciano uno sciopero di protesta: «*Non si tratta più solamente di fatalità* — hanno fatto sapere, con un comunicato — *esiste un grave stato di degrado delle strutture ferroviarie, e la colpa non può essere scaricata solo sui lavoratori*».

Il procuratore della repubblica Mario Mandrelli, ieri ha interrogato il macchinista Alberto Petrelli e oggi sentirà l'aiuto macchinista Azelio Vecchioni. Il primo è ancora ricoverato in ospedale, piantonato; il secondo è nel carcere di Marino del Tronto, in isolamento. Gli ordini di cattura sono per «disastro ferroviario», «omicidio colposo plurimo», «lesioni plurime colpose». Secondo il magistrato le cause sarebbero dovute a un errore dei macchinisti, aggravato da un black out e dal mancato funzionamento delle batterie d'emergenza.

Tra interrogatori e rilievi, l'inchiesta ha già messo in evidenza un contrasto: per l'aiuto macchinista Vecchione, la segnaletica luminosa era in funzione, poco prima della stazione di San Benedetto del Tronto il semaforo verde ha dato il via libera. Invece, secondo l'ingegner Giovanni De Chiara, inviato sul posto dal ministro dei trasporti, la segnaletica non era in funzione causa black out: spenti i semafori — dice il regolamento — il treno si deve fermare subito.

Il giudice Mandrelli, durante l'interrogatorio di ieri, ha domandato a Petrelli se aveva preso visione del modulo «M. 40», che segnalava l'interruzione del terzo binario della stazione di San Benedetto raccomandando di non superare i 30 chilometri all'ora. Identica domanda verrà posta oggi all'aiuto macchinista.

Sempre secondo chi indaga, l'altra causa sarebbe nel guasto che ha bloccato le batterie. Fossero entrate in funzione, i due macchinisti avrebbero certamente visto i segnali luminosi.

All'ospedale civile sono ricoverati ancora quindici feriti. Concetto D'Aprile, che nel disastro ha perso il figlio di appena sei mesi, è la più grave: la prognosi è ancora riservata. «*Sciagure come questa* — ha fatto sapere il sindacato autonomo Fisaps — *potevano essere evitate, qualora fosse stata data immediata attuazione al programma di ammodernamento delle linee ferroviarie e dei loro apparati di sicurezza. Le indagini della magistratura debbono essere avviate anche in questo senso*».

g. c.

Brennero, fermi 640 autotreni (blocco dogana)

BOLZANO — Lo sciopero di 24 ore dei doganieri italiani ha posto in gravi difficoltà le autorità confinarie austriache al valico del Brennero, dove verso le 12 di ieri erano ben 640 autotreni bloccati.

Sul versante italiano, invece, non ci sono stati ingorghi di sorta: gli autotrasportatori, informati dell'agitazione, hanno evitato di porsi in marcia.

Il tempo oggi

situazione: la circolazione depressionaria stazionante sul Mediterraneo centrale mantiene sull'Italia condizioni di marcata instabilità.

tempo previsto: su tutte le regioni condizioni di variabilità con annuvolamenti anche intensi, specie al Sud e sul versante adriatico, ove saranno probabili precipitazioni sparse. Tendenza a miglioramento ulteriore al Nord e sul medio versante tirrenico.

temperatura: senza notevoli variazioni.

venti: al Centro Nord e sulla Sardegna moderati settentrionali con rinforzi sulle Venezie e sulla Liguria. Sulle altre regioni moderati da Sud Ovest.

mari: da mossi a molto mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	8	11	Pescara	5	19
Verona	10	13	Roma	7	15
Trieste	10	11	Campobasso	5	10
Venezia	10	13	Bari	8	16
Milano	10	13	Napoli	7	16
Torino	7	11	Potenza	6	12
Cuneo	4	7	Reggio Calabria	9	20
Genova	12	15	Messina	13	19
Bologna	10	12	Palermo	15	17
Firenze	6	14	Catania	11	19
Pisa	7	14	Alghero	10	16
Perugia	7	10	Cagliari	11	15

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	6	6	nuvoloso	Lisbona	1	15	sereno
Atene	12	17	nuvoloso	Londra	3	6	sereno
Beirut	11	18	sereno	Los Angeles	14	19	nuvoloso
Belgrado	7	12	nuvoloso	Madrid	3	11	nuvoloso
Berlino	0	5	nuvoloso	C. del Messico	10	25	sereno
Bruxelles	3	9	sereno	Montreal	−3	−4	pioggia
Buenos Aires	16	[illegible]	sereno	Mosca	−2	0	nuvoloso
Il Cairo	11	23	sereno	New York	−2	5	nuvoloso
Copenaghen	4	7	sereno	Oslo	−2	2	nuvoloso
Dublino	3	7	sereno	Parigi	1	5	nuvoloso
Ginevra	3	5	pioggia	Pechino	4	14	sereno
Helsinki	4	6	nuvoloso	Rio de Janeiro	21	37	nuvoloso
Hong Kong	19	22	sereno	Singapore	25	31	nuvoloso
Honolulu	[illegible]	29	[illegible]	Stoccolma	3	6	pioggia
Gerusalemme	5	18	nuvoloso	Tokyo	4	11	nuvoloso
Johannesburg	14	23	sereno	Vienna	3	5	nuvoloso

Contrasti Nesi-Schlesinger sulla scelta dei garanti

Si tratta tra nuove polemiche la vendita del gruppo Rizzoli

Merloni smentisce di essere interessato all'acquisto del Corriere

MILANO — Entro la fine della settimana i legali della Rizzoli e quelli della Centrale si incontreranno per un primo esame delle possibili offerte ricevute dalla finanziaria del Nuovo Banco Ambrosiano per la vendita di tutto o parte del gruppo editoriale milanese in base al mandato ricevuto la settimana scorsa.

Secondo fonti finanziarie, la Centrale avrebbe raccolto le adesioni di un gruppo di industriali, soprattutto lombardi (ma anche con qualche nome piemontese ed emiliano), disposti a comprare la maggioranza della Rizzoli per una cifra che viene indicata in circa settanta miliardi. L'operazione prevederebbe successivamente un nuovo aumento di capitale da parte dei nuovi soci e un consolidamento dei debiti a breve del gruppo editoriale, che nell'estate scorsa si trovò a dover rientrare improvvisamente di 75 miliardi di debiti contratti ai tassi di mercato, che attualmente sfiorano il 30%.

Secondo fonti del gruppo Ambrosiano, tuttavia, sebbene la Centrale stia lavorando effettivamente a «stanare i potenziali compratori» di tutto o parte del gruppo, così come è convenuto nel mandato ricevuto, «*non è stato raggiunto ancora alcun accordo preciso su una specifica offerta da avanzare ai venditori*». In particolare non si è ancora parlato né di prezzo né di come si articolerebbe l'intera operazione.

La libertà di manovra della Centrale potrebbe ulteriormente restringersi nei prossimi giorni in seguito a una crisi al vertice della finanziaria scoppiata ieri sulla questione della nomina dei garanti.

Il presidente della Banca Nazionale del Lavoro, Nerio Nesi, uno dei principali azionisti del Nuovo Banco Ambrosiano e della Centrale, ha inviato ieri un telegramma al presidente della Centrale, Piero Schlesinger, accusandolo di aver scelto i garanti (Leo Valiani, Feliciano Benvenuti, Rosario Romeo, Giuseppe Lazzati) senza aver consultato e neppure informato gli azionisti, il consiglio, i vertici della finanziaria da lui presieduta.

«*La sua decisione mi sorprende*», ha scritto Nesi, aggiungendo: «*Della medesima, che non ha minimamente informato i presidenti e i direttori generali delle banche del pool riunitisi pochi giorni fa, né il consiglio di amministrazione della Centrale nella seduta in cui è stato discusso il suddetto mandato. Non mi risulta infine che ella ne abbia nemmeno accennato al vicepresidente della stessa Centrale. Mi corre l'obbligo di ricordarle che una decisione di tale importanza esula completamente dai poteri che ella ha*».

Il telegramma prosegue chiedendo la convocazione urgente di un consiglio di amministrazione. La Centrale che discuta la questione.

La sortita di Nesi, legato al psi, è stata interpretata come un siluro dei socialisti all'operazione di cessione della Rizzoli a industriali che, in quanto contattati personalmente da Piero Schlesinger o dal presidente della Regione, il democristiano Giuseppe Guzzetti, non darebbero garanzie sufficienti di rappresentare tutti i partiti di governo. Secondo fonti bancarie, oltre tutto, il mancato assenso dei socialisti alla nuova proprietà Rizzoli-Corriere della Sera sarebbe contrario alle intese de-psi emerse dai colloqui di sabato nell'ambito delle trattative di governo.

Secondo altre fonti, invece, la sortita di Nesi sarebbe destinata a rientrare rapidamente nei prossimi giorni con un chiarimento con Schlesinger che riporterà la concordia fra gli azionisti del Nuovo Ambrosiano sostanzialmente concordi nell'operazione di cessione della Rizzoli sulla base indicata dalla Centrale.

Su un possibile passaggio di proprietà del *Corriere della Sera* continuano intanto a circolare voci. Ieri l'Agenzia Italia riferiva che «il presidente della Confindustria, Vittorio Merloni, è effettivamente interessato, anche se non necessariamente in modo diretto, all'acquisto del *Corriere della Sera*». Il presidente della Confindustria ha commentato queste voci definendole «*chiacchiere da salotto*».

Marco Borsa

Un pullman fuori strada 60 feriti

CASERTA — Sessanta persone — l'autista e i passeggeri di un autobus del Consorzio trasporti provinciali di Napoli, in servizio sulla linea Capua-Triflisco-Bellona — sono rimaste ferite in un incidente stradale nei pressi del bivio per Bellona, nel Casertano.

Sequestro conservativo su 30 miliardi della Rizzoli

ROMA — Un sequestro conservativo per 30 miliardi di lire è stato disposto dal presidente del tribunale di Lucca nei confronti della «Rizzoli Editore Spa».

L'istanza era stata presentata da una società romana, l'«Icoa 77 Spa» che chiede un risarcimento danni di 57 miliardi di lire per la rottura da parte del «Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera - Divisione attività cinematografiche e televisive - Rizzoli Editore Spa» di un contratto che prevedeva l'utilizzazione per 5 anni della rete di ponti radio dislocati in tutta Italia di proprietà della Icoa per la diffusione delle trasmissioni televisive del network Pin (Primarete indipendente).

In relazione alle notizie del sequestro conservativo disposto dal tribunale di Lucca nei confronti della Rizzoli, l'azienda ha precisato: «Il tribunale adottò un provvedimento di sequestro conservativo nei confronti della Rizzoli per presunti crediti della "Icoa 77 Spa" lo scorso mese di gennaio. L'azione non ebbe però alcun seguito se non un limitato sequestro conservativo (circa 250 milioni) nell'ambito del circondario giudiziario dello stesso tribunale. Successivamente le parti concordarono l'intervento di un collegio arbitrale che è stato autorizzato e costituito con decreto del presidente del tribunale di Roma, circa un mese fa».

I locali sono insufficienti per smaltire la mole di lavoro

Costretto a chiudere a Firenze il centro che cura l'emicrania

L'istituto, malgrado riconoscimenti pervenuti da tutto il mondo, può disporre soltanto di pochi metri quadrati - Trentamila i pazienti in 32 anni d'attività

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — «Sì, è vero: chiudiamo il Centro. Chiudiamo perché abbiamo avuto una crescita impressionante di lavoro alla quale non è corrisposto l'adeguamento delle strutture. Chiudiamo perché non ci muoviamo più: ci [illegible] almeno tre stanze, le chiediamo da sette od otto anni ma non riusciamo a ottenerle».

La voce del professor Federigo Sicuteri, 62 anni, è rassegnata, ma ad ascoltarlo s'intuiscono collera e delusione. Dopo trentadue anni il Centro per la cura delle cefalee è sul punto d'interrompere l'attività, «soffocato» dalla situazione creatasi soprattutto nell'ultimo decennio. Dal primo gennaio, è stato deciso, verranno respinte le richieste di prenotazione, finora prese con 8 o 12 mesi di anticipo; dal 31 marzo blocco totale delle attività cliniche.

Chi è tormentato da feroci emicranie guardava al Centro cefalee di Careggi, a Firenze, come all'ultima possibilità per liberarsi da una insopportabile tortura.

«Abbiamo compilato 30 mila schede di pazienti», dice il prof. Sicuteri. «Dal punto di vista scientifico il Centro è stato posto nella prima fascia per la ricerca, in questo campo, dagli americani e dagli svedesi, e per due volte ci è stato conferito il premio Harold Wolff».

Il banale mal di testa, ricorda il professore, «è la malattia sociale a più alto costo». Qui a Firenze cominciarono a studiarla nel 1950 il prof. Enrico Greppi e il suo assistente, prof. Sicuteri. La fama che il Centro si è guadagnata è solida e diffusa all'estero almeno quanto in Italia.

Gli impegni didattici e assistenziali dell'istituto di patologia medica e di farmacologia clinica in cui il Centro è inserito, sono aumentati a dismisura: cinquecento studenti seguono il corso biennale di patologia, obbligatorio per la laurea in medicina, tenuto da due professori. «Così come siamo articolati rischiamo di venir meno ai nostri doveri nell'insegnamento», afferma il prof. Sicuteri.

I problemi si sono trascinati per anni: «Forse me la cavo discretamente nella ricerca, ma come politico valgo zero», sospira. Dunque c'è stata una serie cospicua di richieste: «Sempre le stesse, poter avere in più tre stanze e un'unità paramedica, cioè un infermiere ausiliario». Poi, un anno fa, un ultimo tentativo per mutare la situazione, quello che il professore chiama «un ultimatum»: «O riusciamo a ottenere qualche metro quadrato, oppure prima di bloccarci per motivi tecnici chiudiamo del tutto. Ci troviamo in difficoltà non superabili, non riusciamo quasi ad assolvere i nostri compiti didattici né quelli di ricerca. Dobbiamo respingere, per semplici motivi di spazio, ogni mese un certo numero di giovani che preme per venire da noi a fare esperienza. Inutile ricordare le code in attesa di uno dei 32 letti di cui disponiamo».

[illegible], il 13 luglio scorso, il problema venne portato in Consiglio comunale e l'assessore alla Sicurezza sociale, Paolo Bernabei, dichiarò «indispensabile un adeguamento alle strutture affinché coloro che operano, con successo, nel Centro cefalee, possano svolgere il loro servizio nei confronti dell'utenza nel migliore dei modi, disponendo di quanto necessario per operare alla soluzione di un grave problema sanitario. Pertanto, per uscire dalla situazione di disagio attuale con risposte adeguate, il Comune ha interessato la presidenza dell'Usl 10, affinché al Centro cefalee siano assegnati in aggiunta alle strutture esistenti altri tre locali e un'unità paramedica». Da quel giorno non ci son stati sviluppi, lamentano al Centro.

Ma oggi è previsto un incontro fra l'assessore e il sindaco Elio Gabbuggiani per discutere della sorte del Centro. Le stanze, dice il direttore, «le avremmo anche trovate: sono mal messe, ma potrebbero essere sistemate, e si trovano proprio qui, a Careggi. Ne ho parlato con il direttore dell'Unità sanitaria locale, Olinto Dini e gli ho fatto presente che i fondi per i lavori era possibile trovarli o attraverso l'Università o da qualche mecenate. Ipotesi respinte, chissà perché».

Stupito per il clamore fatto attorno al problema del Centro, Olinto Dini, socialista, ribatte [illegible]: «L'area proposta, è quella che si trova sulla lavanderia, ma le stanze vanno costruite. Ho incontrato il professore venerdì scorso e gli ho detto che avrei dovuto parlare del problema col comitato di gestione dell'Usl. Il professore avrebbe fatto meglio a non accennarne pubblicamente».

Morale: per un problema di malintesa burocrazia chiuderà un Centro tanto famoso nel mondo? «Temo di sì», conclude il professor Sicuteri.

Vincenzo Tessandori

Blocco ricoveri nel supercentro contro i tumori

NAPOLI — E' scattato ieri il blocco dei ricoveri e delle attività ambulatoriali alla Fondazione Pascale, uno dei quattro centri in Italia specializzati in oncologia e unico in tutto il Mezzogiorno.

Il piano, preannunciato nei giorni scorsi dal presidente dell'istituto, avv. Rosario Rusciano, prevede anche la graduale dimissione degli ammalati in grado di essere trasferiti, fino al totale svuotamento delle strutture ospedaliere.

Arteriosclerosi E' il fumo il 1° nemico

BOLOGNA — Il fumo si conferma il nemico numero uno della circolazione sanguigna, così come, di converso, l'esercizio fisico (anche il semplice camminare) e una dieta appropriata ne sono gli alleati più sicuri.

Queste le risultanze della prima giornata del IV congresso nazionale della Società italiana di patologia vascolare.

In una tavola rotonda presieduta dal prof. Pratesi, sono state discusse le arteriopatie obliteranti degli arti, cioè le riduzioni del flusso sanguigno provocate da processi aterosclerotici e trombotici delle arterie.

Il disturbo si manifesta con dolori alle gambe (più frequentemente) e alle braccia, che possono portare alla immobilità e, in ultima analisi, all'amputazione.

Per prevenire e curare questa malattia, comune negli uomini adulti e diffusa causa di invalidità, sono fondamentali la rinuncia assoluta al fumo, un'attività motoria adeguatamente programmata e una dieta razionale.

Dopo la decisione del Papa, parla il «prelato» don Alvaro del Portillo

L'«Opus Dei» rivela lo statuto ma tiene segreti gli iscritti

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II ha costituito l'Opus Dei in «prelatura personale», il che ne fa una specie di diocesi senza confini. E subito il nuovo «prelato», don Alvaro del Portillo, cerca di fugare i timori che hanno accompagnato questo riconoscimento, con un'intervista che sembra dover rassicurare gli episcopati e le chiese locali sui limiti dell'autonomia di manovra della «prelatura».

«Si tratta soltanto di un cambio d'abito giuridico», dice don Alvaro del Portillo, che è succeduto al fondatore, mons. Escrivà de Balaguer. «Questa trasformazione non comporta nessun cambio nei nostri rapporti giuridici con i vescovi. In particolare, non concede all'Opus Dei una maggiore autonomia nei confronti della gerarchia diocesana. Non vogliamo, né mai lo abbiamo richiesto, uno statuto di esenzione nei confronti della gerarchia locale».

Secondo il prelato il «cambio d'abito», anche se non modifica le capacità operative dell'Opus Dei, era necessario perché garantisce «un'efficace protezione giuridica [illegible] della nostra vocazione». E dovrebbe favorire, sempre secondo Alvaro del Portillo, una migliore conoscenza dell'Opera. Fino a questo momento gli statuti erano tenuti segreti: «Ora li consegneremo, con il permesso della Santa Sede, a tutti i vescovi delle diocesi in cui lavoriamo».

Non saranno invece resi noti gli elenchi degli appartenenti all'Opus Dei nei vari Paesi (87, in tutto il mondo) in cui operano. Questo della «trasparenza» presso l'opinione pubblica è stato sempre un appunto di rilievo mosso all'associazione. «Tutti i membri dell'Opus — dice Del Portillo — manifestano la loro appartenenza, senza ostentazione, ma con assoluta naturalezza, e sono sempre conosciuti come tali nel proprio ambiente». E' da notare che la maggioranza dei membri dell'Opus Dei sono laici: su quasi 73 mila membri, i sacerdoti sono soltanto il due per cento. Nello stesso modo, l'opera non fornirà informazioni complessive sulla sua attività, con grafici o statistiche. «Se lo facessimo — è la risposta — non mancherebbe certamente chi ci taccerebbe di presunzione».

Del Portillo risponde indirettamente alle accuse, lanciate da ex membri dell'Opus, che hanno parlato di pressioni esercitate per spingerli a restare nell'organizzazione. «Sarebbe assurdo pretendere di obbligare qualcuno a rimanere contro la sua volontà». E per quello che riguarda le accuse di una severità eccessiva nella disciplina degli appartenenti all'opera (l'uso di forme di automortificazione, anche fisica, non è mai stato smentito), ha ricordato che «quando l'autorità della Chiesa ha approvato una spiritualità e dei modi [illegible] per viverla, come nel nostro caso, possiamo stare tranquilli. Se fra i cristiani qualcuno si è imborghesito, è possibile che accusi di fanatismo quanti si impegnano per essere discepoli fedeli».

Ha poi negato che l'Opus Dei aiuti i suoi membri, sul piano materiale o che li indirizzi nelle questioni «temporali»: «Se qualcuno tentasse di servirsi della prelatura a proprio beneficio, l'Opus lo espellerebbe immediatamente senza tanti riguardi». Per quello che riguarda le «incomprensioni» di cui sarebbe vittima l'Opus Dei, secondo del Portillo «non può stupire che in una società fortemente caratterizzata dal conformismo ai dettami della cultura laicista, vi siano persone o gruppi che vorrebbero toglierci l'aria da respirare, o rinchiuderci nelle sacrestie». E per quanto riguarda le voci di potenza economica, il «prelato» ha detto che «la potenza dell'Opus sta nella preghiera».

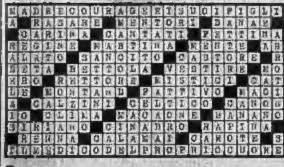
Marco Tosatti

Il tempo delle (troppe) mele

Bolzano. L'Alto Adige registra una sovrapproduzione di mele e non riesce a piazzarle sul mercato. Per difendere il prezzo una grande quantità viene destinata alla distilleria, ma un forte quantitativo finisce agli allevatori come mangime. Nella foto una distesa di mele in terra di destinazione

Soluzione dei giochi pubblicati su «La Stampa» domenica 28 novembre

Scarabeo

1) C3-14 LIQUEFAZIONI = p. 96 (Scarabeo = E).
2) 12 ER LIQUIDAZIONE = p. 144 (Scarabeo = E).
3) 5 FR QUIETANZATI = p. 82 (Scarabeo = E).

Parole incrociate

Dama

1) 19-23, 28x10; 2) Ta5, 1x10; 3) 27x8 e vince.

Rebus

REBUS (8, 4): Indù S T remano = INDUSTRE MANO.

Othello

La prima mossa nera è in D1: l'unica risposta bianca possibile rimane B5 cui segue il Nero con [illegible]. Partita finita!

Quiz

AmaZZONIca, arITMETIca, baSILAre, caNESTro, coMANDANte, coNTRABBANDIEri, crISTIAne, crIMINOsi, dISSIDente, eFFEtto, IRAQena, gHERIglia, INFRUTTUosa, lavATIVa, moSTRAre, paRATIa, palLOTTOla, paDROne, perMESso, taGLIALEGna.

Col nuovo mestiere mutano i rischi (e la polizza)

Se cambiate professione avvisate l'assicuratore

Sarebbero almeno il 18 per cento gli italiani compresi fra i 18 e i 25 anni e fra i 55 e 65 che cambiano attività, per due volte nel corso della vita lavorativa. Il 18 per cento lo fanno una sola volta e il 9 tre volte. I dati si riferiscono tanto ai lavoratori dipendenti, quanto alle libere professioni. Ed è proprio per questa serie di mutamenti di lavoro che, spesso, accadono disguidi in campo assicurativo privato del settore infortuni.

Fra i milioni di assicurati con queste polizze rientrano, come si è già detto, anche coloro che cambiano attività, circostanza che, molte volte, viene involontariamente taciuta all'assicuratore. Fatto questo che può, se non invalidare, rendere parzialmente valida una polizza emessa, in origine, per un determinato rischio del tutto diverso da quello che ha provocato il sinistro. Ecco quindi sorgere contestazioni sugli importi da risarcire.

Facciamo un esempio. Chi, poniamo, ha acceso l'assicurazione quando svolgeva attività impiegatizia e dopo qualche tempo si è dedicato alla falegnameria otterrà, in caso di gravi lesioni riportate in quest'ultima attività (che non è stata segnalata all'assicuratore) un risarcimento limitato. Vediamo perché.

Ogni attività professionale viene «tassata» a seconda del grado di rischio: un arredatore paga assai meno rispetto a un carpentiere; il fabbro spende molto di più che non l'esattore delle tasse. Nell'ipotesi che la polizza infortuni sia stata stipulata con la qualifica di maestro e poi l'interessato cambi lavoro diventando assistente edile di cantiere, c'è un evidente aggravamento di rischio. Se avviene l'infortunio, la compagnia assicuratrice, che abbia garantito, ad esempio, un capitale di 50 milioni di lire, ne pagherebbe 25 se il «premio» richiesto per la nuova professione è doppio di quello oggettivamente pagato.

Vi è però un caso limite: la società può addirittura rifiutare di pagare qualsiasi indennizzo nel caso in cui possa dimostrare che, normalmente, quel «rischio» sarebbe stato addirittura rifiutato. Nel campo infortuni, però, questa ipotesi è abbastanza rara perché, in genere, si accettano anche professioni altamente rischiose come quella del sommozzatore, ad esempio, beninteso con adeguate tariffe.

Giuseppe Alberti

Resta in carcere tifoso vandalo della Sampdoria

GENOVA — Giovanni Langasco, il giovane tifoso sampdoriano arrestato la scorsa settimana sotto l'accusa di devastazione per gli incendi avvenuti sul treno Pisa-Genova la sera del 3 ottobre scorso, resta in carcere. Il tribunale della libertà di Genova ha infatti respinto ieri l'istanza di scarcerazione.

Improvvisa riunione del Consiglio dei ministri, che ha deciso la proroga con decreto legge

Il condono slitta al 15 dicembre (renderà meno del previsto?)

Per l'autotassazione resta fermo il termine del primo giorno successivo alla fine delle agitazioni nelle banche

ROMA — Per chiedere il condono ci sono altri 15 giorni di tempo. Improvvisamente, ieri sera, il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto-legge che sposta il termine al 15 dicembre.

Poche ore prima, alla fine della mattinata, il ministero delle Finanze aveva dato informazioni diverse: il termine di presentazione delle domande comportanti versamenti in banca sarebbe slittato al primo giorno senza scioperi nelle banche; quest'ultimo termine è invece confermato per l'autotassazione. La proroga al 15 dovrebbe mettere al riparo dagli effetti negativi non solo degli scioperi, ma anche dei ritardi nella distribuzione dei moduli e dell'oscurità delle norme.

Proprio a causa delle agitazioni dei bancari è ancora difficile valutare se ha avuto successo questa grande sanatoria per gli «evasori fiscali pentiti». Già in condizioni normali tanti avrebbero aspettato l'ultimo giorno, cioè oggi.

Il gettito che si attende di ricavare da questo provvedimento è, come si sa, molto alto, e assai necessario per le casse dello Stato, con i tempi che corrono. Un fallimento si trasformerebbe senz'altro in un caso politico. Nei giorni scorsi si sono sentite voci contrastanti: chi dice che sta andando benissimo, chi dice che sta andando male.

Al ministero delle Finanze c'è grande riserbo sui dati disponibili, che affluiscono con buona tempestività da strumenti elettronici; ma si coglie un certo ottimismo. Trapela un unico dato: il condono per l'imposta di [illegible] per l'Invim frutterà un paio di centinaia di miliardi, contro i 150 preventivati. E' una cifra piccola rispetto a quelle che si attendono dal condono Iva, Irpef e Irpeg, ma viene considerata di buon auspicio.

Per l'Iva, senza dubbio la più evasa delle imposte, si contano per ora alcune decine di migliaia di domande di condono, su due milioni di contribuenti.

Il grosso del gettito verrà senz'altro da una miriade di piccoli contribuenti, felici dell'occasione di farsi perdonare a buon mercato peccati realmente commessi oppure di evitare beghe da parte degli uffici tributari. Ma pare che possa affluire molto denaro da istituti che dovrebbero essere al di sopra dei sospetti: le banche. Sia perché ci possono essere differenti interpretazioni delle complicate leggi fiscali, sia per una certa indulgenza della Finanza che si sarebbe riscontrata negli anni passati, i banchieri preferiscono mettersi il cuore in pace. Siccome i loro bilanci sono floridi, l'operazione potrà dare buoni frutti per il fisco.

Questo fenomeno è confermato anche da una notizia curiosa: perfino l'organo che più di tutti dovrebbe essere, e quasi sempre è, al di sopra di ogni sospetto, vale a dire la Banca d'Italia, probabilmente si avvarrà del condono. Se lo farà, sarà per evitare un contenzioso con il fisco derivante da leggi oscure o da errori materiali. Comunque, se per caso la Banca d'Italia avesse pagato meno imposte del dovuto, non avrebbe frodato lo Stato né nessun altro: i suoi utili vanno tutti al ministero del Tesoro, perciò sempre all'erario.

Passato il condono, per chi sgarra d'ora in poi ci dovrebbe essere subito il processo penale, le «manette agli evasori».

Stefano Lepri

Fim: in pericolo gli impianti dell'Alluminio Italia (Efim)

VENEZIA — La Fim di Venezia e il consiglio di fabbrica dell'«Alluminio Italia» di Porto Marghera — in un fonogramma inviato a vari enti e organismi — hanno annunciato che la direzione dell'azienda non si è presentata ieri nello stabilimento; nel messaggio le organizzazioni sindacali, dopo aver reso noto che, mancando le scorte di gasolio, verrà presto sospesa la produzione di energia, hanno fatto presente i pericoli che implica una brusca interruzione delle lavorazioni.

«La chiusura dell'impianto — è detto nel fonogramma — comporta un periodo di oltre quaranta giorni», per essere compiuta in condizioni di sicurezza. In caso contrario — ha aggiunto il segretario della Fim veneziana, Attilio Baldan — possono esserci fuoriuscite di prodotti chimici altamente inquinanti, quali la soda caustica.

Nei giorni scorsi la finanziaria «Efim Mcs» aveva deciso di porre in cassa integrazione i 630 dipendenti dello stabilimento.

«Gli scioperi articolati nelle banche continuano a creare difficoltà a chi è legato alle scadenze fiscali di novembre (Tel.)

Stipendi in ritardo

La Regione Lazio denuncia due banche

ROMA — La Regione Lazio procederà in via giudiziale contro i due istituti bancari, il Banco di Santo Spirito e la Banca Nazionale del Lavoro, che sono contitolari della gestione di tesoreria della Regione. Il presidente della Giunta, Santarelli, ha disposto che a procedere sia l'assessore al Bilancio, Gallenzi.

Il motivo: inadempienza contrattuale. Le banche, infatti, hanno l'obbligo, secondo il contratto, di corrispondere gli stipendi e i salari il 27 del mese o, qualora questo giorno cada di sabato, il giorno precedente. Ciò non è avvenuto durante questo mese, a causa degli scioperi dei bancari.

Bancari: domani riprende il confronto ma altri scioperi sono dietro l'angolo

Di Giesi: l'agitazione all'Inps non deve danneggiare i pensionati

ROMA — C'è stata ieri una certa schiarita per la vertenza contrattuale dei 290.000 lavoratori bancari, ma è molto probabile che gli scioperi (già programmati fino a stasera) proseguano ugualmente nei prossimi giorni, in forma articolata, aggravando ancora le notevoli difficoltà degli istituti di credito e creando ulteriori disagi alla popolazione.

Al termine di un «vertice» svoltosi al Cnel tra Lama, Carniti e Benvenuto, affiancati da alcuni segretari confederali, e i presidenti dell'Assicredito e dell'Acri, Corna e Ferrari, è stato diramato un breve comunicato nel quale si precisa che «*i chiarimenti e le informazioni raccolte dalle parti hanno consentito di andare ad una verifica con le rispettive delegazioni per accertare la possibilità della ripresa del negoziato mercoledì mattina*».

Cioè si è fatto qualche passo avanti su alcuni punti della piattaforma sindacale, si è prevista la possibilità di riavviare la trattativa che si era interrotta il 21 novembre, ma si è subordinato lo sblocco della controversia alla verifica di alcune condizioni che assumono carattere pregiudiziale soprattutto per quanto riguarda il nodo dell'orario

La federazione unitaria dei bancari ha esaminato ieri pomeriggio il risultato della riunione al Cnel insieme alla segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil, e successivamente ne ha discusso con la Fabi, che è la maggiore organizzazione del settore associata alla stessa Flb. Altri contatti ci saranno questa mattina, mentre in giornata si adunano anche gli organi deliberanti dell'Assicredito e dell'Acri. Si è vicini, in realtà, al giro di boa, ma gli scogli da superare sono tutt'altro che trascurabili; e, se non saranno superati, è certa la proclamazione di altri scioperi.

Mettendo le mani avanti, la segreteria della Fabi ha precisato che «*in mancanza di precisi affidamenti da parte delle aziende, nell'incontro in programma per il primo dicembre, la ripresa del confronto sindacale sarebbe di fatto impossibile*». La segreteria ha aggiunto che «*la manovra degli orari di lavoro non può essere attuata al di fuori della contrattazione ai vari livelli*» e che «*in ogni caso, la decisione definitiva non può non essere rimessa al giudizio dei lavoratori*». Per modificare l'attuale disciplina degli orari occorre concordare le linee di una nuova disciplina: «*Respingiamo senz'altro il criterio* — insiste la Fabi — *che si possano variare gli orari semplicemente sulla base di una semplice informativa al sindacato. Se le aziende insistono su questo punto, non potremo sederci al tavolo del negoziato*».

La federazione bancari della Cisal (Confederazione dei sindacati autonomi) ha rotto gli indugi proclamando altre dodici ore di sciopero da oggi al 3 dicembre. Segnali negativi giungono anche dalla Federdirigenti credito, aderente alla Cida, che ha dichiarato «*inammissibili trattative ed accordi fra le organizzazioni del mondo bancario e la Flb in materia di orario di lavoro, che non vengano preventivamente definite anche con gli organi sindacali dei dirigenti bancari*».

Non è ipotizzabile, ha sottolineato Nicodemo Pernisco dell'esecutivo della Federdirigenti, che modifiche all'orario di lavoro o di sportello siano attuate senza tener conto delle esigenze del personale direttivo, senza valutare nella giusta dimensione il contributo che la professionalità può dare all'organizzazione e alla razionalizzazione del lavoro bancario.

Un'altra vertenza suscita serie preoccupazioni. Il ministro del Lavoro, Di Giesi, ha rivolto un appello ai dipendenti dell'Inps perché gli scioperi articolati proclamati a sostegno del rinnovo del contratto dei parastatali non comportino ritardi nel pagamento delle pensioni. «*La soluzione della crisi di governo* — afferma Di Giesi — *aprirà la strada alla conclusione delle trattative. Pare, quindi, opportuno che l'azione sindacale per l'accoglimento delle pur fondate e legittime rivendicazioni non abbia conseguenze dolorose per milioni di pensionati sicuramente incolpevoli*».

Gian Carlo Fosai

Autotrasporti validi accordi «specializzati»

ROMA — Saranno considerati validi gli accordi particolari per le tariffe dell'autotrasporto stipulati per merci specifiche (cementi e petroli, ad esempio) anche con l'entrata in vigore della legge sulle tariffe obbligatorie.

Lo stabilisce lo stesso decreto, non ancora pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, che entrerà in vigore dal primo gennaio.

Chimica: nuovo incontro in settimana

ROMA — Per i 10/12.000 posti di lavoro in pericolo nella industria chimica è quasi certo un nuovo incontro in settimana fra ministri, sindacati, Eni e Montedison. Il problema richiede una gran quantità di denaro pubblico che per ora non è disponibile: il nuovo governo dovrà decidere la cifra, e come trovarla.

Intanto l'intesa fra l'Eni e la multinazionale americana Occidental per la petrolchimica di base, se proprio non è sul punto di spaccarsi, si trova in una fase difficile. Ieri è venuto a Roma l'anziano presidente della Occidental, Armand Hammer, per incontrarsi con il ministro delle Partecipazioni Statali, Gianni De Michelis, il sottosegretario all'Industria Rebecchini e il presidente dell'Eni Umberto Colombo. Sono restate delle questioni in sospeso per le quali Colombo restituirà la visita a Hammer fra pochi giorni, recandosi a Los Angeles.

A metà dicembre poi comincerà la cassa integrazione per altri 5300 lavoratori della Montedison, dei quali 3300 a Brindisi e i rimanenti in altri stabilimenti

Dopo l'incontro di venerdì scorso con De Michelis, ci sono stati gravi dissensi nel sindacato dei chimici.

E' ripresa la trattativa Fim-Intersind

ROMA — E' ripresa ieri pomeriggio la trattativa tra la Fim e l'Intersind per il rinnovo del contratto. Dopo l'incontro dello scorso 9 novembre, dedicato al tema «clou» dell'orario e risoltosi abbastanza negativamente, sindacati e rappresentanti delle aziende metalmeccaniche a partecipazione statale sono tornati su di un aspetto specifico dell'argomento, quello della flessibilità.

Il sindacato meno duro sul nuovo governo rientra la minaccia di sciopero generale

Il 7 dicembre decisione definitiva della segreteria unitaria - E' probabile si limiti alla «mobilitazione»

ROMA — Lo sciopero generale contro il programma di Fanfani è stato accantonato, forse non ci sarà più. E' questo l'orientamento prevalente emerso ieri sera da una riunione tenuta dalla segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil, dopo incontri separati dei vertici delle singole confederazioni, per valutare gli ultimi sviluppi della situazione politica e soprattutto le modifiche apportate alla prima «bozza di programma» sui punti-chiave del costo del lavoro, del fisco, dei tagli alle spese sociali.

In attesa di conoscere il testo definitivo del documento programmatico, la segreteria ha deciso di convocare per il 7 dicembre la seduta del direttivo unitario già prevista per mercoledì o giovedì di questa settimana. Il «parlamentino» potrà così assumere una posizione precisa nei confronti del nuovo governo e discutere, dopo l'acquisizione di utili elementi informativi, sulla opportunità o meno di attuare azioni sindacali. Mentre sembra da escludere, almeno per il momento, se verranno confermate le indiscrezioni sulle modifiche al programma, il ricorso allo sciopero generale, è probabile che il «parlamentino» si orienti verso forme di «mobilitazione» dei lavoratori a sostegno della soluzione dei molti problemi aperti.

Bisogna tener conto, ha osservato il segretario confederale della Uil Sambucini, che il nuovo governo si accinge a formarsi su una «traccia di programma» meno iniqua socialmente e meno squilibrata politicamente in confronto alle prime indicazioni avanzate dal presidente incaricato. «Malgrado la ormai evidente sponsorizzazione — ha osservato Sambucini — delle posizioni più oltranziste della Confindustria da parte di importanti settori della maggioranza di governo, l'ultima e decisiva riunione dei segretari dei cinque partiti della maggioranza sembra aver apportato modifiche determinanti».

Su queste si è soffermata la segreteria unitaria, pur riservandosi una valutazione completa non appena il programma sarà pronto e reso noto. Si è constatato che sono venute meno le minacce di interventi autoritativi sulla scala mobile e sulla dinamica delle retribuzioni che avrebbero rappresentato un «definitivo ed intollerabile» stravolgimento delle relazioni industriali, già messe a durissima prova — secondo la segreteria — dal rifiuto della Confindustria ad avviare nel merito il negoziato sui rinnovi contrattuali contestualmente a quello per la modifica della struttura del costo del lavoro. E' stato giudicato, poi, in modo positivo che si sia rinunciato ad ulteriori velleitarie riduzioni del tasso programmato di inflazione del 13% per il 1983 e che siano state indicate, rispettivamente in 4000 e in 7000 miliardi di lire, le risorse da destinare al recupero del fiscal drag e alla fiscalizzazione degli oneri sociali. La legge finanziaria presentata al Parlamento non prevede nulla al riguardo e, quindi, è da apprezzare che il nuovo governo si appresti a colmare questa «grave omissione politica».

La segreteria ha, peraltro, considerato che — nonostante tali modifiche e alcune proposte interessanti sull'aumento del prelievo fiscale e contributivo sui redditi da lavoro dipendente — i problemi sociali ed economici restano in tutta la loro gravità. Come pure continuano a destare «ampie riserve e forti perplessità» alcune delle indicazioni rimaste nella bozza di programma per quanto riguarda il risanamento della spesa pubblica e del sistema produttivo. Anche se l'aumento degli stanziamenti per il Fondo investimenti e occupazione potrebbe costituire un segnale da valutare.

Sulla interpretazione dei vari aspetti c'è stata qualche diversità di opinione, ma nessuno ha potuto ignorare l'importanza della «virata» rispetto al testo originario. «A me pare — ha commentato Sambucini — che le modifiche aprano spazi di confronto

g. c. f.

A colloquio con il presidente del pri sul programma di austerità

Visentini: «Con il piano Fanfani non si rilancia l'azienda Italia»

«La necessità di un risanamento finanziario dello Stato trascurata nella formazione del nuovo governo» «Tutti i Paesi corrono ai ripari: vincerà chi farà le cose meglio; l'alternativa resta il Terzo Mondo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARMA — *«La necessità di un rapido risanamento finanziario dello Stato è stata trascurata anche nella formazione del nuovo governo e nelle relative indicazioni programmatiche»*. A dirlo è stato il senatore Bruno Visentini, giunto a Parma poche ore dopo la conclusione della direzione repubblicana, per partecipare come «moderatore» ad un convegno promosso dall'Unione industriale sul tema *«Come va l'azienda Italia»*. Ed ha aggiunto: *«Si dà così sempre più l'impressione che le affermazioni sulla situazione economica del Paese costituiscano occasioni di declamazioni verbali e di considerazioni di tipo letterario, senza che vi sia alcuna reale ed intima consapevolezza dei problemi effettivi e delle esigenze del Paese»*.

Bruno Visentini

Quali sono secondo lei i veri nodi?

«Il contenimento della dinamica del costo del lavoro costituisce certamente un elemento importante, ma il punto centrale degli squilibri e della pericolosità della situazione italiana è tuttavia costituito da un lato dai sempre crescenti e ormai incontrollati disavanzi pubblici, che tanno ad incrementare i consumi interni e aggravano gli squilibri della bilancia dei pagamenti con l'estero. Dall'altro lato c'è il volume abnorme dell'indebitamento pubblico, la cui pericolosità è accentuata dalla sua qualità di indebitamento a brevissimo termine, e con tassi di interesse elevatissimi».

Quindi è pessimista sulla possibilità del governo di portare il Paese fuori dalla crisi?

«Gli squilibri finanziari dello Stato distruggono l'economia produttiva e con essa l'impegno e i sacrifici dei lavoratori, degli imprenditori e dei risparmiatori. Non solo: impediscono il processo di rinnovamento tecnologico e produttivo che è indispensabile per la nostra sopravvivenza come Paese moderno».

Nel corso del convegno il senatore Colajanni, comunista (che ha partecipato al dibattito con Pandolfi, Beviglio e Zappulli), ha sostenuto che sul tema del disavanzo statale (oltre che su quello della competitività del sistema economico) si vince o si perde la battaglia, ma che per ottenere risultati occorre stabilità e coerenza nella politica del governo. Ironicamente si è chiesto se è con queste forze politiche che si può fare ciò.

«Prescinderei da questa domanda. La mia risposta sarebbe diversa in parte da quella di Colajanni. Il problema è un altro: c'è un interesse comune al risanamento. Dopo non c'è alternativa. Ci siamo legati allo Sme (ed ero d'accordo anch'io a condizione di correggere i nostri errori e che altri non ne commettessero), ora dopo il risanamento, tutti i Paesi devono fare le stesse cose se vogliamo mantenere le libertà politiche e l'economia di mercato: vincerà chi farà le stesse cose meglio degli altri e con minore dispendio. In caso contrario la prospettiva è quella del Terzo Mondo o del mondo comunista».

Francesco Bullo

Parigi, i Dieci discutono sui crediti Fmi

PARIGI — Una riunione dei sostituti del «Gruppo dei Dieci», sotto la presidenza del direttore generale della Banca d'Italia, Lamberto Dini, si è svolta a Parigi per esaminare la possibilità di creare nuove facilitazioni finanziarie per i Paesi meno abbienti. Questo gruppo comprende i Dieci Paesi più industrializzati che versano le più forti quote al «Fondo monetario internazionale» (Stati Uniti, Canada, Giappone, Germania Federale, Francia, Italia, Olanda, Belgio, Lussemburgo e Svezia).

La riunione di ieri è stata chiesta dagli Stati Uniti, che hanno la maggiore partecipazione al «Fmi» e deve elaborare un sistema di credito di circa venti miliardi di dollari (la cifra esatta non è stata ancora resa nota) per venire in aiuto ai Paesi membri del Fondo che hanno necessità di disponibilità finanziarie.

La richiesta americana di riunire a Parigi i sostituti dei «Dieci» è nata fra l'altro dalla necessità di esaminare la situazione del Messico, che ha urgente bisogno di crediti.

Il 19 dicembre l'Opec a Vienna

VIENNA — Viene annunciato ufficialmente che la conferenza ministeriale dell'Opec di inverno si terrà a Vienna il 19 dicembre, in quanto tutti 13 i Paesi membri hanno accettato lo spostamento di data.

Secondo le ultime stime l'esercito dei senza-lavoro salirà al 10,2%

L'industria è pessimista per il 1983 «Disoccupazione record in Europa»

In Italia l'occupazione nella grande industria è già calata in nove mesi del 4,5%

ROMA — La disoccupazione aumenterà circa dell'uno per cento nel prossimo anno nei Paesi della Comunità europea, passando dal 9,4 al 10,2 per cento e nel primo semestre del 1984 potrebbe raggiungere l'11 per cento. Queste le previsioni dell'Isco (Istituto nazionale per lo studio della congiuntura) pubblicate nel numero di novembre di «Congiuntura estera».

Alla base della crisi, la tendenza recessiva che prevale ancora nella maggior parte dei Paesi industrializzati che «ha avuto effetti negativi sull'occupazione e sul commercio internazionale, ma ha contribuito al contenimento delle tendenze inflazionistiche».

Il controllo dell'inflazione rimane — secondo l'Isco — l'obiettivo prioritario dei governi occidentali. Belgio, Francia, Svezia, Danimarca, Finlandia, Paesi Bassi e Australia hanno introdotto per periodi variabili dai due ai trenta mesi (Danimarca) il blocco dei prezzi e salari, ricorda l'Isco.

In Italia, intanto, continuano ad arrivare segnali negativi sul fronte occupazionale: a settembre l'occupazione alle dipendenze della grande industria è scesa del 4,4% rispetto allo stesso mese del 1981. Mensilmente, quindi — sottolinea l'Istat — il calo dell'occupazione marcia ad un tasso dello 0,3%. Anche per le ore lavorate ogni mese per operaio si registra una contrazione pari al 2,8% per settembre, mentre i guadagni medi mensili di fatto per operaio salgono, ma molto meno dell'inflazione: +10,7%. Gli ultimi dati dell'Istat sembrano confermare le preoccupazioni espresse dagli imprenditori su un ulteriore calo dell'occupazione a partire dalla fine dell'estate e che dovrebbe aumentare nei prossimi mesi invernali.

Nel periodo gennaio-settembre 1982, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, l'occupazione alle dipendenze ha registrato una diminuzione del 4,5% nel complesso degli stabilimenti rilevati. L'analisi dei singoli settori produttivi mette in luce le seguenti variazioni percentuali: industrie dei prodotti tessili e dell'abbigliamento e industrie dei prodotti chimico-farmaceutici —6,5%; industrie meccaniche —5,2; industrie per la costruzione dei mezzi di trasporto —4,8; industrie metallurgiche —4,5; altre industrie —3,8.

BONN — Secondo l'istituto di ricerca economica di Essen (Rwi), nel 1983 la produzione dei Paesi industriali occidentali sarà soltanto leggermente superiore a quella del 1982 e raggiungerà al massimo il livello del 1981.

Secondo l'istituto Rwi, il pnl 1983 diminuirà in termini reali dell'1% in Germania, dello 0,5 in Svizzera, mentre rimarrà invariato (crescita zero) in Francia e in Belgio.

Il pnl aumenterà invece, sempre secondo l'istituto Rwi, nei seguenti Paesi: Gran Bretagna 1,5%, Svezia e Austria 1%, Italia e Norvegia 0,5%. Gli Stati Uniti avranno una crescita dell'1,5% e il Giappone del 3%.

Riprendono le forniture Petromin-Eni

ROMA — Dal primo gennaio prossimo riprenderanno dopo un'interruzione di circa tre anni, le forniture di greggio saudita da parte della «Petromin» all'Agip. Ne dà notizia l'Eni precisando che il contratto prevede la fornitura di tre milioni di tonnellate di greggio all'anno per un periodo di tre anni.

La ripresa delle forniture fa seguito all'accordo tra Eni-Agip e Petromin firmato il primo novembre scorso a Jeddah alla presenza dell'ambasciatore d'Italia in rappresentanza del governo.

Il nuovo accordo tra Eni e Petromin ristabilisce la normalità dei rapporti tra l'ente di Stato italiano e l'Arabia Saudita che si erano deteriorati a seguito delle polemiche sulle «tangenti» relative al contratto di fornitura di greggio concluso nel 1979, e successivamente sospeso.

La vicenda fu oggetto di numerose inchieste (una amministrativa, una della magistratura, una dell'Inquirente, una della Corte dei Conti ed una della commissione Bilancio) che si conclusero tutte senza accertamento di responsabilità. La questione Eni-Petromin dovrebbe tuttavia essere esaminata dal Parlamento in seduta comune nel prossimo mese di gennaio, secondo gli orientamenti emersi al termine dei lavori della Commissione Inquirente.

Nucleare: sì di La Malfa a Pec e Cirene

ROMA — I progetti Pec e Cirene potranno essere ultimati, secondo il parere espresso dalla commissione costituita dal ministro Giorgio La Malfa, ma nei limiti dei tempi e dei costi già indicati. La relazione conclusiva della commissione è stata trasmessa ieri dal ministro del Bilancio ai ministri del Cipe ai quali spetterà la decisione definitiva.

Sia per il Pec che per il Cirene, sottolinea un comunicato del ministero del Bilancio, la commissione ha apertamente affermato che se una sola delle condizioni indicate non sarà rispettata conviene affrontare l'onere dei costi «cancellando le iniziative e provvedendo ad un piano di recupero delle competenze e dei manufatti in qualche modo recuperabili».

Da domani tariffe Sip più care

Poste e telefoni aumenti in arrivo

ROMA — Tariffe postali, telefoniche, assicurative e autostradali, aumenteranno tra dicembre e febbraio '83. A questi rincari già decisi potranno aggiungersene altri previsti nel programma del nuovo governo, come i rincari dei trasporti urbani, o chiesti dalle aziende, come le tariffe elettriche e i biglietti ferroviari.

Ad aprire questa nuova serie di aumenti saranno le tariffe telefoniche, a partire già da domani: per coloro (utenza domestica) che superano i 400 scatti trimestrali, le telefonate infatti aumenteranno da 102 a 106 lire.

La manovra tariffaria proseguirà il primo febbraio: l'utenza privata si vedrà aumentare il canone per gli impianti singoli da 12.300 a 15.800 lire e per quelli duplex da 5900 a 7300 lire. Dalla stessa data saranno anche introdotti gli scatti a tempo per le telefonate urbane a Roma e a Milano: la cadenza sarà di uno scatto ogni sei minuti dalle 8 alle 18,30 fino a venerdì e dalle 8 alle 13 il sabato. Nelle altre ore, cioè il pomeriggio di sabato e nei giorni festivi, la cadenza sarà di venti minuti; aumenteranno anche di 400 lire i canoni delle utenze non domestiche e le cadenze di incasso nei telefoni pubblici.

Nuovi aumenti anche per le tariffe postali: dal 1° febbraio affrancare una lettera costerà 400 lire, un biglietto o una cartolina 300 lire, una raccomandata o un espresso 1000 lire; la tassa sui versamenti in c/c passerà da 400 a 500 lire mentre il costo di un telegramma fino a dieci parole passerà da 2300 a 2700 lire.

Anche le tariffe Rc-auto, sulle quali deve ancora pronunciarsi il Comitato interministeriale prezzi (Cip), entreranno in vigore dal 1° febbraio: si pensa ad un adeguamento nei limiti del 13% fissato per l'inflazione 1983 anche se le compagnie hanno chiesto il 23,7%. Il tetto del 13% dovrebbe valere anche per l'adeguamento tariffario autostradale.

All'Italsider investimenti per 80 miliardi

GENOVA — La Nuova Italsider punta a una ulteriore riduzione dei consumi energetici: per quanto riguarda Genova ha avviato il procedimento di ristrutturazione dello stabilimento di Campi, che prevede un impiego di spesa di 80 miliardi di lire. La notizia è stata confermata in un incontro fra i massimi dirigenti dell'industria siderurgica e gli amministratori comunali genovesi.

Tokyo limita l'export di acciaio nella Cee

TOKYO — Anche nel 1983 l'industria siderurgica giapponese autolimiterà le sue esportazioni verso i Paesi della Cee a un livello più o meno simile a quello del 1982.

Un accordo in tal senso è stato convenuto in un incontro svoltosi ieri a Tokyo nel quadro delle consultazioni regolari tra la Cee e il Giappone sui problemi della siderurgia.

La delegazione della Comunità europea era guidata da Jacques Favre, direttore generale della sezione Affari industriali e mercato interno della Cee.

La firma delle lettere di intenti sull'accordo dovrebbe avvenire nel prossimo incontro, previsto a Bruxelles nel gennaio 1983.

BARI

E' [illegible] punto forte del Mezzogiorno

Se l'unico punto [illegible] del mitico, invulnerabile Achille, era il tallone, dobbiamo subito capovolgere il paragone, per-[illegible] il punto forte [illegible] Mezzogiorno è [illegible] «tallone d'Italia», vale a dire la Puglia. E, [illegible] questa regione, la provincia-guida, quella «leader», come [illegible] dice oggi, è la provincia [illegible] Bari, non solo e non tanto perché [illegible] è il capoluogo regionale, ma per il [illegible] sviluppo economico e per l'intraprendenza dei [illegible] abitanti. Omero, probabilmente, per essi avrebbe scelto Ulisse, l'astuto, l'infaticabile, il «curioso», e non Achille.

Non per n[illegible] i pugliesi in genere, e i [illegible] in particolare, sono detti i «milanesi del Sud», e anche qui non nel senso stretto di «milanesi [illegible] Milano». A Londra, nella City, il cuore degli affari, [illegible] «Lombard [illegible]», che ricorda l'intraprendenza dei primi «banchieri» italiani, sei o sette secoli fa, e che non erano tutti lombardi. Un classico esempio della «parte per il tutto».

Non c'è dubbio che Bari, non da oggi, e neppure dal dopoguerra, ma [illegible] molto tempo prima, abbia posto e difeso la sua candidatura a capoluogo della Puglia, senza nulla togliere ai meriti degli altri capoluoghi di provincia [illegible] Regione. La realtà [illegible] Bari, infatti, oggi [illegible], esce [illegible] schemi della Puglia, e [illegible] stesso Mezzogiorno, [illegible] q[illegible] ha da sempre dimostrato una mentalità commerciale, diciamo pure mercantile, [illegible] anche industriale, oltre che agricola.

Dal suo porto, rivolto a Levante, sono partite, in gara [illegible] Venezia, le prime e maggiori linee [illegible] traffico verso il Mediterraneo, il Medio Oriente, e poi, attraverso il Canale di Suez, l'Estremo Oriente. E [illegible] costituito, [illegible] sempre, il po[illegible] di attrazione per le necessità commerciali [illegible] resto [illegible] Puglia e delle zone limitrofe, come la Lucania. E a Bari erano già presenti, e vive, fin dall'inizio del secolo, molte aziende industriali, all'inizio quelle legate all'agricoltura, [illegible] le vinicole, le olearie, le molitorie, i pastifici, quindi le conserviere, ma, in seguito, le prime imprese meccaniche, chimiche, tessili, anche siderurgiche.

Non va dimenticato, tra l'altro, anche in [illegible] rapido giro d'orizzonte sulla città, e i [illegible] dintorni, che la provincia [illegible] Bari è [illegible] quinto posto, oggi, in Italia per popolazione, preceduta soltanto dalle province di Milano, Roma, [illegible] e Torino, nell'ordine. E che la città [illegible] Bari, [illegible] seno di confini [illegible] ministrativi comunali, è decima, in Italia, con i suoi 370 mila e più abitanti, e quarta nel Mezzogiorno, dopo Napoli, Palermo, Catania, in [illegible] dati dell'ultimo censimento. E' chiaro, però, che conta anche la popolazione [illegible] provincia, che gravita sul capoluogo, per i commerci locali e la stessa «economia familiare».

E', del resto, sufficiente girare qualche ora per Bari, nei quartieri periferici e in quelli centrali, per il corso o per via Sparano, per constatare quale animazione, non [illegible] per il «passeggio» o, se si preferisce, lo «struscio» di un tempo, [illegible] anche per gli acquisti, gli incontri e i contratti, vi sia in questa città. D'una cosa sola, forse, ci sarebbe bisogno: di un po' di spazio per [illegible] autoveicoli, [illegible] periferia, e di un più organizzato e rapido sistema di autotrasporti collettivi in centro, se proprio non vogliamo parlare di metropolitana.

In questo supplemento de «La Stampa» si è [illegible] di concentrare, di mettere in «passerella» gli aspetti più [illegible] teressanti e stimolanti di Bari, e della sua provincia: dalle attività agricole, industriali, commerciali, alle attrattive dell'arte, del turismo, della gastronomia. La stessa natura ha contribuito a fare di Bari [illegible] città più belle d'Italia, con il suo snodarsi per chilometri lungo il mare e il [illegible], dall'altra parte, sulla suggestiva campagna pugliese, [illegible] i suoi oliveti, [illegible] sue vigne, i [illegible] «trulli».

Alla natura si sono aggiu[illegible] l'ingegnosità creativa dell'uomo, il suo senso dell'arte, di cui il borgo vecchio della città racchiude due esempi, la cattedrale e la basilica di San Nicola, capolavori assoluti dello stile romanico, ai quali si affiancano, allo stesso livello d'arte, nella provincia, le cattedrali di [illegible], di Trani, di Ruvo di Puglia.

Altri parleranno, più diffusamente, in queste pagine, [illegible] Castel del Monte, delle favolose Grotte di Castellana, anche [illegible] spiagge, che in parte si vorrebbero restituire alla loro «vocazione» naturale e che fanno della provincia [illegible] Bari [illegible] delle [illegible] note, forse, ma certo delle più attraenti [illegible] d'Italia.

A noi spetta, però, soffermarci soprattutto sulla realtà [illegible] barese, che [illegible] ogni anno il suo momento [illegible] gloria, la sua «vetrina», nella Fiera del Levante, ma che è fatta da [illegible] sforzo quotidiano [illegible] passe e talvolta, senza gloria. Una realtà che è viva, ripetiamo, ben da prima [illegible] l'ultima guerra e della Cassa per il Mezzogiorno, perché risale agli inizi del secolo.

E' una realtà che si potrebbe, in [illegible] sintesi, ridurre a poche parole e a due cifre: in un anno, nel 1981, Bari e la sua provincia hanno esportato prodotti industriali per circa 590 miliardi di lire, e ne hanno importato per poco più di 250 miliardi. Un bilancio, dunque, attivo per 340 miliardi di lire e che, se fosse proiettato, nelle stesse proporzioni, su tutto il Paese, risolverebbe d'un colpo [illegible] maggior parte [illegible] problemi che appesantiscono [illegible] economia.

La crisi, tuttavia, come con[illegible] maggiori esponenti dell'industria locale, [illegible] toccato anche questa provincia, sia pure con un certo ritardo rispetto a molte altre. Si può fare affidamento sullo spirito d'intraprendenza dei baresi, ma sono molti, troppi, i problemi che oggi travalicano, come un'onda di piena, le [illegible] e le [illegible] individuali. Siamo certi però che, nel momento della ripresa, i baresi non saranno secondi a nessuno, ma si troveranno in [illegible] alla partenza. E' più probabile, [illegible] che stacchino la corsa prima che lo «starter» spari il fatidico colpo di pistola.

Mario Salvatorelli

La cattedrale di San Nicola

Piccole imprese in cerca d'immagine (deve finire l'anonimato produttivo)

[illegible] primi tempi dello sviluppo economico, locale e nazionale, l'agricoltura ha trascinato l'industria ad [illegible] collegata, poi l'edilizia ha fatto la [illegible] parte, agendo sui settori più direttamente interessati alla casa. [illegible] impulso decisivo per far raggiungere a Bari, e alla sua provincia, l'attuale livello d'industrializzazione, è venuto dal settore dei veicoli: [illegible] automobili ai trattori agli [illegible] industriali [illegible] genere, e che oggi concorrono, da soli, con un buon 20 per cento, alle esportazioni della provincia nel mondo. Ne parliamo con il cavaliere del lavoro Stefano Romanazzi, presidente della Fiera [illegible] Levante, e operatore [illegible] nel [illegible], appunto, dei veicoli industriali, oltre che in quelli [illegible] credito del[illegible].

La Fiera del Levante, [illegible] domandiamo, è la più prestigiosa vetrina delle attività [illegible] Bari. Dietro questa vetrina, quali sono le caratteristiche essen[illegible] dell'industria locale, e [illegible] comm[illegible] con l'Italia e [illegible] l'estero?

«Quello che ha contraddistinto fin dal primo momento — risponde Romanazzi — *lo sviluppo industriale di Bari, rispetto ad altre zone della Puglia e del Mezzogiorno, è [illegible] l'infittirsi di piccole e medie imprese, molte delle quali legate alle tradizionali attività locali, meccaniche, tessili, alimentari, di prima trasformazione [illegible] prodotti agricoli. Anche la mano pubblica, negli Anni Sessanta, ha seguito questa stessa via, [illegible] diando a Bari[illegible] con [illegible] no di mille dipendenti. E al filone meccanico si sono legate anche le grandi aziende private nazionali che, come la Fiat, hanno realizzato nell'ult[illegible] un ulteriore incremento di attività industriali e di occupazione. Nel caso della Fiat si è anche largamente superato il traguardo dei mille dipendenti».*

«Vi è, in sostanza, a Bari — continua Romanazzi — *un amalgama di iniziative locali e di investimenti esterni, che si sottrae ai pericoli connessi con la monosettorialità, ma abbisogna di maggiore assistenza e di servizi più efficienti. E, qui, le carenze sono abbastanza notevoli. Anche la tradizionale vocazione mercantile dei baresi, che ha espresso, tra l'altro, la Fiera del Levante, segna il passo. Il problema di molte piccole e medie aziende locali è, oggi, proprio quello di presentarsi e imporsi sui mercati, invece di lavorare nell'anonimato [illegible] "conto terzi"».*

Una domanda rivolta al futuro. Ritiene che, con lo spostamento del baricentro della Comunità europea [illegible] il Mediterraneo (ieri l'ingresso della Grecia, domani quello della Spagna), il ruolo di Bari potrà assumere ancora maggiore rilievo, per la città, per la Puglia e per il Paese?

«Certamente. Bari ha sempre assolto questo ruolo "mediterraneo", attraverso le iniziative [illegible] Levante. E nel momento in cui [illegible] politica mediterranea globale diventa impegno comune dei Dieci, oggi, e [illegible] Dodici, domani, Paesi della Comunità economica europea, questa vocazione, [illegible] di esperienze e di strumenti operativi, non può non essere ulteriormente esaltata. Tutto questo, però, non si ottiene restando sull'uscio ad aspettare. Occorrono programmi chiari e coerenti [illegible] parte barese e pugliese. Occorrono, contemporaneamente, consapevolezza e riconoscimenti a livello centrale e comunitario. Mai, come in questo momento, il nostro futuro è un futuro europeo. Dobbiamo, perciò, evitare i frazionismi e le autarchie».

Parliamo di questo momento, difficile per l'economia nazionale e internazionale. Bari, a giudizio di chi ha, come lei, in [illegible] il polso dell'economia locale, risente della crisi più o meno del resto d'Italia?

«Ne risente allo [illegible] modo, con la sola diff[illegible] che, essendo il tessuto produttivo [illegible] frammentato, non emergono le punte di disagio che si avvertono, per esempio, a [illegible] o a Taranto, per restare nella stessa Puglia».

«Bisogna [illegible] presente, d'altra parte, che, [illegible] una regione del Sud [illegible] cui la [illegible] pubblica ha un peso più rilevante che altrove, non solo nel [illegible] produttivo, ma anche in quello dei servizi, delle infrastrutture, dello stesso credito, la crisi che investe in questi anni proprio le strutture istituzionali, provoca più danni che altrove, più che nelle regioni dove gli imprenditori [illegible] cercano, e possono trovare, [illegible] se modi e termini per fronteggiare gli eventi».

E Romanazzi conclude: *«La [illegible], anche a Bari, si somma agli antichi mali e ai ritardi, [illegible] colmati. [illegible] sviluppo economico e sociale, che anche la Regione stenta a fronteggiare con la necessaria energia. Un [illegible]: soltanto da qualche mese, abbiamo un piano di sviluppo regionale, finalmente approvato».*

Sul tema dei programmi insistono, come possiamo leggere in questo supplemento, anche altri esponenti dell'imprenditoria barese, spesso più autocritici verso se stessi di quanto sarebbe apprezzabile, ma non giustificato. E' proprio questa «severità» verso il passato [illegible], nel [illegible] di un'inchiesta tra le forze del [illegible] locali, induce a guardare con fiducia al futuro di questa provincia italiana.

m. s.

Lo stabilimento Altecna

Bianca e luminosa, protesa sull'Adriatico quasi una metropoli, ma con gioia di vivere

Protesa verso l'Adriatico, sommersa da [illegible] luminosità abbacinante, Bari appare come una visione d'Oriente. Non ha le cupole dorate di Venezia, eppure l'aria di Bisanzio circola più naturalmente qui [illegible] sui canali dell'ex Regina dei Mari.

Parte di tale [illegible] la provoca la basilica di San Nicola, santo orientale quant'altri mai, ed un poco anche la Fiera del Levante, punto d'incontro fra Occidente ed Oriente, e [illegible] soltanto per i commerci proficui, ma per quel tanto di costumanze che gli uomini d'Oriente diffondono a Bari, dove approdano per acquistare quel «superfluo» [illegible] rende la vita piacevole.

E di quel «superfluo», che si deve intendere come eleganza dell'abbigliamento e della casa, Bari ne offre a dovizia. Una passeggiata in via Sparano, la strada elegante che può vantaggiosamente sostenere il confronto con altre celebri strade romane, milanesi e torinesi, può essere una buona introduzione alla conoscenza di questa città spalancata sul mare e sulla vasta piana agricola retrostante, ma anche chiusa, intima.

In via Sparano dinanzi alle sue boutiques, si comprende perché Bari, sul piano nazionale, sia diventata la vera capitale del Sud, e se la batta alla pari con Palermo, alla quale contende il primato. Un tempo molto distanziata dalla Napoli regale dei Borboni, oggi l'ha superata di slancio in quasi tutti i settori dell'attività economica, e quel «superfluo», di cui si diceva innanzi è il segno di una condizione sociale di alto livello e ben consolidata.

I baresi sanno vestir bene, e le boutiques [illegible] Sparano, che esibiscono le più raffinate [illegible]zioni di moda maschile e femminile, [illegible] valida testimonianza di una raffinatezza che poi [illegible] riscontra nei locali alla moda e nei circoli, esclusivi come in poche città italiane. Il Circolo dell'Unione, ad esempio, con le [illegible] ornamentazioni settecentesche, [illegible] fra i soci il meglio della società barese, [illegible] il Circolo della Vela, che ha un numero fisso di soci, e le [illegible]mande d'iscrizione attendono anche un decennio prima di [illegible] accettate.

Il Circolo dell'Unione è parte integrante del Teatro Petruzzelli, che nell'architettura ricorda i teatri fine Settecento, il San Carlo di Napoli e La Scala di Milano. Dalle sale del Circolo un tempo i soci potevano accedere direttamente ai loro palchi in teatro per le stagioni d'opera e di prosa, [illegible] pre di alto [illegible] artistico. Ancora oggi, la stagione lirica del Petruzzelli è [illegible] qualche [illegible] superiore a quella del Massimo di Palermo.

Si pensava a Bari come centro [illegible] commerci, ma soprattutto come capitale di un retroterra agricolo [illegible] sul latifondo, quindi sul bracci[illegible]. Oggi quel retroterra è una delle zone più fertili e remunerative d'Italia. Il «granaio pugliese» si è trasformato in un'industria agricola di alto livello tecnologico.

Il merito di tale sviluppo è degli aristocratici baresi, che non hanno esitato ad investire grossi capitali nell'agricoltura, esattamente come hanno fatto nell'industria. Essi hanno [illegible] assunto in prima persona la conduzione delle loro imprese agricole ed il principe Carafa, il conte Jannuzzi, il principe Spagnoletti, il barone Perrone Capano, tanto per citare alcuni nomi, trascorrono buona parte del loro tempo a dirigere i lavori nelle grandi fattorie coltivate a vigneto, primizie di ortaggi e frutta, ed anche a grano.

Questa società agraria in buona misura, ha condizionato lo sviluppo sociale di Bari, sempre città [illegible] commerci, ma centro focale di attività agro-industriali che hanno un corrispettivo, mi sembra, sol[illegible] [illegible] regioni della Francia, dove la nobiltà sfuggita alla ghigliottina è diventata imprenditrice di attività agricole di vasta dimensione. E come i francesi, conclusa una giornata fra i campi, tornano a Parigi per una [illegible] con gli amici, così principi, conti, baroni pugliesi lasciano i palazzotti simili a fortilizi di Andria, Molfetta, Ruvo, Barletta, rientrano a Bari, indossano «panni curiali», specie durante la stagione lirica, o di prosa, per liete [illegible] con amici.

[illegible] questo marchio [illegible] aristocrazia agro-industriale non deve far pensare ad una città dominata da ristrette élites; tutta la città presenta un saldo amalgama di ogni ceto [illegible], e quasi sempre il ricco commerciante, l'indu[illegible], l'artigiano raziono con raffinata eleganza, si adeguano ad un tenore di vita tra i più elevati d'Italia. E direi fra i più nobili. Benché sia ormai quasi una metropoli, Bari ha conservato i ritmi di vita dimenticati da buona parte delle città italiane; non conosce le convulsioni che dilaniano le notti torinesi, milanesi, napoletane, palermitane, si può ancora passeggiare sul marmoreo, bellissimo lungomare fatto costruire da Di Crollalanza ed ammirare l'Adriatico che, in lontananza, ha più trasparenze Joníe.

Francesco Rosso

Traffi e costruzioni moderne

Una cultura nuova bussa alla porta di tanto grigiore

La cultura a Bari non ha radici profonde, come la città nuova [illegible] ha radici nella città vecchia, ma nasce al di [illegible] delle mura e del fossato d'acqua (che non ci sono più) con criteri e caratteri completamente diversi.

L'Università [illegible] [illegible] le due guerre, con poche Facoltà, tra le quali presto primeggiano Medicina, Economia e Commercio, Giurisprudenza e si sviluppa poi nel dopoguer[illegible] sino ad avere quasi tutte le Facoltà e ad essere, per numero di studenti, al terzo posto in Italia.

Un centro culturale di alto livello si forma soltanto nel primo decennio del secolo, intorno alla [illegible] [illegible] Laterza, con ispirazione strettamente crociana e poi si amplierà e di[illegible] anche un punto di riferimento politico antifascista, a partire dai primi Anni 30.

Un teatro di proporzioni quasi scaligere, e [illegible] un certo gusto architettonico, che va verso il kitsch, ospita [illegible] saltuariamente, e sempre in forme stentate, dignitose stagioni di opera lirica a partire dai primi decenni del secolo.

Personalità o figure significative della cultura non si trovano, se non arrivando al tempo di Piccinini, parigino più che barese. Mi piacerebbe poter annoverare tra i baresi Gaetano Salvemini, al quale dopo [illegible] morte si voleva erige[illegible] [illegible]mento, con spirito celebrativo molto poco salveminiano, ma bisogna dire che Salvemini, per quel tanto che appartiene alla Puglia, e purtroppo non è molto, è tutto della sua città natale, di Molfetta. Bari gli ha sempre voltato le spalle, dal tempo delle [illegible] prime battaglie socialiste sino agli anni della rivolta antifascista, tentando di recuperarlo tardivamente, quando il grande vecchio si portava ancora addosso le ferite in[illegible] dai concittadini.

[illegible] non ha perciò antiche radici culturali, se per cultura si intende accademia, letteratura, arte. Eppure è una città vitale [illegible] poche ve [illegible] in Italia, ha caratteristiche specifiche che affondano in una mentalità collettiva che è la sua cultura.

Quella che oggi gli storici chiamano cultura m[illegible] difficilmente decifrabile, difficilmente identificabile per mancanza di d[illegible] che parlano da soli e, perciò, non potendo procedere per approfondite ricostruzioni, mi affiderò all'intuizione, se non [illegible] all'immaginazione di una [illegible] per spiegare di dove veniamo e chi siamo.

Il [illegible] [illegible] [illegible] comincia dopo l'Unità, anzi alcuni decenni dopo l'Unità, quando il nuovo borgo murattiano, che allora copriva un decimo dell'attuale perimetro cittadino, comincia a empirsi di conta[illegible] e artigiani provenienti dall'entroterra, da piccoli e poveri paesi agricoli. Questi contadini e questi artigiani si improvvisarono bancarellieri e, al massimo, piccolissimi commercianti, con uno spirito di intraprendenza [illegible] non aveva nulla a che fare con il gusto levantino del commercio e l'amore marinaro per l'av[illegible].

Erano come formiche che si affidavano, nonostante la loro gracilità, a [illegible] fortissima [illegible] poggiando [illegible] due principi [illegible] [illegible] [illegible]le: quello di fare a qualsiasi costo un passo avanti ogni giorno, un passo avanti anche se piccolo; e quello del risparmio. Così questo popolo di formiche, come mi piacque intitolare un libro di Tommaso Fiore, che raccoglieva le corrispondenze inviate dalla Puglia del primo dopoguerra a Piero Gobetti per «La rivoluzione liberale», costruì un centro commerciale tra i più importanti in Italia e dette una impronta a tutta la città.

Le formiche sono ora diventate formiconi. Posseggono e controllano grosse imprese commerciali che vanno [illegible] grandi magazzini [illegible] [illegible] all'ingrosso, all'espor[illegible] [illegible] prodotti agricoli. Dominano su ogni ceto sociale, professionisti in testa, avvocati, notai, ingegneri; siedono incontrastati su una città che hanno voluto espandere con mezzi grattacieli [illegible] in fila uno dopo l'altro, senza timore di esserne soffocati come cittadini, perché [illegible] passeggiano più.

[illegible] [illegible] un punto d'incontro commerciale per tutta la provincia e buona parte della regione. Diramano tele fitte in tutta Italia e all'estero, specialmente con l'esportazione dell'uva, delle olive e di cento prodotti ortofrutticoli. La cultura commerciale barese risulta quindi autosufficiente, con una propria moralità e propri costu[illegible], che sono pulizia, rigore, costanza, senza proiezioni a lunga gittata. [illegible] grandi progetti industriali, col timore che la fantasia travolga e che, se non uccide, certamente [illegible] poco.

L'Università, i centri di cultura letterari e musicali sono tenuti ai margini. Per un verso considerati strumenti utili per favorire e coadiuvare una via ben tracciata [illegible] sviluppo economico, per altro considerati puro orpello.

Questa mi sembra la realtà, e la rappresentazione della [illegible] a una dimensione. In profondità, eppure, qualcosa si muove, perché premono fermenti di una cultura nuova.

Nell'Università vi sono centri di ricerca molto avanzati, dei quali un simbolo è quello di Informatica. Gallerie d'arte se ne contano a decine e fra queste alcune impegnate sul versante dell'informale e inserite [illegible] circuiti [illegible]nali. La Fiera del Levante ha avviato mostre d'arte e di alto artigianato [illegible] generi più diversi. [illegible] diventano sempre più autorevoli punti di riferimento per la cultura nazionale. A un livello sempre più alto sono le stagioni musicali, con programmi molto promettenti per la lirica e il balletto. Conferenze e [illegible] culturali sono promossi frequentemente e coinvolgono specialmente gli studenti.

Tre Case editrici svolgono un lavoro di alta dignità e grosso impegno culturale, per non parlare di altre che ope[illegible]o nel circuito locale universitario. La «Gazzetta del Mezzogiorno», con la direzione di Giuseppe Giacovazzo, cerca di venir fuori dal grigiore del giornale locale, pur non perdendo un rapporto di presenza e di provocazione nei confronti dell'ambiente.

I formiconi restano a guardare, con ostentata indifferenza, per salvare la loro cultura e restare impermeabili a tutto ciò che è nuovo e diverso. Ma per quanto rimarranno al riparo dei nuovi fermenti? Per il prossimo futuro, credo di sì, ma poi?

Vito Laterza

IL SOMMARIO

Estremo realismo del presidente degli industriali baresi, Urciuoli

Economia: per difendere il presente ci stiamo forse giocando il futuro

«[illegible] lo sviluppo industriale di Bari, e della sua provincia, fosse stato programmato, probabilmente avrebbe avuto un aspetto più ordinato, e [illegible] stato anche più resistente alle avverse [illegible] nelle quali oggi siamo costretti ad operare». L'afferma l'avvocato Antonio Urciuoli, presidente sia dell'Associazione degli industriali della provincia di Bari, sia della Federazione [illegible] degli industriali [illegible] Puglia, e personalmente imprenditore [illegible] settore lattiero-caseario. Una triplice attività [illegible] dunque, che gli permette, [illegible] lo costringe ad ascoltare costantemente il polso dell'economia pugliese.

Ma ritorniamo a Bari, a questo sviluppo a pelle di leopardo. Spiega Urciuoli: «*Lo si è avuto per effetto d'una spontaneità [illegible] parte di macchie del territorio dove c'erano vocazioni particolari, più vivo spirito imprenditoriale, anche condizioni ambientali più idonee. Oggi, l'isolamento [illegible] queste strutture produttive non agevola il mantenimento delle posizioni, molte di grosso prestigio, che l'industria barese ha raggiunto*».

Mantenimento, presidente, oppure ulteriore sviluppo? «*Credo sia difficile* — risponde senza giri di parole Urciuoli — *parlare oggi, nella situazione attuale del Paese, di ulteriore sviluppo. Non solo per Bari, ma per tutto il Mezzogiorno, e diciamo pure per tutto il Paese, l'obbiettivo, [illegible] maggiore preoccupazione, sono oggi il mantenimento [illegible] queste strutture, di questi livelli di occupazione, degli equilibri finanziari che si erano costituiti*».

«*Una splendida occasione di sviluppo* — aggiunge — *poteva essere rappresentata per [illegible] Puglia dalle centrali elettriche nucleari, più che [illegible] quelle a carbone che dovrebbero costituire [illegible] fase di transizione, per passare [illegible] forme [illegible] energia. [illegible] questa occasione l'abbiamo, forse, perduta, perché, mentre [illegible] dar atto alla Regione di essere stata forse la prima [illegible] Italia a dichiararsi disponibile per la localizzazione delle centrali nucleari, dobbiamo anche prendere atto che essa ha, poi, perduto l'appuntamento [illegible] il futuro perché non si era preoccupata di assicurarsi il consenso delle zone interessate*».

E il presidente degli industriali di Bari e della Puglia ricorda [illegible] è stata sufficiente [illegible] manifestazione [illegible] «Italia Nostra», con la raccolta di diecimila firme, [illegible] far accantonare questa «occasione». Oltre agli investimenti per migliaia di miliardi, oltre alle migliaia di posti di lavoro per molti anni, dice Urciuoli, [illegible] sarebbero sviluppate e acquisite sul posto una qualificazione professionale, un'esperienza, una tecnologia che [illegible] ad accrescere il nostro patrimonio, la nostra cultura industriale per sempre, e avrebbero potuto essere esportate altrove, in Italia e all'estero. [illegible] tutto ciò si sarebbe aggiunta una disponibilità locale di quella energia che oggi il Mezzogiorno importa dal resto del Paese, con maggiori costi.

C'è una legge [illegible] Parlamento, ormai a buon punto [illegible] cammino, per svincolare la localizzazione di centrali dall'assenso locale, in [illegible] di stimolanti contributi a nuove iniziative economiche e sociali nelle zone interessate. Urciuoli si augura che, finalmente, questa legge riesca a superare i condizionamenti che hanno bloccato, o vanificato, leggi precedenti in materia. Poi conclude: «*Noi pensavamo, per esempio, [illegible] una centrale nucleare nella vicina Murgia potesse trasformare quello che noi definiamo "il deserto pugliese", [illegible] chilometri quadrati [illegible] territorio improduttivo e disabitato, nella nostra [illegible] zona industriale, tanto più idonea a questa destinazione, in quanto collega il Tavoliere al Salento. Ma occorrerebbe capire che, continuando in una sterile e, sotto molti aspetti, discutibile difesa del presente — che sarebbe più esatto definire passato — ci stiamo giocando il futuro*».

Diamo atto [illegible] presidente degli industriali baresi che il suo non è pessimismo, ma realismo, forse più carico di tinte oscure di quanto lo sarebbe se, qui a Bari, [illegible] crisi non fosse [illegible] improvvisa, nei pochi mesi di passaggio dall'inizio dell'estate all'autunno. Si può dire che prima delle «grandi vacanze» si avvertivano solo accenni, echi di quel che accadeva nel resto del Paese. Non c'è stato, quindi, il tempo per prepararsi psicologicamente alle difficoltà che si sono manifestate subito, con la ripresa dell'attività in settembre. Ma, se alcuni programmi vanno rivisti, e certi piani accantonati, questo non significa che l'iniziativa imprenditoriale, a Bari, ceda [illegible] frustrazione. Può accadere, anzi, che le difficoltà accentuino l'impegno.

E' quello che constatiamo parlando [illegible] Giuseppe Calabrese, cavaliere del lavoro, e con suo figlio Lorenzo, rispettivamente presidente e vicepresidente del Gruppo Calabrese: veicoli industriali, con particolari specializzazioni nei ribaltabili, nei rimorchi e semi-rimorchi stradali, nei [illegible] municipali (tanto per intenderci, la «città pulita») e nelle auto-cisterne. Quella del Calabrese è una tipica [illegible] esemplare: «Da una piccola [illegible], per manutenzione e riparazione [illegible] automezzi, nata poco prima della guerra, nel 1939, con una decina di dipendenti, si è sviluppato [illegible] dei più grossi gruppi industriali privati del Mezzogiorno, che [illegible] è mosso anche contro-corrente, piazzando due stabilimenti al Nord, a Torino e a Brescia, che ha [illegible] totale di 2500 dipendenti ed esporta il 70 per cento del suo fatturato in una cinquantina di Paesi, dai più industrializzati a quelli emergenti in Africa, nel Medio Oriente, nel Centro e Sud America.

Le officine Calabrese

La Calabrese non [illegible] ancora la crisi, non conosce finora la cassa integrazione, tanto meno parla di riduzione di personale, perché, con quel rapporto [illegible] vendite all'interno e all'estero, compensa [illegible] del mondo occidentale con la domanda dei [illegible] in [illegible] di sviluppo. Le preoccupazioni, naturalmente, non mancano.

«*In Italia* — dice Lorenzo Calabrese — *una ripresa nazionale [illegible] s'intravede nel breve termine, in particolare nell'edilizia e nei lavori pubblici, i nostri principali campi di attività. Attualmente, l'unica prospettiva è nell'igiene urbana, dove da quarant'anni siamo all'avanguardia tecnologica, con macchine su misura [illegible] la pulizia delle strade, per la raccolta dei rifiuti*».

Si punta, dunque, sul [illegible] Mondo, ma qualche preoccupazione viene anche da quei Paesi. Il [illegible] sviluppo è appesantito dai debiti contratti negli anni scorsi, più facili e promettenti, per i produttori di petrolio e materie prime. «*Il futuro* — puntualizza Giuseppe [illegible] —, *non è nero, ma certamente è grigio. In alcuni settori, per quanto riguarda i costi, [illegible] ancora competitivi, e per le nostre tecnologie non esiste concorrenza. Quindi, non sono sfiduciato*».

Queste difficoltà, osserva Calabrese, aggravano la crisi delle imprese. Ma, ed è questa la conclusione dell'imprenditore barese, che parla, forse, a [illegible] di tutti i [illegible] colleghi: «*Gli arabi dicono, "Se Dio vuole". Noi diciamo: "Aiutati, che Dio ti aiuta!" I tempi non possono che migliorare, e noi facciamo tutto [illegible] possibile perché migliorino*». **m. s.**

Oggi [illegible] seconda in Italia soltanto alla rassegna di Milano

La Fiera del Levante ha 50 anni Mezzo secolo [illegible] sfida coraggiosa

[illegible] stata definita un [illegible] Nord e Sud, [illegible] punto d'incontro tra l'Europa e i Paesi emergenti, un polo d'attrazione per il Meridione, un ponte verso l'Africa e il Medio Oriente. Nacque da un atto di coraggio di un gruppo di operatori economici e amministratori pubblici che nel 1930, negli anni in cui dominavano le idee autarchiche [illegible] regime, ebbe il coraggio di credere alla validità dei commerci internazionali e [illegible] dialogo pacifico fra le Nazioni.

Fin dall'inizio, dalla scelta stessa del nome, Fiera del Levante, questa manifestazione si è imposta all'attenzione del mondo come ideale punto d'incontro per i Paesi che si affacciano sul bacino del Mediterraneo. Oggi è una manifestazione d'altissimo livello tecnologico e commerciale — seconda in Italia soltanto alla Fiera di Milano — ed ha felicemente superato il traguardo del mezzo secolo, anche se le edizioni sono state soltanto 46, perché sei anni sono andati perduti per la forzata parentesi bellica. Fare un raffronto tra ieri e oggi è difficile: le condizioni ambientali, politiche, sociali, economiche sono profondamente mutate.

Quando nacque, nel lontano 1930, tenuta a battesimo da re Vittorio Emanuele III, la Fiera del Levante fu quasi un atto di sfida del Sud, una maniera concreta per dimostrare che cosa poteva fare il meridione, un modo per scrollarsi di [illegible] l'accusa [illegible] dipendenza e incapacità imprenditoriale che il Sud si portava dietro dagli anni dell'Unità d'Italia. Molta strada è stata percorsa da [illegible]. Anno dopo anno si è registrato una crescita costante sia della superficie espositiva che del numero degli espositori: dai cinquemila del 1930 si è passati ai novemila di oggi. La Fiera si distende su un'area di trecentomila metri quadri, di cui 143 mila coperti. Le nazioni straniere che hanno partecipato all'ultima edizione sono state cinquanta.

Il giro d'affari delle novemila ditte presenti quest'anno è stato considerevole (centinaia di miliardi), molto al di là delle previsioni della vigilia, improntate [illegible] una cauta prudenza considerando la situazione economica mondiale. In mezzo secolo di vita, la Fiera del Levante si è diversificata per offrire agli operatori economici un mercato [illegible] più specializzato e sofisticato.

Sono nate Mobilevante per il mobilio, Agrilevante per l'agricoltura ed Edilevante per l'edilizia. Le ultime due si svolgono in settembre, in concomitanza con la Fiera, la prima, invece, in date diverse e non è aperta al pubblico. De[illegible] a turismo, tempo libero, sport, [illegible] giardinaggio e camping è stata creata Expolevante, poi — ricordando che la Puglia è [illegible] terza regione italiana produttrice di marmi — ha preso il via Marmolevante. Nel 1975 è la volta di Mipan Levante, salone biennale di macchinari per panifici in alternativa annuale con quello di Milano. L'anno [illegible] è stata aperta Expoarte, un importante punto di riferimento per il mercato dell'arte. A questa manifestazione è seguita Orolevante, aperta solo agli operatori del settore. In seguito, con cadenza semestrale, [illegible] Modalevante, dedicata all'abbigliamento. [illegible] 1977 si è aggiunta Edilmare-Levante (impianti igienico-sanitari, infissi e finiture per l'edilizia) e, in rapida successione, sono nate Expocalzature, la mostra sull'energia solare e il Bum (salone dell'ufficio [illegible]).

«*Puglia e Fiera sono le due facce di una stessa moneta, [illegible] sostengono a vicenda, sono rispettivamente causa ed effetto del rispettivo stato di salute e di evoluzione*», afferma il presidente della Fiera, Stefano Romanazzi. E aggiunge: «*Si può dire che la Fiera è il prodotto di una regione più attiva delle altre del Sud, così come si può sostenere che la Puglia è più attiva grazie alla Fiera*».

Ventidue manifestazioni fieristiche nel corso dell'anno, una media di quasi due appuntamenti [illegible] mese. [illegible] rassegna del Levante ha ampiamente superato le aspettative dei suoi creatori ed ha sempre anticipato i tempi. Nei 50 giorni [illegible] fieristico che si svolgono a Bari durante l'anno, arrivano in Puglia parecchie migliaia di operatori stranieri che allacciano relazioni d'affari, ma anche culturali e turistiche, con le forze economiche della regione. Questi contatti devono [illegible] fatti fruttare nei restanti 300 giorni.

Dice il presidente della Levante: «*Accanto alla Fiera, magari col concorso della Fiera stessa, devono sorgere a Bari organismi promozionali complementari, frutto dell'imprenditorialità locale, ma anche di una visione strategica che lo stesso governo centrale deve avere nei riguardi del Mezzogiorno*». Bari e la Puglia si sentono protagonisti di quella politica di crescenti rapporti che deve realizzarsi fra continente europeo e [illegible] del Mediterraneo. La Fiera del Levante è la punta di diamante di questa complessa operazione.

Francesco Fornari

Nella regione di M[illegible] lo sport rimane al palo

L'attuale posizione [illegible] classifica del Bari Football Club che si è presentato ai nastri [illegible] partenza nella serie cadetta con velleità di promozione, è decisamente irreale. Nei confronti di una superba prestazione in Coppa Italia l'inizio di campionato non [illegible] stato quello atteso dai tifosi per una serie di motivi: il Bari ri[illegible] innanzitutto dello scompenso dovuto alle cessioni [illegible] e Frappampina, due pilastri mai rimpiazzati per il momento da De Tomasi e Baldini.

Il Bari non ha trovato la giusta carburazione.

La squadra giovanile della società da circa cinque anni primeggia [illegible] relativo [illegible] pionato nazionale e sforna quei giovani che in prima squadra rappresentano i [illegible] della formazione. Si tratta [illegible] giovanissimi Cariccia, De Trizio, Armenise, Loseto, Dal Zotti, Nicassio e per [illegible] dell'ala sinistra De Martino [illegible] lungo tempo sacrificato a segnar gol nel campionato dei giovanissimi nel quale il Bari baby guida la classifica attuale ma di [illegible] to innestato nell'attacco barese con lusinghieri risultati.

Nella [illegible] Primavera militano tutti elementi puro sangue pescati nelle squadrette del circondario. Di squadrette provinciali ce ne sono parecchie e non mancano quelle intelligentemente [illegible] società [illegible] serie A come il «San Girolamo» [illegible] fradone [illegible] che è collegato [illegible] l'Ascoli.

Società [illegible] l'Angiulli, il circolo tennis, il circolo della vela, il Barion, anche se prive [illegible] sponsorizzatori riescono ad imporsi in campo nazionale e di recente si è avuta un[illegible] piuttosto valida di atleti. Non sono mancati a [illegible] passato allori olimpici e oggi soddisfano le prestazioni delle ragazze della Victor V. Bari, della 2001, dell'Angiulli, nonché i titoli nazionali di D'Agostino (karaté) ecc.

Anche in [illegible] automobilistico la provincia di Bari è [illegible]: la scuderia Apulia ben affiancata dall'Aci di Bari va forgiando campioni nella specialità del rally, nella cronoscalata e nelle gare automobilistiche di regolarità. I nomi [illegible] Di Gioia Oliva, Scuderi, Pizzi, Guerrieri e Dell'Orso [illegible] sulla breccia. Se anche a Bari, come avviene nelle città del Nord [illegible] fossero industrie sponsorizzatrici che destinassero un poco delle loro risorse allo sport certamente questa città sfornerebbe sempre più validi elementi.

Non si dimentichi che il campione Mennea viene da Barletta. **a. c.**

I trasporti sono la palla al piede nel momento felice dell'agricoltura

[illegible], vino, [illegible], frutta, ortaggi, fiori, latte sono le produzioni pregiate della Puglia agricola. [illegible] trovano nella pur mercantile provincia di Bari, un riscontro estrema[illegible] positivo. Le difficoltà maggiori che questi prodotti incontrano sono, paradossalmente, attribuibili a settori esterni all'agricoltura, come ad esempio il commercio e i trasporti. «Bari è strozzata dice un imprenditore agricolo, e il nostro principale [illegible]blema è spedire e vendere le nostre merci pregiate e delicate, come ad esempio l'uva da tavola, gli ortaggi, il latte, i fiori. Anche la commercializzazione lascia a desiderare».

Vediamo, in una rapida sintesi, qual è la situazione nei diversi settori produttivi; all'infuori dell'olio d'oliva, di cui parliamo in un altro servizio.

Vino — La «palla al piede» del vino barese in particolare, e di quello pugliese in generale, è l'uso che se ne fa: la maggior parte diventa, cioè, un vino da taglio per arricchire e migliorare i vini settentrionali (del Nord Italia o del [illegible] Europa: Francia, Germania), mentre pochissimo viene venduto come vino di pregio a doc (denominazione di origine controllata). Dei quasi 3 milioni di quintali di uva prodotti nel '78 (ultimi dati ufficiali), il maggior quantitativo viene esportato al Nord. Ci sono alcune eccezioni. [illegible] La Riviera di Andria (un [illegible] rarissimo), [illegible] dai fratelli De Corato nel 1950, e che quest'anno supera i due miliardi di fatturato.

Frutta — Della provincia di Bari sono famose le mandorle, che vengono vendute sgusciate e pelate. Ma è un settore in declino. Vent'anni fa il [illegible] Paese [illegible] il maggior produttore mondiale di [illegible]dorle, [illegible] [illegible] mila quintali [illegible]ui; adesso ci sono la Spagna, che [illegible] mezzo milione di quintali e la California, che ne produce addirittura [illegible] mila quintali. Noi siamo lentamente, [illegible] inesorabilmente scesi, fino agli attuali 200 mila quintali, appena sufficienti per il fabbisogno interno.

Latte — La zootecnia nel Barese è del tutto insufficiente, e di conseguenza scarsa la produzione di latte e dei suoi derivati, che tuttavia sono molto pregiati e richiesti in tutt'Italia (ad esempio la mozzarella). Alcuni caseifici specializzati appunto nei locali formaggi tipici devono acquistare il latte da altre province, come quella di Foggia, perché quello prodotto nel Barese è insufficiente.

Fiori — E' un settore [illegible]gente dell'agricoltura barese, un settore che forse lascia stupefatti coloro che non [illegible]noscono da vicino la [illegible] di quest'agricoltura. Del resto, l'ambizione non soltanto di Bari, ma di tutta la Puglia è di diventare una seconda San[illegible] o una seconda Pescia. E proprio da Bari è partita, una decina d'[illegible] fa, la floricoltura pugliese, quando sono stati fatti massicci investimenti soprattutto nella zona di Terlizzi, che è diventato uno dei mercati più importanti di tutta la Puglia. A Terlizzi si tiene anche una «Fiera dei fiori», mostra campionaria specializzata, che è un po' la sintesi di tutta l'attività floricola pugliese.

Quanto a produzione, primeggia il garofano: nel 1981 sono stati prodotti 220 milioni di pezzi; quasi tutti in [illegible] (98,4 per cento) su una superficie di 105 ettari. Preferita la varietà di garofano americano sul Mediterraneo.

Dopo il garofano viene il crisantemo, che in provincia di Bari occupa 31 ettari coltivati, tutti a pien'aria: produzione 9 milioni 300 mila esemplari l'anno, con una resa media di 300 mila per ettaro. Altro fiore diffuso nel Barese il gladiolo: [illegible] 29 ettari (18 in serra e 11 a pien'aria).

Molto diffusa anche la rosa, con 18 milioni di pezzi. Infine, la coltivazione delle bulbose si estende su 11 ettari. [illegible] 14 milioni di fiori; e quella della gerbera (14 ettari e 14 milioni di pezzi).

Quali sono i problemi dei floricoltori baresi? Innanzi[illegible]tto il fatto che la produzione non sia organizzata su basi industriali, e [illegible] le [illegible] commerciali, [illegible] già avviene per [illegible] [illegible] agricoli. Dice il presidente dell'Associazione provinciale florovivaistica, Vincenzo Cicolella: *«Il mercato di Terlizzi, che è uno dei più importanti di tutta la Puglia, è del tutto carente: mancano telefoni, telex e sale di contrattazione»*. Questo impedisce l'espandersi dei traffici e quindi i fiori [illegible] producono quasi esclusivamente per il [illegible] nazionale, mentre invece potre[illegible]ro esportare in tutto il mondo.

Quali prospettive di sviluppo può avere la floricoltura in provincia di Bari? Ottime, a sentire gli esperti, anche se gli investimenti iniziali sono elevati ([illegible] milioni per mezzo ettaro di serre, e 4 mila giornate lavorative). I guadagni, però, ci sono. E pare [illegible] in questo settore stiano [illegible] essere investiti [illegible] centinaia di miliardi, di cui metà forniti dalla [illegible]e, concentrati [illegible] tutto [illegible] zona a Nord di Bari.

l. b.

Campagna barese

La lavorazione del tonno

Olio: rende troppo poco produrlo senza gli aiuti di Stato e Cee

L'olio d'oliva è il primo prodotto dell'agricoltura barese, con una produzione che, negli anni migliori, sfiora i 4 milioni di quintali (fatturato di 170-180 miliardi). Questo avviene in una regione che occupa un posto di netta preminenza nell'economia olivicola nazionale, con una produzione che [illegible] [illegible] terzo dell'intera produzione italiana di olio d'oliva.

E l'importanza di questo settore è destinata ad aumentare perché il prodotto è ottimo. Però, come sostiene il presidente della Camera di Commercio Gianfranco Brunetti, *«è necessario che lo Stato ci aiuti, mentre [illegible] è latitante»*.

La Cee ha stanziato la somma di undici miliardi per una campagna promozionale dell'olio d'oliva, [illegible] il meccanismo stenta a mettersi in moto. Inoltre è necessaria una legge sulla classificazione degli oli, che darebbe al consumatore la garanzia di acquistare veramente olio d'oliva di prima spremitura. Ora la legge (che risale al 1960) suddivide l'olio d'oliva in otto classificazioni: l'intenzione del legislatore era quella di difendere il prodotto dalle frodi e dalle sofisticazioni; ma il risultato è stato di creare confusione nel [illegible].

In provincia di Bari vi sono oltre 25 mila olivicoltori, con circa 240 frantoi sociali, e due centri di imbottigliamento del Consorzio nazionale olio d'oliva, che lavorano [illegible] mila quintali di prodotto, [illegible] un [illegible]turato di 14 miliardi l'anno. [illegible] punto di vista agronomico, l'aspetto generale degli oliveti non è uniforme, ma varia [illegible]sibilmente per molteplici fattori: la varietà, la natura del terreno e la sua giacitura, le condizioni climatiche, la densità [illegible] piante, i [illegible] di potatura.

Le olive cosiddette «coratine» [illegible] le più pregiate, [illegible] vengono anche coltivate varietà di olive a piccolo [illegible] a tutta polpa, che danno [illegible] di grande resa.

Un problema produttivo non indifferente è costituito dal costo della manodopera. Infatti, sia la potatura che la raccolta delle drupe sono operazioni costose. Spesso il costo della raccolta delle olive supera il 50 per cento del valore del prodotto. E, naturalmente, la manodopera che si adatta a questi faticosi lavori è sempre più [illegible].

La raccolta delle olive

Per tale motivo, in molte [illegible] [illegible] provincia, la raccolta perde la sua forma tradizionale e viene fatta con il sistema «a cascata», con le reti di plastica [illegible] sotto gli alberi che, quando i frutti sono maturi, li lasciano cadere spontaneamente. [illegible] porta però ad un inconveniente non indifferente: la maggior acidità dell'olio. In qualche zona si sta introducendo anche la raccolta meccanica, mediante macchine sistemate sui trattori.

Con l'estendersi dell'irriga[illegible]e, [illegible] l'olivicoltura può avere l'acqua di [illegible] ha bisogno, e ciò ha consentito di migliorare la qualità e di aumentare la quantità [illegible] [illegible] dotto.

Quali sono i principali [illegible]blemi che assillano il settore? Lo abbiamo chiesto a Giuseppe Malandrucco, presidente del Consorzio nazionale olivicoltura (Cno): *«Pochi passi sono stati fatti per risolvere i nostri problemi, che [illegible] quelli [illegible] sempre: arretratezza e insufficienza produttiva, [illegible] difesa fitosanitaria, polverizzazione degli impianti di trasformazione, che sono anche troppo vecchi»*. «Tutto questo — continua Malandrucco — *fa salire i costi di produzione, [illegible] [illegible] sono remunerativi per gli olivicoltori*».

In effetti, il prezzo dell'olio di nuova produzione non è stato ancora fissato, ma, riferendosi a quello dell'anno scorso (340 mila lire il quintale), si può pensare che ci si av[illegible] [illegible] 380 [illegible] [illegible] il quintale. Questo prezzo — precisa Malandrucco — sembra discreto, ma non remunera i produttori, se non vengono co[illegible] i premi della Cee (circa [illegible] mila [illegible] il quintale per l'olio extra vergine d'oliva).

L'aiuto comunitario, poi, arriva sempre in ritardo: basti pensare che quest'anno, deve ancora essere pagata l'integrazione degli [illegible] '79-'80, in quanto sono stati versati [illegible]tanto degli acconti.

Questi sono i prezzi alla produzione. Quanto a quelli al consumo, in dieci anni sono saliti [illegible] 5,2 per cento l'anno, mentre l'olio di semi (cioè il grande concorrente dell'olio d'oliva) ha avuto rincari inferiori, intorno al 3,4 per cento l'anno. Ciò spiega un certo ristagno nei consumi [illegible] d'oliva rispetto a quello di semi, in quanto in periodi di crisi il consumatore [illegible] come unico [illegible] di [illegible] il prezzo.

B. L.

Il marketing ha lanciato il tonno cotto a vapore

La Alco è la naturale successione della storica ditta «Larocca» di Bari che nel 1917 e negli anni successivi sino alla seconda grande guerra, [illegible] quell'industria locale che unitamente a quella [illegible] birra Peroni [illegible] le uniche in tutta la Puglia.

La [illegible] Larocca dal [illegible] è stata assorbita dall'Alco, società per azioni (Alimentari Conservati).

La Alco Spa di Bari appartiene al gruppo Efim che ne detiene l'intero pacchetto azionario, tramite la finanziaria Sopal. Società relativamente giovane, è l'erede di un prestigio locale. Nel 1969 la produzione era costituita da numerose conserve ittiche e vegetali oltre che da quella dei pomodori.

Successivamente l'Alco è andata specializzandosi quasi esclusivamente nella produzione del [illegible]. Grazie a recenti ed importanti investimenti, tra [illegible] quattro nuovi forni [illegible] la cottura a vapore e un'imponente torre di sterilizzazione, l'Alco rappresenta oggi uno degli stabilimenti tecnologicamente più avanzati in Europa per la produzione di tonno conservato.

Superficie: oltre 200 mila mq; 475 operai ed impiegati; lavorazione di [illegible] 10. [illegible] tonnellate di tonno all'anno. Nel 1982 si prevede un fatturato superiore ai 50 miliardi.

E' l'unica azienda pugliese, e forse in tutto il Mezzogiorno d'Italia, che ha puntato sul marketing le cui attività sono state potenziate per raggiungere questo obiettivo. E' stata notevolmente migliorata la qualità del prodotto in scatola, che oggi è pari a quello in vasetto.

Il design delle confezioni è stato totalmente rinnovato. E' [illegible] introdotto una [illegible] scatola (novità nel mercato del tonno) con [illegible]ra elettrica [illegible]ché a stagno e piombo, che aumenta ancor più la sicurezza per il consumatore. Gli investimenti pubblicitari sono stati sensibilmente aumentati ed infine è stata radicalmente modificata la campagna pubblicitaria.

c. a.

Industria «elastica», si plasma secondo le esigenze [illegible] mercato

La crisi c'è, ma non si vede

La Puglia è una regione in bilico tra progresso e depressione. La spinta allo sviluppo, particolarmente accentuata nell'ultimo decennio, si è an[illegible] progressivamente [illegible]nuando. Alla vivacità di alcuni comparti produttivi, fanno riscontro carenze che contribuiscono a frenare la programmazione.

L'occupazione, tuttavia, è cresciuta: negli ultimi [illegible] anni, la regione ha perso soltanto trentamila agricoltori contro i quasi trecentomila dell'intero Sud ed i circa 900 mila di tutta Italia. Gli addetti al commercio sono aumentati di circa il 20 per cento, mentre in altre regioni l'occupazione nel settore è crollata di oltre il 12 per cento.

La Puglia non conosce ancora il trauma della disoccupazione lacerante di altre zone del Paese, anche se [illegible] qualche tempo il fantasma della cassa integrazione — primo scalino della ripida scala della recessione — incombe sul mondo del lavoro pugliese.

Se l'industria di Bari e dell'intera regione riesce a sopravvivere nonostante tutto, lo deve alle sue origini. Quella [illegible] Bari è l'industria dei commercianti che hanno messo su fabbrica, degli ex agricoltori che prima hanno costruito le presse per schiacciare olive e grano e poi hanno insistito nella meccanica. Industrie medio-piccole che riescono a far fronte alla [illegible] perché «elastiche», in grado di plasmarsi secondo le esigenze del mercato. Le altre, quelle venute dal Nord, le industrie importate che hanno tenuto i cervelli presso le case-madri di Torino, Milano [illegible] Roma, hanno subito in maniera più grave le ripercussioni della crisi economica. Sono indu[illegible] che non si [illegible] inserite nel tessuto sociale della regione e così come sono venute, sono pronte ad andarsene quando le cose si mettono male.

Il dramma della disoccupazione è un fenomeno importato: importanti complessi come [illegible] Montedison [illegible] invaso [illegible] Puglia all'epoca del «boom» industriale e adesso lasciano i disoccupati. La spinta propulsiva di qualche anno fa è ora frenata per colpa di una mancata, o errata programmazione. Nel dissestato quadro dell'economia nazionale, la Puglia, tuttavia, è ancora un'isola felice.

La crisi c'è, ma ci sono anche speranze e prospettive [illegible] ripresa che altrove non esistono o non sono neppure pensabili. E' una regione feconda — il tasso d'incremento demografico è superiore alla media nazionale — e giovane — il 38 per cento degli abitanti ha meno di 35 anni, contro una media nazionale del 51 per cento. Ha grandi problemi, come la cronica mancanza d'acqua che continua a dimezzare i raccolti, ma il vino prodotto resta fra i migliori non solo d'Italia.

E' anche una regione di grandi contrasti: uva, frutta, pomodori vengono distrutti dalle ruspe perché non [illegible] riescono a smaltire, a immagaz[illegible], a lavorare. Vi sono capitali della cultura, come Bari e Lecce, ma l'analfabetismo è [illegible] alto nelle campagne e i pastorelli delle Murge [illegible] tuttora oggetto di compravendita al mercato delle braccia. In provincia di Bari operano [illegible] migliaio di aziende che danno lavoro a oltre 40 mila dipendenti.

Nella zona industriale di Bari sono in attività 125 aziende (che occupano 17 mila dipendenti), altre dieci sono in costruzione e cinquanta in fase di realizzazione. Il fenomeno industriale nel capoluogo pugliese, anche se il momento è critico, presenta ancora aspetti favorevoli anche se, per la prima volta, [illegible] degli addetti all'industria barese ha registrato un sensibile calo.

La vocazione industri[illegible] di Bari risale molto indietro nel tempo. Prima della guerra esistevano già una grossa acciaieria privata che dava lavoro a mille persone, un tubificio che occupava oltre 600 operai e una raffineria, l'Anic, con mille dipendenti.

C'erano inoltre molte aziende di pastificazione, una trentina [illegible] mulini e frantoi, un'azienda conserviera, imprese di escavazione e lavorazione del marmo. Nel primo dopo guerra si è assistito a un progressivo sviluppo dell'edilizia e sono nati i primi, piccoli impianti industriali per soddisfare le richieste delle industrie edili. All'artigianato e alle attività industriali tradizionali si sono aggiunti in seguito i grandi insediamenti delle industrie del Nord e gli investimenti delle imprese a partecipazione statale [illegible] nel decennio 1961-71 hanno accentuato in modo irreversibile il processo di industrializzazione della Puglia (e di Bari in particolare), [illegible] un considerevole aumento di occupazione nell'industria manifatturiera (53,5 per cento), che supera addirittura il livello medio dell'intero Paese (53,2 per cento).

Fra le industrie locali che maggiormente si sono distinte e assicurano una continuità nel futuro economico della regione, [illegible] ricordate le officine Calabrese, fondate nel 1839 da un giovane meccanico, Giuseppe Calabrese, che pensò di sfruttare direttamente una sua invenzione: il ribaltabile.

Oggi il sessantacinquenne ex-meccanico è a capo di un gruppo che conta 3500 addetti, un fatturato di 180 miliardi, sette stabilimenti di produzione (quattro a Bari, gli altri a Torino, Brescia e Spinazzola), una presenza su tutti i mercati mondiali. L'ultima soddisfazione per l'inventore del ribaltabile è stata la decisione del governo libico di scegliere la sua azienda quale socio tecnico della Ntc (National Trailers Company), [illegible] società a capitale misto italo-libico per la produzione di rimorchi ribaltabili e veicoli speciali.

Nascono a Bari i pneumatici che fanno risparmiare carburante: li produce la Firestone Brema, l'azienda barese controllata dal colosso americano. Lo stabilimento di Bari si estende su un'area di oltre 300 mila me[illegible] quadri e occupa 1359 addetti, [illegible] una produzione giornaliera di 8500 pneumatici. Al 31 ottobre di quest'anno, il fatturato dell'azienda era di 68 miliardi. «Il mercato della gomma è in crisi — dice Francesco Bufano, responsabile delle pubbliche relazioni — ma noi [illegible] stati lungimiranti e già alla metà degli Anni 70 — quando si prospettavano i primi segni della crisi energetica — abbiamo provveduto a riequilibrare la nostra produzione seguen[illegible] un programma bilanciato».

La Firestone Brema opera in un contesto europeo: il 35 per cento della produzione, infatti, è destinato all'esportazione, il restante 65 per cento è assorbito dal mercato nazionale. L'impianto frenante delle autovetture prodotte dalla Fiat nasce a Bari. E' prodotto dall'Altecna, un'azienda del gruppo Fiat inquadrata nel settore componenti, che fabbrica anche sistemi di alimentazioni per motori Diesel destinati a veicoli industriali.

Azienda del Gruppo Efim, le Officine Termotecniche Breda occupano un posto di rilievo nel panorama industriale di Bari. Cinquecentocinquanta dipendenti, un fatturato che supera i 30 miliardi annui, sono insediate a Bari da vent'anni.

I. for.

Le officine Romanazzi

L'informatica, scienza del futuro, usata già alla metà degli Anni 60

E' l[illegible] prima regione [illegible]d aver capito che il computer può essere [illegible] amico

L'informatica, la scienza del futuro, è una delle realtà baresi. Nella regione pugliese, infatti, si po[illegible] riscontrare iniziative che puntano decisamente all'innovazione, le attività di ricerca e sviluppo incontrano sempre nuovi e maggiori consensi.

[illegible] 1969 è nato lo Csata (Centro studi applicazioni tecnologie avanzate) che in pochi anni è diventato uno dei più qualificati consorzi nel campo dell'informazione e della fisica applicata. Tre università (Bari, Lecce e Sassari), la Camera di [illegible]mercio di Bari, [illegible] CDR Puglia, il Cise (Centro informazioni studi esperienze dell'Enel), l'Ente regionale di sviluppo agricolo sono soci del consorzio che impiega 110 dipendenti e [illegible] in tre settori: sistemi informativi per il territorio, automazione [illegible] apparati e impianti.

Il consorzio lavora nell'ambito della Cee, per la commissione ambiente, in collaborazione [illegible] l'agenzia spaziale europea (Esa) e, nel programma presentato dal Cipe per lo sviluppo delle attività di ricerca applicata, ha di recente messo a punto un sistema di telerilevamento elaborato con Telespazio.

«In sostanza — spiega Antonio De Giorgio, direttore responsabile — noi ci occupiamo delle operazioni di trasformazioni dei dati rilevati dal satellite [illegible] rispondere a domande sul territorio utili [illegible] agronomi, pedologi, pianificatori». Lo Csata sta lavorando da un paio d'anni ad un sistema di previsione meteorologica per l'agricoltura. «Soltanto in Puglia, ogni anno si hanno danni per circa 300 miliardi. Un sistema di agrometeorologia sul territorio regionale potrebbe ridurre di un decimo il danno, [illegible] un risparmio di trenta miliardi di fronte ad [illegible] spesa di circa tre».

Con un fatturato che si aggira sui cinque miliardi e mezzo, lo Csata è ormai una promettente realtà nell'economia industriale di Bari. «Il consorzio — spiega il presidente, prof. [illegible] Romano — è nato perché in Puglia, a metà degli Anni 60, si [illegible] sviluppata una sorta [illegible] cultura della previsione. Si [illegible] capito che il futuro [illegible] giocava sulle tecnologie dell'informazione».

Fin [illegible] quegli anni l'informatica appariva un settore produttivo con un'accentuata dinamica espansiva. «Il Mezzogiorno — prosegue il prof. Romano — se voleva evitare uno sviluppo per inseguimento dov[illegible] fare un [illegible], anticipare alcune esperienze in settori avanzati».

Il bilancio dell'attività dello Csata è positivo: il consorzio è inserito ormai [illegible] progetti nazionali ed europei. «Vantaggi alla regione ne [illegible] arrivati anche in maniera concreta: proprio in seguito alla nostra iniziativa — precisa il direttore del consorzio — l'Olivetti ha aperto a Bari uno stabilimento che dà lavoro a circa 300 dipendenti. All'Università [illegible] Bari [illegible] stato istituito un corso [illegible] laurea in informatica».

Trecentocinquanta dipendenti, sette grossi sistemi di elaborazione elettronica, numerosi mini e microcomputers: questo è il Sintec, consorzio sistemi e servizi di informatica integrati, costituito [illegible] la Software Sistemi, [illegible] Sri.M. service e la Cered. «Che cosa vogliamo fare? — dice il direttore, dr. Andriola —. Cercare di utilizzare nella nostra terra le nostre forze. Lavoriamo in questo campo da [illegible]: siamo entrati ormai nella civiltà post-industriale, oggi sono i servizi ad avere [illegible] sempre maggiore peso nell'economia».

r. f.

Un'industria di condizionatori

Greci [illegible] Normanni, ogni popolazione vi ha lasciato un gioiello d'arte

Chi [illegible] il litorale pugliese [illegible] può non cogliere la bellezza di quelle città che, da Manfredonia ad Otranto e a Taranto, [illegible] profilano [illegible] re. [illegible] solidamente piantate su alte fondazioni rocciose. Città, nate di frequente da antichissimi insediamenti di pescatori, immerse nella vivi[illegible] meridionale, con i loro edifici d'un [illegible] taglio squadrato, quando [illegible] lievitano in [illegible] barocco, fiero e leggiadro insieme: piuttosto carico nel Leccese, ma d'un più essenziale ornato nei centri minori dove quasi dialoga da finestra a finestra attraverso il fraseggio dei balconi e dei rampicanti in fiore.

Né si possono dimenticare, nell'immediato contado, i «trulli» che, al [illegible] del bianco candidore dei tetti a pan di zucchero e [illegible] colori delle pareti, si direbbe conservino la grazia visiva delle tende dei nomadi d'una [illegible] preistoria cui si riallacciano in forme che appena le traducono nel tenero tufo usato dall'edilizia locale.

Così è anche di Bari venuta — s'era fin qui creduto — abbastanza tardi alla ribalta della storia, dal momento che le sue più antiche notizie non risalivano oltre l'epoca [illegible]na. Fin dal II secolo a.C. la città [illegible] infatti ricordata per il [illegible] porto, ma non si andava oltre [illegible] storia che la vedeva affermarsi poi nel Medioevo per riconfermare la sua sicura importanza in [illegible]ca moderna.

Se così fosse veramente stato, Bari avrebbe però [illegible]stituito un'autentica anomalia: rispetto alle città consorelle sorte sulle coste dell'Italia meridionale di cui erano invece [illegible] i legami con la Grecia prim[illegible] ancora che con Roma, datando le loro origini tra l'VIII e il VI secolo a.C. Spingendo tuttavia l'indagine verso epoche precedenti con una particolare messa a fuoco sul territorio dei Peuceti e sull'antichissima Ceglie, alcu[illegible] studiosi hanno [illegible] recente scoperto le più [illegible] di Bari.

Ne hanno quindi [illegible] convincenti notizie in un volume, «Ceglie peuceta», edito da Dedalo per l'Istituto di archeolo[illegible] dell'università di Bari, nella collana di «Studi sull'antico» diretta da Paolo Moreno che viene a far da sfondo all'intero recupero storico.

Ceglie, la città chiamata *Kailia* [illegible] Greci e *Caelia* dai Romani, era allora un fiorente centro di cultura peuceta sviluppatosi sotto influssi greci, [illegible] — come dicono [illegible] stesse testimonianze raccolte altra[illegible] la ricerca [illegible] s'è fatto cenno —[illegible] senza momenti di autonomia. Più tardi il prevalere degli interessi che gravitavano intorno al porto fecero sì che in quella direzione s'andassero concentrando le nuove attività spostando quindi l'area dell'eccezionale fioritura che doveva condurre al decollo della nuova città: Bari.

Antico municipio romano (*Barium*) diventa sede [illegible] un emirato saraceno [illegible] all'876, nonostante la posizione di partenza, subalterna rispetto all'altro centro di maggior spicco della regione, Brindisi, Bari crebbe tuttavia, e si affermò definitivamente nel corso del Medioevo: prima con i Bizantini (di cui fu *Corte Catepanale*), poi sotto Federico II che, intuendo lo sviluppo del centro e l'importanza che poteva assumere sul piano d'una strategia economica non meno che militare, ne restaurò il castello e volle dotarla d'un [illegible] porto, facendo[illegible] sede [illegible] una [illegible] sette grandi fiere annuali indette nel regno.

Passata agli Aragonesi e da questi donata agli Sforza, Bari ebbe ancora un periodo [illegible] grande splendore con Isabella che, vedova di Gian Galeazzo, vi rimase con la sua corte [illegible] alla morte. Fu all[illegible] che [illegible] pensò, tra l'altro, persino [illegible] fare dell'intera [illegible] un'isola, quasi emula di Venezia.

Conobbe poi, con [illegible] dominazione spagnola, i tempi bui d'una lunga decadenza e riacquistò prestigio soltanto sotto Carlo di Borbone per avviarsi al suo maggior sviluppo [illegible] Gioacchino Murat (1813).

Ricca di chiese e monumen[illegible] antichi, Bari v[illegible] nel *Castello* costruito da Federico II sugli avanzi [illegible] quello di Ruggero il Normanno, uno dei più begli edifici medioevali [illegible] Puglia. Imponente nella [illegible] trapezoidale, [illegible] cortile centrale e torri angolari (di cui una sola, quella a SE, quasi integra) realizzato [illegible] uno splendido bugnato in tufo ne[illegible] venne ristrutturato [illegible] Cinquecento per volere di Isabella e munito di quattro baluardi, sui tre lati v[illegible] terra, con bastioni a lancia negli angoli.

[illegible] suo interno ospita oggi un piccolo museo con calchi di sculture romaniche pugliesi, [illegible] frammento (forse [illegible] ritratto di Federico II), da Castel del Monte, e alcuni dipinti antichi, tra i quali alcuni Vivarini. In recenti lavori di sistemazione sono [illegible] alla luce anche quattro arcate a sesto [illegible] aperte sullo scantinato del [illegible]lo, sotto l'ala Nord, significative opere difensive prenormanne.

[illegible] ad emblema di quella collocazione mediana tra Occidente e Oriente potrebbe prendersi, a Bari, la [illegible] di [illegible] Nicola. [illegible]ui, infatti lo spirito normanno s'è incontrato con l'architettura monumentale bizantina, oltre tutto fondendovi sacro e profano.

Quando, verso il 1089, l'abate Elia intese dare degna [illegible]poltura alle ossa di San Nicola scelse infatti il palazzo [illegible] Catapano [illegible] Bari, modificando[illegible] in [illegible] basilica simile a quella da poco costruita [illegible] l'abate Desiderio di [illegible]cassino; e fu subito la testimonianza di [illegible]a nuova visione artistica, il modello [illegible] nuova, grandiosa architettura: il romanico di Puglia.

Ancora vi sarebbe [illegible] ricor[illegible] la piccola [illegible]a di S. Gregorio (XI sec.) dalla facciata a linea basilicale spartita da lesene in cui s'aprono, con un finestrone centrale, tre portali ad archi lunati e una serie di monofore. Ma si vuole dare piuttosto almeno un [illegible] sui Musei, a cominciare da quello archeologico che è il più ricco del genere in Puglia, con i diversi [illegible] di ceramiche, lapidi, armi e gioielli, medaglieri e un'armatura [illegible] bronzo del VI secolo a.C.

Ad offrire quasi [illegible] quadro del progredire degli studi sulle manifestazioni figurative della Puglia è la Pinacoteca Provinciale, di recente riordinata [illegible] conservatore Michele D'Elia, cui si è dovuta an[illegible] l'illuminante mostra inaugurale (1964) [illegible] di abbracciare quattordici secoli d'arte.

Angelo Dragone

Il servizio fotografico è di Gianni Giovannini

Il castello svevo

Che intuito quel Gioacchino Murat nel disegnare la città del domani

Chiusa [illegible] città vecchia nel triangolo del piccolo p[illegible]torio in cui s'era sviluppata tra il mare e le antiche mura, la nuova Bari si può dire [illegible] nata nel 1813 col primo [illegible] pianimento, verso [illegible] voluto da Gioacchino Murat. Il 25 aprile di quell'anno, infatti egli pose la prima pietra di un fabbricato, [illegible] tra l'attuale [illegible] Vittorio Emanuele e le vie Cavour, [illegible] e Melo, che rientrava nel disegno urbanistico tracciato dagli ingegneri Giovanni Palenzia e Francesco Viti.

Bari ebbe [illegible] tal modo, [illegible] pari di Torino, [illegible] rete viaria perfettamente ortogonale, con isolati disposti a scacchiera, le vie larghe e luminose, così come nei nostri Anni 30 si volle potente l'illuminazione elettrica, quasi a sottolinearne la moderna funzionalità e l'eleganza delle arterie, a cominciare dal vasto lungomare Nazario Sauro sul quale si affacciano importanti palazzi come quello della Provincia dominato dalla torre dedicata ai Caduti e alle medaglie d'oro delle ultime guerre.

Lo sviluppo della città nuova può farsi tuttavia risalire [illegible] 1840, con un rilancio seguito, vent'anni dopo, all'unione con l'[illegible] con quel plebiscito che aveva contato 5430 voti favorevoli e uno solo contrario.

L'epoca moderna è segnata naturalmente dall'architettura: così dal neoclassico Teatro Comunale, come dal Palazzo dell'Ateneo, grandioso edificio del napoletano Giovanni Castelli (morto nel 1902) ed ancora dal monumento in bronzo ad Umberto I (1905), opera de[illegible] scultore Ofariello.

Fedele alla sua tradizionale vocazione di ponte tra l'Europa e il Medio Oriente che s'affaccia sulle opposte sponde adriatiche e del Mediterraneo, fino [illegible] coste africane, [illegible] saputo ritrovare anche ai giorni nostri, nell'annuale Fiera del Levante, lo strumento d'una [illegible] valorizzazione internazionale: quasi continuando, in fondo, l'ardito disegno d'un Federico II. Il cui Castello [illegible] anch'esso destinato a nuovi [illegible]ndone [illegible] stupenda sede [illegible] mostre d'arte come la memorabile retrospettiva dello scultore Ettore Colla.

Non è dunque un [illegible] se negli stessi spazi espositivi della Fiera del Levante, a un certo momento s'è sentita la necessità [illegible] ospitare, dopo le Biennali d'arte contemporanea legate alle manifestazioni del «Maggio di Bari» (che avevano compreso il corteo delle caravelle, il Festival internazionale delle Bande militari e il corso dei fiori) l'Expo-Arte: prima grande fiera internazionale d'arte contemporanea nel Mezzogiorno d'Italia che ha contribuito a sprovincializzare il mercato pugliese delle avanguardie artistiche, dando una inedita [illegible]ne [illegible] collezionismo non soltanto barese [illegible] meridionale in genere.

E' dei giorni scorsi, intanto, l'annuncio della ottava edizione della rassegna in programma dal 22 [illegible] 27 marzo 1983, con [illegible] composizione del comitato organizzatore formato [illegible] noti mercanti d'ar[illegible] da Giulio Bergamini (Milano) e da Hélène Sutton (Verona), rispettivamente presidenti del Sindacato nazionale mercato d'arte moderna e dell'as[illegible] italiana gallerie d'arte contemporanea, e Lidio Bozzini dell'Editalia di Roma, con Oleto [illegible] e [illegible] Rava; Forni di Bologna; Giorgio Marconi e Franco Toselli di Milano; Rotta di Genova; Tucci-Russo di Torino; con Marilena Bonomo di Bari e Mimmo Conenna, arti[illegible] d'avanguardia, in [illegible]sentanza delle Gallerie Pugliesi.

an. dra.

Appuntamento [illegible] il teatro [illegible] palchi del Petruzzelli

Il teatro è uno dei punti qualificanti dell'attività culturale di Bari. In testa è il Teatro Petruzzelli che da quando ha avuto il suo Ente [illegible] impostando iniziative teatrali e collaterali.

[illegible] Petruzzelli ha dato [illegible] quest'anno nel Castello Svevo ad una serie di spettacoli di danza di valore internazionale: il Festival del Teatrodanza, che ha presentato i più famosi balletti del mondo riscuotendo entusiasmo. Il Cut Bari (Centro universitario teatrale) organizza spettacoli e dibattiti con personalità del settore e facendo venire a Bari grossi nomi del teatro di prosa, mentre il Teatro Comunale Piccinni, riservato quasi sempre [illegible] tradizione alla prosa, ha un programma da far invidia ai maggiori palcoscenici italiani. Affiancano le attività di questi massimi enti cittadini l'Abeliano che pone sulla scena le novità internazionali più acclamate: di recente il Teatro polacco dell'Akademia [illegible]u: «Autobus» e «Pres Lekture».

La Camerata musicale barese nella stagione concertistica è solita presentare i maggiori nomi del momento con spettacoli di grande risonanza come quello recente con Carla Fracci che ha danzato Mozart e Rossini. Nell'ambito delle attività promozionali e delle accademie locali, ecco l'Accademia Civera che si è data da fare creando il Primo Festival della Danza, della Prosa e Musica della sua Accademia. Il Festival si è iniziato al Teatro Piccinni e poi ha proseguito in vari altri teatri della zona.

La prima rappresentazione è stata quella di una commedia di un commediografo locale, D[illegible]ico Trigg[illegible] «Papà a tutti i costi». Altra commedia portata in scena dalla Civera è stata «D[illegible]e al potere», adattata a balletto ma nata come vera e propria commedia musicale, sempre su testo di Domenico Triggiani.

a. c.

Nuovo Fiat-OM 180.

Tanti vantaggi da toccare con mano.

1 Motore: un nuovo turbo da 240 cavalli, oppure un aspirato da 260. La potenza che ci vuole, ma "ragionata": il contenuto numero di giri e gli alti valori di coppia massima garantiscono alte prestazioni [illegible] minori consumi. Un motore di grande cilindrata [illegible] una giusta sovralimentazione: due caratteristiche che fanno del 180 un capolavoro di affidabilità, destinato a durare nel tempo.

2 Per semplificare la manutenzione, [illegible] cabina, corta o lunga, può essere ribaltata fino a 60°, mediante [illegible] pompa idraulica. Un ampio spazio interno razionalmente organizzato, un equipaggiamento funzionale [illegible] confortevole, forniscono un ambiente di lavoro piacevole e riposante [illegible] chi in cabina passa molto tempo.

LE VERSIONI [illegible] 180			
Modello	**Versione**	**Passo(mm)**	**Cabina**
180.24	trattore	3485	lunga
	cabinato	4000	corta
	cabinato	4400	lunga
	cabinato	[illegible]	lunga
180.26	trattore	[illegible]	lunga
	cabinato	4000	corta
	cabinato	4400	lunga
	cabinato	5005	lunga

[illegible] Il cambio, a nove marce, garantisce sempre [illegible] alta affidabilità e una lunga durata. Questo anche perché la coppia motrice in entrata è ripartita [illegible] due alberi secondari anziché uno solo. È stato progettato per meglio utilizzare l'elevata coppia motrice del motore, anche in rapporto al ponte: l'apertura del cambio assicura sempre il miglior utilizzo in tutte [illegible] condizioni di viaggio e consente alte velocità commerciali. Inoltre, l'elevata riduzione della prima marcia assicura un grande spunto anche nelle condizioni più difficili.

4 La robustezza e la struttura del telaio consentono un'ampia varietà di allestimenti e una versatilità d'uso davvero notevole. Il 180 può diventare un furgone isotermico [illegible] scarrabile, un'autocisterna, [illegible] bisarca per trasportare veicoli, un automezzo per i vigili del fuoco [illegible] per la nettezza urbana.

CARATTERISTICHE TECNICHE		
Modello	180.24	180.26
Versione	cabinato	cabinato
Passo	5005 mm	[illegible] mm
Cabina lunga	[illegible]	ribaltabile
PTT	18.000 kg	18.000 kg
PTC	30.000 [illegible]	[illegible] kg
Peso max ammesso:		
– assale anteriore	[illegible] kg	6.980 kg
– assale posteriore	[illegible] kg	12.000 kg
Motore: tipo	8220.22 Turbo	8210.02 Aspirato
Potenza/giri	240 CV/2300	260 CV/2200
Coppia max/giri	[illegible] kgm/1300	101 kgm/900
Cambio	[illegible] marce	9 marce
Apertura	9,86 ÷ 0,75	12,56 ÷ 0,73
Pneumatici	315/75 - 315/80	315/75 - 315/80
Rapporto al ponte	5,73	5,73
Velocità [illegible]	[illegible] km/h	100,1 km/h

5 Le sospensioni garantiscono stabilità [illegible] confort. Sono molle [illegible] balestra semiellittiche con barre stabilizzatrici anteriori [illegible] posteriori, che assicurano l'aderenza a qualsiasi terreno. La sospensione della cabina [illegible] elastica per assorbire meglio le vibrazioni.

A questo punto vi chiederete quanto costa il nuovo 180. E vi sorprenderà scoprire che il prezzo è inferiore a quanto pensate!

Per conoscere meglio le caratteristiche innovative del 180, la sua tecnologia, la sua alta capacità di rendimento operativo [illegible] economico, consultate subito [illegible] più vicino Concessionario Iveco.

IVECO

825.4

In vendita presso le Direzioni Regionali [illegible] i Concessionari Iveco Fiat e Iveco OM che [illegible] un pacchetto di servizi comprendente: [illegible] vendita [illegible] Sava, [illegible] locazione con Sava Leasing, il Servizio Assistenza e i Ricambi Originali Iveco, la Consulenza Trasporto, [illegible] TransbyCard (la carta [illegible] [illegible] del camionista).

Con quest'ansia di commerciare dov'è il Sud pigro e indolente?

Chi pensa ancora a [illegible] Sud pigro e indolente faccia un salto a [illegible] e cambierà idea. Non per il traffico caotico e tumultuoso: caso mai esso è una delle dimostrazioni di attività. Le antichissime origini commerciali della città si sono rafforzate e per non andare tanto lontano ricordiamo soltanto questa frase di un recente studio [illegible] Camera di commercio: «fra il primo gennaio e il 31 dicembre del 1872 approdano nei porti [illegible] Terra di Bari, fra bastimenti a vela e a vapore, ben 511 unità e, di queste, 135 battono bandiera straniera. Ogni giorno nei porti di Terra di Bari sono al[illegible] fonda bastimenti battenti bandiera austriaca: sbarcano merce per un valore di 2 milioni 915 mila 296 lire e ne imbarcano per 5 milioni e 205 mila 87. Presenti anche bastimenti battenti bandiera inglese e francese: i primi sbarcano merce per 5 milioni 740 mila 851 lire e ne imbarcano per 2 milioni 121 mila 246; i secondi ne sbarcano per 655 mila 822 e ne imbarcano per 3 [illegible] 181 mila 973».

Si potrebbe continuare con questo ritmo; ma la conclusione [illegible] è già evidente: i baresi compravano e vendevano, [illegible] di più [illegible] quel che compravano. Una bilancia commerciale in attivo si dice in linguaggio economico moderno; ed è appunto il linguaggio usato oggi dall'avv. Francesco Passaro, presidente della Cassa di Risparmio di Puglia, per dirci con orgoglio: «Ancora adesso la Puglia è l'unica regione che ha una bilancia commerciale attiva con l'estero».

Certo che i baresi d'intuizione ne hanno sempre avuta: si dice che il Santo protettore della città, San Nicola, [illegible]ro di Mira del IV secolo, patrono della Russia, sia stato «rapito» cioè ne siano state trafugate le spoglie nell'XI secolo («anticipando i Veneziani» si vanta qualcuno) in base a qu[illegible] semplice ragionamento: se lo portiamo a casa nostra, i suoi fedeli dovranno venire da noi per venerarlo.

«Oggi, con mezzi cambiati, si fa la stessa cosa. E' evidente che i paesi rivieraschi dell'Adriatico [illegible] visti in un'ottica privilegiata, tanto che l'80% del movimento del porto di Bari è svolto dai traghetti. Con la Jugoslavia e con la Grecia, soprattutto, essendo l'Albania ancora un altro pianeta. Nei primi Anni 60 si pensò addirittura di fare una specie di accordo commerciale privilegiato fra la Puglia e le regioni jugoslave.

«Ma — ci dice il vicesegretario generale della Camera [illegible] commercio, dottor Giovanni Scardamaglia — non [illegible] poté concludere perché il governo nazionale si intromise». Allora le Regioni come ente istituzionale non c'erano ancora, comunque fu un tentativo per migliorare l'importazione [illegible] quei prodotti dei quali [illegible] Puglia è priva o carente: alluminio, carbone, legna da ardere, legname da costruzione, carni ovine e macellate. Ed esportare quel che altrove è necessario: dai prodotti agricoli a quelli meccanici, tessili, vino, olio.

Corso Cavour

Non ci fu l'accordo, ma dalla Jugoslavia era un flusso continuo: «Sette ore di navigazione notturna e sbarcavano al mattino pronti a comprare di tutto. I negozi all'ingrosso e al dettaglio di articoli [illegible] (tessuti, maglierie, cappelli, scarpe), che punteggiano [illegible] più belle vie del centro [illegible]derno erano letteralmente presi d'assalto. E i soldi non mancavano: rientravano in patria [illegible] lire esportate col turismo».

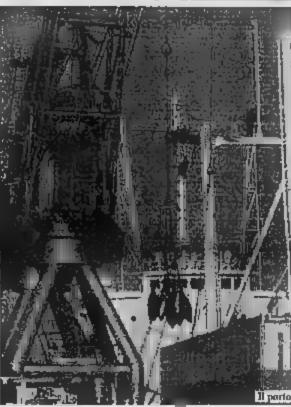
Poi, come una mazzata, il governo jugoslavo ha chiuso la borsa e i commercianti ora si lamentano. Non capita più che [illegible] negozio rifornito di tutto punto il sabato sera si trovi [illegible] vendevano più la roba in vetrina [illegible] lunedì sera come capitava abbastanza sovente prima. Bari continua tuttavia ad essere un valido centro di riferimento per tutto l'entroterra, non soltanto per il milione e mezzo di abitanti dei 48 Comuni della provincia, ma per i circa 4 milioni di pugliesi e anche per alcuni forestieri. Malgrado tutto, Bari continua a commerciare: [illegible] tutto e con tutti i paesi.

Stefano Romanazzi, [illegible]liere del lavoro («dal 1969» precisa) presidente della Banca Centro Sud e [illegible] Fiera del Levante, è anche proprietario delle «Officine Romanazzi» fondate dai suoi nonni costruttori di carrozze e che ora produce ed esporta autocarri articolati e ribaltabili; il titolare delle Officine Calabrese fa altrettanto con i [illegible]pri veicoli speciali; la Pignone Sud è impegnata per il gasdotto siberiano e via dicendo.

La Alco (del gruppo Efim) compra [illegible] Oriente, mediante una sua consociata [illegible] Singapore, il tonno che qui lavora cuocendolo a vapore e distribuendolo poi su tutto il territorio nazionale nei tipici vasetti di vetro (che devono sopportare 5 ore di sterilizzazione a 120° in una speciale torre). «I nostri 450 dipendenti — dicono [illegible] direttore commerciale Grassi e il direttore del marketing, Margiotta — lavorano 10 mila tonnellate di tonno l'anno; un fatturato di 50 miliardi».

d. garb.

Ritardi e promesse mai mantenute hanno lasciato il porto in alto mare

Il porto

Nell'occhio del ciclone i problemi portuali di Bari, oggetto di attento esame negli ultimi mesi. Su di essi è stata anche richiamata l'attenzione del ministro Mannino, [illegible] quale si è richiesta a breve scadenza una visita a Bari [illegible] una più approfondita e personale conosc[illegible] delle esigenze del porto.

Le strutture a disposizione degli operatori marittimi sono modeste rispetto all'ampiezza [illegible] sono, [illegible] [illegible]se dell'attuale movimento e soprattutto alle sicure e obiettive possibilità di sviluppo. Bari è il principale centro [illegible] della Puglia e [illegible] porto, caratterizzato da una tradizionale polivalenza, ha un [illegible] hinterland che si estende oltre i confini regionali.

Bisogna riconoscere che Bari è il porto più importante del Basso Adriatico. E' da sottolineare la particolare funzione che è destinato a svolgere nell'interscambio economico con [illegible] Jugoslavia, specialmente considerando [illegible] naturale protezione degli slavi verso il Mezzogiorno in seguito alla realizzazione della grande ferrovia Belgrado-Bari. Ma il porto è costretto ad operare in condizioni di subalternanza a causa di notevoli lacune che ne frenano lo sviluppo.

Parliamo con Domenico Sica, noto operatore turistico e marittimo di Bari, e gli chiediamo che cosa si lamenta circa la funzionalità del porto. Sica dice: «Grave carenza [illegible] aree al servizio dei traffici, deficienza di attrezzature meccaniche, assenza [illegible] [illegible] organo che abbia possibilità giuridiche e finanziarie tali da poter gestire i servizi attinenti all'attività commerciale del porto. Le attuali esigenze non possono essere più soddisfatte, il porto di Bari va a rotoli giorno per giorno. Possiamo dirlo alla marinara: siamo [illegible] alto mare».

Potremmo dire che l'unico intervento di rilievo finora realizzato a favore [illegible] porto di Bari e nei confronti del piano regolatore esistente è stato quello di difesa del molo foraneo, divenuto un lavoro indifferibile in quanto nel dicembre del 1974 una grossa mareggiata aprì una falla nel molo.

Luigi Martini, altro noto operatore turistico e marittimo di Bari, aggiunge: «Nessun'altra opera attinente al traffico commerciale è stata più attuata, tranne modesti lavori agli sporgenti del molo San Vito per il traffico passeggeri, la cui utilizzazione resta peraltro limitata, a causa dei bassi fondali, ai soli traghetti, mentre altre navi da crociera devono ormeggiarsi a banchine distanti dalla stazione marittima, con intuibili disagi e inconvenienti».

La situazione delle attrezzature meccaniche di banchina è veramente disastrosa. Sono disponibili teoricamente soltanto 7 gru elettriche da due a sei tonnellate; tre di esse risalgono al periodo prebellico e sono da considerare dei rottami se non addirittura fuori uso.

Aurelio Calitri

Crescita turistica, un'utopia per la carenza di alberghi

Bari e provincia non possono avere un turismo del tipo tradizionale [illegible] sui periodi stagionali. Anche se con la Fiera del Levante e le sue mostre specializzate, che occupano uno spazio turistico di gran richiamo per i nove dodicesimi dell'anno, la nostra città ospita numerosi forestieri e li sta avendo ora a disp[illegible] [illegible] serie di strutture che le assicurano piena ricettività. Il problema dibattuto in questi giorni è quello della assoluta impossibilità di riprodurre a Bari un'immagine turistica sul modello della Riviera di Romagna.

Bari deve puntare al turismo culturale e deve farsi forte delle tradizioni locali. L'assessore comunale Pisicchio si sta battendo per un casinò. Ma la situazione turistica della costa presenta problemi molto più gravi: le grotte, i castelli, le cattedrali, il mare ne dovrebbero far da richiamo alle masse.

Invece? Sentiamo l'avvocato Francesco Saverio Lamarra, console generale del Touring Club e studioso di questi problemi: «I problemi del turismo in Bari e provincia [illegible] [illegible] attrezzature ricettive per [illegible] verso e per l'altro di mentalità turistica che manca. Quando si va presso un ristorante della costa e ti si chiedono 70 mila lire per un pranzo a base di pesce fresco, [illegible] credo si possa parlare di mentalità turistica. In fatto di propaganda turistica gli enti pubblici debbono comprendere che non è possibile fare promozione in tutto il mondo. Far propaganda in Giappone è inutile e deleterio perché non potranno calare a Bari da quelle terre 500 mila turisti all'anno.

«Oppure [illegible] America, [illegible] avere [illegible] milioni di turisti; non verranno mai fin qui. Occorre propagandare le nostre bellezze presso i Paesi vicini che, per essere più a contatto, possono scegliere più facilmente le nostre zone. Allora occorre un turismo selezionatissimo e culturale che faccia tappa a Bari, che non ha problemi di ricettività. Questo argomento non è mai stato trattato.

«Vediamo le grotte di Polignano, quelle di Castellana: [illegible] richiamano i turisti in Polignano, [illegible] c'è soltanto un albergo con venti camere. Ce ne vorrebbero dieci [illegible] mille camere ciascuno! A Castellana è la stessa cosa, e per mangiare il turista deve far la coda fuori del ristorante per [illegible]. Il mare poi va attrezzato costruendo complessi alberghieri capaci di ospitare centinaia [illegible] migliaia di turisti al giorno».

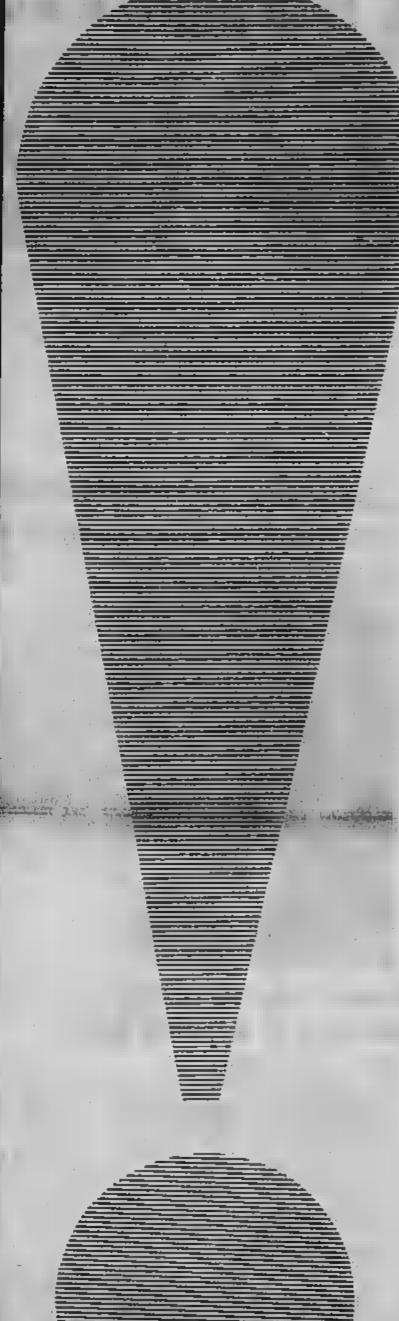
Nel 1981 [illegible] presenze alberghiere [illegible] italiani in [illegible] e provincia [illegible] state 911.835; quelle extra-alberghiere 67.212 per [illegible] totale di 979.047. Nel 1982 fino a tutto settembre si sono registrate rispettivamente 780.790 e 52.400 presenze per un totale di turisti di 833.220. Anche se è difficile fare un raffronto dato il pe[illegible] tra l'81 e l'82, si è in grado già di dire che l'incremento percentuale sarà del 10 per cento per le presenze in albergo e del 10 per cento per il resto.

a. c.

Orgoglio per la dimensione che negli anni la nostra attività ci ha fatto assumere, responsabilità per mantenere elevato lo standard in idee, ricerca e produzione.

Vestiamo camions [illegible] 60 anni [illegible] senza continue nuove idee non saremmo certi andati lontano.
Esperienza, creatività e senso pratico sono le nostre vere materie prime.
Ogni giorno dobbiamo risolvere mille problemi sempre diversi, per rendere adatti i mezzi di trasporto alle più diverse esigenze.
Abbiamo negli anni inventato come trasportare meglio tutto: solidi e liquidi, dall'acqua ai carburanti, dalle immondizie cittadine ai grandi movimenti di terra nei cantieri.
Abbiamo inventato il modo di rendere trasportabili su strada pezzi indivisibili, qualsiasi tipo di pallettizzazione, nonché i trasporti combinati strada/rotaia.
Con le nostre attrezzature abbiamo a volte davvero risolto la quadratura del cerchio.
I Vostri problemi di trasporto, per quanto particolari [illegible] complessi possano essere, noi sappiamo [illegible] risolverli.
In tanti anni abbiamo sciolto nodi ben più complicati.
Ve lo dimostreremo con esempi della nostra produzione. La più nuova soluzione [illegible] già quella che noi forniamo al Vostro problema.

Gruppo Calabrese veste i veicoli per:
— movimento terra
— trasporto su strada e combinato strada rotaia
— servizi di ecologia urbana e industriale
— ogni altra esigenza di trasporto su strada.

70100 BARI - ITALIA
Zona industriale
Casella postale 387
Tel. (080) 454033
Telex 810038 CALBA I
Telegrammi CALABRESE BARI

le idee nel trasporto

Factoring e leasing, un aiuto prezioso per i commercianti

Il Barese ha da 400 a 500 lavoratori in cassa integrazione. «I nostri problemi si chiamano AFP, nuclalo e fusioni; Pelliz-Brun, Ilres; TH, confezioni» ci dicono il vicesegretario della Camera di Commercio, dott. Giovanni Scardiamaglia e il rag. Nicola Roncone dell'Ufficio studi. Aggiunge Scardiamaglia: «I cassintegrati trovano d'estate occupazione nell'agricoltura, dove mancano sempre braccia: ma se hanno qualche risparmio, aprono un negozio. Bastano 15-18 milioni. Ce ne accorgiamo dal numero di domande per sostenere l'esame di idoneità: ma debbo anche dire che un buon 50% dei richiedenti poi non si presentano. Forse nel frattempo hanno trovato una sistemazione».

Il commercio è il settore terziario per eccellenza (l'agricoltura è il primario, l'industria è venuta per seconda) ed è ritenuto una specie di settore rifugio, ma le tradizioni delle grandi imprese stabiliscono questa professione che rimane la base del terziario, cioè della categoria «servizi».

E allora, parlando di servizi, bisogna dire che solo in continua evoluzione. Che cosa sono le banche, se non servizio oltre che un'impresa finanziaria? Tutte le attività che mettono a disposizione dei clienti sono servizi. Dice Paolo Sala, presidente del Comitato scientifico dell'Unione regionale delle Camere di commercio della Puglia: «*Sull'onda degli sviluppi produttivi delle attività primarie e secondarie, il settore dei servizi ha conosciuto consistenti incrementi. In particolare un robusto saggio di crescita del valore aggiunto hanno conseguito le attività creditizie*».

In Puglia operano quasi tutte le banche nazionali, c'è addirittura la Manhattan, ma ce ne sono due tipicamente locali. Parliamo con i loro presidenti, il cavaliere del lavoro Stefano Romanazzi, dalle molteplici attività, presidente della Banca Centro Sud che ha una sede di rappresentanza a Roma e 50 sportelli in Puglia, Calabria, Campania e Basilicata; e l'avvocato Francesco Passaro, presidente dal marzo '81 Cassa di Risparmio di Puglia (dopo aver assolto un vasto impegno amministrativo come assessore e come vicesindaco di Bari).

«Abbiamo una massa di mille miliardi», dice il presidente della Banca Centro Sud. Il maggior azionista è il Banco di Roma, seguito da un azionariato privato piuttosto vasto: formatosi inglobando piccole banche locali.

— E il tipo di servizi che offrite? «Tutti i servizi bancari, dal mutuo per la casa al finanziamento industriale; nostro obiettivo specifico è il piccolo e medio operatore del Sud. In questi due anni ci siamo dedicati in particolare alla zona terremotata, facendovi affluire tutto il denaro che abbiamo salvato dalle altre attività».

— Agricoltura, pesca, sono anche settori di vostro interesse? «*Ripeto: tutti i settori del Sud, anche le infrastrutture turistiche.* che in agricoltura tutta la zona del Metaponto è ora conosciuta e la California del Sud: un vero miracolo della palude salmastra era. E' vero, il risanamento è opera della Cassa del Mezzogiorno, ma le aziende agricole sono opera di imprenditori privati. Nella stagione della frutta partono autocarri per tutto il mondo».

E la Cassa di Risparmio di Puglia? «*Ai servizi tradizionali del credito* — risponde il presidente, avv. Passaro — *ne abbiamo aggiunto recentemente, due moderni, il factoring e il leasing. In questi due settori operiamo insieme con la Banca Nazionale del Lavoro. Con il Factoring offriamo ai clienti la gestione dei loro crediti; abbiamo cominciato in settembre e i risultati sono buoni. Soprattutto con le medie e piccole imprese che operano nei settori dell'elettronica e nell'indotto della Sip, Alfa Romeo, Italsider*».

Aggiunge: *Per il leasing abbiamo fondato, con la Banca Nazionale del Lavoro, Banca del Salento, Banca della Provincia di Napoli, Banca Sicula e Credito commerciale Tirreno, la "Sud Leasing" in favore delle medie e piccole imprese che devono acquistare strutture produttive*».

Come è noto il Leasing è uno strumento moderno, nato in America intorno agli Anni 50, è praticamente una forma di affitto con ammortamento. Ha molti vantaggi. Primo: non tocca il fido bancario e questo è molto importante per un industriale; secondo: scala l'ammortamento nel tempo ed è detraibile dalla dichiarazione dei redditi. «*L'importo medio delle nostre operazioni è sui* *milioni*».

L'iniziativa imprenditoriale barese ha formato una buona base per le società di leasing che stanno nascendo anche al di fuori delle banche. Molto attivo è il Centro leasing che si propone finalità analoghe, mentre da un paio d'anni opera l'Istituto adriatico del leasing, del Gruppo Lisilal.

«*Abbiamo cominciato col settore autoveicoli* — dice il direttore rag. Oleso-ne — ma ben presto siamo passati ad un settore particolare, attrezzature per professionisti». Non che forniscano i mobili per lo studio di un avvocato, ma se l' ha per esempio bisogno di un centralino telefonico, può ottenerlo con questo sistema.

Domenico Garbarino

Maglieria e calzature: un boom (mentre in tutt'Italia si chiude)

Nell'immediato dopoguerra a Bari, anzi in tutta la Puglia, ci fu il boom delle macchine per maglieria. Era considerata una dotazione della casa, un investimento dei pochi soldi guadagnati col raccolto o risparmiati col lavoro. Oggi la relazione economica della Camera di Commercio della provincia di Bari, aggiornata a fine '80, dice: «Il trend espansivo della produzione industriale si è ridimensionato. Del tutto opposta è la situazione delle industrie dell'abbigliamento, pelli, cuoio e calzature, per le quali, mentre sul piano nazionale si è registrato un calo produttivo, a livello regionale si è assistito ad un'espansione del 14,6 per cento che è la più elevata tra quelle conseguite da tutti gli altri comparti. Vi hanno contribuito la quasi totalità delle lavorazioni, compresa quella della maglieria e della calzetteria che assorbono nella regione l'85 per cento degli stabilimenti con oltre 20 addetti e i tre quarti della relativa occupazione».

Il settore impiegava infatti 76 mila persone, nella sola provincia di Bari. Evidentemente le magliaie casalinghe hanno fatto scuola e intorno alla prima ne sono state collocate altre dando origine a quella moltitudine di piccole aziende artigiane che si sono imposte all'attenzione del Sud prima, dell'Italia poi e infine del mondo. C'è una vera e propria ragnatela di aziende: di maglieria; di confezioni per uomo e donna; a Putignano laboratori quasi familiari riforniscono quasi tutti i grandi negozi di confezioni; i «cappottari» di Martina Franca continuano ad essere rinomati, le maglierie di Molfetta, Trani, Barletta.

Corso Vittorio Emanuele

Per lo più, abbiamo detto, a livello artigianale, pochi dipendenti, il lavoro sufficiente. Ma ogni tanto qualcuno prende il volo e allora la sua azienda assume una fisionomia diversa, come il Maglificio Svevo di Nico Somma che fa «maglieria esterna di lana e cotone per uomo, donna e ragazzo».

Per il marchio è «Svevo» e non poteva in città dominata appunto dal Castello Svevo; per donna è «Elettra». Compaiono con una certa frequenza presentati da abili indossatori e indossatrici, sulle pagine di Vogue.

«*Siamo stati i primi in Italia a credere dieci o dodici anni fa* — dice Somma — *giubbotto* Ci accecato, nostra produzione Ora *stiamo preparando la collezione per il prossimo inverno*» e mi fa vedere una serie di vari accostamenti di e di tipi di lavorazione.

— E' un po' tardi per l'inverno, osservo.

«*Stiamo lavorando per l'inverno '83, questo che vede è un giubbotto di lana che andrà nel prossimo inverno. Per quest'inverno abbiamo già fatto tutto. Altrimenti chi li prenderebbe i mercati?*».

La preparazione è lavoro da ingegnere e da informatico insieme: il disegno viene trasformato in punti che danno il comando al calcolatore che muove la macchina: ne nasce una miscela policroma di fili che vanno al posto giusto trasformando le bobine di lana in un maglione che in vetrina ha un prezzo da capogiro.

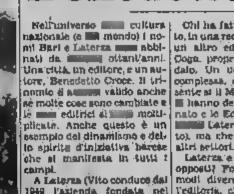
Trecento addetti, una delle più grandi aziende anche a livello nazionale; e la lana arriva quasi tutta da Biella. Filati di pregio, cachemire, mohair, cammello, perché «abbiamo scelto di un prodotto fine, che abbia mercato anche all'estero». Vogue, appunto,

d. g.

Il teatro Petruzzelli

Nomi nuovi e nuove iniziative nel mondo dell'editoria

Benedetto Croce? Sì, uno dei tanti...

Nell'universo cultura nazionale (e del mondo) i nomi Bari e Laterza sono abbinati da ottant'anni. Una città, un editore, e un autore, Benedetto Croce. Il trinomio è valido anche se molte cose sono cambiate e le editrici si sono moltiplicate. Anche questo è un esempio del dinamismo e dello spirito d'iniziativa barese che si manifesta in tutti i campi.

A Laterza (Vito conduce dal 1949 l'azienda fondata nel 1885 da suo nonno di cui porta il ; e diciamo azienda perché allora era più cartoleria e tipografia che editrice) si rimprovera di aver «abbandonato sollecitazione del Mezzogiorno tendendo a un ruolo di editore nazionale».

Chi ha fatto questo appunto, in una recente intervista, è un altro editore, Raimondo Coga, proprietario della Dedalo. Un uomo dall'attività complessa, che ha ben presente sì il Mezzogiorno, come hanno del resto la De Donato e le Edizioni Levante (e Laterza, malgrado tutto), ma che spazia anche su altri settori.

Laterza e Coga due mondi opposti? Forse soltanto due modi diversi di considerare l'editoria, che certamente si integrano. Da una parte la tradizione di Benedetto Croce che Vito era ad invitare a Napoli e che si qualificò come «editrice di saggistica e storia», dall'altra l'impegno di rispondere alle ... della cultura.

Un esempio? Coga, o meglio diciamo la Dedalo, pubblica riviste e ha cominciato «Sapere». Chi non ricorda la vecchia rivista di divulgazione scientifica? Coga l'ha rilevata dalle edizioni di Comunità e l'ha trasformata. Oggi, per dirla ancora con le sue recenti dichiarazioni, «una rivista di divulgazione scientifica credo che abbia più so: perché la divulgazione è affidata ai media. C'è bisogno invece di un discorso politico sulla scienza ed è quello che imposto pere».

è un «editore puro», Coga, come abbiamo visto ha altre attività connesse tipografia e, soprattutto, informatica. Editore puro è anche Diego De Donato che ricorda molto bene Benedetto Croce (anzi, «don Benedetto») per averlo visto più volte nel salotto Laterza dove lo accompagnava suo padre. Andò a visitarlo ancora a Napoli un anno prima che morisse.

E' dal padre che Diego ha ricevuto la passione per il libro e il primo che pubblicò nel quando la casa si chiamava «Leonardo editrice»; è il «Segreto Tibet» di Fosco Maraini. «Un , tradotto in 17 lingue». Ora è appena uscito in libreria «Al vento degli oceani», la storia del giro del mondo del Rally Go raccontata dai protagonisti: Giorgio e Giovanni Falk, Paola Pozzolini, Jacopo Marchi.

Diego De Donato ne è orgoglioso, ma vuol subito chiarire: «*Ogni tanto mi piace tornare alle origini, ma l'impegno della casa editrice è la promozione del dibattito culturale e del dibattito interno alla sinistra italiana. Abbiamo cominciato a modificarci negli Anni 65-70 ampliando la tematica e fondando la collana Dissensi, nata proprio sulla temperie degli Anni 60. Era ancora Leonardo Editrice. Avevamo anche tentato una redazione a Milano. siamo tornati qui, a Bari, è nata la 'Dedalo'*».

Cominciano a uscire saggi impegnati, di alto livello. «*Nostro impegno era riflettere sugli Anni 60, su quella temperie ripeto, e tirarne le somme politiche e culturali*». Il catalogo è fittissimo: c'è anche, nella collana o è presente, un premio Acqui storia 1980: è «La rifondazione dell'Europa borghese» di Maier.

g. d.

Incontro alle Molinette

Medici e diagnosi di Stato

Aula [illegible] delle Molinette gremita [illegible] venuti da tutt'Italia per discutere un tema attualissimo: la possibile imposizione da parte dello Stato, secondo la legge [illegible]taria, di «protocolli diagnostici». Il termine indica una «procedura standard» per accertare [illegible] certo numero [illegible] malattie.

«Questi protocolli — dice il prof [illegible] Vetere, direttore generale degli ospedali [illegible] ministero della Sanità, docente di [illegible] medica a Los Angeles — [illegible] previsti *dal contratto nazionale* [illegible] *i medici di base. Quindi noi, come "parte politica", abbiamo preparato i protocolli diagnostici e, voglio precisare, non terapeutici, per diabete, ipertensione, endocrinopatie, [illegible] ridanza; altri due, per broncopatie e pneumopatie,* [illegible] *in preparazione. Li mandiamo a sindacati, Regioni, Consiglio sanitario nazionale, Consiglio superiore* [illegible] *sanità per il loro parere».*

I [illegible] ne dicono? Il [illegible] Casaccia, primario di emodinamica [illegible] Molinette ed esperto del Comitato tecnico-scientifico per la program[illegible] sanitaria [illegible]: *«Se inteso nel senso di procedura standard il protocollo* [illegible] *solo è utile, ma è opportuno che sia esteso sempre più nella metodologia diagnostica che* [illegible] *può prescindere da* [illegible] *corretto e attento* [illegible] *anamnestico e clinico. I protocolli non sono una novità, esistono nella pratica sanitaria medico-chirurgica;* [illegible] *l'estensione* [illegible] *scala nazionale di una sorta di protocollo obbligatorio di Stato, come schema fisso* [illegible] *attività da* [illegible] *in tasca, uguale per tutti, lascia perplessità e dubbi sulle reali possibili applicazioni».*

Uno degli ematologi più famosi: «[illegible] *protocollo ha un ruolo di aggiornamento e guida e* [illegible] *essere presentato* [illegible] *modo molto ragionevole. Ricordiamo che ad esempio nella terapia adesso tendiamo all'individualizzazione».* Un altro medico: *«E se* [illegible] *li applichiamo, rischiamo di andare in prigione?* [illegible] *addio al contenimento* [illegible] *spese, perché, per timore di sbagliare, qualsiasi medico se sono prescritti dieci* [illegible] *ne farà* [illegible].

Il dott. Odasso, direttore [illegible] Mauriziano: *«Protocolli imposti per legge no; suggeriti e discussi, sì. Non bisogna dimenticare che sono sempre possibili, nei medici, intuizioni anticipatrici».*

Il gruppo di lavoro interregionale, che ha presentato una relazione ieri al convegno (aperto presenti il presidente [illegible] Regione Enrietti, il rettore dell'Università Cavallo, l'assessore Bajardi): *«Non possono essere* [illegible] *Stato, tassativi e vincolanti, nè strumenti burocratici e rigidi,* [illegible] *linee guida per migliorare il livello qualitativo delle prestazioni, valutare il lavoro, qualificare la spesa».*

[illegible] medicina generale: *«*[illegible] *rischio di trasformare il medico in un dispensatore di* [illegible] *azzurro in un mondo sanitario che continua a offrire caviale», cioè* [illegible] pubblicità miracolistiche [illegible] sempre veritiere. Conclude Casaccia: *«Il protocollo deve essere adeguabile e flessibile; con quello di Stato viene meno il rapporto di fiducia* [illegible] *dà al medico la responsa*[illegible] *del* [illegible] *agire».*

Domenico Garbarino

Torna a volare, grazie ad un pilota torinese, il temutissimo «Spitfire»

Ha ricostruito pezzo dopo pezzo il caccia ritrovato dai demolitori

Uno degli ultimi velivoli protagonisti [illegible] seconda guerra mondiale [illegible] finito in [illegible] campo indiano - Con pazienza certosina [illegible] stati rintracciati per il restauro [illegible] i pezzi originali

Lo «Spitfire F.Mk VIII» [illegible] a [illegible]rgiate (Aer Photo)

Uno «Spitfire F.Mk VIII», l'aereo da caccia britannico protagonista della seconda [illegible] mondiale, vittorioso contro i «Messerschmitt» di Hitler [illegible] battaglia d'Inghilterra del 1940, torna a volare a più di 40 anni dalla costruzione, grazie [illegible] un appassionato pilota torinese, Franco Actis, che ha ricostruito interamente il velivolo con pezzi originali, restaurando [illegible] esemplare trovato fortunosamente in [illegible]. Lo «Spitfire» — che ha [illegible] le sigle italiane I-Spit e che è regolarmente immatricolato — [illegible] facendo in questi giorni le prove di volo a Vergiate (Varese) [illegible] gli stabilimenti della Siai Marchetti.

Franco Actis, commerciante [illegible] articoli per giardinaggio, ha già restaurato altri aerei, fra cui un Fiat G46 e un «Fitz» da acrobazia, ma il suo sogno è l'organizzazione di un «Air show» [illegible] tipo americano con velivoli storici. Certo il [illegible] capolavoro è lo «Spitfire», della cui rinascita hanno già parlato le riviste aeronautiche di mezzo mondo. Si tratta infatti dell'unico esemplare volante interamente realizzato con [illegible] originali. Oltre tutto, [illegible] avendo carico bellico, (circa [illegible] kg in meno) il velivolo ha visto aumentare le sue prestazioni e la sua manovrabilità.

Il modello rintracciato da [illegible] in India grazie [illegible] un collezionista inglese (Ormond Haydon Baillie, un pilota della Raf detto il «cavaliere nero») uscì dalla fabbrica nel 1942 [illegible] nel «17° Squadron» della Raf [illegible] stanza in Birmania. Nella [illegible] «carriera militare» portò a [illegible] solo una decina di missioni, poi finì nell'aeronautica indiana e successivamente in un campo di demolizione. Il 7 dicembre 1979, diviso in numerosi cassoni, arrivò a Torino, nell'officina di Actis. Da allora è incominciata la grande avventura della rinascita.

E' stato [illegible] internamente e revisionato; sono stati reperiti — con appassionata collaborazione della Raf — i pezzi mancanti. Al restauro hanno preso parte anche piloti superstiti del «17° Squadron» a cui apparteneva lo «Spitfire», venuti appositamente a Torino. Insomma, un pezzo alla volta. In tre anni, l'aereo è tornato a vivere. Il suo volo inaugurale non è avvenuto a Torino [illegible] l'incomprensibile rifiuto della locale direzione del Registro aeronautico italiano (Rai). L'aereo è così emigrato in Lombardia, presso la [illegible] Marchetti che ha collaborato agli ultimi ritocchi [illegible] la supervisione del Rai milanese, più disponibile. Uno dei collaudi è stato fatto da un pilota della Raf, venuto appositamente da Londra.

Il velivolo (11,20 m di [illegible]tura alare, [illegible] di lunghezza) ha un motore Rolls-Royce Merlin [illegible] cavalli [illegible] gli consente una velocità massima di 650 km/h a 7500 metri di [illegible] e una velocità [illegible] crociera di 330 km/h con un'autonomia di mille km. La principale caratteristica però è la [illegible] quindi [illegible] sibilità [illegible] sottrarsi all'avv[illegible]sario. Il [illegible] «Spitfire» sa[illegible] presentato [illegible] manifestazioni [illegible]. Il suo valore, oggi, è di varie centinaia di [illegible] proprio per essere un «pe[illegible] unico». In Gran Bretagna esistono perfino dei [illegible] di appassionati di questo velivolo che [illegible] hanno raccolto la [illegible], i cimeli, [illegible] fotografie. Non è improbabile che qualcuno venga in Italia proprio [illegible] vedere quest'inglesissimo [illegible] rimesso insieme [illegible] ex nemici.

Gianni Bisio

Una storia di sofferenze e disagi dietro l'episodio di Lungo Dora Voghera

[illegible] il giovane handicappato ferito a coltellate [illegible]

I 18 fendenti non hanno leso organi vitali - I medici dell'équipe psichiatrica: «Vincenzo Matullo è peggiorato perché i genitori l'hanno tenuto [illegible] per oltre dieci anni»

Vincenzo Matullo, 26 anni, il malato di mente ferito, [illegible] mattina, con diciotto coltellate dal fratello sedicenne esasperato da una sua ennesima crisi di nervi, si salverà. Nessuno [illegible] colpi, vibrati più dalla disperazione che dall'odio, ha leso organi vitali.

Il [illegible] Lungo Dora Voghera 120, ha però portato a galla un dramma umano comune a molte famiglie [illegible] hanno in casa handicappati mentali. Storie solo all'apparenza simili perché in ognuna entrano in gioco fattori, a volte, contrastanti fra loro. E' il caso di Vincenzo Matullo.

Dicono i genitori: *«Nostro figlio è da quasi sedici anni in queste condizioni e sta peggiorando; non sopporta i rumori ed ha frequenti crisi isteriche, insulta i vicini, qualche volta è aggressivo. Abbiamo tentato di farlo ricoverare, ma senza successo. I medici ci hanno sempre risposto che non era il caso, che Vincenzo, al contrario, migliorava».*

I sanitari dell'équipe psichiatrica di [illegible] Sant'Ottavio sono di [illegible] opposto: [illegible] *è vero che Vincenzo avesse bisogno di essere ricoverato. Anzi, uno dei motivi che più hanno peggiorato la* [illegible] *è stato il quasi totale* [illegible] *mento in cui l'hanno tenuto i genitori per più di 10 anni».*

Vincenzo Matullo incomincia a dare segni di equilibrio alle medie. *«Già* [illegible] *allora* — continuano [illegible] psichiatri — *era stato bollato come deficiente. I genitori l'hanno iscritto* [illegible] *scuola speciale ma, in seguito* [illegible] *un litigio con un* [illegible] *l'hanno fatto smettere e se lo* [illegible] *tenuto in casa per quasi* [illegible] *anni».*

Da quel momento, per Vincenzo, gli unici contatti con il mondo [illegible] avvengono il fine settimana nella parrocchia di S. Giulio D'Orta, dove entra a far parte del coro. E' dove, dopo un po' di tempo, imparano a riconoscere e ad attenuare le crisi che lo sconvolgono.

Una paio d'anni fa, il ragazzo viene accompagnato da un amico nell'ambulatorio psichiatrico. *«Gli abbiamo fatto frequentare la comunità di* [illegible] *Mille* — raccontano i medici —, *quindi* [illegible] *inserito ai corsi delle* [illegible] *ore. Nel primo momento ha avuto* [illegible] *dei problemi* [illegible] *adattamento,* [illegible] *i risultati finali, dal punto di vista della socialità, non certo della scuola, sono stati brillanti. Ora stiamo cercando* [illegible] *fargli ottenere un certificato d'invalidità* [illegible] *criterio nelle liste di collocamento. Trovare un lavoro è diventata la sua fissazione».*

Terapie che, secondo gli psichiatri, hanno migliorato, e di molto, lo stato di Vincenzo. In [illegible] però, [illegible] di quel [illegible] «con il diavolo in testa» diventava ogni giorno più insopportabile. Sabato mattina la tragedia. Vincenzo [illegible] in crisi perché, secondo lui, i vicini fanno [illegible] rumore [illegible] si affaccia [illegible] balcone urlando insulti. Interviene il fratello per calmarlo e [illegible] parole si passa ai fatti. Francesco Matullo è sconvolto, afferra un affilato coltello [illegible] cucina e si [illegible] fratello.

Pochi hanno votato a scuola

Oggi i risultati per i genitori e gli studenti

Si sono chiuse ieri [illegible] scolastiche. E' l'ultimo [illegible] delle elezioni svoltesi nel mese di novembre per rinnovare i rappresentanti [illegible] genitori e degli studenti negli organismi di gestione con durata annuale (consigli [illegible] interclasse, classe, di istituto). Il provveditorato raccoglierà oggi le statistiche definitive.

[illegible] primo sondaggio denuncia una partecipazione piuttosto tiepida. [illegible] mila genitori che nella provincia di Torino hanno il diritto-dovere di votare, sembra che [illegible] più [illegible] per cento si sia [illegible] alle [illegible] nelle elementari, non più [illegible] 26 per cento nelle medie inferiori e superiori. Lo scorso [illegible] la percentuale di genitori votanti [illegible] oscillato tra il 29 e il 34 per cento.

[illegible] studenti (70 mila in provincia) si sono presentati [illegible] urne più numerosi ieri, rispetto a domenica, evitando così di tornare a scuola [illegible] un giorno di festa. La percentuale sembra non superare il 25 per cento contro il [illegible] [illegible].

Sono cifre, ripetiamo, largamente indicative. Non [illegible] favorito il voto l'orario [illegible] apertura dei seggi. Molte scuole si sono attenute alla circolare ministeriale che stabiliva 8-12. Altre, invece, hanno proseguito [illegible] fino [illegible] 20 e ieri [illegible] 13,30.

La partecipazione di genitori e studenti [illegible] gestione scolastica, [illegible] possibile dai decreti delegati del 1974, dopo i p[illegible] entusiasmi, è scaduta nell'indifferenza.

[illegible] Caselle [illegible] spazio

La Sagat chiede ai ministeri dei Trasporti e della Difesa più «accessibilità» per gli spazi aerei che interessano le rotte convergenti sull'aeroporto [illegible] Caselle. In particolare [illegible]rebbe che fossero rese «permeabili» al traffico commerciale, con particolari accorgimenti, a partire dall'integrazione [illegible] radar civile (Atc) e militare (Dat), le [illegible] zone piemontesi — la D47 nell'Eporediese e [illegible] che comprende [illegible] parte del Cuneese — attualmente vietate al sorvolo perché riservate alle esercitazioni dell'Aeronautica.

In una [illegible] spedita a tutti gli organismi interessati, il presidente della Sagat, Parenti, sostiene [illegible] Caselle, oltre [illegible] limitazioni orografiche (la vicinanza della catena alpina) che consentono accessi solo [illegible] Est-Nord-Est e Sud-Sud-Est, risulta penalizzato perché la presenza delle due zone [illegible] costringe i velivoli a rotte viziose con perdita [illegible] tempo e, di conseguenza, maggior consumo di carburante.

Parenti ricorda che la ristrutturazione [illegible] circuito di atterraggio, fatta [illegible] '78, ha consentito notevoli economie: i 9 minuti in meno di volo per le tratte del [illegible] Europa fanno oggi risparmiare 300 [illegible] di cherosene all'anno, pari a circa 120 voli Torino-Parigi. Ora la [illegible] D47 non consente instradamenti diretti verso il Nord-Est (Francoforte, Zurigo), e la R64 verso il Sud della Francia (Nizza, Barcellona).

In pratica si perdono 6 minuti di volo per i primi e 12 per i secondi. In altre parole, eliminando l'ostacolo, si risparmierebbe annualmente il carburante per 41 voli Torino-[illegible] e 15 Torino-Barcellona ogni anno, a parte [illegible] maggior [illegible] nei collegamenti.

[illegible] oggi la R64 e, più spesso la D47 possono essere talvolta [illegible], previa [illegible]torizzazione, quando non vi sono esercitazioni. Ma si tratta di casi sporadici [illegible] quanto non [illegible] coordinamento tra i radar civili (Ginevra, Marsiglia, Milano e Torino, interessati [illegible]) e quelli militari della Difesa [illegible] territoriale (Mortara e Capo [illegible]). In sostanza i due sistemi [illegible] «si parlano», e ciò rende pericoloso [illegible] attraversamento che non sia autorizzato con molto anticipo.

La Sagat chiede ora che i due sistemi vengano integrati e che le esigenze dell'addestramento militare [illegible] subordinate a quelle dell'aviazione commerciale. Come dire: esercitazioni sì, [illegible] parsimonia.

g. b.

[illegible] dello sport [illegible] congresso

Da giovedì a sabato la nostra città ospiterà due importanti appuntamenti di [illegible]tico e approfondimento sui temi della medicina sportiva. L'iniziativa parte dal Centro di medicina dello sport torinese che, a vent'anni dalla sua fondazione, organizza il suo primo congresso [illegible] quale invita tutti i colleghi [illegible]. Il [illegible] si terrà nei locali del Centro, in [illegible] Sebastopoli [illegible] comincerà venerdì mattina e proseguirà fino a sabato sera.

Sarà un susseguirsi di interventi [illegible] tutti i settori della medicina sportiva, svolti [illegible] medici specialisti delle maggiori città italiane. *«I lavori hanno lo scopo di presentare un quadro degli indirizzi operativi e di ricerca secondo cui si muoveranno le scuole italiane di specializzazione di medicina dello sport»* [illegible] spiegato il prof. Wyss.

Giovedì si terrà invece una tavola rotonda sul tema: *«La medicina dello sport a dieci mesi dalla pubblicazione del decreto relativo alla tutela sanitaria dell'attività sportiva agonistica».*

Saper spendere

Ancora sul calore

Non è proprio possibile staccarsi dall'impianto centrale di riscaldamento: è la legge

Bisogna rassegnarsi a racimolare quattrini per riuscire a pagare le rate del riscaldamento centrale. Staccarsi dall'impianto [illegible] e provvedere autonomamente al calore non è possibile, ma le richieste in tal senso sono innumerevoli, sempre [illegible] da una necessità inderogabile di far quadrare i conti di famiglia. [illegible] fra le tante lettere abbiamo scelto quella di Stefano De Sanctis di Termoli (prov. di Campobasso), poiché il caso presentato è più complesso degli altri, anche se i risultati finali sono gli stessi: cioè occorre l'unanimità tra i condomini per potersi staccare dal riscaldamento centralizzato.

Scrive il lettore: *«Un'assemblea di condominio con maggioranza di due terzi ha deliberato di trasformare l'impianto da centralizzato in tanti singoli autonomi. La delibera fu inviata a tutti i proprietari di case e nessuno, allora, fece opposizione. Oggi dovremmo realizzare la trasformazione, ma alcuni condomini si oppongono: è giusto? Inoltre se si effettua la trasformazione il proprietario può rifiutare di eseguire l'installazione della caldaietta autonoma? In tal caso come si deve* [illegible] *portare l'inquilino?».*

[illegible] l'avv. Lorenzo Profeta: «Allo stato attuale della legislazione e della giurisprudenza la soppressione dell'impianto centrale non può essere deliberata legittimamente o perché la vieta il regolamento di condominio o perché si deve tutelare ogni singolo condomino proprietario o inquilino che entrò nell'alloggio con riscaldamento centrale. La legge all'art. 1120 del Codice civile chiaramente vieta (secondo comma) le innovazioni "che rendano talune parti comuni dell'edificio inservibili all'uso o al godimento anche di un solo condomino". Quindi nel caso di uno stabile in cui abitino tutti proprietari, basta uno solo per opporsi al cambiamento».

Il lettore invece è un inquilino e [illegible] trova, pare evidente, di fronte all'opposizione del proprietario. Sostiene l'avv. Profeta: «L'inquilino non ha il diritto di pretendere [illegible] soppressione del servizio riscaldamento centrale contro la volontà del proprietario dell'abitazione. Infatti a parte l'obbligo (derivante dal [illegible] tratto [illegible] locazione) di contribuire alle spese relative ai servizi comuni e di servirsi degli stessi (gli impianti inattivi a volte si guastano prima di quelli in uso) e a parte l'interesse del proprietario a che il suo immobile sia riscaldato in un certo modo e non diversamente, sia uniformemente eseguito anziché parzialmente umido (come potrebbe derivare dall'uso di caldaiette autonome) è evidente che sopprimere un servizio non è un "modo di gestirlo".

«Ebbene, l'art. 10 [illegible] legge sull'equo [illegible] dà all'inquilino soltanto il diritto di [illegible] in [illegible] sulle "modalità di gestione" del servizio riscaldamento e non sulla sua soppressione, anche perché in seguito alla soppressione non si potrebbe gestire ciò che [illegible] più».

Quindi l'impianto centra[illegible] calore [illegible] inesso in ogni condominio dove non esista il parere favorevole di tutti, [illegible]. Ricordando che gli inquilini non possono imporre tale decisione al proprietario.

Lo [illegible] lettore aggiungeva una domanda: «Ho in affitto un appartamento con contratto soggetto a proroga stipulato il 1-2-78: quando scade? Quando dovrei ricevere la lettera di disdetta?». Risponde il legale: «Per l'art. 58, lettera "c", della legge dell'equo canone, n. 392 del '78, il suo contratto di locazione ha scadenza legale al 31 dicembre '83. Deve essere data disdetta almeno sei mesi prima della scadenza, cioè entro il 30 giugno '83».

[illegible]

Un convegno a Porretta Terme ha discusso sui nuovi mezzi produttivi

Il cinema sono io, parola di computer

Con Antonioni e Coppola l'elettronica è già entrata nel lavoro cinematografico: nascerà una [illegible] distribuzione

PORRETTA TERME — Reduce dal convegno su «L'immagine elettronica» il presidente dell'Unione [illegible] del cinema [illegible] è [illegible] tra l'allarme e l'ironia: «E' davvero finito tutto, si [illegible] pagina, siamo diventati come i custodi di un museo di arte antica». Del resto, il saggista Gianni Toti, coniatore di problemi e di parole, aveva già ri[illegible]ato nel dibattito le preoccupazioni di un precedente seminario («Dopo il cinema, quale cinema?») proponendo per il nuovo incontro questo titolo: «Dopo il telema, quale telema?», dando per inteso l'inizio (anzi re-inizio) della telematografia.

La provocazione e il catastrofismo si sono alternati [illegible] questi anni alla [illegible] parte dei critici intorno ai nuovi mezzi per produrre e diffondere immagini. Ma a Porretta si è capito che è il [illegible] di trarre [illegible] alcune conclusioni e soprattutto di fornire informazioni ed esempi. Magari esporre il grande teleschermo elettronico che nelle sale potrà sostituire lo schermo a proiezione, magari presentare i nastri sperimentali della Rai e i film debitori all'elettronica (Il [illegible] di Oberwald di Antonioni, One from the Heart di Coppola).

Tutto in previsione del convegno internazionale da tenersi a Bologna in primavera,

«Il mistero di Oberwald» di Antonioni è il primo esempio italiano di film elettronico

dal 7 al 14 aprile, sempre sulle implicazioni dell'immagine elettronica («suono, colore e altro») [illegible] E bene che per l'impresa si siano uniti gli sforzi della Biennale, [illegible] entrata in sonno politico a Venezia, e della Mostra del cinema libero, che sopravvive probabilmente per i meriti termali di Porretta.

Due specialisti inviati in ricognizione in America, gli ingegneri Mario C[illegible] e Antonio Appierto, hanno documentato sull'uso delle tecnologie. Da una parte suddividendo gli impieghi parziali: il nastro magnetico per le riprese; la grafica affidata al computer, i servizi programmati dal calcolatore come luci e montaggio; dall'altra parte ipotizzando nuovi tempi di la[illegible] in cui almeno la pre-produzione, come in Coppola, sia tutta magnetica, lasciando alla vecchia pellicola il supporto finale e la distribuzione.

La realtà è che la salvezza della pellicola e del cinema chimico è precariamente legata a [illegible] imperfezioni della resa elettronica, come la bassa definizione; ma domani sarà diverso, con l'elettronica già al confine della definizione perfetta e in marcia [illegible] la visione pereoscopica.

Le preoccupazioni critiche a questo punto sono due. 1) che posto avrà il tipo di [illegible] (per antenna, per cavo, per satellite, per disco, per videosala) nella mutazione sociale e culturale del cinema. 2) che influenza avrà sul linguaggio l'immagine elettronica. Mi pare che la [illegible] preoccupazione, la più strettamente critica, si sia fatto interprete a Porretta Vittorio Boarini con una lecita semplificazione. «Non si sarà un appiattimento, anziché un arricchimento dello spessore culturale del linguaggio?».

[illegible] ci sono risposte prefabbricate, perché ogni mutamento si porta dietro le proprie teorie di supporto e di stimolo, ma c'è già un grande interesse, una grande ricchezza di «videasti» intorno alle nuove immagini. E i grandi cineasti [illegible] Antonioni e Coppola sono stati tra i primi a buttarsi, come chi scopre una miniera di risorse, un [illegible] aiuto per capire, inventare, interpretare. Per aggiungere, [illegible] per togliere.

s. r.

Stasera prima con Savignano-Pierin, poi la Razzi

Bis della Scala al Regio con «Il Lago dei cigni»

TORINO — Per la seconda volta la Scala porta al Regio un suo «Lago dei cigni». Dopo l'edizione del 1979 con Anna Razzi e Paolo Bortoluzzi (coreografia di John Field), ecco da stasera la nuova versione attualmente in repertorio del teatro milanese, dovuta al russo Nicholas Beriosoff, rinomato riproduttore di classici ottocenteschi.

Il suo «Lago» si basa sostanzialmente sull'originale di Petipa e Ivanov, accogliendo alcuni arricchimenti successivi.

Nuovo e inedito invece l'allestimento dovuto al cecoslovacco Joseph Svoboda, che si [illegible] di proiezioni e di costumi non [illegible] nella linea tradizionale romantica.

Due coppie si alternano nella esecuzione.

Stasera toccherà a Luciana Savignano e al giovane Marco Pierin (i due nella foto), mentre in altre repliche tornerà Anna Razzi accanto all'étoile dell'Opera di Parigi [illegible] Guizerix. Nella parte emergente del Buffone danzerà [illegible] Vescovo.

Il Mago Rothbart sarà Antonio Greco. L'orche[illegible] del Regio verrà diretta [illegible] specialista Michel Sasson.

Si fa «Venezia salvata»

La lite è finita Otway in [illegible]

«Venetoteatro» ha vinto la battaglia per il Malibran

VENEZIA — Va in scena stasera, al «Malibran», la prima di Venezia salvata, dramma di Thomas Otway mai rappresentato in Italia e interpretato da Corrado Pani, Carlo Simoni, Valeria Ciangottini, Claudio Gora, Margareth Mazzantini, per la regia di Gianfranco De Bosio.

Il debutto di stasera è quasi un miracolo. Si temeva fino all'ultimo che potesse saltare a causa [illegible] polemiche sorte [illegible] «Venetoteatro» e il «Malibran», ritenuto inaccessibile per questioni — a detta dell'assessore alla Cultura del Comune di Venezia, Domenico Crivellari, comunista — di carattere amministrativo-burocratico Nuccio Messina, direttore di «Venetoteatro», aveva inviato dappertutto fonogrammi allarmati, gridando al sopruso, [illegible] poi tutto si è appianato.

Dietro i guai di «Venetoteatro» ci sono le diverse posizioni dei partiti. Sorto con la collaborazione della Regione, legato ad alcune correnti della dc, l'organismo teatrale veneto ha incontrato finora la resistenza, nella sua penetrazione nel centro storico lagunare, dei principali partiti [illegible] compongono la giunta: pci-psi. Il pri è su posizioni neutrali.

Per «Venetoteatro», l'accordo che ha permesso l'uso del teatro Malibran è di portata storica. La struttura organizzativa, infatti, sarà [illegible] a disposizione del teatro «Goldoni» che è gestito [illegible] l'apporto del Comune di Venezia, il quale ha [illegible] addirittura il proprio patrocinio alla rappresentazione.

C'è chi sostiene che Venezia salvata [illegible] salvato anche «Venetoteatro» e c'è anche chi va cercando analogie e antitesi tra la vicenda e il sottotitolo del dramma di Thomas Otway, «La congiura tradita».

Tratta da un romanzo seicentesco di Cesar Vischard, la tragedia rievoca la congiura degli spagnoli contro Venezia nel 1618. In questa [illegible] italiana, la traduzione è di Mario Roberto Cimnaghi, il quale ha osservato che la rappresentazione «costituirà la proposta di un testo in cui con rara evidenza si riflette quello spirito tragico che percorre la più alta drammaturgia dai greci agli elisabettiani, il teatro inglese della Restaurazione, di cui l'opera di Otway fa parte, fino ai giorni nostri».

Gigi Bevilacqua

Un busto all'Opera per ricordare Gigli

ROMA — Per il venticinquesimo anniversario della [illegible] di Beniamino Gigli, [illegible] celebrata oggi alle 17 a Roma una Messa di suffragio nella basilica di [illegible] degli Angeli.

Domani alle 18 Giorgio [illegible] rievocherà il grande tenore nel foyer del Teatro dell'Opera. In quell'occasione sarà anche scoperto un busto di Beniamino Gigli, sempre nel foyer del teatro.

PRIME FILM: «Africa dolce e selvaggia»

A caccia di crudeltà e di riti hardcore

Africa [illegible] e selvaggia di Angelo e Alfredo Castiglioni. Documentario a colori, [illegible]. Cinema Torino.

Sarà poco originale dirlo, ma di riti tribali nel continente [illegible] e [illegible] fatto definitivamente provvista con Africa addio di Gualtiero Jacopetti.

Invece i fratelli Castiglioni, che da anni esplorano diligentemente l'Africa, ripropongono senza approfondirli i fatti più crudeli che vanno a riprendere in migliaia di chilometri di pellicole impressionate senza complessi di sorta: un «mondo cane» [illegible] che colpisce ma non [illegible] lo spettatore.

Non basta certo il commento di un etnologo a rendere culturali le curiosità [illegible] riprese in occasioni di impressionanti circoncisioni e clitoridectomie. I poveri [illegible]bini di colore piangono e sudano sangue (non si fa per dire), i registi Castiglioni [illegible] tirano certo indietro per compunzione.

Ci sono poi, e qui la nobiltà si direbbe assoluta, maestri coltivatori di serpenti e scorpioni i quali mostrano ai volenterosi allievi come ci si mitridatizza.

Gli episodi si susseguono in tono acritico finché giungiamo, per l'aggiornamento dato dalla permissività, [illegible] sequenza hardcore: in un rito della fertilità lo stregone (partner?) insinua nella vagina della consenziente un serpente vivo e profanatore. Questa sarebbe l'Africa dolce e selvaggia.

p. per.

La Maggio e Samperi registi teatrali

ROMA — Due esordi inconsueti in questi giorni, nel campo della regia teatrale. Uno è il debutto di Pupella Maggio, la grande interprete del teatro napoletano, [illegible] prima volta nella sua vita si cimenta con la regia mettendo in scena «Livella e antilivella», un testo di Biagio Caselli che debutta stasera al teatrino «Le Chanson», in largo Brancaccio.

Altro debutto singolare quello di Salvatore Samperi, il regista cinematografico di «Malizia» e di «Grazie zia», che ha curato la [illegible] in scena di un testo di [illegible] Reim, «Bello l'amore mio che sta in marina», al Teatro Centrale da giovedì [illegible].

Si tratta di una storia con tre soli protagonisti: Elide Melli, Roberto Sanelli e Riccardo Reim, in questo caso (come già altre volte) [illegible] doppia veste di autore e di attore. I costumi sono di Pino Zac.

[illegible] Pupella Maggio pure Samperi non considera la regia teatrale un vero e proprio lavoro. «Il mio compito — spiega — è stato di aggiungere [illegible] un [illegible] delizioso, quel po' di mestiere che ho acquistato facendo anni di cinema».

FILM ALLE TV

Quel giovane Casanova in convento

La mitica figura di [illegible]mo Casanova libertino, intellettuale, libero pensatore, mago, avventuriero, e amante infaticabile, è arrivato sullo schermo più di una volta reinventato da vari registi come Steno, Freda, Comencini, Monicelli, Festa Campanile, Fellini e altri che l'hanno adattato ciascuno alla propria interpretazione; e Casanova sono stati Gassman, Mastroianni, Sutherland, Rosetti, Ferzetti e persino Tony Curtis. Stasera sulla rete 2 va in onda la versione di Luigi Comencini «Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova veneziano» (1969) con Leonard Whiting, la Buccella.

Come dice il titolo, la storia riguarda i primi anni della vita di Casanova: gli studi, dopo la morte del padre, a Venezia e a Padova, il sacerdozio, la scarsa vocazione, le prediche con le fedeli che gli inviano biglietti di passione, le prime esperienze sessuali e infine l'abbandono del convento; il giovane Casanova getta la veste e abbraccia la carriera di amante travolgente e libertino.

Italia 1, il giallo «Senza [illegible] vente» (1971) di Philippe Labro [illegible] Trintignant, Dominique Sanda, Laura Antonelli, Carla Gravina: il commissario Trintignant deve risolvere alcuni misteriosi omicidi che hanno un legame tra loro, un legame che risale ad una recita di vent'anni prima. Canale 5, prosegue il personale di Gregory Peck con il film di guerra aerea «Pianura [illegible]» (1954).

«Fantastico» è puerile, «Se Parigi...» un fallimento: per fortuna stasera c'è «La bisbetica»

Vuoi ridere con la Rai? Cerca Shakespeare

Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi in una scena della «Bisbetica domata» stasera su Tv 1 alle 20,40

Può anche capitare che uno spettatore passi due pietose serate di sabato e domenica davanti alla tv alla ricerca, legittima, di un divertimento [illegible] abitudine, per stantio istinto, per rispetto, per tenace convinzione che la tv pubblica sia in ogni caso meglio di quella privata, si rivolge alla Rai, e vediamo cosa gli succede.

Sabato, Fantastico. Il nostro spettatore l'ha visto all'[illegible] ottobre e si è assopito davanti a quel gioco infantile della ricerca delle chiavi; l'ha visto all'inizio novembre e di nuovo stavano cercando le chiavi, e si è addormentato, l'ha visto [illegible] erano sempre lì a spostare a destra e a sinistra per cercare le chiavi, e ormai siamo alle soglie di dicembre. Fantastico gli è sembrato pesante tanto da mettere a dura prova una normale sopportazione. Non basta il piglio commendatoriale di Corrado, che gorgoglia di continuo in tono paterno; non basta l'agitarsi della Carrà che sente sul collo il fiato dell'altra soubrette, Renato Zero; e non bastano i volonterosi [illegible] dell'imitatore Sabani.

Lo show è gracilmente puerile e soprattutto monotono, e senza idee, mentre, dovendo trascinarsi da ottobre a fine dicembre, avrebbe bisogno di averne tantissime, e scoppiettanti. Il [illegible] spettatore, svegliandosi di quando in quando, ha [illegible] che l'unica ab[illegible] era quella dei quattrini profusi per i costumi, pizzi, scarpini, sete, nastri, [illegible] il ecc. ecc. delle esibizioni di [illegible] (aggiungiamo che il divertimento è stato trovato subito dopo sulle private: un vecchio esilarante film di Bolognini Arrangiatevi, con un Totò superlativo).

[illegible] peggio è stato la sera dopo, l'altra sera, domenica: Se Parigi... con Lino Banfi è uno dei fallimenti più desolanti del settore rivista [illegible].

In quest'ultima puntata il testo letteralmente non esisteva: si andava avanti [illegible] battute, forse improvvisate, che non [illegible] battute, oppure [illegible] facezie allucinanti come «Ballare la tuta con lui che non conosco... no, no, ballerò in lei-lei...», o finezze quali «In Puglia [illegible] la [illegible] di Troia, quindi gli abitanti, i figli di...». Banfi nella macchietta del paggi termina le [illegible] filastrocca con «Ma va' a [illegible]», e il grido di chiusura è stato «Porca puttana!». Spettacolo, anzi avanspettacolo di terza categoria: squallidotto e deprimente [illegible] sketch che [illegible] in piedi (tristissima la parodia della Traviata), ha — anche questo — un solo fasto, i costumi, ossia denaro buttato [illegible] non ritornerà mai in tasca perché una trasmissione del genere [illegible] viene venduta all'estero.

Che si può dire a quel nostro spettatore alla ricerca non delle chiavi ma di un divertimento al di fuori della caccia ai film sulle private? [illegible] stasera, ancora sulla Rai, [illegible] con La bisbetica [illegible] e [illegible] simpatica, un po' sgangherata [illegible] giocondamente farsesca edizione con Lia Tanzi e Giuseppe Pambieri, e di [illegible] c'è un certo Shakespeare che, lasciate le furie di Otello, trova l'alta ispirazione umoristica. Se non ci riesce lui...a far divertire...

Ugo Buzzolan

«Informazione e potere», a Tv 2, con filmati e interviste

Ghirelli storiografo dei quotidiani

Stasera prosegue sulla rete 2 un'inchiesta di Antonio Ghirelli che sta ottenendo un notevole [illegible] di interesse e di pubblico, nonostante l'ora tarda in cui è [illegible] collocata.

Si tratta di Informazione e potere che ha per sottotitolo I nuovi quotidiani: un panorama che, avvalendosi di documentari e di interviste, traccia un profilo dei principali giornali italiani dalla Liberazione a oggi, con un [illegible] dettagliato ed approfondito delle loro caratteristiche e del loro sviluppo, e delle trasformazioni e delle battaglie, specchio [illegible] incessante, travagliata e spesso drammatica evoluzione sociopolitica del Paese.

Nella prima delle quattro puntate si è parlato in modo particolare dei fogli usciti con la Liberazione, da l'Unità a l'Avanti!, da Il Popolo a Il Tempo e a Paese sera; nella seconda, la settimana scorsa, l'obiettivo è stato puntato su La Stampa, con un'intervista al direttore Giorgio Fattori, e su Il Giorno; stasera saranno alla ribalta Il Corriere della Sera, Il Giornale (con un'intervista al direttore Montanelli), Il Manifesto e Lotta continua con interventi di Luigi Pintor, [illegible] Deaglio, Piero Ottone e Cesare Zappulli.

Nell'ultima pu[illegible] il discorso [illegible] La Repubblica e Il Messaggero e si allargherà poi ai problemi e alle prospettive delle nuove tecnologie, e ai complessi e cre[illegible] rapporti tra quotidiani e tv private.

E' un programma che, pur nel rigore dell'analisi, non vuole essere per addetti ai lavori ma, anzi, è destinato proprio ai lettori dei giornali, e [illegible] tema e personaggio è inquadrato, attraverso filmati di repertorio, negli eventi del suo tempo.

u. bz.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 22,35; 24
- 12,30 DSE: La macchina e la terra, [illegible] per gli agricoltori programma condotto da Edmondo Bernacca, consulenza tecnica e scientifica di Enzo Manfredi, Guido Corazzieri e Piero Mombelloni
- 13 — Cronache italiane — Che tempo fa
- 14 — Puccini; con Alberto Lionello, Tino [illegible]rro, Mario Maranzana, Ilaria Occhini, Claudio Cassinelli. Regia di Sandro Bolchi. (2ª puntata)
- 14,00 [illegible] al Parlamento di Favero e Coletta
- 14,40 In diretta con il Tg 1, attualità di Emilio Fede e Sandro Baldoni
- 15 — DSE: Le tecniche e il gusto, di Alberto Pellegrinetti (5ª puntata) «L'arte del tessile: Longobucco»
- [illegible] Piccole donne «Tutti per uno». Regia di Leo Pen
- 16,15 Wattoo Wattoo, dis. animato
- 16,25 Circhi del mondo (2ª parte) circo Centrum di Praga
- 17,05 Direttissima con la tua antenna
- 17,10 Fumoon (1ª puntata) dis. animato
- 17,30 Teneri e feroci di Sergio Dionisi
- 18 — Dick Turpin «La contessa di Borham» di C. Grighton e G. Poulson
- 18,30 Spazio libero i programmi dell'accesso
- 18,50 Happy Magic, programma con Fonzie in «Happy Days», musica leggera, telefilm, varietà e circo a cura di Adolfo Lippi. Conduce Sammy Barbot
- 19,45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa
- 20,30 Tribuna politica sulla crisi di governo. Partecipano pli e pr
- 20,40 «Sentimento di donna: appuntamento con lei», sei commedie per 6 attrici: La bisbetica domata di William Shakespeare, Con Lia Tanzi, Giuseppe Pambieri, Aldo Amoroso, Marina Giordana, Lino Rissary. Regia di Marco Parodi
- 22,35 Mister Fantasy musica da vedere
- 23,30 DSE: La ginnastica prescolastica
- 24 — Da Barcellona Tennis: finali di Europa-Usa

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,30; 19,45; 22,35; 23,50
- 12,30 Meridiana ieri giovani
- [illegible] DSE: Cappadocia: storia, roccia e fantasia
- 14:16 [illegible]m: programma di Enza Sampò
- 14,05 Videogames (1ª puntata)
- 14,20 Doraemon, dis. animati
- 14,30 Videogames (2ª puntata)
- 15 — E' troppo strano: spettacolo di curiosità
- 16 — DSE: Follow me, [illegible] lingua inglese
- 16,30 Il garage programma di Guido Leoni con Renzo Palmer, Marina Fabbri, e Marino Marini
- 17,40 Sei incontri con il cinema di Claudio G. [illegible]
- 18,40 Tg 2 Sportsera
- 18,50 Le strade di San Francisco «Omicidio per procura», telefilm con Karl Malden, Michael Douglas
- 20,30 Al pubblico [illegible] affetto, [illegible] Comencini Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova veneziano (1969) regia di Luigi Comencini con Leonard Whiting, [illegible] Grazia Buccella, Lionel Stander, Silvia Dionisio
- 22,45 Appuntamento al cinema a cura dell'Anica
- 22,55 Informazione e potere i nuovi quotidiani. Un'inchiesta di Antonio Ghirelli, regia di Massimo Ghirelli
- 23,[illegible] Barcellona Tennis: Europa-Usa (singolo)

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,55
- 13 — Eurovisione · Spagna: Barcellona Tennis: Europa-Usa
- 17,05 Festival premio +1
- 19,30 Tv 3 Regioni
- 20,05 DSE: Educazione e regioni, Letteratura infantile
- 20,40 Concerto del martedì: San Giovanni Battista oratorio dell'abate Girardo Anselmi. Musica di Alessandro Stradella. Cast: Barbara Schlick, Maria Zedelius
- 21,55 Dalla serie T. A. Edison: mago dell'elettricità

Alberto Lionello è Puccini nella Rete 1 alle ore 14

Italia 1
- 10,30 Lucy Gallant film
- 14 — Gli emigranti
- 14,50 Ruby fiore selvaggio, film di King Vidor con Jennifer Jones
- 16,45 Bim Bum [illegible]
- 20,30 Senza movente [illegible] di Philippe Labro con J. Louis Trintignant, Laura Antonelli
- 22,30 Agenzia Rockford
- [illegible] MaidenFlat
- 23,45 Terrore in cielo film

Canale 5
- 10,30 Il ritorno di Simon Templar, telefilm
- 12,40 Bis
- 13,10 Il pranzo è servito
- 13,40 Teleromanzi
- 18,25 Popcorn
- 19,25 Tarzan, telefilm
- 20,25 Dallas telefilm
- 21,25 Pianura rossa, [illegible] con Gregory Peck
- 23,25 Sport: boxe
- 0,25 [illegible] fino a tre a [illegible] film con [illegible] Heflin

Rete quattro
- 9,50 Ciranda [illegible] pedra, telenovela
- 10,30 [illegible] si in tre no, film con Rod Steiger
- 14,45 Cuore selvaggio, film [illegible] Jennifer Jones
- 18,30 La squadriglia delle pecore nere, telefilm
- 19,30 [illegible]ie's Angels
- 21,30 Maurizio Costanzo show
- 22,40 Il giallo [illegible] poltrona telefilm
- 23,30 [illegible] troppo [illegible]

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 23,05; 23,50
- 14 — Telescuola
- 18 — Per i più piccoli - Per i bambini
- 19,18 Il carrozzone
- 19,50 Il regionale rassegna di avvenimenti della Svizzera ita[illegible]
- 20,40 Quadriglia, di Noel Coward, prosa
- 22,20 Orsa maggiore
- 23,15 Martedì sport: Hockey su ghiaccio

Capodistria

Telegiornale: 17,30, 19,30, 21,25, 22,40
- 13,30 Confine aperto
- 17 — Con noi... in studio
- 17,05 La scuola
- 18 — I nuovi poliziotti, telefilm
- 19 — Temi d'attualità
- 20,15 La gallina nera film di M. Salevic con Vitaly Sidleck, Larisa Kadochnikova
- 21,40 Festival del cinema di montagna San Vito di Cadore

Montecarlo

Telegiornale 18,30, 23,45
- 14,30 Giuseppe Balsamo
- 17 — Flipper, telefilm
- 19,05 Shopping
- 19,20 Telemenu
- 19,30 Bolle di sapone
- 20 — Il nido di Robin
- 20,30 Detective school
- 21 — Tennis in eurovisione da Barcellona, McEnroe-Borg
- 22,45 Jazz band, sceneggiato di Pupi Avati con Lino Capolicchio, Gianni Cavina

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: 6, 7, 8; 9, [illegible]; 11, 12; 13; 15; 17; 19; 23
- 6,05-7,40-8,45 La combinazione musicale
- 9,12-10,30 Radio anch'io '82
- 17,03 Via Asiago Tenda
- 18,05 Festival di Salisburgo
- 19,30 Radiouno jazz '82
- 20 — Teatro [illegible] in due secoli (1850-1916)
- 21,30 Abbellia zingara
- 23,10 La telefonata - Rai stereo[illegible], dalle 15 alle 24

[illegible]

Giornale [illegible] 6,05, [illegible] 7,30, 8,30 9,30, 11,30; 12,00, 13,30, 16,30; 17,30; 18,30, 19,30, 22,30
- 6-6,06-6,35-7,05 I giorni
- 8,45 La brava gente di Ippolito Nievo: disco [illegible]
- 9,32 L'aria che tira
- 10,30-11,32 Radiodue 3131
- 18,32 Festival!
- 20,50 Nessuno dorma
- [illegible] Radiodue 3131 notte - Raistereodue, [illegible] ore 15 alle 24

RADIOTRE

Giornale radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45, 13,45; 15,15, 18,45; 20,45, 23,53
- 6,55-8,30-10,45 Il concerto del mattino
- 12 — Pomeriggio musicale
- 17,30-19 Spaziotre
- 21,40 L'opera 33 di Beethoven
- 23,38 Il racconto di mezzanotte - Rai stereonotte dalle 24 alle 6, a cura della D.E.

TERZA SCONFITTA

Delude in trasferta, il ko di Ascoli è arrivato dopo quelli sui campi di Samp e Verona

Allarme alla Juventus: non può più perdere

Un campionato terribile (ma qualcuno non lo sa)

T[illegible] — Scatta il dispositivo d'allarme alla Juventus: difficoltà che erano largamente previste (da Trapattoni, soprattutto) e [illegible] ripetute con troppa frequenza in trasferta e stanno [illegible] un problema. [illegible] psicologico, perché non si può [illegible] discutere il valore dei giocatori, e quindi più difficile da [illegible]. Il tecnico può svolgere la miglior preparazione, predisporre le marcature, consigliare schemi e tattica, ma l'esecuzione in campo è affidata solo ai giocatori. Alla [illegible] dei giocatori, [illegible] caso della squadra bianconera.

Il campionato abbastanza «corto», equilibrato [illegible] perdonato sinora la Juventus. Tre punti di distacco dalla Roma non sono molti, [illegible] davanti non ci sono solo i giallorossi. [illegible] tempo per cambiare rotta, ma è certo che il passo sin qui [illegible] non è da scudetto. La Juventus ha [illegible] in undici giornate 8 dei 22 punti disponibili. Brutta media. Non è presto per fare conti speciali.

Restano 19 partite, 38 punti a disposizione. Tanti, ma non è assolutamente pensabile di aggiungerli ai 14 già conquistati: sarebbe [illegible] punteggio [illegible] (52). [illegible] andando avanti alla media [illegible] — impensabile anche qu[illegible] però — i bianconeri arriverebbero a 37 punti, sicuramente insufficienti a conservare il tricolore sulle maglie.

[illegible] i due [illegible] d'accordo. La verità del-la Juve starà [illegible] mezzo, vedremo a quale quota porterà la ripresa che ora tutti promettono. Trapattoni era appena arrivato alla «sistemazione [illegible]» dei big a disposizione, che l'Ascoli ha fatto saltare tutto.

Trapattoni e Boniek hanno fatto ieri analisi che contengono concetti [illegible]. L'umiltà che il tecnico chiede ai giocatori trova riscontro nell'ammissione di sufficienza del polacco. Tutti [illegible] i perché, sin troppo facili da individuare; [illegible] la volontà è debole anche negli uomini di [illegible].

In [illegible] stesso, [illegible] in Platini, la indubbia buona volontà si [illegible] le abitudini di ieri. [illegible] non sono assolutamente abituati ad un campionato che non concede respiro [illegible] ed in Francia due o tre [illegible] al vertice nella stagione, poi partite di routine, tipo passeggiata. Nel nostro calcio non c'è tregua, specialmente per la squadra leader.

Ci sono [illegible] che studiano le partite con grande attenzione, che analizzano l'avversario al microscopio. [illegible] studiano le marcature quando si alza un giocatore dall'altra panchina [illegible] un cambio, fanno subito «scaldare» uno dei propri per la contromossa [illegible] pronta. Bearzot [illegible] ha portato gli azzurri a vincere il Mundial. Per i bianconeri in allarme, il Mundial ogni domenica. Se [illegible] l'hanno capito, addio scudetto.

Bruno Perucca

[illegible] scudetto [illegible] cinque [illegible]

La Juventus dei 7 scudetti di Furino e Bettega, [illegible] negli Anni 70, in due di queste [illegible] ha perso più di tre par[illegible] nell'arco del [illegible].

1971-1972: 1ª Juventus, punti 43 ([illegible] sconfitte)
Cagliari-Juventus 2-1; [illegible]anzaro-Juventus 1-0; Torino-Juventus 2-1; Verona-Juventus 1-0

1972-1973: 1ª Juventus, punti 45 (3 sconfitte)
Fiorentina-Juventus 2-1; Juventus-Torino 0-2; Torino-Juventus 2-1

1974-1975: 1ª Juventus, punti 43 (5 sconfitte)
Bologna-Juventus 2-1; Fiorentina-Juventus [illegible]; Lazio-Juventus 1-0; Roma-Juventus 1-0; Torino-Juventus [illegible]

1976-1977: 1ª Juventus, punti 51 (2 sconfitte)
Roma-Juventus 3-1; Juventus-Torino 0-2

1977-1978: 1ª Juventus, punti [illegible] (1 sconfitta)
Lazio-Juventus 3-0

1980-1981: 1ª Juventus, punti 44 (3 sconfitte)
Juventus-Bologna 0-1; Inter-Juventus 1-0; Juventus-Torino 1-2

1981-1982: 1ª Juventus, punti 46 (3 sconfitte)
Juventus-Roma 0-1; Genoa-Juventus 2-1; Ascoli-Juventus 1-0

Juve '82-83 in trasferta

Sampdoria-Juve	1-0
Verona-Juve	2-1
Fiorentina-Juve	0-1
Udinese-Juve	0-0
Avellino-Juve	1-1
Ascoli-Juve	2-0

Totale punti della Juve in trasferta 4; nella speciale classifica delle gare fuori casa i bianconeri sono alla pari con Cesena, Fiorentina, Torino e Pisa, preceduti da Inter (9), Verona (8), Roma (6), Genoa (6), Udinese (6), Sampdoria (5).

I gol bianconeri
In casa: 11 fatti, 3 subiti.
Fuori casa: 3 fatti, 6 subiti.

Lo slancio di Boniek nel derby: ad Ascoli è stato meno efficace (La Stampa Ugo Liprandi)

Boniek: «Non siamo [illegible] ma pecchiamo di sufficienza»

TORINO — *Grande contro lo Standard Liegi, brillante con il Pisa e nel derby, Zbigniew Boniek ha deluso ad Ascoli. Ma non è certo lui il responsabile della sconfitta anche se alla Juventus è mancata la [illegible] marcia in più e quella spinta a centrocampo che aveva garantito nel precedente trittico di partite. Ammette di aver giocato male, rifiutando però colpe che non lo riguardano.*

«Quando vinciamo è tutta la squadra che ha [illegible] il risultato utile, quando perdiamo [illegible] stranieri [illegible] messi [illegible] accusa: non mi piace, non è giusto», protesta l'asso polacco. «Nei due gol che abbiamo subito non [illegible]tro, caso mai sono colpevole di [illegible] aver tirato o di non essere riuscito a rifornire i compagni [illegible] passaggi utili.

Le idee le aveva: stranamente non riusciva a concretizzarle. Perché? «Non cerco scusanti ma la febbriciattola di una settimana fa, forse [illegible] un po' debilitato togliendomi [illegible] condizione di forma: inoltre non è possibile essere sempre al massimo e una giornata nera può capitare», risponde. *Ha giustamente notato che, in Italia, si passa con facilità dai trionfalismi alle critiche più [illegible].* «Mi sembra che ci si debba un po' calmare: la nostra situazione è tutt'altro che drammatica; anche [illegible] ha [illegible] la terza sconfitta esterna la squadra [illegible] è malata». [illegible] *Boniek, allora, come spiega la metamorfosi della Juventus, bella in casa e sbiadita fuori?*

«Sinceramente non riusciamo a capire il perché di questa Juventus "double face" — *ammette Boniek* — a Torino, davanti al nostro pubblico, raggiungiamo livelli notevoli. In trasferta, specie nella [illegible] siddetta provincia, non siamo capaci di ripeterci. Fanno eccezione Firenze e Liegi, probabilmente perché si trattava di avversarie importanti».

— *Siete vittime, dunque, della deconcentrazione e della presunzione?*

«Probabilmente pecchiamo un po' di sufficienza smarrendo la concentrazione. Ci vuole maggior grinta e determinazione e minor ricerca dello spettacolo che deve venire dopo il risultato. Speculare un po' di più, insomma. Partite come quella di Ascoli non debbono ripetersi: basterà convincersi che la squadra avversaria è la più [illegible] del mondo. Poi, diremo che si trattava del... Pinerolo». p. b.

Trapattoni sui campi caldi vuole giocatori più umili

TORINO — La Juventus nuovamente di fronte allo specchio, [illegible] fare autocritica e trovare l'antidoto ad una «sindrome di provincia» che sta diventando preoccupante per la difesa dello scudetto. [illegible] la terza sconfitta [illegible] ha [illegible] raggiunto il livello di guardia. Il fenomeno, però, [illegible] pure con caratteristiche diverse [illegible] attuali, s'era già verificato nei precedenti due campionati vinti dai bianconeri.

Nella stagione '80-'81, dopo [illegible] giornate, la Juventus [illegible] 13 punti (uno in meno di adesso) ed [illegible] appaiata all'Inter alle spalle della Roma, capolista [illegible] lunghezze di vantaggio. Si trovava a —4 in media inglese e con due sconfitte al passivo, ma in casa. Nel torneo '81-82 [illegible] a quota 15 (—3 in media inglese) in testa con Inter e Fiorentina malgrado tre sconfitte.

La [illegible] dunque, è [illegible] critica di quanto può sembrare alla luce del [illegible] roso tonfo di Ascoli, ma Trapattoni sa che la Juventus non può permettersi altri passi [illegible] perché «*la continuità della [illegible] e la fortuna che aiuta l'Inter* [illegible] *che mai queste due squadre in corsa per il titolo*». Il tecnico, domenica sera a cena, aveva parlato chiaro ai suoi giocatori percorrendo gli aspetti negativi della partita.

«*Sanno che non [illegible] loro la luna* — dice Trapattoni che ieri ha relazionato Boniperti, rimasto a casa perché leggermente influenzato —; *hanno capito che è il punto a muovere la classifica, non l'obbligo di farne due per poi trovarsi con un pugno di mosche. E' la terza nasata che prendiamo dopo quelle di Genova con la Sampdoria e di Verona, anche se ad Ascoli abbiamo espresso un rendimento superiore. Se vogliamo conquistare il [illegible] scudetto bisogna cambiare mentalità*».

— In trasferta non [illegible] opportuno cambiare [illegible] atteggiamento tattico?

«*Abbiamo un potenziale offensivo che in Coppa dei Campioni ci ha permesso prestazioni come a Liegi e che non va depauperato* — ribatte Trapattoni —. *Piuttosto è importante valutare, di volta in volta, il campo e il tipo di avversario. Non dobbiamo sentirci legati all'obbligo di dover recitare per il pubblico dando spettacolo ad ogni [illegible] per poi subire umilianti batoste*».

— [illegible] Juventus?

«*Una maggior determinazione [illegible] ha certo fatto complimenti e questo va tenuto in debito conto per la prossima occasione. Insomma voglio una Juventus più pratica [illegible] furba, in una parola realista*».

— Il contropiede, anziché [illegible] costante aggressione che comporta un eccessivo sbilanciamento in avanti, non potrebbe [illegible] rispolverato in futuro?

«*Ripeto che, per raggiungere grossi traguardi soprattutto in campo internazionale, non possiamo rinunciare alle nostre caratteristiche. Ma in campionato [illegible] proteggerci di più in difesa e colpire di rimessa, mantenendo [illegible] inquadrature*».

— Non ha appunti da muovere a Zoff per i due gol incassati?

«*Sul primo c'è stata una deviazione di Brio e il secondo è nato da una prodezza di Novellino. Boniek? Ci può essere il singolo in giornata poco felice ma il discorso va fatto sulla squadra*».

Bruno Bernardi

Francis deferito alla Disciplinare per il suo libro

ROMA — Il [illegible] Alfonso Palladino, ha deferito alla Commissione disciplinare della [illegible] nazionale per violazione dell'art. 1 del Regolamento di Disciplina, Trevor Francis, tesserato [illegible] Sampdoria, per aver [illegible] con la pubblicazione di un libro sul campionato [illegible] do, [illegible] gravemente lesive [illegible] reputazione dei calciatori italiani e [illegible] organi federali.

Trevor Francis, [illegible] è stato [illegible] sera a [illegible] ospite d'onore ad un pranzo dell'Associazione dei giornalisti sportivi ed oggi sarà a Birmingham ad una colazione organizzata per pubblicizzare la [illegible] autobiografia, è rimasto [illegible] polemi[illegible] la Italia, giacché [illegible] pienamente [illegible] sua esperienza [illegible] e dell'accoglienza finora [illegible] saputo tutto da Brady [illegible] telefono e [illegible] dispiaciuto di quanto [illegible] in Italia.

Totocalcio n. 15

Colonna vincente:
1-2-1; x-x-x; 2-x-1; [illegible]

Le quote:
«13» vinc. [illegible] L. [illegible]
«12» v. 127 L. [illegible]

Totip n. 48

Colonna vincente:
1-1; 1-2; 1-2; 2-x; 1-2; 2-1

Le quote:
«12» vinc. 21 L. 7.[illegible]
«11» vinc. 478 L. [illegible]
«10» vinc. 6[illegible]2 L. 33.[illegible]

Serie A

RISULTATI (11ª giornata)

Ascoli-Juventus	2-0
Avellino-Inter	1-2
Cagliari-Napoli	1-0
Catanzaro-Roma	0-0
Fiorentina-Verona	1-1
Genoa-Sampdoria	1-1
Torino-Cesena	0-1
Udinese-Pisa	1-1

Classifica

Roma	16	Fiorent.	[illegible]
Verona	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inter	[illegible]	Ascoli	9
Juventus	14	Genoa	[illegible]
Samp	[illegible]	Avellino	9
Torino	11	Cagliari	8
Cesena	11	Napoli	7
Udinese	[illegible]	Catanzaro	7

Prossimo turno

[illegible] 5 dicembre la serie A riposa per la partita Italia-Romania di Coppa Europa, in programma sabato a Firenze. Il campionato riprenderà il 12 dicembre con le seguenti partite: Ascoli - Fiorentina; Cesena - Cagliari; Juventus - Catanzaro; Napoli - Genoa; Pisa - Avellino; Roma - Inter; Sampdoria - Udinese; V[illegible] - Torino.

Serie B

RISULTATI (12ª giornata)

Arezzo-Monza	1-0
Atalanta-Varese	0-0
Bari-Sambened.	1-2
Campobasso-Bologna	2-2
Cavese-Lecce	1-1
[illegible]o-Catania	1-0
Milan-Perugia	2-1
Palermo-Cremonese	2-0
Pistoiese-Lazio	0-1
Reggiana-Foggia	2-1

Classifica

Lazio	[illegible]	Campob.	12
Milan	[illegible]	Lecce	[illegible]
Cremon.	15	Bologna	11
Arezzo	15	Reggiana	10
Catania	14	Pistoiese	10
Como	14	Varese	10
Cavese	14	Foggia	9
Palermo	[illegible]	Perugia	8
Atalanta	12	[illegible]	7
Samben.	12	Monza	7

Prossimo turno
(5 dicembre, ore 14[illegible])

Bologna-Cavese
Campob.-Bari
Catania-Arezzo
Como-Milan
Cremonese-Reggiana
Lazio-Varese
Lecce-Foggia
Monza-Atalanta
Perugia-Palermo
Sambened.-Pistoiese

Convocati gli azzurri per la partita «europea» di sabato a Firenze

Baresi vice-Scirea con la Romania

Il c.t. Enzo Bearzot ha scelto i giocatori per la delicata partita di sabato a Firenze contro la Romania, seconda degli azzurri nel quinto girone di qualificazione agli «europei» dell'84, dopo il pareggio ([illegible] 2) con la Cecoslovacchia a Milano. Sentito il commissario tecnico la Figc ha diramato l'elenco.

Portieri: Zoff (Juventus) e Bordon (Inter).

Difensori: Bergomi e [illegible] (Inter), Vierchowod (Roma), Franco Baresi (Milan), Gentile (Juventus).

Centrocampisti: Marini e Oriali (Inter), Antognoni (Fiorentina), [illegible] (Torino), Tardelli (Juventus).

Attaccanti: Altobelli (Inter), [illegible] (Juventus), Graziani (Fiorentina), Causio (Udinese), Conti (Roma), Selvaggi (Torino).

Malgrado i [illegible] recenti sono indisponibili Gentile (che soffre di tendinite), Tardelli (uscito acciaccato dal match di Ascoli), Collovati (costretto al forfait domenica per [illegible] colica). [illegible] è stato [illegible] al forfait Scirea. Al posto del libero [illegible] è stato convocato Franco Baresi, che ha già parte del club Italia [illegible] senza [illegible] giocato in Nazionale [illegible].

Per Baresi, se impiegato, si ripeterebbe il caso di Collovati [illegible] stagioni or sono, Collovati col Milan era in serie B ed in qualche occasione ha giocato in azzurro ed il giorno dopo in rossonero. [illegible] il Milan sarà impegnato a Como, Baresi è pronto al doppio impegno. Non dovesse giocare Baresi, il [illegible] lo di libero toccherà a Marini.

Dopo una serie di [illegible] gare consecutive in Nazionale, Scirea è obbligato a saltare [illegible] match. Il libero aveva [illegible] azzurro proprio a Firenze, il 30 dicembre [illegible] '75 contro la Grecia (striminzita vittoria italiana per 3 a 2). Il difensore ad Ascoli ha riportato una brutta distorsione alla caviglia destra, ancora gonfia, [illegible] ripercussioni al ginocchio. Le radiografie eseguite ieri hanno escluso fratture, [illegible] il giocatore [illegible] riposo cinque o sei giorni con l'arto bloccato da un bendaggio.

[illegible] ha detto: «*Mi spiace immensamente di non poter giocare a Firenze [illegible] Nazionale è il massimo per un calciatore. [illegible] ogni modo anche senza di me la squadra è forte e viva [illegible] ha dimostrato a sufficienza. Le critiche che ho ricevuto per il match con la Cecoslovacchia [illegible] avrebbero stimolato*». r. s.

Domani in campo a Cipro, pensando a quanto è dura la panchina nella Juve

Galderisi cerca spazio nella Under

[illegible] INVIATO SPECIALE

CIPRO — *Paolo Monelli e Giuseppe Galderisi, uno protagonista l'altro spettatore in panchina ad Ascoli, domani giocheranno accanto in a[illegible] Mancini ha dato forfait per infortunio, ha [illegible] dunque spazio il juventino Monelli e Galderisi domenica [illegible] hanno raggiunto Roma sull'auto dell'ascolano e [illegible] hanno viaggiato alla c[illegible] di Cipro in poltrone vicine.*

Ciò che Galderisi prova e vive nella Juventus quest'anno Monelli ha provato e vissuto nella Fiorentina. La panchina è dura, indebolisce la voglia e il morale, regala solo delusioni e [illegible] glorie. Monelli ha consolato Galderisi. Gli ha [illegible] la sua storia, invitandolo a riflettere: «Per me è stata una fortuna lasciare Firenze. Avevo bisogno di giocare per ritrovare forma e fiducia e la scelta si è dimostrata felice. Forse adesso, vedendo i viola in [illegible] potrei anche pensare di aver avuto troppa fretta. Sì, probabilmente sarei entrato in squadra, ma non mi pento della decisione. Ad Ascoli vado in campo, sono [illegible] della "Under": forse Galderisi [illegible] fare lo stesso».

Il bianconero ha commentato la sua [illegible] con accenti amari: «Sapevo che l'acquisto di grandi campioni mi avrebbe [illegible] tutto difficile. Sapevo che occorre pazienza, [illegible] non avrei mai creduto di soffrire fino a questo punto. A volte mi [illegible] inutile alla squadra e questa, credetemi, è una sensazione terribile. L'infortunio di Mancini e la squalifica di Mariani mi regalano la [illegible] azzurra di titolare e io sono pronto a fare del mio meglio. Voglio convincere Trapattoni, voglio proprio convincerlo».

Anche Vicini, evidentemente, ha a cuore il morale dell'attaccante bianconero. Domani, mancando Mancini, Galderisi sarà la punta vera, ma il [illegible] nico azzurro guarda già al fu[illegible]. Dopo l'impegno di Cipro sta meditando di provare Galderisi in un ruolo nuovo, vale a dire di tornante, con Monelli al centro e Mancini a sinistra.

Intanto la Under 21 è pronta [illegible] fatta per l'incontro di domani a Limassol contro Cipro. Un solo dubbio e riguarda lo stopper. Assente Bonetti per squalifica, potrebbe giocare Ferri con [illegible] libero, oppure i compiti di [illegible] centrale potrebbero spettare allo stesso C[illegible] con Al[illegible]ghetti stopper. Questa [illegible] la soluzione pare la più probabile.

Carlo Coscia

Il tecnico della Roma parla di campionato e di Coppa

Liedholm: «Nessuna [illegible] sapevo che ad Ascoli è dura»

ROMA — *Liedholm e la sua squadra sono tornati da Catanzaro parzialmente soddisfatti per il punto conquistato sul campo dei calabresi. Tuttavia, tra le righe della formalità, è sembrato prevalere un certo rammarico nei giudizi espressi dal tecnico svedese.*

«Sono contento solo a metà — *ha dichiarato Liedholm* — anche se non perdere contro i calabresi costituisce un'impresa positiva».

C'è l'amarezza di aver perduto l'occasione di mettere tre punti fra voi e la Juventus?

«Non è stato questo il mio pensiero principale. Io guardo soprattutto alla squadra. Abbiamo sbagliato molti gol, in seguito a parecchie occasioni favorevoli che avremmo potuto sfruttare in maniera più consistente. Ormai è andata così. Consoliamoci con il punto che tutto sommato considero guadagnato».

In queste ultime partite, compresa quella di Coppa a Colonia, la Roma ha riscosso giudizi favorevoli. Lei pensa che la squadra si stia esprimendo al massimo? «Sinceramente ancora non lo so. Mi pare che qualcuno debba ancora raggiungere il suo standard normale. Però siamo già su un buon livello. Anzi, devo dire che spesso siamo nettamente superiori all'avversario. Questo crea qualche difficoltà agli uomini di punta come Pruzzo e Iorio che rimangono [illegible] soffocati in spazi eccessivamente stretti».

La Roma, secondo lei, possiede la «posa» della capolista? «Diciamo che siamo più o meno all'altezza [illegible] altre squadre ai vertici [illegible] graduatoria. Ma ormai per noi [illegible] più un fatto casuale».

Ha destato sensazione lo «scivolone» [illegible] Juventus. «Non a me — *ha precisato prontamente Liedholm* — non è accaduto nulla di speciale. Dobbiamo capire una volta per tutte che non [illegible] più avversari deboli. Questi risultati non mi sorprendono. Il calcio italiano si è arricchito di campioni. Nel [illegible] specifico voglio ricordare che il terreno dell'Ascoli è molto difficile. Mazzone è bravo, sa [illegible] in campo assai bene la sua squadra. Anche noi abbiamo sofferto parecchio all'Olimpico».

Vi aspettano due appuntamenti molto impegnativi, prima il Colonia e quattro giorni dopo l'Inter. A questo punto, considerato anche il rischio della stanchezza che può generare una partita di Coppa, non pensa che converrebbe scegliere fra lo scudetto e il torneo Uefa? «Il nostro obiettivo principale rimane il tentativo di riuscire a conquistare il titolo di campioni d'Italia. Lo inseguiamo da troppo tempo. Ma siamo anche decisi a far bella figura in Coppa. E' una grossa occasione per farci conoscere pure in campo internazionale. Una squadra che mira a diventare grande, deve imporsi all'attenzione anche fuori delle mura di casa».

Mario Bianchini

Per il ritorno col Colonia

Incasso verso il miliardo

ROMA — La partita di ritorno con il Colonia, in programma per mercoledì 8 dicembre all'Olimpico, sta generando fra gli appassionati della capitale un'attesa che forse non ha precedenti.

Anche ieri si sono formate lunghe file davanti alla sede della Roma e ai botteghini delle agenzie sparsi in varie zone [illegible] città. E' molto probabile che fra un paio di giorni la società giallorossa sia in grado di annunciare il «tutto esaurito». Questo significa che potrebbe (raggiungendo quasi il miliardo), crollare il record d'incasso di tutti i tempi per l'Italia.

La caccia al biglietto viene alimentata da una precisazione della Roma: «Non è stato [illegible] deciso la trasmissione televisiva in diretta».

Ma Marchesi punta sulla Juve

Ora in casa Inter c'è [illegible] euforia

MILANO — Inter, seconda o terza forza del campionato? Il [illegible] di Avellino ha suscitato entusiasmo nell'ambiente nerazzurro al punto che all'aeroporto di Napoli, in attesa di imbarcarsi per Milano, i coniugi Fraizzoli scherzavano come ragazzini. Avevano già dimenticato i pochi minuti di tensione passati al momento del [illegible] di chiusura di Menicucci.

L'euforia non sembra avere fatto presa su Marchesi, elemento freddo, dotato di [illegible] mo raziocinio. «*La Juventus* — ha affermato ieri mattina in sede — *resta la favorita, subito dopo c'è la Roma. Noi necessitiamo ancora di alcune verifiche, penso che saranno valide quelle con la capolista ed i bianconeri. Non siamo affatto fortunati, come ci deprecano, nel calcio esiste una giusta legge di compensazione. La Juventus resta la più forte perché ha l'organico più valido. In provincia continua a soffrire ma è il destino di tutti. Certo, non pensavo che perdesse in modo così secco ad Ascoli*».

L'Inter però continua a raccogliere punti e scarsi consensi. «*Abbiamo avuto molti contrattempi* — conviene Marchesi — *negli ultimi tempi ad esempio anche Bergomi ha dovuto giocare pur risentendo di una pubalgia. Al suo ritorno da Firenze, vedremo se necessita di cure particolari o se [illegible] addirittura restare fuori. Piuttosto vorrei precisare di non avere mai detto che Beccalossi potrebbe essere il nostro jolly e giocare in tempi ridotti [illegible] ad Avellino, Mueller [illegible] discretamente nonostante il terreno pesante. La nostra forza è rappresentata da una "rosa" allargabile [illegible] che a turno qualcuno può prendersi un turno di riposo. E' successo a [illegible], potrà capitare ad altri*».

Ora è il turno di Bergamaschi ad [illegible] in infermeria avendo riportato una distorsione al ginocchio sinistro, mentre Sabato ha ripreso a tempo pieno: verrà collaudato dall'Inter mercoledì 1 dicembre nell'amichevole di Alessandria (ore 17,30).

g. gand.

NELLA BUFERA

Il Napoli licenzia il tecnico, la Fiorentina perde il gruppo [illegible] da cui [illegible] diretta

Giacomini via e i Pontello se ne vanno

La sconfitta con il Cagliari [illegible] indotto Ferlaino all'esonero - Non [illegible] deciso il sostituto: Radice [illegible] Pesaola? - I retroscena: dichiarazioni [illegible] Bonetto - Giocatori rammaricati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — Dopo settimane di rinvii e [illegible] incertezze, il Napoli, all'indomani della sconfitta di Cagliari, si è deciso a esonerare Giacomini. Non è [illegible] chi sarà il sostituto. Continua il ballottaggio tra Radice e Pesaola. Il presidente Ferlaino non è riuscito a definire un accordo malgrado abbia fatto [illegible] tentativi di trovare il prossimo allenatore [illegible] suo club. Certo, è piuttosto singolare che una società rinunci a un tecnico senza neppure assicurarsi per tempo un successore.

Ufficialmente il Napoli ha [illegible] Giacomini ieri mattina. L'annuncio è stato dato [illegible] direttore generale Bonetto durante una conferenza-stampa. [illegible] il tecnico — a [illegible] della società — avrebbe appreso del licenziamento [illegible] domenica sera a Cagliari. Ieri sera, intanto, il trainer, che s'è chiuso in un [illegible] silenzio (solo [illegible]-che dichiarazione rilasciata), non ha ricevuto alcun documento ufficiale che metta fine al suo rapporto [illegible] il Napoli.

Giacomini, subito dopo la sconfitta in Sardegna, avrebbe rifiutato di dare delle false [illegible]. Anche il d.g. Bonetto avrebbe dovuto presentarle. La società avrebbe poi accettato solo quelle [illegible] tecnico e del suo [illegible]. All'allenatore avrebbero [illegible] che gli sarebbe [illegible] pagato l'intero ingaggio. Rifiutato il compromesso, Giacomini si è limitato a [illegible]: «Preferisco non rilasciare dichiarazioni. Certi battibecchi non giovano ad alcuno. La mia dignità mi fa preferire questa linea».

— Si salverà il Napoli?

«Sono certo che è [illegible] grado di salvarsi. Ma il problema ora non mi riguarda più. Si arrangino».

Il direttore generale, durante la conferenza ha precisato: «E' un controsenso, ma siamo stati costretti ad esonerare Giacomini. C'è stata una "descalation" [illegible] rendimento che ci ha portato a prendere questa decisione. La società [illegible] è soddisfatta della classifica e mi sembra logico. Ai giocatori verrà fatto [illegible] richiamo fermissimo. La professionalità si dimostra con una concentrazione che a Cagliari non [illegible]. Lì la squadra non ha giocato né per Giacomini, né per se stessa, né per il Napoli».

— Intanto paga solo Giacomini...

«Colpevoli [illegible] siamo tutti, Ferlaino, io, Giacomini, i calciatori».

Piuttosto caustico il commento [illegible] capitan Vinazzani quando ha appreso [illegible] affermazioni del d.g.: «Innanzi tutto [illegible] dispiaciuto per Giacomini. Poi vorrei che qualcuno non si nascondesse. Se ha qualcosa [illegible] dirci venga da noi calciatori e ce lo dica in faccia».

Anche Bruscolotti, Castellini, Criscimanni, Scarnecchia, Pellegrini hanno avuto parole di rammarico per l'esonero di Giacomini: «Con lui ora abbiamo un grosso debito».

Intanto il Napoli, dopo aver esonerato Giacomini, ha [illegible]rato di avere le idee davvero poco chiare. Basta ricordare che Ferlaino e Bonetto, delegati dal consiglio ad assumere il nuovo allenatore, sino a sera inoltrata non sono riusciti — come si è detto — a trovare il sostituto. Licenziare il [illegible] pronta la soluzione alternativa non è che sia una soluzione logica.

Anche se la [illegible] è da ritenersi tra le più facili per svariati motivi: prendere [illegible] tecnico che pensi solo a salvare la squadra senza prospettive per il prossimo campionato; assumerne uno ed affiancargli un preparatore. Il Napoli, inoltre, ha badato anche alle pretese economiche dei candidati alla successione.

Come si potrà notare, è un [illegible] davvero difficile per la società partenopea. Alla precaria situazione in classifica si è aggiunto un momento [illegible] verticе dirigenziale.

Ferlaino, dopo un vertice con Bonetto, ha raggiunto telefonicamente tutti i consiglieri del Napoli. Spaccato in due il consiglio della società; alcuni a propendere per Radice, uomo in grado di dare una sterzata all'ambiente, altri a tifare per Pesaola, tecnico di provata esperienza, ritenuto [illegible] grado di far risalire la china [illegible] della [illegible] al Napoli. Pesaola ha il 70% di possibilità.

Vittorio Raio

L'allenatore esonerato Giacomini e il presidente Pontello

Il presidente Ranieri annuncia le dimissioni per il 10 gennaio

La famiglia [illegible] è offesa per la contestazione nei suoi confronti partita dalla tribuna d'onore. Ci sarà [illegible] ripensamento?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — *I problemi della Fiorentina anziché diminuire crescono. A quelli legati all'assetto della squadra, infatti, ieri mattina se n'è aggiunto uno [illegible] tutto inatteso e i cui risvolti [illegible] difficilmente valutabili al momento, ma potrebbero anche risultare molto gravi: il consiglio d'amministrazione della società — [illegible] la famiglia Pontello — ha deciso, infatti, [illegible] rassegnare [illegible] dimissioni [illegible] occasione dell'assemblea [illegible] soci [illegible] il 10 gennaio.*

Una decisione a sorpresa che il presidente Ranieri Pontello ha spiegato nel corso [illegible] conferenza stampa tenuta nel pomeriggio. «Noi abbiamo promosso un certo discorso [illegible] azionariato popolare e [illegible] proprio dalle persone che hanno sottoscritto questa formula è venuta meno la fiducia nei nostri confronti». [illegible] *detto riferendosi a quegli applausi levatisi nella tribuna d'onore quando gli ultras contestavano la famiglia Pontello nel finale della partita con il Verona. Applausi il cui significato è stato evidentemente esasperato rispetto a quello che poteva essere la reale portata, sancendo una reazione imprevedibile e non modificabile. O almeno così sostiene Pontello.*

«Noi il 10 gennaio — *afferma il presidente* — presenteremo le nostre dimissioni, dovendo per prima [illegible] come consiglio d'amministrazione rispondere agli azionisti. [illegible] siamo disposti a ritirarle. Possedendo il pacchetto [illegible] maggioranza ci asterremo dalla [illegible]tazione. Io comunque [illegible] ritorno sulle mie decisioni».

Pontello rifiuta in questo modo la tesi che sia stato dato troppo peso a quanto è [illegible]: «Avrei commesso un [illegible] di valutazione, [illegible] non credo proprio. Quello che accadrà a questo punto non [illegible] so, non sono un indovino. Auguro comunque al mio successore di [illegible] come ho operato io, con correttezza e serietà. In quanto alle nostre azioni, parlo di quelle del gruppo Pontello, sono a disposizione: noi siamo pronti a cederle».

Questo è poco altro ha detto il presidente viola. Sta di fatto che le motivazioni — dettagliate in un lungo comunicato stampa e [illegible] dite a voce — sembrano più umorali che realistiche: i [illegible] stati [illegible] infastiditi dalle «manifestazioni di [illegible] e plauso [illegible] parte di [illegible] persone presenti nella tribuna d'onore» alla contestazione degli ultras [illegible] ubicati nel settore dirigenziale, sentendosi traditi [illegible] quello stesso gruppo di soci azionisti che appena venti giorni fa [illegible] con un caloroso applauso il consuntivo e l'approvazione del bilancio, [illegible] dell'assemblea.

Così i Pontello hanno deciso di andarsene per la contestazione di una minima parte di quei 4250 soci azionisti che vanta la Fiorentina. Una decisione che Ranieri Pontello nega sia comunque legata alla situazione della squadra e che viceversa apre una crisi di difficile soluzione. I Pontello hanno [illegible] il 57 per cento [illegible] quote azionarie, valutabili all'incirca [illegible] tre miliardi e mezzo di lire. [illegible] è questa [illegible] cifra [illegible] sborsare un eventuale acquirente [illegible] quanto esiste poi una quota per la quale i Pontello [illegible] esposti in proprio (5 miliardi?) della quale vorranno indubbiamente rientrare, chiudendo il loro rapporto con la Fiorentina.

La situazione della squadra, passata in secondo piano dopo la presa di posizione dei Pontello, torna bruscamente al centro dell'interesse quando ci si chiede quale [illegible] la reazione dei giocatori di fronte all'accaduto. Inutile dire che [illegible] solidità economica della società dava far sì che i giocatori e il tecnico non si preoccupino. Certo [illegible] la malandata Fiorentina attuale nascono [illegible] problemi e il ricordo del generoso ma non sempre lucido secondo tempo con il Verona (che pure ha permesso di riagguantare il pareggio) li rende anche più gravi.

Giorgio Barberis

Nel Torino probabile un rimpasto di compiti e gioco

Bersellini: «Nessun dramma»

TORINO — Dopo due sconfitte consecutive Bersellini medita un rimpasto di compiti e di gioco. Per il Torino è stato un brutto risveglio dopo nove giornate d'imbattibilità.

«Ci mancano due o tre punti — fa notare il tecnico granata — ma non mi sembra il caso di drammatizzare. Non ho gradito [illegible] dichiarazioni di qualche giocatore, improntate a un certo vittimismo. [illegible] mi interessano. E' [illegible] periodo [illegible] proprio in questi momenti si vede chi sa reagire. Non è [illegible] la rassegnazione che si possono superare i momenti difficili».

Bersellini parla di primo tempo accettabile e difende l'operato [illegible] Dossena ed Hernandez: «E' vero che [illegible] siamo disuniti dopo il gol del Cesena e in taluni momenti ci siamo quasi dati in pasto agli avversari. Giudico in termini positivi l'esperimento di Selvaggi punta, affiancato di volta in volta da Bertoneri, Hernandez o Torrisi. E' innegabile comunque che do[illegible]mo preparare meglio l'azione [illegible]iva. In certi casi manchiamo di rapidità».

«Non condivido però alcune critiche: Dossena, a mio avviso, ha disputato un primo tempo alla grande. Hernandez [illegible] fatto qualcosa [illegible]. Adesso è conosciuto [illegible]glio ed è [illegible] marcato dagli avversari. Capisco che possa attraversare [illegible] piccola crisi [illegible]».

Mentre i tifosi [illegible] fermento a [illegible] di [illegible] lo stadio nelle prossime gare, il Torino ha in programma due amichevoli: venerdì a Ginevra col Servette (ore 18) e martedì [illegible] a Parma.

Europa-Usa grande [illegible]

BARCELLONA — E' cominciata ieri a Barcellona la seconda edizione dell'incontro di tennis fra Europa (Borg, Higueras, Lendl e Wilander) e America (Gomez, McEnroe, Mayer e Van Patten) [illegible] Challenge Kent. Sono [illegible] palio premi per l'ammontare di 400 mila [illegible].

Nella seduta pomeridiana Higueras s'è imposto a Mayer (6-3, 4-6, 7-6) [illegible] due ore e 4 minuti. Successivamente, Lendl ha battuto [illegible], 6-3, 6-4), mentre [illegible] Enroe, sempre in grande forma, ha sconfitto Wilander 6-4, 6-2.

Dalle World Series [illegible] Bormio positive indicazioni per lo sci azzurro aspettando la Coppa

Dopo [illegible] magro i nostri sono [illegible] bene

DAL NOSTRO [illegible]

BORMIO — [illegible] *era ottimismo esasperato configurare [illegible] stagione appena iniziata come l'«anno primo» dopo la parabola discendente del nostro sci. Le World Series hanno dato un'immagine estremamente positiva degli azzurri vincitori [illegible] gare (sulle tre femminili), due volte [illegible].*

I risultati non sono il frutto di un «exploit» isolato, ma la risultante di vicende più o meno fortunate. Potevano far meglio Zini e Quario nel gigante, qualcuno poteva venire più avanti nel parallelo, nello slalom maschile per [illegible] De Chiesa confermato e un Totsch scoperto [illegible] si è perso subito un Edalini dal primo gruppo.

In altre parole, le forze nuove e vecchie dello sci italiano non sono soltanto quelle che hanno colto i risultati in [illegible] sta settimana, ma i quadri sono più ampi fino a comprendere i discesisti, ancora non sperimentati. Il [illegible] domenica prossima sulle piste del Lagalb, una delle montagne di St-Moritz, per l'apertura di Coppa.

«World Series» o «Coppa del Mondo», non cambia assolutamente nulla: conta il successo singolo, fine a se stesso. Nelle gare disputate in Valtellina c'era [illegible] classifica a squadre che stuzzicava poco, ma almeno un minimo d'interesse in più lo dava.

Di Bormio resta da dire che mai un [illegible] di visita è stato presentato in maniera più appropriata. Si [illegible] infilati sci [illegible] in sei giorni, tutte perfettamente regolari e spettacolari, mentre le grandi stazioni designate per la Coppa stanno annaspando alla ricerca di neve, rinunciano come Laax o rinviano nella speranza di un ultimo mutamento come Val d'Isère. L'impianto di neve artificiale è la spiegazione tecnica del miracolo, ed è in questa direzione che i centri [illegible] dovranno esplorare per gare e turismo.

In Val Camonica, Pontedilegno, 30 km in linea d'aria da Bormio volando sopra le montagne, è stato inaugurato un impianto ancor [illegible] potente all'insegna dello slogan «assicurazione di neve». Proprio a Ponte [illegible] allenarsi Stenmark e compagni svedesi con l'appendice di Mark Girardelli; in attesa [illegible] la Coppa cominci pure per loro. Il «Super-G» di Val d'Isère sarà infatti disertato in massa dagli slalomisti e anche da molti gigantisti.

Giorgio Viglino

La Federsci interviene sul caso [illegible]

MILANO — Nella polemica fra [illegible] e Pierino Gros si è [illegible] la Federazione con il seguente comunicato: «[illegible] ritiene doveroso precisare che il comportamento [illegible] Piero Gros nei suoi numerosi anni di appartenenza alla squadra azzurra è sempre [illegible]ibile: a [illegible] di altri, fortunatamente rarissimi casi, Piero Gros non è mai stato colpito da provvedimenti disciplinari».

NOTIZIE FLASH

● Giovanni Ferrari ha fatto registrare un [illegible] lieve miglioramento, ma i medici dell'ospedale S. Carlo mantengono ancora riservata la prognosi.

● Bubi Dennerlein è stato nominato responsabile tecnico delle squadre nazionali di nuoto mentre Franco Baccarelli e Fausto Perroni hanno assunto [illegible] cariche [illegible] vicepresidenti della Fin.

OGGI in TV

RETE 2

Tennis — Ore 23,55 - 0,30: sintesi da Barcellona di Europa-Usa.

RETE 3

Tennis — Ore 13-17,05: da Barcellona, Europa-Usa.

● Ford - [illegible] di Coppa [illegible]pioni di basket, in programma l'8 dicembre a Cantù, verrà teletrasmesso in «Mercoledì Sport».

● Neumann, il calciatore del Bologna che non ha più trovato posto nella società rossoblù, è stato provato in questi giorni dall'Arsenal con esito negativo.

● La Lotus ha provato ieri a Le Castellet la vettura 1982 aggiornata con i nuovi regolamenti e i pneumatici Pirelli: miglior tempo di Elio De Angelis 1'08"88.

● Claudio Panatta si è qualificato per il secondo turno del torneo di [illegible] di Anversa, in Belgio, battendo lo statunitense Erik Iskersky con il punteggio di 6-2, 7-5.

● Il campione italiano dei medi Ardito e lo sfidante Salvemini si incontreranno il 30 dicembre a Bari.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio [illegible]
[illegible]
Lorenzo Mo[illegible]
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
[illegible] Delegato e [illegible]
[illegible] Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo [illegible]
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Perracino

[illegible] Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino
© 1982 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]

[illegible] TO N. 300 DEL 23-11-1981

Il preoccupante fenomeno esaminato in Consiglio comunale

Compatti contro la droga

Le forze politiche propongono, sia pure in termini diversi, un'azione per arginare il pericolo - L'età più colpita, dai 18 ai 24 anni; il 50 per cento sono studenti

Pianeta droga a Torino: una parte della società che tende all'emarginazione, che vive nell'ansia, ancora poco scrutato ed ora parzialmente «inquisito» col lavoro meticoloso di una «sottocommissione» presieduta dalla socialista Franca Prest, che ieri ha introdotto questo dramma nel dibattito del Consiglio comunale.

Pochi dati servono a chiarire la portata del problema. La fascia più colpita dalla tossicodipendenza è quella che va dai 18 ai 24 anni: giovani che per il 68,4 per cento vivono in famiglia, con un 20 per cento di donne e l'80 di maschi. Il 21 per cento di costoro non ha terminato la scuola dell'obbligo, il 76 per cento ha il diploma di scuola media inferiore. Il 50 per cento lavora o studia e il 40 per cento appartiene ai ceti meno abbienti, con un 29 per cento di estrazione operaia.

Oltre fornite da Franca Prest nella sua relazione, in trenta fogli dattiloscritti, nei quali la presidente della sottocommissione ha fatto un'ampia analisi: «L'entità e i pericoli delle tossicodipendenze — ha detto — non possono essere comunque vinti dal solo intervento pubblico. La battaglia riguarda le idee, la cultura, i valori, oltre che gli interessi materiali in gioco».

«Dipenderà — questa la conclusione di Franca Prest — dalle forze politiche, dai gruppi sociali e dall'associazionismo diffondere nel Paese e a Torino un maggior grado di consapevolezza e sensibilità».

I democristiani (ha parlato Berardi) hanno presentato 4 ordini del giorno, proponendo l'investimento in bilancio '83 e in quello pluriennale 1983-'85, di 10 miliardi per convenzioni con l'associazionismo laico e cattolico e per il recupero dei drogati; 2) la creazione di almeno 30 posti letto per tossicodipendenti negli ospedali; 3) un dipartimento per prevenire il fenomeno e curare le persone dedite agli stupefacenti; 4) la riorganizzazione dei centri comunali, che, per altro, dal 1979 ad oggi sono passati da 150 a 2100 assistiti.

Pure i comunisti (intervento di Gioia Montanari) hanno giunti al dibattito con un documento nel quale si chiede fra l'altro il superamento dei centri antidroga, valorizzando il volontariato con la creazione di un coordinamento, arrivando alla prevenzione, non solo sotto il profilo culturale, ma anche sotto quello sociale.

Per questo — ha detto il pci — «si potrebbe iniziare a titolo sperimentale con due comunità 'di accoglienza' dotate di 10 posti per ambosessi, con otto operatori». Il pci inoltre ha proposto, a chi si sottoporrà alla cura, «un contratto terapeutico», dal quale il tossicodipendente non potrà tornare indietro. I letti ospedalieri infine dovranno essere riservati ai tossicodipendenti in tutti le «medicine generali e neurologie».

Il consigliere del psi Mario Minervini, parlando di prevenzione («soprattutto nelle scuole elementari e coinvolgendo i docenti») ha chiesto la nascita di centri per i grandi spacciatori.

Il capogruppo repubblicano Ferrara ha invece attaccato l'amministrazione: «In questi anni — ha detto — la sua azione è stata carente. Si pone quindi la necessità di una diversa funzione dei centri comunali, sottoponendoli ad un coordinamento centrale». Il pri infine ha proposto l'istituzione di centri terapeutici e di reparti di pronto intervento negli ospedali.

Tutti i gruppi hanno comunque chiesto alla giunta di agire presto, poiché il problema droga sta rapidamente diventando dramma, «con una lenta, lunga agonia — ha concluso il liberale Santoni — per migliaia di ragazzi e ragazze». Questa sera il dibattito prosegue e dovrebbe concludersi con proposte operative.

Corso guide

Il parco del Gran Paradiso, la Regione e la Comunità montana Valli Orco e Soana hanno indetto un corso per «Guide della natura».

Al corso possono iscriversi gli appassionati di montagna che hanno più di 18 anni e la scuola media. Occorre telefonare o scrivere entro il tre dicembre all'Ente parco.

«Villa dei Colli» per il processo nuovo rinvio

Rinviato al 15 dicembre il processo in seconda sezione penale per lo scandalo di «Villa dei Colli», la clinica privata chiusa 6 anni fa dalla Regione per irregolarità nell'assistenza ai ricoverati affetti da tubercolosi. Imputati (di truffa, falso e lesioni colpose) sono i due fratelli amministratori-titolari della casa di cura, Carlo Mario e Sebastiano Abate. Con loro devono rispondere di falso due ispettori dell'Inps, Temistocle Villa e Antonio Vecchione. Ieri si è parlato soprattutto di questioni procedurali e alla fine i giudici hanno respinto le eccezioni della difesa.

★ Caduto lungo una rampa delle scale di casa, Vincenzo Di Marca, 11 anni, via Cherubini 66, si è fratturato il braccio sinistro.

A Robassomero Cassintegrati a scuola

Si sono inaugurati ieri a Robassomero i corsi di formazione professionale dell'Agip.

I corsi di formazione, che impegneranno circa 150 lavoratori dipendenti della ex Liquichimica, attualmente in Cassa integrazione, sono gestiti dalla Regione Piemonte con il contributo del fondo sociale europeo.

Questo impegnativo programma di formazione si articolerà in due fasi. La prima che si avvia, terminerà nel giugno prossimo con 38.200 ore di formazione e un costo di 723 milioni di lire ed è finalizzata al rilancio dell'attività produttiva. L'Agip infatti ha rilevato nel primo maggio scorso lo stabilimento della Liquichimica e intende produrvi a partire dalla metà dell'84 additivi per oli.

Lo Stato boicotta i sindaci?

Il sindaco di Cuorgnè, Pellegrino Preziosi, è in difficoltà. Ma questa volta i suoi problemi non vengono dalla difficile situazione politica della città, bensì dall'Intendenza di Finanza. «Ho ricevuto una comunicazione nella quale mi si avverte che, come impiegato statale, i permessi di cui usufruisco potrebbero essere più retribuiti». Preziosi, funzionario dell'ufficio del registro, si assenta dal lavoro per un paio di giorni alla settimana. «Avevo chiesto l'autorizzazione a farlo e mi era stata concessa in base alla legge che disciplina la materia. Ora, in riferimento ad un'altra normativa, rischio di perdere questo diritto».

Come molti sindaci ha già consumato buona parte delle ferie. «Una volta per un concorso, l'altra per un viaggio a Torino, insomma per i tanti problemi della vita amministrativa. Non bastano due giorni la settimana, figuriamoci adesso cosa potrà succedere».

La posizione di Preziosi non è diversa probabilmente da quella di molti altri dipendenti dello Stato che ricoprono cariche amministrative nei Comuni d'Italia. «L'indennità è di poco superiore alle 200 mila lire al mese. Io vivo del mio stipendio, non posso certo permettermi di rimetterci. Spero di chiarire la mia posizione».

Gassino, furto di 100 milioni

L'altra sera, fra le 18,30 e le 24, i ladri, penetrati in casa di Carla Cena, 26 anni, Gassino, strada Valle dei Fej 10, si sono impadroniti di argenteria, pellicce, tappeti e indumenti vari, per un valore di circa cento milioni.

Un aiuto agli anziani più soli

Già molte offerte per la tredicesima

«Specchio dei tempi» grazie ai lettori invierà mille assegni da 200 mila lire

Adolf e Hilde Kreiner 500.000; Riccardi e il nonno Luigi 200.000; in ricordo del mio Willy e tutti i miei defunti 200.000; per la 13ª degli anziani 300.000; C.C.G. 200.000; in ricordo del cav. Megna Enrico Mario, Elvira e famiglia 100.000; Stefano e Diego Orvacore per gli anziani 100.000.

I vicini di casa di viale Gramsci e via Sabaudia in memoria di Felice Rosso 65.000; in memoria di Adriana Sansoè condomini di via Leoncavallo 45 65.000.

In memoria del papà dell'amico Censo per gli anziani 50.000; in memoria dei defunti per il Natale degli anziani N.N. 60.000. V.C. per il Natale degli anziani 50.000; in memoria di zia M.T. 50.000; N.N. per gli anziani 50.000; in memoria di Felice Rosso 50.000; in memoria del nonno Giovanni 50.000.

A ricordo di Caterina Ciacci nel giorno del suo onomastico 50.000; Eliana per gli anziani 50.000; L.C. per gli anziani 30.000; B.O. 30.000; C.P. 30.000; in memoria di N.S. di Lourdes 25.000; in onore di Papa Giovanni 25.000; in onore di S. Rita 25.000; in onore di S. Antonio 25.000.

In suffragio di Bianco Maria famiglia Maccagno 20.000; in memoria di Caterina Bonetto 20.000; in memoria della zia Maria per gli anziani 20.000; per persone sole e bisognose 20.000; per l'inverno dei poveri C.A. 15.000; per l'inverno degli anziani 10.000.

P.N. per gli anziani 10.000; Sergio e mamma in ricordo di ... in memoria di Papa Giovanni per ... 10.000; Edoardo e Rosina pensionati 10.000; per la 13ª degli anziani Maurizio 10.000; grazie Papa Giovanni per la sua protezione Laura M. 10.000, N.N. 10.000; in memoria di Caretto Regina 5000; in onore di Papa Giovanni per una guarigione di un'amica 5000.

★ Per l'insegnante che deve far curare il figlio, a sottoscrizione chiusa, abbiamo ancora ricevuto: N.N. 1.000.000; N.A. 150.000; N.N. 30.000; N.N. Torino 50.000; G.B. Ivrea 50.000.

Per la nascita del piccolo Antonio Raffaele — i colleghi del Centro di Calcolo Comune di Torino 128.500; Ida 100.000; N.N. in onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta 50.000, in ricordo della cara Alma 50.000, una mamma 50.000, ringraziando Papa Giovanni 30.000; in ricordo di Gianluca e Barbara 30.000.

Carenino F. 25.000; implorando una grazia N.N. 25.000; N.N. 25.000; N.N. 10.000, nonni di Stefania e Federico 10.000, N.N. 10.000; in suffragio del mio Carlo Attilia 5000; Urbino Antonia ... Salvatore 5000.

In memoria dei miei cari Ettore e Piera Brignolo Muzo 100.000; Reparto Telecomunicazioni 11.000; Ines Cristina e Lucia 10.000: a suffragio dei defunti in onore di Papa Giovanni coniugi Quinto 10.000; una professoressa O.P. Torino 5000.

La ricerca sul cancro

Enrica e ... in memoria di Francesco Strazzeri 100.000.

In ricordo di Giacinti Giuseppe parenti amici e conoscenti 667.000; commercianti, condomini ed amici di via Bologna in ricordo di Ezio Nebiolo 720.000; in memoria della dott.ssa Maria Vizio Baravalle — raccolta fatta durante la cerimonia funebre 550.000; in memoria di Gastone 510.000.

In ricordo di Bruna Malvestiti parenti e amici 300.000; in memoria di Secondo Cunico i colleghi di lavoro 415.000; in memoria di Walter Marchetti parenti ed amici 270.000; in memoria del padrino Pino Claudio ...; in memoria di Ezio Nebiolo dipendenti e dipendenti ed amici 267.000.

Amici e parenti in ricordo di Michele Nesta nel trigesimo della morte 260.000; Cristina e Giovanna 250.000; in memoria di Paaretti Divo ... gnati e nipoti Pinarello.

I dipendenti Tesio-Chausson in memoria di Daria Maria ved. Zennaro 200.000, 200.000, in memoria di Villata Margherita in Antonino i colleghi di lavoro del figlio Angelo 180.000, proprietario, inquilini di via Cialdini 30-31 in memoria di Ernesto Madonna 165.000.

Ricordando il dr. Luciano il personale della Pomito 160.000; in memoria di Giuseppe De Piccoli i colleghi di lavoro del figlio Giovanni 155.000; in memoria di Franco

famiglia Giovanni e Sergio Albera 130.000; direzione e dipendenti Viset in memoria di Dalbon Oliva 150.000; in memoria del papà dagli amici e colleghi di lavoro del figlio Emilio e colleghe della nuora Donna 150.000.

Un fiore

In memoria di Vassallo Rosa i condomini di via Galliari 4 e Lungo Dora Firenze 105 150.000, condomini, inquilini e amministratore stabile di via Governolo 8 e via S. Secondo 88 in memoria di Carlo geom. Carbonero ...; in memoria di Luciano Vaudagna gli amici 144.000; in memoria di Luigina Penna i colleghi di Corrado 141.000; in memoria dell'ing. Lodovico Cases condominio ... Genovesi 2 130.000; in memoria di Silvano Tassi i colleghi di Laura 130.000.

In memoria di Tenerini Adele 123.000; ... per il caro zio Annese ... i nipoti 120.000; in memoria di Zullani Lucilla la cugina Ignazia Cittaro ...; lo ... di Coppino 140/5-7 in memoria di Rosa Vitale 106.500.

Dai ciclisti

Agenzia 8 in memoria di Dario, Guglielmo e Giuseppe 105.000; dirigenti e atleti ciclisti della S. C. Madonna di Campagna in ricordo di Carolina Conte in Bollattino ...; in ... dell'ing. Lodovico Cases famiglia Gilli 100.000; Orsilla e Anna 100.000.

In memoria di ... Carelli gli inquilini di ... Vercelli 145, ...; in ricordo di Papa Giovanni R.M. 100.000; 17 novembre ricordando Arturo e Mario Nozzoli 100.000; dipendenti Impresa Baldizzone in memoria della mamma di Caraccia Paola 90.000.

In memoria di Annese Oronzo inquilini di corso G. Cesare 8, 90.000; in ricordo di zia Suor Giacinta Delcarmine il nipoti 90.000; in memoria di Giuseppe Bardello famiglie Schiesaro, Raito, Mariante, Miari e Cologneri 80.000.

I compagni di lavoro di Rugiliana Vincenzo in memoria della cara mamma Rutigliani Angela 30.000; in memoria di Pareschi Edmondo amici Grandi Motori 25.000; zia Mincox 25.000; Gabriella in memoria del suo padrino Franco Pandolfo ... Madonno Teresa in memoria del cognato Ernesto 20.000; in ricordo di mio fratello Raffaele e in onore di Papa Giovanni Tassone Blenda 20.000; in memoria dei miei morti 20.000; L.E. 17.000.

Nuovo colpo in via Mazzini

Banda del buco va in macelleria

Rubati prosciutti e tagli di carne per circa 10 milioni - Usato un camioncino

Dopo la gioielleria ... di via Roma e ... di vestiti di Porta Palazzo, l'altra notte la «banda del buco» ha fatto irruzione in una macelleria di via Mazzini 34. Passando dalle cantine del palazzo, i ladri hanno fatto un foro nel pavimento e si sono impadroniti di salumi e carni per circa 10 milioni. La razzia è stata scoperta dal proprietario, Lucio Natale, 27 anni, sceso nei locali (abita nello stesso palazzo) per le pulizie.

Gli sconosciuti hanno lavorato tutta la notte dimostrando di conoscere a perfezione la dislocazione dei locali, hanno forato il pavimento proprio davanti al bancone di vendita. Una volta all'interno hanno allargato il buco per far passare i prosciutti ... mila lire ognuno) e i tagli ... conservati nelle celle frigorifere. In strada, molto probabilmente, li attendeva un complice con un camioncino ... della casa e tantomeno nella centralissima via Mazzini si è accorto di ciò che stava avvenendo.

Con la stessa tecnica un'altra banda di ... ignoti era entrata, una settimana fa, nella gioielleria Fasano rubando preziosi per quasi 300 milioni, mentre, pochi giorni dopo, altri 200 milioni in vestiti sparirono «attraverso» il muro, del negozio «Mik e Mik» di Piazza Repubblica.

★ Una giovane di 26 anni è stata aggredita ieri sera mentre rientrava e rapinata di borsetta, catenina e anelli d'oro. La vittima, Carmen Mazzetto, via Oberdan 142, poco dopo aver lasciato l'auto nel garage vicino a casa, stava per rientrare.

Tre malviventi mascherati e con pistola l'hanno aggredita e prima di allontanarsi l'hanno ferita alla testa col calcio della pistola.

Gli artiglieri festeggiano la loro patrona

Domenica alle 10 presso la «Cascina» di Susa, sede del Gruppo artiglieria da montagna «Pinerolo», verrà celebrata la festa di S. Barbara, patrona degli artiglieri.

Nel corso della cerimonia acquisterà particolare solennità la consegna dei premi «Stergla» dalla Fondazione «Caduti per la Patria del 1° e 4° Reggimento artiglieria da montagna».

Verrà esposta domenica prossima, festa di S. Barbara

Venaria: un museo del mare con un'ancora di 2000 anni

La mostra è allestita in un'ala del castello restaurata dai membri dell'Associazione marinai che ne hanno fatto la propria sede

Chiesuole, porcospini, bozzelli, bitte, pastecche, gavitelli: sono vocaboli oscuri per i più, ma che invece sono ricchi di significato e molto spesso di ricordi per chi ha dedicato una parte della propria vita al mare. Degli oggetti rappresentati da questi termini sono piene le sale del museo del mare a Venaria che, domenica prossima, accoglierà una già ricca collezione, in occasione della festa di Santa Barbara, un'ancora dell'anno 36 a.C. recuperata nel mare di Maratea, in Calabria.

Spiega il dottor Camillo Di Carlo, presidente onorario dell'Associazione Marinai ed appassionato subacqueo: «Questo è un esempio di come noi dell'Associazione non viviamo di ricordi ma lavoriamo attivamente perché il museo sia un fatto culturale importante per la città in cui viviamo. Quest'ancora fa parte di un giacimento di decine di ceppi appartenuti ad un troncone della flotta che Ottaviano armò nel 36 a.C dirigendola contro Pompeo ribelle in Sicilia. Il giacimento, di rilevanza nazionale, l'ho scoperto nel 1972 e, dopo anni di studi, di controlli, di fotografie, di ... siamo passati, di accordo con la Soprintendenza, al recupero».

Risale al 36 avanti Cristo

La ricostruzione in legno e il modello pietrificato

Continua Di Carlo: «Dietro richiesta, noi ... hanno regalato due ancore, una la scoprimmo domenica, dopo un'accurata ricostruzione secondo i criteri del lavoro artigianale così come lo praticavano i romani. L'altra sarà esposta nella primavera prossima».

L'Associazione marinai, costituita da un'ottantina di soci, ha allestito il museo, quattro anni fa, restaurando una piccola parte del castello di Venaria.

Nella visita al museo ci accompagna il vicepresidente dell'associazione, Lorenzo Cibrario, che ci illustra le centinaia di oggetti distribuiti in una decina di sale. Ci sono i crest (cioè gli stemmi delle navi da guerra); un modello della Vittorio Veneto e della Cristoforo Colombo, palle di cannone in ferro e in ... del 1600-1700.

Scopriamo con lui il funzionamento delle torpedini da fondale: le grosse mine sferiche piene di tritolo venivano gettate in mare e vagavano a pelo d'acqua fino a quando una nave, cozzando contro il detonatore non le faceva esplodere.

Giuliana Mongelli

A Valperga

Si spargono 2000 litri di nafta

La rottura di una tubazione della ditta Morello di Valperga ha portato alla fuoriuscita di circa 2000 litri di nafta che si sono riversati nel rio Livera. Ad accorgersene sono stati alcuni cittadini di Ogliarico e Rivarolo che sono riusciti a risalire alla causa del fenomeno.

La tubazione rotta fa parte dell'impianto che alimenta i forni dell'impresa. Il guasto si è verificato quasi certamente nella notte di sabato e, essendo la produzione ferma, nessuno se n'è accorto. La nafta ha riempito le condutture ... e fuoriuscite nel corso d'acqua che parte dalla collina sovrastante Valperga. Più in basso si collega alla roggia di Ogliarico e a quella di Favria, che a loro volta giungono sino all'abitato di Rivarolo.

Sono intervenuti i ... vigili del fuoco di Cuorgnè e i responsabili dell'Ussl 40. Pare che il danno ecologico sia notevole, appena temperato dalla pioggia di questi giorni che ha in parte spazzato il combustibile dalle sponde. Ma anche l'azienda è stata messa in difficoltà dall'evento.

Diario cittadino

Religione e cultura

Organizzato dal Centro Teologico Casa ... Einaudi si inizia oggi alle 18, in corso Stati Uniti 11 un convegno sul tema: «Religione: credenze e cultura. Teologi, antropologi, storici e filosofi si confrontano sui temi religiosi dell'Enciclopedia Einaudi». Oggi parlano Ruggiero Romano, Giovanni Ferretti, Marc Augé e Armido Rizzi. I lavori proseguono domani alle 16 con interventi di Corrado Vivanti, Giorgio Torre, Alfonso di Nola e Stefano Piano. Alle 18 tavola rotonda presieduta da Franco Bolgiani.

Unicef

Organizza oggi alle 21, al Centro Incontri della Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti 23, un seminario sul tema: «Le charte nell'infanzia». Interviene la professoressa Silvana Baratono dell'Ospedale Regina Margherita.

Rotary Torino Nord

Alle 20, all'hotel Jolly Ambasciatori, commemorazione di Giovanni Pastrone e proiezione del film «La fiamma». Intervengono: Luigi Baudoin, Anna Maria Prolo, direttrice del Museo del Cinema, e Osvaldo Campassi.

Movimento di massa

Ore 20,30, ... Vittorio Emanuele 60, primo incontro pubblico del nuovo movimento che intende promuovere una informazione democratica.

Rotary Moncalieri

Alle 20, all'hotel «La Darsena», conferenza di Ferruccio Borio, direttore della «Gazzetta del Popolo» sul tema: «Il giornale come documento della provincia».

Tasse e licenze

L'assessore al Commercio avvisa che gli esercenti commerciali al dettaglio (o pubblici), ... e di forma ambulante devono effettuare i versamenti delle tasse di concessione comunali usando un apposito conto corrente postale n. 18146100 intestato a «Tesoreria della Città di Torino» - In via eccezionale saranno ancora validi, fino al 31/12/82 i versamenti sul conto corrente n. 00127100.

Per il rinnovo delle licenze relative ad ascensori, cinema, teatri, sale da ballo, tipografie, copisterie, autorimesse, autonoleggi, gli importi per la tassa di concessione comunale dovranno invece essere versati sul conto corrente n. 18131103.

Polizia mobilitata 14 arresti

Quattordici arresti sono stati effettuati domenica dagli agenti della mobile e delle volanti. I più sorpresi mentre rubavano o tentavano un furto, ma c'è anche un drogato che aveva manomesso il contatore della luce, per non pagare la bolletta. È ... Antossi, 34 anni, via Buniva 10.

Gli agenti erano andati in casa per un controllo sospettando spaccio di droga. E, cercando lo stupefacenti, hanno scoperto che aveva manomesso il contatore dell'Enel.

In ... è finito anche Sergio Ierardi, 20 anni, via Campanella 8: stava tentando di forzare la porta dell'Api, di via Borgi 103. Poco dopo una pattuglia arrestava in via Gubbio 42 Domenico Carlone, 21 anni, Rivoli, via Curno 13 e Alfredo Fuda, 23 anni, Almese, via Martiri della Libertà 26/3. Stavano forzando la portiera di un'auto. Su una vettura rubata è stato fermato invece Salvatore G., 15 anni, piazza Arbarello, ... rato. Era alla guida di una 500, la pattuglia lo ha bloccato all'angolo di via Garibaldi angolo via delle Orfane.

Sbanda in auto e muore padre di tre bimbi

Un decoratore di 40 anni ha perso la vita sulla statale del Sestriere Mario Raghiele, dopo aver passato la serata a Nona con alcuni amici e il fratello più giovane Rocco, rincasava a San Pietro Vallemina in via Pomini 10 dove abita. L'incidente è avvenuto tra None e Airasca su un tratto di strada rettilineo, forse un colpo di sonno o per l'asfalto bagnato.

Mario Raghiele, nato a Gioiosa Ionica, si era trasferito da diversi anni a Moncalieri e da circa un anno aveva comprato una villetta a S. Pietro Vallemina che sta terminando di sistemare nelle ore libere dal lavoro. L'uomo lascia la moglie Rosa Trimboli e tre figli: Nadia, di 17 anni, Giovanni di 7 e l'ultima nata, Stefania, di 4 anni.

Gli impermeabili

Quando piove si può essere così eleganti

Chi se li ricorda i tempi, neanche tanto lontani, quando pioveva e [illegible] malinconare, soltanto per difesa, le donne sparivano in tristi scafandri, color beige, oliva, magari [illegible] o marron bruciato e la città si spegneva due volte: per la pioggia e per l'[illegible] d'un abbigliamento vario e piacevole. Oggi la pioggia è un luccicante trampolino [illegible] le stranezze, le eleganze, la bellezza del nuovo modo di sentire, di indossare in grande varietà l'odiato — una volta — impermeabile.

Che ripari [illegible] pioggia non è essenziale. Svelte svelte camminano fra pozzanghere e temporali ragazze in stivaletti, le gambe [illegible] calze di pizzo ben libere dalla gonna corta, [illegible] fin quasi [illegible] arriva un giaccotto, [illegible] piumotto allegro, [illegible] a fiori d'oro, o serissimo come vuole Fiorucci così le porti con [illegible] cloche [illegible] un poncho resinato con la pelliccetta finta dentro.

E poi impermeabile è anche la tuta con la zip e sarà difficile da tenere ferma addosso. [illegible] la [illegible] gigante in resinato foderata [illegible] lana, altro che impermeabile, fa molto pioniera e lancia sberleffi al rovescio d'acqua più bretta.

Anche [illegible] la [illegible] di chi nonostante l'impermeabile ama circondarsi il volto [illegible] luce attraverso la cupola dell'ombrello, scelto con cura, esistono modelli in perfetto equilibrio fra difesa e moda. Le giacche di Ungaro color oliva e [illegible] d'oro, reversibili in rosa, [illegible] per [illegible] sci e per la pioggia, i giacconi da lupo di mare blu notte e neri come quelli da pescatore d'Islanda hanno conquistato, cappello sud-ovest compreso, le donne dinamiche. E poi ci sono gli impermeabili che sembran due pezzi, collo alto e doppia spalla, scaldati dal più tragunto [illegible] Mensi Reina.

Sono [illegible] bruciato, eleganti. [illegible] novità consigliabile nell'anno di Garibaldi è l'impermeabile rosso fuoco, che sa di postiglione e di Sherlock Holmes. E addio grigiore della pioggia più fitta.

l. s.

NASCE LA SEZIONE CHE NE RAGGRUPPA 1500

Majorettes, unitevi!

In Italia [illegible] majorettes [illegible] circa settemila. Di queste 1500 operano in Piemonte: accanto a bande musicali o semplicemente [illegible] gruppi autonomi. Maestre nell'arte di roteare i bastoni, si presentano sulle piazze come complessi da parata. Dopo anni di insegnamento sotto la guida di bravi insegnanti hanno raggiunto un buon livello sportivo ma non rinunciano allo spettacolo, fatto di stivaletti, gonnellini, cappelli piumati. La coreografia innanzitutto per essere fedeli alle radici [illegible] majorette, nata negli Stati Uniti e in Francia.

Per questi motivi le majorettes italiane sono suddivise in due categorie: la Fist, federazione italiana sport twirling, raggruppa [illegible] ragazze che praticano soltanto sport (hanno vinto il campionato del mondo a Tokyo); e la Fim, federazione italiana majorette. Una sezione della Fim si è costituita da pochi giorni anche in Piemonte, proprio a

Torino, in via Amedeo 15 (tel. 553.305), disponibile per tutte le informazioni e aperta al [illegible].

Italo Iuorio, [illegible] cura l'ufficio stampa, è tra i sostenitori della linea originale portata avanti [illegible] majorette. «Sen[illegible] [illegible] polemica [illegible] le ragazze del twirling, che pure ammiriamo — [illegible] — noi vogliamo rivalutare il ruolo della ragazza [illegible] parata, quella che viene chiamata [illegible] spettacoli, alle [illegible] insomma quella che il pubblico [illegible] ammirare. L'abbigliamento, anche se diverso e meno rigoroso di quello indossato dalle twirl-girls, non esclude l'attività sportiva. Anzi, la vera majorette deve roteare il bastone a tempo di musica e avere preparazione ginnica in palestra per essere all'altezza della situazione».

Non tutti — sostiene Iuorio — [illegible] poi in grado di svolgere attività sportiva rinunciando alle manifestazioni di piazza, le uniche in grado di sostenere le spese. Per questo la majorette comincia ad essere affiliata di gruppi bandistici, così come avviene in Piemonte e in quasi tutte le regioni italiane. In Piemonte i complessi bandistici [illegible] circa 400, oltre [illegible] risultano abbinati a club di majorettes.

[illegible] f. g.

TORINO SECONDO... **Dino Zoff**

«Voglio essere provinciale»

[illegible] Zoff, portiere della Juventus e della Nazionale. Quarant'anni, origine friulana, sposato, un figlio. Timido ed introverso, il più «vecchio» giocatore in attività, è un romantico, nonostante l'apparenza burbera. Ironicamente a lui, che non parla quasi mai, il compito di far [illegible] portavoce ai recenti mondiali. Sue le mani disegnate [illegible] Guttuso per il francobollo commemorativo [illegible] zodiacale: Pesci. Di Torino...

Ama «che la parola data è mantenuta; il carattere piemontese non si discosta molto da quello friulano: chiuso e di poche parole. Io comunque mi trovo bene dappertutto, [illegible] il mio lavoro [illegible] bene».

Odia «so di sembrare banale, [illegible] non odio niente. Il torinese-isola non mi ferisce perché [illegible] provengo da una regione dove in questo senso si è ancora più tosti».

Sente la mancanza «di una dimensione di vivere più poe[illegible] Molti dicono che [illegible] è provinciale... per me lo è troppo poco. Ma non è una colpa. E' una caratteristica di tutte le grandi città. E Torino lo è. Viverci è [illegible] scelta. Non mi piace recriminare dopo aver scelto».

Torino come personaggio «nella storia sento molto torinese Carlo Alberto; [illegible] giorni nostri Gipo Farassino».

Il ricordo «mi è molto difficile pensare a qualcosa che non [illegible] a che vedere con il Combi, il nostro campo d'allenamento. Sono [illegible] timido... [illegible] la notte dell'Ajax quando parai due rigori e passammo il turno è un bel ricordo.»

Torino dove «al ristorante da Biagini, in via Maria Vittoria, ma anche ai "Due Lampioni", [illegible] "Galante". Qualche serata [illegible] festeggiamenti dopo una vittoria al "Pick-Up", ma sono serate di prammatica, di squadra, più che non personali, mie».

Torino con chi «con il pittore Luciano Proverbio. Con la coppia proprietaria della boutique "Vendôme". Con la famiglia del ginecologo Della Porta».

Torino riservato personale «non ce l'ho. Sono un uomo [illegible] si dice? pubblico. Piazza S. Carlo, ad esempio, è bellissimo ma [illegible] è "vita"». f. d. p.

RECITANO ALL'ALFIERI E AL CARIGNANO

La Aldini e la Falk da stasera a Torino

Le attrici Edmonda Aldini (a sin.) e Rossella Falk

Due interessanti avvenimenti teatrali stasera a Torino. Al Teatro Alfieri, alle ore 20,30, il Teatro Regionale Toscano presenta per il cartellone dello Stabile «La figlia di Iorio» di Gabriele D'Annunzio. Musica e regia di Roberto De Simone, con Edmonda Aldini, Michele Placido, Luisa [illegible] e Franco Interlenghi. Scene e costumi di Enrico Job.

Il calendario delle recite di questa settimana, oltre a stasera prevede spettacoli domani, venerdì e sabato (ore 20,30). Giovedì 2 dicembre alle ore [illegible] (recita scolastica), [illegible] 5 ore 15,30. Posto unico lire 10 mila.

Per la stagione del Teatro Carignano, sempre stasera, ore 21, la Compagnia del Teatro Eliseo Rossella Falk-Sergio Graziani presenta «Due voci per un "a solo"» di Kempinski. La regia è a [illegible] dei due interpreti. Il calendario delle recite prevede spettacoli sino a sabato 8 (ore 21). Domenica 5 ultima recita alle 15,30.

Questi i prezzi: poltrona (lire 11 mila); poltroncina (10 mila); palco (26 mila più 3800 per persona); prima galleria (7 mila), seconda galleria (5 mila).

Al Carignano, domenica scorsa, è stata sospesa l'ultima replica serale della commedia di Giuseppe Patroni Griffi «Gli amanti dei miei amanti sono miei amanti» [illegible] protagonista Adriana [illegible]. Un'improvvisa faringite dell'attrice ha obbligato il pubblico a tornarsene a casa. Molti scontenti, parecchie proteste e febbre alta per Adriana.

FRA LE SCUOLE PRIVATE CHE INSEGNANO LINGUE

Goethe è un buon maestro

Nel viaggio fra le scuole di lingue di Torino non si può certo dimenticare il *Goethe Institut* di piazza San Carlo che, corsi di tedesco a parte, è famoso per le numerose iniziative culturali. Sono circa 1800 gli iscritti che ogni anno frequentano le lezioni, iniziate a metà ottobre, e la fornitissima biblioteca, aperta a tutti. Il costo di un anno [illegible] studi è di 800 mila lire ma chi ha solo bisogno di leggere il tedesco, e non di parlarlo, può frequentare i corsi speciali.

Si tratta di «strategie [illegible] lettura», destinate a dilettanti senza alcuna conoscenza della lingua, [illegible] portano, da novembre a marzo, a capire qualsiasi testo. [illegible] insegna infatti ad afferrare il senso della frase e non a decifrarla una parola dopo l'altra. I corsi costano 150 mila lire e sono divisi per argomenti: giurisprudenza, storia, filologia e giornalismo. Tra le manifestazioni un marzo intenso di omaggi a Wagner, per il centenario della morte [illegible] serata all'Unione Musicale, un convegno sul compositore e Nietzsche e tre giorni di «Wagner e il cinema» con dibattiti e proiezioni di [illegible] colonne sonore wagneriane. Gli spettacoli, organizzati in collaborazione con gli enti locali, verranno riproposti in tutta Italia.

Inglese, f[illegible], tedesco e spagnolo sono le lingue insegnate al *Centro Italo-Svizzero* in via Lagrange. Del centro fa parte il liceo linguistico e [illegible] scuola di interpretariato ma si tengono corsi preserali e serali per chi lavora. A richiesta vengono insegnati anche l'arabo, il portoghese, il polacco e persino [illegible] svedese, benché i soli [illegible] di quest'ultima lingua sembrano essere i ragazzi afflitti da «cotta estiva per biondo nordico». Il direttore, Dino Otter, consiglia quindi paternamente l'inglese, il cui [illegible] normale costa [illegible] mila lire e quello semi intensivo, [illegible] ore settimanali [illegible] mila lire.

[illegible] f.

Baretti e i suoi fastidi allo «Juvarra»

E un lungo applauso ha suggellato il successo della commedia. Nella saletta strapiena del Teatro di via Juvarra, sabato scorso, signori e signore [illegible] Lions Club Torino Castello hanno portato in scena, [illegible] la regia di Pietro Martinotti, «I fastidi d'un grand om» di Eraldo Baretti. Tutto in piemontese con repêchage [illegible] antiche parole vernacolari.

La commedia, spiega il presidente del «Castello» Gianfranco Gallo-Orsi, è stata scelta «perché segna [illegible] delle tappe salienti nella storia del teatro dialettale piemontese». Le stesse parole, in effetti, che [illegible] lo zio Delfino Orsi usò per [illegible] prefazione [illegible] libretto del Baretti.

Cose di famiglia, un ministro terrorizzato dalla moglie, i piemontesi a Roma, i tempi [illegible] Umberto I [illegible] il condimento dei tre [illegible] hanno impegnato gli attori dilettanti [illegible] via Juvarra. Medici, notai, dirigenti, dame «dell'alta» hanno impersonato commendatori [illegible] Giacu Ranella, nobili che si chiamano Alessio [illegible] Malpotremo, signorine [illegible] Erminia e signore [illegible] Madlena. La regia non ha denunciato pecche dilettantesche mentre le scene (di Dino Dolza) [illegible] state semplici e efficaci.

La commedia sarà replicata per la [illegible] volta (il suo debutto è avvenuto a Pinerolo) sabato 4 dicembre al Poveri Vecchi. Il ricavato delle serate sarà devoluto [illegible] Lions all'Associazione per le ricerche sul cancro.

Un «service» encomiabile tramite la rappresentazione [illegible] festa teatrale di Piemonte dialettale. Gli applausi che hanno riempito la civettuola sala del teatro [illegible] sono stati davvero sprecati.

ed. ball.

Incunaboli e disegni per un museo

Quasi dieci anni [illegible] lavoro ed ecco finalmente il catalogo dei circa 20 mila pezzi che compongono la straordinaria collezione Simeom acquistata dal Comune nel 1978 e destinata a comporre uno dei nuclei principali del futuro museo della città di Torino.

L'edizione [illegible] catalogo conclude la paziente e minuziosa schedatura fatta [illegible] responsabile dell'archivio storico comunale Giuseppe Bocchino e dalla dott.ssa Rosanna Roccia a cui si devono le preziose informazioni che aprono il volume sull'origine e la struttura della raccolta.

C'è di tutto nella eccezionale raccolta di documenti su Torino e il Piemonte: incunaboli, opuscoli, disegni, editti, almanacchi e guide [illegible] città, libretti d'opera e, fiore all'occhiello, il rarissimo esemplare a colori del «Theatrum Sabaudiae» stampato ad [illegible] nel [illegible].

Simeom, chi [illegible] costui? Silvio Simeom (1884-1948) [illegible] ad Andezeno nel Chierese da famiglia agiata. Industriale tessile, coltiva gli affari [illegible] e [illegible] dedica con passione alla bibliofilia a cui l'ha avviato Vincenzo Armando (1855-1933) primo bibliotecario presso il Duca [illegible] Genova e poi all'Accademia delle Scienze di Torino.

Alla morte dell'Armando, Silvio Simeom ne acquista la collezione.

p. p. b.

Il nostro [illegible]

Cabaret Voltaire — Domani, alle ore 21, al Cabaret Voltaire, Tommaso Bianco in «Vi servo io», un prologo e tre quadri inventati, reperiti e appositamente scritti da Antonio Scavone, Nuova Compagnia di Teatro [illegible] Napoli.

[illegible] **circolo** — Stamattina alle 9, al Collegio universitario di via [illegible] 15, [illegible] di studenti per discutere dell'avvenuta fondazione [illegible] culturale «Semafori». Si propone di intervenire nel campo delle attività teatrali e cinematografiche dentro l'Università e di organizzare seminari con la partecipazione di registi, scenografi.

Centralino — Alle ore 22 debutta il cantautore Rino Di Napoli. Dopo aver fatto parte di molti gruppi, tra cui i Delirium, è rimasto solo accompagnandosi al pianoforte e proponendo un vasto repertorio di musica leggera.

UN RINVIO — Al [illegible] Adua, è [illegible] rinviata a lunedì 6 dicembre, ore 20,30, la seconda produzione dello [illegible]bile, «Doctor Faustus» [illegible] Marlowe. Era prevista per sabato 4 dicembre.

[illegible] **piemontese** — Alle 18, al Circolo della Stampa [illegible] corso Stati Uniti 27, presentazione [illegible] volume di Dante [illegible] «Storie di brava gente» (Ed. Bussoni). Il «titolo» [illegible] è «Brava gente piemontese», una galleria di personaggi della Bassa. Interverranno, con l'autore, Francesco Rosso e Davide Lajolo.

Editoria teatrale — Per iniziativa del Centro studi del Teatro Stabile di Torino si inaugura domani alla Libreria Comunardi, via Bogino 2, la mostra «Leggere lo spettacolo» (Sezione teatro e danza) allestita in collaborazione con i servizi culturali dell'Amministrazione provinciale di Pavia.

La ghigliottina — Al Centro studi Grimaldi di corso Umberto 54 presentazione del libro «La ghigliottina» di Tersio Zanlicetti. Parleranno dell'opera i critici Giancarlo Borri, Liana De Luca e Franco Pappalardo. Ore 21.

Concerto — Il previsto concerto del Ram Trio non si terrà per un incidente occorso al violoncellista M. Varshavsky. Viene sostituito dal duo formato dagli altri componenti il trio suddetto, Antonio Spiller, violino, e Riccardo Caramella, pianoforte, con in programma musiche di Mozart, Schubert e Beethoven.

Lungo viaggio in Indonesia

«Io ho viaggiato da... viaggiatore. Non da turista e nemmeno da freak». Ecco, se qualcuno interessa «scoprire» davvero l'Indonesia, *«dormendo e mangiando bene (o meno bene) ma mai in posti di plastica o in topaie»*, vada a comprarsi (uscirà a metà dicembre) «150 giorni di Indonesia», scritto da Luciano Del Sette, edito da Itinerari, prezzo di copertina lire 16.[illegible]

E quanti [illegible] un pizzico di curiosità in più, sono accorsi all'appuntamento con l'autore stesso, che ha presentato il suo libro-guida ieri, nella [illegible] della libreria Campus, in via Rattazzi 4.

Le quattrocento pagine zeppe di notizie, itinerari, indicazioni e curiosità, aneddoti e colpi di scena, sono state illustrate con la proiezione delle diapositive scattate da Del Sette nei suoi cinque mesi trascorsi in giro per l'arcipelago indonesiano. Di Giava e Celebes, di Bali e dei tanti favolosi itinerari lungo i quali è stato scritto questo libro, hanno parlato, oltre all'autore, due «indonesianologi», Adriano Zecca e [illegible] [illegible].

[illegible] l'Indonesia? *«Perché è uno dei posti più [illegible] del mondo — risponde Del Sette — Io ho viaggiato molto, ma mai avevo incontrato una mistura così ricca di popoli, culture le più diverse, bellezze naturali d'incanto e contraddizioni talvolta laceranti».*

g. p.

Le televisioni private

Canale 5

10,30 Telefilm Il ritorno di Simon Templar
11,45 Teleromanzo Dottori
12,40 [illegible] gioco a [illegible] condotto da Mike Bongiorno
13,10 Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado
13,40 Telefilm Aspettando il domani
14,50 Telefilm Una vita da vivere
17 — Cartoni animati
18 — Telefilm Hazzard: La fuggiasca (1ª parte)
18,25 Popcorn, spettacolo musicale condotto da Claudio Cecchetto
18,55 Cartoni animati Charlie Brown
19,25 Telefilm Tarzan
20,25 Telefilm Dallas
21,25 Film Pianura rossa con Gregory Peck, Win Min Than, Maurice Denham
23,25 Sport: Boxe
0,25 Film Corte fino a tre e prendi [illegible] Van Heflin, Joanne Woodward

Retequattro Telestudio

13,30 Telefilm Papà caro papà
14 — Ciranda De Pedra con Lucelia Santos
14,45 [illegible] Cuore selvaggio di Michael Powell e Emeric Press Burger con Jennifer Jones, David Farrar
16,30 Ciao ciao
18 — Cartoni animati Flo, la piccola Robinson
19,30 Telefilm Charlie's Angels
20,30 Telefilm La famiglia Bradford
21,30 Maurizio Costanzo show. Interviste ed esibizioni a sorpresa in due tempi con la partecipazione di Franco Bracardi (prima parte)
22,40 [illegible] Il giallo della settimana
23,30 Telefilm Vicini troppo vicini

Studio Nord

11 — Film Mai ti scorderò
13,30 Cartoni Josie and the Pussycats
14 — Film Donne e veleni
15,45 All music
16 — Film Il grande cerimoniale
[illegible] Giorno dopo giorno
19,40 Telefilm Ironside
[illegible] Film La prigio[illegible] dell'isola del diavolo con G. Madison, M. Mercier
22,30 Telefilm Squadra segreta
23 — Film La rivolta

GRP

10,30 Telefilm I lancieri del Bengala
12,45 Almanacco storico del Piemonte
13 — Telefilm Pinocchio
13,55 Telefilm Cuore selvaggio
14,30 Film Vacanze [illegible] gangster di Dino Risi con Marc Lawrence, Mario Girotti
[illegible] — Cartoni animati Gli antenati
17,05 Telefilm I racconti della prateria
18,05 [illegible] Lupin III
19,30 Le [illegible] nella [illegible] a cura di Gianna Sesia
19,45 Cartoni [illegible] Gli antenati
20,20 Telefilm Movin'on
21,30 Film Il visone sulla pelle con Cary Grant, Doris Day
23,30 Film La saga dei pionieri di Joseph Kane con William Elliot, Vera Ralston
1 — Film Confessioni di una concubina
[illegible] Film Voglia di donna
4 — Film Il microfono è vostro

Telecity

13,50 Telenovela Laura
14,20 Telefilm Peyton Place
16,15 Viva - Spazio Tv per i ragazzi
18,50 Telefilm Peyton Place
19,50 Telefilm La famiglia Addams
20,20 E' fortissimo - Soto e sopra. Varietà, musica e giochi. Presenta Claudio Lippi
23 — Film Il segreto [illegible] Incas con C. Heston
0,50 Telefilm Sulle [illegible] della California

Videogruppo

12 — Telefilm Un uomo da sei milioni di dollari
13 — Film Un cadavere di troppo
15,30 Telefilm Doris Day
16 — Grande Usa
18,45 Fiori di fiori con Cecilia Serafino
19,30 Il 30 minuti rubrica di attualità
20 — Telefilm Dott. Kildare
20,30 Film L'uomo che morì tre volte di Quentin Lawrence con Stanley Baker, Mai Zetterling
22,30 Rete antiquariato a cura dell'Ir Piemonte
24 — Film della notte

Charlton Heston nel film «Ruby fiore selvaggio» (ore 14,50) in onda su Antenna [illegible]

Italia Uno (Antenna Nord)

13 — Trider G. 7
14 — Telenovela Gli emigranti
14,50 Film Ruby fiore selvaggio di King Vidor con Jennifer Jones, Charlton Heston
16,45 Bim Bum Bam. Pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo
[illegible] Telefilm Ellery Queen
19,30 Telefilm Gli invincibili
20 — Telefilm Vita da strega
20,30 Film Senza movente di Philippe Labro con J. Louis Trintignant, Laura Antonelli
22,30 Telefilm Agenzia Rockford
23,45 Film Terrore in cielo di Bernard Kowalski con Leif Erickson, Doug McClure

Tele Malta Canale 49 e 60

18,30 (Canali unificati 49 e 60) Domenica [illegible] neve - 4ª puntata
19 — Radiotaxiscio - Notizie
19,25 Goccia a goccia
19,30 Boogaby Doo
20,30 Jukes of Piccadilly
21 — Film Una pallottola nella schiena
22,30 Paesi del Piemonte

Telecupole

10 — Telefilm George
12 — Cartoni Superseven
12,30 Telefilm Police Surgeon
13 — Telefilm Petrol Boat
14 — Film Sangue sul fiume
16 — Telefilm George
[illegible] Cartoni Superseven
17 — [illegible] Cartoni Penelope Pitstop
17,30 Il mondo dei bimbi con Susanna e Scapino
18,30 Telefilm Addio cicogna
19 — Documentario Avventura
20 — Cartoni Conan
20,30 Telefilm Ryan
23,30 Film [illegible] I gangster mangiano lenticchie con Michel Serrault

Quarta Rete

12 — Cartoni God Sigma
14,30 Telefilm The collaborators
16 — Film Estate e fumo
17,30 Mirage
18,30 Cartoni Zambot
19 — Cartoni La fabbrica di Topolino
19,30 Telefilm Amore mio
20 — Telefilm Mission impossible
21 — Telefilm American story
22 — Telefilm Mini mistery theatre
22,30 Echomonde
22,50 Telefilm Sandokan la tigre della Malesia
23,20 Telefilm The collaborators
24,20 Top secret strip
24,30 Gimkana rock 1°

Quinta Rete

10 — Film Il gatto e il canarino di R. Metzger con H. Blackman
11,30 Telefilm [illegible]
12,30 Cartoni animati
14 — Film Svegliami quando la guerra è finita di G. Nelson con K. Berry, E. Gabor
16 — Telefilm Papà ha ragione
17 — Cartoni animati
18,30 Telefilm Lancer
19,30 Telefilm Una [illegible] intraprendente
20 — Sport e sport
[illegible],30 Film La vendetta dei gladiatori di L. Capuano con M. Hargitay, J. Greci
21,15 Telefilm Invaders
23,15 Film Emanuelle nera [illegible] A. Thomas con Emanuelle, K. Schubert
[illegible] Film Slogan [illegible] Peter Kerr con Alice Arno

Prima Antenna

12,15 Film Svegliami quando la guerra è finita con K. Berry, E. Gabor
14 — Cartoni animati
15 — Qui Regione
15,15 Rubrica di bricolage
16 — Telemarche
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm Suspense
18,40 Cartoni animati
20 — Telefilm Videog
21 — Speciale Piemonte
21,45 Appuntamento con le commende
23 — Hockey serie A
24 — Telesera

RTA

17,30 Documentario Natura selvaggia
18 — Telefilm Dall'Atlantico al Pacifico
20 — Telefilm The Great Detective
21 — Film Matchless di A. Lattuada [illegible] O'Neal, L. Jordan, H. Silva
22,30 Telefilm Dall'Atlantico al Pacifico
23,30 Sport

Canale 56 Tip

18 — Collegamento [illegible] la Tele[illegible] Svizzera Italiana. Per i più piccoli Disegno animato
18,15 Programma per i ragazzi
18,50 Magnetoterapia Rencler. Rubrica medica
19,25 Cartone Scacciapensieri

Videouno Canale [illegible] e [illegible]

13 — Cartoni Baldermania
13,25 Telefilm Il diluvio
14,20 Telefilm Il Faraone
15 — Film Terra ignota
16,56 Film Ferragosto in bikini
18,45 Cartoni Beddermania
19,30 Obiettivo comune
20,15 Concerto
20,45 Sportissimo
21,10 Omaggio a Jean Renoir: film La grande illusione
[illegible] Film La terza [illegible] con L. Castel, B. [illegible]

RAI 3 TV

Quadri da re. Immagini della Galleria [illegible] di Torino nel 150° anniversario dell'istituzione: Patrimonio di quadri accumulato attraverso i secoli e le vicende di uno Stato e di una Casa Reale.

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Per il rilancio della zona [illegible] dalla grave crisi

Il Tortonese sarebbe favorevole a una nuova centrale nucleare

L'offerta scaturita durante [illegible] convegno - Dibattito anche sul Centro merci [illegible] Rivalta

TORTONA — Il psdi, riconfermando [illegible] propria posizione favorevole alle centrali nucleari per [illegible] fronte al [illegible] energetico, sollecita [illegible] decisione [illegible] collocazione dell'impianto che dovrà sorgere in Piemonte e indica [illegible] area idonea il Tortonese che avrebbe in questo [illegible] un'occasione unica per combattere la grave crisi che ha colpito l'intera Valle Scrivia.

Per la centrale nucleare, tuttavia, si chiedono tutte le garanzie di sicurezza e salvaguardia ecologica. Inoltre non dovrà essere l'unico intervento per combattere la crisi della zona.

Sono queste le conclusioni di un convegno sulla crisi del Tortonese indetto dal psdi e che, prima delle conclusioni dell'on. Pier Luigi Romita, ha registrato gli interventi del presidente del Co[illegible] Carlo Pelucco, del consigliere regionale Andrea Mignone, del segretario piemontese socialdemocratico Gian [illegible] Bolenti (è sindaco di Sarezzano nel Tortonese), dell'assessore [illegible] ai Lavori Pubblici Ezio Rolandi e di Luciano Pasquale dell'Ires.

E' stato proprio il segretario regionale Bolenti che, confermando quanto da noi [illegible] anticipato, ha proposto l'insediamento della centrale nucleare piemontese [illegible] Isola S. Antonio, nella bassa Valle Scrivia, in un'area dove però le popolazioni e molti amministratori hanno ripetutamente espresso il loro «no» a tale eventualità, temendo in particolare danni per l'agricoltura altamente specializzata. Un «no» che ha ribadito dopo la proposta di Bolenti, un rappresentante del Comitato per le scelte energetiche [illegible] in provincia per opporsi al nucleare.

[illegible] Bolenti invece, l'insediamento sarà «un'occasione unica per il Tortonese *tanto per l'elevato numero di occupati quanto per l'impor*[illegible] *degli investimenti*». Il sindaco di Sarezzano, infatti, afferma che la costruzione [illegible] lavoro, per una [illegible] d'anni, a oltre tremila persone, con investimenti per circa tremila miliardi, poi vi saranno tutti gli altri benefici dell'indotto e inoltre centinaia di posti di lavoro e agevolazioni economiche notevoli a centrale ultimata.

Pertanto, [illegible] documento conclusivo del convegno, anche l'insediamento della centrale nucleare è previsto per il rilancio dell'economia tortonese. [illegible] insediamento che deve essere visto senza pregiudizi emotivi (anche perché, come ha sottolineato Romita, l'energia nucleare è necessaria alla vita dell'intera nazione) ma con tutte le garanzie sulla sicurezza e la salvaguardia ecologica.

Sì [illegible] centrale, ma non basta. Occorrono per il Tortonese misure di pronto intervento per la riconversione delle unità produttive, per l'incentivazione di nuovi insediamenti, per permettere ad aziende obsolete il ricorso a nuove tecnologie. Si chiedono aree attrezzate, il rilancio del «Centro merci *Rivalta Scrivia*», [illegible] la creazione di [illegible] società mista, a capitale pubblico e privato, che veda impegnate le Regioni Piemonte e Liguria, rilancio che preveda tra l'altro anche una dogana al servizio [illegible] merci piemontesi.

E' necessario concludere il progetto di uso plurimo delle acque del Borbera e dello Scrivia a favore dell'agricoltura, che sarà aiutata con un mercato ortofrutticolo intercomunale [illegible] preveda anche commercializzazione e conservazione dei prodotti. Occorrono provvedimenti per il rilancio del sistema portuale ligure (criticato il mancato finanziamento del porto di Voltri col Fondo investimenti) collegato al [illegible] Alessandria. [illegible] chiede infine un progetto speciale per la Valle Scrivia all'interno del piano di sviluppo piemontese.

Franco Marchiaro

Il ritrovo in un alloggio di Castellazzo Bormida

Scoperta fumeria di hashish Due giovani sono arrestati

Il proprietario dell'appartamento denunciato per favoreggiamento

CASTELLAZZO BORMIDA — Una fumeria di hashish è stata scoperta dalla polizia in un alloggio del paese: due persone sono state arrestate, una terza denunciata. E' Sergio Ricagno, 23 anni, spalto Montebello 11, accusato di favoreggiamento all'uso di sostanze stupefacenti.

In carcere sono finiti Eugenio Bortolazzi, 20 anni, che abita in via Gorizia 12 e il diciannovenne Daniele Di Pisa, via Norberto Rosa 15, Alessandria: il primo per avere adibito il suo alloggio a ritrovo [illegible] tossicodipendenti, per coltivazione di canapa indiana e oltraggio a pubblico ufficiale, il [illegible] per favoreggiamento personale.

Il Ricagno accompagnava i giovani tossicodipendenti prima a Milano [illegible] acquistare droga, poi [illegible] fumeria in casa del Di Pisa.

Agenti della questura, sospettando che Eugenio Bortolazzi custodisse armi, si sono appostati vicino a [illegible], e, notando che il giovane usciva da una porticina laterale [illegible] altri due ragazzi, hanno fatto irruzione nell'alloggio. Nella stanza trasformata in fumeria è [illegible] sequestrata una piccola quantità di hashish.

Dalle indagini è emerso che il Bortolazzi, avendo ingiuriato gli agenti, è stato denunciato anche per oltraggio, coltivava, non si sa ancora dove, canapa indiana di cui poi facevano uso i suoi amici.

Alcune piantine, già tagliate, sono state infatti trovate dagli agenti nella fumeria.

e. c.

Pellicceria svaligiata

ALESSANDRIA — Razzia di pellicce ed abiti in pelle, in un negozio di confezioni di via San Giacomo della Vittoria. I ladri si sono appropriati di cinque pellicce di castoro, trenta giacconi di pelle per donna e una [illegible] di giubbotti di [illegible], per [illegible] ammontare del bottino dai 25 ai 30 milioni.

Il furto è avvenuto tra le 12,30 e le 15. Il proprietario, Antonio Barbieri, che abita in un alloggio situato proprio sopra il negozio, aveva [illegible] per la [illegible] di mezzogiorno, ma, contrariamente al solito, non aveva abbassato la saracinesca.

Per i ladri è stato facile forzare la serratura della porta di entrata e, indisturbati, scegliere con calma i capi.

Ciclista di 51 anni

Travolto e ucciso da auto

ALESSANDRIA — Mortale incidente ieri mattina sulla circonvallazione cittadina, vittima un ciclista, investito da un'auto mentre attraversava la strada. Il morto è Umberto Pianzola, 51 anni, che abitava in via Rivolta 9. Ad investirlo è stata la «Bmw» 2500 guidata [illegible] Giuseppe Perillo, 24 anni, abitante in via Morbelli.

L'incidente è accaduto all'incrocio fra spalto Gamondio e via Pacinotti: Umberto Pianzola, proveniente pare da via Montebello, si accingeva ad attraversare la strada, in bicicletta, quando da corso Borsalino stava sopraggiungendo, sembra a forte velocità, l'auto guidata dal Perillo. L'automobilista si accorgeva forse in ritardo dell'improvviso ostacolo e l'urto era inevitabile: il ciclista veniva investito in pieno e scagliato ad alcuni metri di distanza.

Dopo pochi minuti giungevano sul luogo dell'incidente i vigili urbani che provvedevano a fare trasportare in ospedale il Pianzola, in gravi condizioni. L'uomo moriva durante il trasporto per sfondamento della [illegible]. L'auto investitrice è stata sequestrata.

(r. sc.)

Il responsabile del furto sarebbe stato identificato dai carabinieri

Ladro sfida l'arresto e restituisce il quadro che rubò a Mario Paglieri

Scavalcato il muretto di cinta della fabbrica di profumi ha abbandonato il dipinto nel cortile

ALESSANDRIA — Il quadro di Giuseppe [illegible] Volpedo, una notevole opera d'arte scomparsa [illegible] giorni scorsi dall'alloggio dell'industriale Mario Paglieri, è stato restituito. L'autore del furto [illegible] forse neppure si era reso conto dell'importanza [illegible] dipinto (40x30) raffigurante un [illegible] dorme in un salotto accanto ad un caminetto, molto difficile da vendere (i quadri [illegible] grande artista [illegible] conosciuti e contesi in tutto il mondo), ha preferito disfarsene.

Il ladro temeva, forse — dopo aver letto su «La Stampa» quanto sia arduo mettere in commercio opere del genere — di non riuscire a collocare il dipinto. Sembra però che l'autore del furto sia già stato identificato. Del fatto si occupano polizia e carabinieri; questi ultimi avrebbero scoperto il responsabile che stanno [illegible] denunciare.

Sono stati agenti della Mobile a recuperare il quadro [illegible] notte. Una pattuglia [illegible] servizio antidroga, che in [illegible] sulla [illegible] Alessandria-Novi, [illegible] un uomo scavalcare la cancellata [illegible] stabilimento profumi «Paglieri» tra Alessandria e Spinetta Marengo mentre davanti al complesso era ferma un'auto di piccola cilindrata. Quando gli agenti, effettuata un'inversione di marcia, tornavano davanti alla [illegible] l'auto era [illegible] parsa.

Un controllo all'interno della «Paglieri», il cui custode [illegible] aveva udito rumori sospetti, dava esito negativo; proseguendo nel loro giro di ispezione gli agenti, però, notavano nel cortile, [illegible] terra, un [illegible] nero di plastica, di quelli usati per l'immondizia. Dentro vi era un quadro poi [illegible] per il dipinto di Giuseppe Pellizza da Volpedo (valore dai 30 ai 50 milioni) rubato a uno dei titolari dell'azienda di profumi.

Il furto, denunciato pochi giorni fa, era stato compiuto nelle scorse settimane: Mario Paglieri, 49 anni, se ne era accorto entrando nella casa di corso Lamarmora dove alloggia solo saltuariamente. L'industriale alessandrino — che è separato dalla moglie con la quale ha mantenuto l'uso dell'appartamento — nel denunciare il furto aveva segnalato che il ladro doveva essere entrato con le chiavi, [illegible] falsificate. La porta di ingresso era intatta e tutto era in ordine.

e. c.

Orafo truffato da un biellese

ALESSANDRIA — Un orafo e gallerista alessandrino, Dante Dellacà, 60 anni, abitante in piazza Carducci 3, con negozio in Galleria Guerci è stato truffato per otto milioni e mezzo. I carabinieri dopo le indagini hanno denunciato Domenico Russo, 42 anni, abitante a Biella, in via Valle d'Aosta.

Il [illegible] si era presentato nel negozio del Dellacà, acquistando oggetti d'oro per oltre otto milioni; [illegible] pagato [illegible] un assegno con la propria firma di «girata». Presentato all'incasso, l'assegno era risultato appartenente ad un conto ormai chiuso.

Domenico Russo ha ammesso il fatto e di aver venduto i preziosi ma di non essere in grado di risarcire l'orafo perché non è stato ancora pagato.

(r. sc.)

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: La casa (dramm.)
AMBRA: I fichissimi (comico)
COMUNALE: La capra (comico).
[illegible]: [illegible] (giallo-terrore).
CRISTALLO: Joe perversion 81 (sexy)
GALLERIA: Dio li fa e poi li accoppia (comico).
[illegible]: Spaghetti house (commedia)

ACQUI TERME
ARISTON: riposo.
CRISTALLO: riposo.
GARIBALDI: [illegible] del piacere (sexy)

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Bocca e volentieri (commedia)

[illegible]: La guerra del fuoco (dramm.).
VITTORIA: Le ragazze di Trieste (dramm.).

NOVI
CRISTALLO: Penny, Penny (sexy)
IRIS: Vai avanti tu che mi vien da ridere (comico).
ITALIA: Sogni mostruosamente proibiti (comico).
MODERNO: Incubo il potere del male (terrore).

OVADA
LUX: Guerre stellari (fantascienza)
MODERNO: Bibi il diario di una sedicenne (sexy).

TORRIELLI: Le ragazze di Grenoble (commedia)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Perché non facciamo l'amore? (commedia)

TORTONA
MODERNO: Sui marciapiedi di New York (dramm.)
SOCIALE: Blade runner (avv.).
VERDI: Blue excitation (sexy)

VALENZA PO
SOCIALE: L'estasi e l'angoscia (sexy).

VOGHERA
ARLECCHINO: Prima lezioni [illegible] (sexy).
GALVANI: Tenebre (giallo).
ROMA: Africa dolce e selvaggia (commedia).
SOCIALE: Grand [illegible] (comico).

Il custode della palestra comunale di Serravalle Scrivia

Scomparso di casa da otto giorni ritorna e dice: «Sono stato sequestrato da banditi»

E' rincasato con un ciclomotore rubato - E' stato arrestato per furto e denunciato

SERRAVALLE SCRIVIA — *Mancava di casa da otto giorni, la moglie ne aveva denunciato la scomparsa ai carabinieri. Poi, improvvisamente, è ricomparso, raccontando una fantasiosa storia di rapimento e di una lunga prigionia in un cascinale. Tra l'altro è ricomparso alla guida di un ciclomotore rubato. I carabinieri, [illegible] nulla convinti del suo racconto, lo hanno arrestato per simulazione di reato (la storia del rapimento) e per furto del ciclomotore. Così si è conclusa per Giuseppe Leva, [illegible] anni, abitante in via Abbazia 32, quella che probabilmente è stata una avventura galante. Questo, almeno, pensano gli inquirenti.*

Giuseppe Leva, sposato e padre di una bimba, lavora da qualche tempo alle dipendenze dell'Amministrazione comunale, con l'incarico di custode — cura anche la pulizia — della palestra. Sembra che non vada d'accordo con la moglie, le sue assenze, diciamo così ingiustificate, sarebbero state più di una. Ma questa volta, uscito di casa senza dir nulla era scomparso, rimanendo fuori otto giorni: di qui la denuncia ai carabinieri da parte della moglie.

A [illegible] valse le ricerche: ieri mattina, Giuseppe Leva è ricomparso in paese, in ciclomotore. Si è presentato in caserma ed ha fatto il suo racconto. Otto giorni fa era stato avvicinato da quattro persone sconosciute, il volto semicoperto da passamontagna, che a forza l'avevano fatto salire su un'auto, raggiungendo un cascinale isolato nella campagna di Spinetta Marengo, non molto distante dallo stabilimento Montedison. Qui era stato tenuto prigioniero, sempre con gli occhi bendati.

Finalmente, era riuscito a liberarsi e fuggire, in [illegible] aveva trovato un ciclomotore e l'aveva prelevato, per far ritorno a casa. Il racconto, per alcune contraddizioni e incertezze, [illegible] ha retto molto [illegible] contestazioni [illegible] carabinieri, alla fine il custode della palestra veniva arrestato, per la simulazione del rapimento e per il furto del ciclomotore.

r. s.

Bimbo travolto da auto: grave

TORTONA — Un bimbo di 10 anni è stato ricoverato d'urgenza al Centro di rianimazione di Alessandria per le gravi ferite riportate in un incidente stradale. E' lo scolaro Andrea Ferrari abitante nella cascina Isola di Montegioco.

Uscendo dal cancello della sua abitazione che si affaccia sulla provinciale Tortona-Garbagna il bimbo è stato investito da una «127» guidata da Angelo Zanassi, 20 anni, di Casasco. Come sia avvenuto l'incidente gli agenti della polizia stradale, prontamente intervenuti sul posto, lo devono ancora accertare.

(e. r.)

[illegible] TV

TELECITY
23 — Il segreto degli Incas: pericoli e avventure di una [illegible] dizione scientifica nelle Ande alla ricerca di testimonianze inca (1955)

GRP
21,30 Il [illegible] sulla pelle: ricco scapolo non riesce a sedurre affascinante zitella (1962)
23,30 La saga dei pionieri: avventure western ambientate durante i lunghi spostamenti delle carovane dei pionieri

VIDEOGRUPPO
20,30 L'uomo che morì tre volte: intricata vicenda gialla, fra delitti e misteriose sparizioni: un uomo creduto morto ritorna

STUDIO [illegible]
20,30 Le prigioniere dell'isola del Diavolo: nel 18° secolo all'isola dove è situato il penitenziario della Guyana, arriva un pirata (1962)

QUINTA RETE
20,30 La vendetta dei gladiatori: il barbaro Genserico combatte e vince il debole e inetto imperatore Valentiniano [illegible]

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 68.303; Casale 0142 - 54.762; Tortona 872.381; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343

[illegible]
Alessandria: [illegible], via Vochieri. Notturna: Co[illegible]; viale Medaglie d'oro
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Misericordia, via Lanza.
Novi: Comunale, via Verdi.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Comunale, via Emilia.
Valenza: Centrale, corso Garibaldi.
Voghera: Gandini, via Emilia.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da quattro [illegible]. Chiamate urgenti 42.241.

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30). [illegible], via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui

[illegible]
Piazza Libertà 63.031.
Stazione ferroviaria 51.632.

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

[illegible]
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il [illegible]. Altri giorni dalle [illegible] 12 e dalle 14,45 alle 19

[illegible]
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30

Varzi — E' stata inaugurata la nuova strada provinciale che, con un percorso di cinque chilometri, collega Pontenizza con Val di Nizza, due centri dell'Oltrepò [illegible]. E' una strada molto importante [illegible] non molti [illegible] ad unire la statale della Valle Staffora con quella della Val Tidone.

Novi Ligure — Questa sera, al Politeama Italia, alle 21, secondo spettacolo della stagione teatrale, organizzata dal Circolo Italsider e dal Comune. Viene rappresentato «Quando Napoli è commedia» di Peppino de Filippo, con Luigi De Filippo che è pure il regista, e Geppy Gleijeses.

Novi Ligure — Nel salone dell'Accademia Filarmonica letteraria in via Nicolò Girardengo 20, questa sera alle 21 il giornalista Mario Cervi parlerà sul tema: «La Polonia oggi...».

SERIE [illegible] — Tradizione rispettata contro la Lucchese

E Ghio raccoglie bei frutti

L'Alessandria ha ottenuto un convincente successo e sale in classifica - «E' stata una [illegible] ponderata», dice l'allenatore - L'ultimo [illegible] toscani? Quaranta anni fa

ALESSANDRIA — Tradizione rispettata al «Moccagatta» [illegible] l'Alessandria (C2) ha sconfitto (1-0) la Lucchese. Bisogna andare indietro di oltre [illegible] (15 dicembre 1940) per registrare un successo dei toscani [illegible] vittoriosi per 2-1. *«Abbiamo incontrato una signora squadra* — ha commentato l'allenatore dei grigi [illegible] Piero Ghio —. *Ho predisposto una formazione [illegible] frutto [illegible] ponderatezza e non di improvvisazione. [illegible] chi [illegible] fuori mugugna; tuttavia ricordo che tutti [illegible] titolari e secondo le esigenze opero le scelte».*

A dimostrazione di ciò [illegible] accennare al fatto che Davide Zucchini e Francesco Montarani hanno accettato [illegible] disciplina le decisioni del mister seguendo [illegible] partita dalla tribuna. *«Devo ringraziare il pubblico* — ha proseguito il tecnico — *perché in quindici giorni è maturato. Temevo l'inizio della gara. Invece gli sportivi hanno fatto blocco intorno [illegible] compagine fornendo un ottimo contributo morale ai ragazzi».*

I grigi hanno espresso grinta, determinazione e volontà superando di slancio [illegible] plesso bene impostato. *«Questa volta il 17 ha portato fortuna* — ha affermato il [illegible] dente Nando Ceralogli —. Ora il [illegible] *con i rossoneri è tornato a nostro vantaggio con otto affermazioni contro 7 sconfitte e due pareggi. Ancora un po' di calma e pazienza e prestissimo raggiungeremo la condizione ideale [illegible] giare ad armi pari».*

Emilio Monzani ha debuttato ufficialmente in maglia [illegible] nel migliore dei modi, siglando la rete decisiva. *«Sono particolarmente soddisfatto* — si è limitato a dichiarare — *perché si è trattato di un [illegible] fermamente voluto da tutti [illegible] primo all'ultimo minuto. Purtroppo sul finire dell'incontro intervenendo su un av[illegible] ho avvertito un dolorino alla [illegible] inguinale: speriamo si tratti di un temporaneo inconveniente».*

Nonostante l'inclemenza del tempo, gli appassionati hanno lungamente applaudito i propri beniamini autori di un'orgogliosa prestazione. *«Una conferma* — hanno ribadito [illegible] gli "ultras" — *della validità tecnica della squadra che [illegible] deve soltanto scacciare il malocchio in trasferta».*

Intanto domani Angelo Greguoci e Stefano Primizio parteciperanno, a Prato, [illegible] selezione della rappresentativa nazionale di C2. [illegible]

Novi Ligure — La [illegible] del campionato regionale Under 19 tra la Novese ed il Paderna, [illegible] programma allo [illegible] comunale per l'ottava giornata di andata, è stata rinviata dall'arbitro per l'impraticabilità del campo.

Alessandria. L'esordiente Monzani, palla al piede, è inseguito da un avversario: suo il gol vincente

Il Derthona [illegible] le pive nel [illegible]

Per quel rigore amara trasferta

Un fallo [illegible] forse Bisi poteva evitare - Angelo Domenghini: «Più giusto il pareggio»

TORTONA — *Ancora [illegible] sconfitta, nell'undicesima giornata di campionato, C2, per l'undici di Angelo Domenghini che domenica in trasferta ha affrontato la capolista Foligno. Il gol della vittoria per la formazione umbra è arrivato [illegible] calcio di rigore per un fallo in area del difensore Bisi.* «Abbiamo perso una partita — è stato il commento di Domenghini — che [illegible] quella massima punizione poteva tranquillamente concludersi con un pareggio: tolta la prima parte della gara, quando i padroni di casa ci hanno messo un po' in difficoltà, per il resto i [illegible] sono stati all'altezza della situazione».

Il Derthona, dopo la gara di Foligno, si [illegible] ora in [illegible] non molto felice per quanto riguarda la classifica. A quota [illegible] punti i "leoncelli" sono [illegible] centrale [illegible] lunghezze di vantaggio dal fanalino di coda Imperia che domenica prossima sarà l'ospite di turno al [illegible] Coppi». «I «leoncelli» — è stato il commento di alcuni tifosi — forse nello spazio di una settimana hanno compromesso tutto quanto di bello [illegible] costruito nei mesi scorsi. A ciò ha contribuito un pizzico di sfortuna ma anche molta imprecisione dei giocatori».

Infatti, se è [illegible] che da un paio di partite il Derthona non [illegible] ad avere in campo la formazione migliore e, ancora peggio, sente parecchio la mancanza di un [illegible] d'ordine come Balestra, è altrettanto [illegible] che nelle conclusioni a rete e nel gioco i leoncelli si [illegible] dimostrati sciuponi oltre [illegible]. Ne sono una dimostrazione la sconfitta subita [illegible] il Grosseto dove i bianconeri hanno giocato praticamente un solo tempo ed [illegible] anche se non si è trattato di una gara di campionato, la scarsa concentrazione [illegible] partita di Coppa Italia contro la Sanremese.

A questo punto è chiaro che mister Domenghini, se non vorrà che la sua squadra perda altro terreno utile, dovrà ad ogni [illegible] prendere provvedimenti, fare la «voce [illegible]» e richiamare ad un maggior [illegible] di responsabilità un po' tutti. e. r.

PROMOZIONE — Il dirigente del San Carlo commenta il «big match»

Montiglio: «Maledetto contropiede» Euforia a Valenza, è tempo di derby

A nulla è valsa la grinta della compagine di Borgo - Ferrari pensa già alla Boschese

BORGO [illegible] — *Nel super derby di Promozione i [illegible] San Carlo calcio hanno ceduto le armi [illegible] la Valenzana che opera così l'aggancio in classifica. Una gara — si è giocato [illegible] fitta pioggia — controllata con sicurezza dai padroni di casa nel primo tempo.* «Poi *nella ripresa — afferma il dirigente [illegible] San Carlo Franco Montiglio —* [illegible] un autogol. Cercando di riequilibrare le sorti ci [illegible] esposti al contropiede degli avversari che in mischia hanno raddoppiato». *A nulla sono valse la grinta e la determinazione [illegible] espresse dalla compagine di Borgo.* «Domenica prossima sarà nuovamente un big match con il Trino — conclude Montiglio —, i punti sinora incamerati ci permettono di guardare il futuro con [illegible] nità». g. d.

VALENZA — *Una Valenzana in nella ripresa: questo il commento generale dopo la bella vittoria [illegible] derby col San Carlo. Sul terreno pesante è venuta fuori l'autorità [illegible] difesa «orafa» e, all'attacco, un grande Quaini, che ha sbriciolato la retroguardia* avversaria [illegible] le sue serpentine. «Siamo [illegible] serie positiva ormai da quattro giornate. — dice mister Italo Ferrari — e speriamo di arrivare [illegible] pausa invernale, tra quindici giorni, senza altri scivoloni. *Purtroppo domenica prossima per l'altro derby [illegible] l'Audace [illegible] è quasi certa l'assenza di Scioccо e Delladonna, colpiti domenica dalla terza ammonizione.* p. b.

[illegible] MARENGO — *Terreno inzuppato d'acqua e pioggia non hanno impedito alla Audace Boschese calcio di sconfiggere anche il Bollengo (1-0) nel campionato di Promozione piemontese.* «Stiamo risalendo posizioni in classifica *afferma l'allenatore Renzo Guazzotti* —, e dobbiamo ancora recuperare, l'8 dicembre, in casalinga contro il Per[illegible]».

I biancoverdi hanno messo in evidenza due autentici gladiatori quali Marchetti e Falciani, non casualmente autore del gol-partita. La Boschese sarà un cliente davvero «scomodo» per la Valenzana nel [illegible] match di domenica prossima nella «città dell'oro». r. g.

A Cuneo salutare batosta

Novi, ora si recrimina

NOVI [illegible] — La Novese è tornata sconfitta (2-0) dalla trasferta di Cuneo nell'undicesima giornata [illegible] campionato di Eccellenza. E' caduta dopo [illegible] serie di otto risultati utili consecutivi ed è finita la tradizione che da parecchi anni la vedeva imbattuta sul campo cuneese. *«Abbiamo mancato troppe occasioni, specialmente nel primo tempo con Moracci, Serafino, Lupone ed Olivieri, con giocatori soli davanti al po[illegible] avversario, [illegible] si finisce per perdere* — ha commentato amareggiato a fine gara l'allenatore novese Dino Binacchi —. *Un risultato bugiardo. Per il Cuneo sarebbe andato [illegible] un pareggio, ma [illegible] per noi».*

«Evidentemente [illegible] abbiamo santi in paradiso che ci proteggano, anzi — ha aggiunto il presidente della Novese Dino Rosso — *non manca [illegible] arbitri e Lega ci tartassino anche per motivi irrilevanti. Sono stato squalificato sino al 31 dicembre per aver discusso educatamente con il direttore della partita con la Biellese circa alcune sue decisioni».* g. c.

ACQUI TERME — Meritato pareggio esterno dell'Acqui ad Ivrea (0-0) e punto prezioso in classifica dove la Biellese [illegible] prendendo decisamente il largo, quale capolista del girone di Eccellenza.

Le forzate [illegible] di Franzi e Rolando, entrambe per infortunio, hanno determinato il rientro di Merlo e Milazzo, varando una formazione prevalentemente difensiva. Barello, Astrua e Merlo sono i giocatori termali [illegible] sinora hanno riscosso i maggiori favori del pubblico [illegible]. Ad Ivrea si sono riviste grinta e determinazione. g. p.

Tamellini goleador Vogherese [illegible]

VOGHERA — Con la vittoria sul Gorizia (2-0) ottenuta grazie ad [illegible] doppietta di Tamellini, i vogheresi hanno interrotto la serie negativa [illegible] lo al successo ed insediandosi solitari al secondo posto in classifica nel [illegible] pionato di C2, con [illegible] punto di vantaggio su Novara, Fanfulla e Montebelluna. I rossoneri si sono imposti meritatamente contro un avversario di tutto rispetto, resosi pericoloso in diverse occasioni.

La squadra di Oscar Mamei l'ha spuntata sui friulani in virtù di una maggiore intraprendenza e resistenza; si è adattata meglio alle condizioni del terreno reso pesante dalla pioggia e tutti i giocatori hanno profuso le loro migliori energie per l'importante affermazione «che — ha sottolineato l'allenatore — [illegible] rinnovata fiducia, un tonico per il morale».

«Domenica — ha aggiunto — andremo a [illegible] più rinfrancati e fiduciosi».

Entusiasta il presidente della Vogherese, [illegible] Carlo Lavezzari, per la prova fornita dai rossoneri. «I ragazzi — ha detto [illegible] stati stupendi, in particolare Tamellini e Barbagli». e. g.

Ancora difficoltà in difesa

Ovadamobili: maldigerita la dura [illegible]

OVADA — L'Ovadamobili [illegible] ha «digerito» la sconfitta (1-0) subita ad opera del modesto Fegino-Mob. Casaccia, nell'anticipo di sabato scorso disputato a Genova.

Dopo aver contenuto per tutta la partita il gioco degli avversari su un campo impossibile per la pioggia, gli ovadesi, a tre minuti dalla conclusione dell'incontro, sono stati battuti dopo un solito [illegible] punizione.

I calci piazzati restano un punto debole della difesa ovadese, che già [illegible] volte ha subito gol decisivi a causa [illegible] inadeguato schieramento della retroguardia. Anche il neoallenatore Musaini, da due giornate sulla panchina dei «mobilieri», non ha saputo risolvere i problemi della squadra: oltre agli errori difensivi, pesa anche la sterilità dell'attacco.

L'Ovadese, che domenica affronterà in casa il Multedo, dovrà dunque rivedere il suo assetto difensivo. r. bo.

Libarna bella vittoria

SERRAVALLE [illegible] — Pur privo per squalifica o infortunio di ben cinque titolari, il Libarna ha battuto la Carcarese con un secco 3-0 nel campionato di calcio di Promozione ligure.

Le reti serravallesi sono state di Talarico al 25' e di Ponzano al 90', su rigore. Nonostante le assenze, il Libarna ha disputato una grande partita con Cassissa, Magri, Monteleone e Talarico.

Questa sera al Music Hall di Sale

Premi ai ciclisti

NOVI — Premi[illegible] del secondo *«Trofeo ciclistico della Bassa Valle Scrivia»* questa sera alle 21 al Music Hall Cometa di Sale. Sono state nove le gare dilettanti di prima e seconda serie del F.C.I. valevoli per il trofeo e organizzate dalla società «Pietro Fossati» tra il 20 luglio ed il 5 ottobre a Bassignana, Sale, Grava, Guazzora, Castelnuovo Scrivia, Alluvioni Cambiò, Isola San Antonio, Alzano Scrivia e [illegible] Torti. Vincitore del trofeo è stato Dario Mariuzzo della «Nuova Corbettese» (punti [illegible]), [illegible] Mauro Ricciutelli del G.B. Arredamenti Polli (punti [illegible]) [illegible] Cavenati (idem) punti 46; 4) Secondo Volpi della *«Nuova Corbettese»* punti 32; 5) Giovanni Bottola (idem) punti 30.

La società Nuova Corbettese sarà premiata con una targa d'oro ed il suo direttore sportivo Luigi Stanga con 500 mila lire. Alla manifestazione presenzieranno autorità, campioni del ciclismo del presente e del passato, giornalisti sportivi, il comitato organizzatore che, presieduto dal sindaco di Guazzora Pierino Gereda, è formato dalla società novese «Pietro Fossati», dai rappresentanti del 2 Comitato delle pro loco che hanno contribuito alla realizzazione delle corse. g. c.

GIRONE A

[illegible] — Masiese: Notti, Masuelli, Veggi I, Perfumo, Veggi II, Vuono, Braggio, Poddai, Moriggia, Gandino [illegible] Moro, Perfumo II (80' Dondo); Fubine: Langosco, Repetti, Crismati, De Martina, Barison, [illegible] ca, Castellini (48' Calfa), Barzio, Rizzo, Vergano, Garau.

VALMADONNA-FUL[illegible] VALENZA: (sospesa per impraticabilità del campo). AUDAX [illegible] TORTONA-QUARGNENTO: (rinviata per impraticabilità). VIGUZZOLESE-SOLERO [illegible] Viguzzolese: Ballotta, Gallo, Negri, Spano, Dall'Antonia, Casaschi, Bettoli, Siesa, Marchetti, Pozzanibbio, Lugano. Solero: Ferraris, [illegible] Paluello, Pasero, Carnevale, Robotti, Castelli (75' Godino), Guazzotti, (75' Luciani), Di Stefano, Save, Collo.

RIVALTESE-LOBBI 1-3 — Rivaltese: Tasca, Bagnarino, Ferrari, Carlagna, Bigone, Pige, Mutti, Poggi, [illegible], Rolandi, Bondone. Lobbi: Cuzzetto, Bongiovanni, Pio[illegible] Vigato, Covacich, Barcellona, Barbasko, Cellerino, Ghè, Amoroso, Boato. Marcatori: 21' Cellerino, 32' Bondone, 46' Boato, 90' Bagnarino (autogol). CLASSIFICA: Viguzzolese, 14; [illegible] 12; Quargnento, [illegible] e Fulvius, 10; Valmadonna, [illegible] valtese e Masiese, 8; Audax, 4; Fubine, 1.

GIRONE B

POZZOLESE-ROCCA GRIMALDA 1-2 — Pozzolese: Traverso, Pastorello, Perfumo, Baviotti, Aguiari, Albanese, Zanellato, Dionello, Caruso, Marostegan, Ferraris. Rocca Grimalda: Barisone, Carosio, Lanza, Pollarolo, Scarsi, Libertino, Parodi, Crocco, Bottaro, Barisone, Landini.

ARQUATESE-SEZZADIO 7-0 — Arquatese: Carino, Bricola (75' Iaiabella), Schenardi, Ferrari, Lava; [illegible] Lochimia, Lasagna, [illegible]. Sezzadio: Antico, Dalla Torre, Corti, La Rocca, Murgese, Miradei, D'Onofrio, Chiappino, Poggio, Scianca, Lo Cascio.

Terza categoria

CASTELLAZZO-CARPENETO 2-2 — Castellazzo: Ossi, Pavaro, Prati, Guzzon R., Boldi, Bonazzoli, Ferrara, Laguzzi, Camillo, Guzzon C., Fusetto. Carpeneto: [illegible] Canepa, Maggio, Sonaglia, Brilli, Viazzi, Ferraro, Porazza, Grandi, Gualtieri (46' Vignolo), Caneva. Reti: 15' Guzzon C., 36' Fusetto, 65' Viazzi, 73' Grandi. [illegible]

SALCERMELLI [illegible] — [illegible] gno: Traversa, [illegible] Dio, Capra, Malfatto, Paderi, Ferrero, [illegible], Prina, Aceto, Graziano; Roso. Casalcermelli: Cansian, Piccione L., Piccione C., Boccone, Bagnus, Potente, Cermelli, Moriara, Barberi, Reboani, Cantone.

FRUGAROLESE-CARROSIO 6-1 — Frugarolese: Ferrucci, Rolando M., Molinari, Bisio, Sortori, Rolando [illegible], Stattari (80' Biancato R.), Michetti, Rabellino, Vogogna, Guaraldo. Carrosio: Riva, Cassano, Odino, Scotto, Massa, Drago, Traverso M., Casalnelli, Scarpa, Traverso L., Pavelo. Reti: 21' Rabellino, 37' Vogogna, [illegible] e [illegible] Rabellino, 74' Drago, 79' Biancato R., 81' Rolando M.

CLASSIFICA: Pozzolese, 15; Frugarolese, 13, Casalcermelli e Roccagrimalda, 11; Arquatese, 9; Bistagno, 8; Carrosio e Pro Molare, 6; Castellazzo, 5; Carpeneto, 3; Sezzadio, 1. p. b. - r. g.

Per [illegible] rilancio della [illegible] oppressa dalla grave crisi

Il Tortonese sarebbe favorevole a una nuova centrale nucleare

L'offerta scaturita durante [illegible] convegno - Dibattito anche sul Centro merci [illegible] Rivalta

TORTONA — Il psdi, riconfermando la propria posizione [illegible] favorevole alle centrali nucleari per [illegible] fronte al deficit energetico, sollecita la decisione sulla collocazione dell'impianto che dovrà [illegible] Piemonte e indica come area idonea il Tortonese che avrebbe in questo modo un'occasione unica per combattere la grave crisi che ha colpito l'intera Valle Scrivia.

Per [illegible] centrale nucleare, tuttavia, si chiedono tutte [illegible] garanzie di sicurezza e salvaguardia ecologica, inoltre non dovrà essere l'unico intervento per combattere [illegible] crisi della zona.

Sono queste le conclusioni di un convegno sulla crisi del Tortonese indetto [illegible] e che, prima delle conclusioni [illegible] Pier Luigi Romita, [illegible] registrato gli interventi [illegible] presidente del Comprensorio [illegible] Pelucca, del consigliere regionale [illegible] Mignone, del segretario piemontese [illegible] Bolenti (è sindaco di Sarezzano nel Tortonese); dell'assessore tortonese [illegible] Pubblici Ezio Rolandi e di Luciano Pasquale dell'Ires.

E' stato proprio il segretario regionale Bolenti che, confermando quanto da noi già anticipato, ha proposto l'insediamento della centrale nucleare piemontese [illegible] Isola [illegible] Antonio, nella bassa Valle Scrivia, in un'area dove però le popolazioni e molti amministratori hanno ripetutamente espresso il loro «no» a tale eventualità, temendo [illegible] particolare danni per l'agricoltura [illegible] specializzata. Un «no» che [illegible] ribadito dopo la proposta di Bolenti un rappresentante del Comitato per le scelte energetiche sorto in provincia per opporsi al nucleare.

Secondo [illegible] invece, l'insediamento [illegible] *«un'occasione unica per il Tortonese tanto per l'elevato numero di occupati quanto per l'importanza degli investimenti».* Il sindaco di Sarezzano, infatti, afferma che la costruzione darà lavoro, [illegible] una decina d'anni, a oltre tremila persone, con investimenti per [illegible] tremila miliardi, poi vi saranno [illegible] gli altri benefici dell'indotto e inoltre centinaia di posti di lavoro e agevolazioni economiche notevoli a centrale ultimata.

Pertanto, [illegible] documento conclusivo del [illegible] anche l'insediamento [illegible] centrale nucleare è previsto per il rilancio dell'economia tortonese, un insediamento che deve essere visto [illegible] pregiudizi emotivi (anche perché, [illegible] ha sottolineato Romita, l'energia nucleare [illegible] ria [illegible] vita dell'intera nazione) ma [illegible] tutte le garanzie sulla sicurezza e la salvaguardia ecologica.

Sì [illegible] centrale, ma non basta. Occorrono per il Tortonese misure [illegible] pronto intervento per la riconversione delle unità produttive, per l'incentivazione [illegible] nuovi insediamenti, per permettere ad aziende obsolete il ricorso a nuove tecnologie. Si chiedono aree attrezzate, il rilancio [illegible] «Centro merci Rivalta Scrivia», con la creazione di una società [illegible] a capitale pubblico e privato, che veda impegnate le Regioni Piemonte e Liguria, rilancio che prevede tra l'altro anche una dogana al servizio delle merci piemontesi.

E' necessario concludere il progetto [illegible] uso plurimo delle acque del Borbera e dello Scrivia a favore dell'agricoltura, [illegible] aiutata con un mercato ortofrutticolo intercomunale [illegible] proveda [illegible] commercializzazione e conservazione dei prodotti. Occorrono provvedimenti per il rilancio del [illegible] portuale ligure (criticato il [illegible] ridimensionamento del porto di Voltri [illegible] Fondo investimenti collegato [illegible] Alessandrino. [illegible] chiede infine un progetto speciale per [illegible] Valle Scrivia all'interno del piano di sviluppo piemontese.

Franco [illegible]

Ciclista di 51 anni

Travolto e ucciso da auto

ALESSANDRIA — [illegible] incidente [illegible] mattina sulla circonvallazione cittadina, vittima un ciclista, investito [illegible] un'auto mentre [illegible] versava la strada. Il morto è Umberto Piansolo, [illegible] anni, che abitava in via [illegible] 6. [illegible] [illegible] «Bmw 2500» guidata da Giuseppe Perillo, 24 anni, abitante in via Morbelli.

L'incidente è accaduto all'incrocio [illegible] spalto Gamondio e [illegible] Pacinotti. Umberto Piansolo, proveniente [illegible] [illegible]llo, si accingeva [illegible] attraversare la strada, in bicicletta, quando da corso Borsalino stava sopraggiungendo, sembra a forte velocità, l'auto guidata [illegible] Perillo. L'automobilista si accorgeva forse in ritardo dell'improvviso ostacolo e l'urto era inevitabile: il ciclista veniva investito in pieno e scagliato ad alcuni metri di distanza.

Dopo pochi [illegible] giungevano [illegible] luogo dell'incidente i vigili urbani che provvedevano a fare trasportare in ospedale il Piansolo, in gravi condizioni. L'uomo moriva durante il trasporto per sfondamento della base cranica. L'auto investitrice è stata sequestrata.

(r. so.)

Il ritrovo in un alloggio [illegible] Castellazzo Bormida

Scoperta fumeria di hashish Due giovani sono arrestati

Il proprietario dell'appartamento denunciato per favoreggiamento

CASTELLAZZO BORMIDA — Una fumeria di hashish [illegible] scoperta dalla polizia in un [illegible] paese: due persone sono state arrestate, una terza denunciata. E' Sergio Ricagno, 23 anni, spalto Montebello 11, [illegible] di favoreggiamento all'uso di [illegible] sostanze stupefacenti.

In carcere sono finiti Eugenio Bortolazzi, 20 anni, che abita in via Gorizia 12, e il diciannovenne Daniele Di Pisa, via [illegible] Rosa 12, Alessandria: il primo per [illegible] il suo alloggio a ritrovo [illegible] tossicodipendenti, per coltivazione [illegible] canapa indiana e oltraggio a pubblico ufficiale, il [illegible]ndo per favoreggiamento personale.

Il Ricagno accompagnava i giovani tossicodipendenti prima a Milano [illegible] acquistare droga, poi nella fumeria in casa del Di Pisa.

Agenti della questura, sospettando [illegible] Eugenio Bortolazzi [illegible], si sono appostati vicino a casa sua, e, notando che il giovane usciva da una porticina laterale con altri due ragazzi, hanno fatto irruzione nell'alloggio. Nella stanza trasformata in fumeria è stata sequestrata [illegible] piccola quantità di hashish.

Dalle indagini è emerso che il Bortolazzi, avendo ingiuriato gli agenti, è stato [illegible]unciato anche per oltraggio, coltivava, non si [illegible] dove, canapa indiana di cui poi facevano uso i suoi amici.

Alcune piantine, già tagliate, [illegible] infatti trovate dagli agenti nella fumeria.

e. c.

Pellicceria svaligiata

ALESSANDRIA — Razzia di pellicce ed abiti in pelle, in un negozio di confezioni di via San Giacomo della Vittoria. I ladri si sono appropriati [illegible] pellicce di castoro, trenta giacconi [illegible] pelle per donna e una ventina di giubbotti di montone, per uomo: ammontare del bottino dai 25 ai 30 milioni.

Il furto è avvenuto tra le 12,30 e le 15. Il proprietario, Antonio Barbieri, che abita in un alloggio situato proprio sopra il negozio, [illegible] chiuso per la pausa di mezzogiorno, ma, contrariamente al solito, non aveva [illegible] in [illegible] cinese.

Per i ladri è stato facile forzare la serratura della porta di entrata e, indisturbati, scegliere con calma i capi.

Il responsabile del furto sarebbe stato identificato dai carabinieri

Ladro sfida l'arresto e restituisce il quadro che rubò a Mario Paglieri

Scavalcato il muretto di cinta della fabbrica di profumi ha [illegible] il dipinto nel cortile

ALESSANDRIA — Il quadro di Giuseppe Pellizza da Volpedo, una notevole opera d'arte scomparsa nei giorni scorsi dall'alloggio dell'industriale Mario Paglieri, è stato restituito. L'autore del furto che forse [illegible] si era reso conto dell'importanza del dipinto (40×30) raffigurante un ragazzo che [illegible] in un salotto accanto ad [illegible] caminetto [illegible] molto difficile [illegible] vendere (i quadri [illegible] grande artista [illegible] molto [illegible] sciuti e conosciuti in tutto il mondo), ha preferito disfarsene.

Il ladro temeva, forse — dopo aver letto su «La Stampa» quanto sia arduo mettere [illegible] commercio opere [illegible] genere — di non riuscire a collocare il dipinto. Sembra però che l'autore del furto sia già stato identificato. Del fatto si occupano polizia e carabinieri, questi ultimi avrebbero [illegible] perto il responsabile che stanno [illegible].

Sono stati agenti della Mobile a recuperare il quadro la scorsa notte. Una pattuglia [illegible] servizio antidroga, che in auto transitava sulla Statale Alessandria-Novi, [illegible] un uomo scavalcare la cancellata [illegible] stabilimento profumi «Paglieri» tra Alessandria e Spinetta Marengo mentre davanti al complesso era ferma un'auto di piccola cilindrata. Quando gli agenti, effettuata un'inversione [illegible] marcia, tornavano davanti alla fabbrica, l'auto [illegible] scomparsa.

Un controllo all'interno della «Paglieri», il cui custode [illegible] rumori [illegible] spetti, dava esito negativo: proseguendo nel loro giro di ispezione gli agenti, però, notavano [illegible] cortile, per terra, un [illegible] di plastica, di quelli [illegible] per l'immondizia. Dentro vi era un quadro poi riconosciuto per il dipinto di Giuseppe Pellizza da Volpedo (valore dai 30 ai 60 milioni) rubato a uno dei titolari dell'azienda di profumi.

Il furto, denunciato pochi giorni fa, [illegible] compiuto nelle [illegible] settimane: Mario Paglieri, 45 anni, se ne era accorto entrando nella casa di corso Lamarmora dove alloggia solo saltuariamente. L'industriale alessandrino — che è separato dalla moglie con la quale ha mantenuto l'uso [illegible] l'appartamento — nel denunciare il furto [illegible] segnalato che il [illegible] doveva [illegible] entrato con [illegible] chiavi, magari falsificate. La porta di ingresso era [illegible] e tutto [illegible] ordine.

e. c.

Orafo truffato da un biellese

ALESSANDRIA — [illegible] e gallerista [illegible], Dante Dellaca, [illegible] anni, [illegible]tante [illegible] piazza Carducci 3, con negozio in [illegible] Guerci è stato truffato per otto milioni e mezzo. I carabinieri [illegible] po le indagini hanno denunciato Domenico Russo, 42 [illegible] ni, [illegible] a Biella, in via Valle d'Aosta.

Il [illegible] si [illegible] presentato nel negozio del Dellaca, acquistando oggetti d'oro per oltre otto milioni: aveva pagato con [illegible] con la propria firma [illegible] «girata». Presentato all'incasso, l'assegno era risultato appartenente ad un conto ormai chiuso.

Domenico Russo ha ammesso il fatto e di aver venduto i preziosi [illegible] di non essere in grado [illegible] risarcire l'orafo perché non è stato ancora pagato.

(r. so.)

[illegible]

ALESSANDRINO: Le [illegible] (dramm.)
[illegible] (comico).
COMUNALE: La capra (comico).
CORSO: Tenebre (giallo-terrore).
CRISTALLO: Joe perversion [illegible] (sexy)
GALLERIA: Dio li fa e poi li [illegible] pia (comico).
MODERNO: Spaghetti [illegible] (commedia).

ACQUI TERME
ARISTON: riposo
CRISTALLO: riposo.
GARIBALDI: Specchio del piacere (sexy)

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Sesso e volentieri (commedia)

CINEMA

POLITEAMA: La guerra del fuoco (dramm.).
VITTORIA: Le ragazze di Trieste (dramm.).

NOVI
CRISTALLO: Penny, Penny (sexy).
[illegible]: Vai avanti tu che mi vien da ridere (comico).
ITALIA: Sogni [illegible]mente proibiti (comico).
MODERNO: Incubo il potere del male (terrore).

OVADA
LUX: Guerre stellari (fanta-science).
MODERNO: [illegible] diciannove (sexy).

TORRIELLI: [illegible] ragazza di Greenwich (commedia).

SERRAVALLE SCRIVIA
[illegible] non [illegible] l'amore? (commedia).

TORTONA
MODERNO: Sui marciapiedi di New York (dramm.).
SOCIALE: Blade runner (avv.).
[illegible]: Blue exctation (sexy).

VALENZA PO
SOCIALE: L'estasi e l'angoscia (sexy).

[illegible]
ARLECCHINO: Prime tentazioni (sexy).
GALVANI: Tenebre (giallo).
ROMA: Africa dolce e selvaggia (commedia).
SOCIALE: Grand Hotel [illegible] (comico)

Il custode della palestra comunale di Serravalle Scrivia

Scomparso di casa da otto giorni ritorna e dice: «Sono stato sequestrato da banditi»

E' rincasato con un ciclomotore rubato - E' stato arrestato per furto e denunciato

SERRAVALLE SCRIVIA — [illegible] di casa [illegible] otto giorni, la moglie ne aveva denunciato la scomparsa [illegible] carabinieri. *Poi, improvvisamente, è ricomparso, raccontando una fantasiosa storia di rapimento e di una lunga prigionia in un casolare. Tra l'altro è ricomparso alla guida di un ciclomotore rubato. I carabinieri, per nulla convinti* [illegible] *suo racconto, lo hanno arrestato per simulazione di reato (la storia del rapimento) e per furto del ciclomotore. Così si è concluso per Giuseppe Leva, 41 anni, abitante in via Abbazia 32, quella che probabilmente è* [illegible] *avventura galante. Questo, almeno, pensano gli inquirenti.*

Giuseppe Leva, sposato e padre di una bimba, lavora da qualche tempo alle dipendenze dell'Amministrazione [illegible] *munale,* [illegible] *l'incarico di custode — cura anche le pulizie — della palestra. Sembra che non vada d'accordo con la moglie, le sue assenze, diciamo così ingiustificate, sarebbero state più di una.* [illegible] *questa volta, uscito di casa* [illegible] *dir nulla era scomparso, rimanendo fuori otto giorni; di qui la denuncia ai carabinieri da parte della moglie.*

A nulla [illegible] *valse le ricerche: ieri mattina, Giuseppe Leva è ricomparso in* [illegible] *in ciclomotore. Si è presentato in* [illegible] *ed* [illegible] *fatto il suo racconto. Otto giorni fa* [illegible] *avvicinato da quattro persone sconosciute,* [illegible] *semicoperto da passamontagna, che a forza l'avevano fatto salire su un'auto, raggiungendo un* [illegible] *isolato nella campagna di Spinetta Marengo, non molto distante* [illegible] *stabilimento Montedison. Qui era stato tenuto prigioniero, sempre con gli occhi bendati.*

Finalmente, era riuscito a liberarsi e fuggire, in paese aveva trovato un ciclomotore e l'aveva prelevato, [illegible] *far ritorno a casa. Il racconto, per alcune* [illegible] *incertezze, non ha retto molto* [illegible] *contestazioni dei* [illegible], *alla fine il custode della palestra veniva arrestato, per la simulazione del rapimento e per il furto del ciclomotore.*

r. s.

Bimbo travolto da auto: grave

TORTONA — Un bimbo [illegible] 10 anni è [illegible] ricoverato d'urgenza [illegible] Centro [illegible] rianimazione di Alessandria per le gravi ferite riportate in un incidente stradale. E' lo scolaro Andrea Ferrari abitante nella cascina Isola di Montegioco.

[illegible] dal [illegible] abitazione che si affaccia sulla provinciale Tortona-Garbagna il bimbo è stato investito da una «127» guidata da Angelo Zanassi, 30 anni, di Casasco. Come [illegible] avvenuto l'incidente gli agenti della polizia stradale, prontamente intervenuti sul posto, lo devono ancora accertare.

(c. r.)

[illegible] TV

TELECITY
23 — Il segreto degli incas: pericoli e avventure di una spedizione scientifica nelle Ande alla ricerca di testimonianze inca (1955)

GRP
21,30 Il [illegible] sulla pelle: ricco scapolo non riesce a sedurre affascinante zitella (1962)
23,30 La saga dei pionieri: avventure western ambientate durante i lunghi spostamenti delle carovane dei pionieri

VIDEOGRUPPO
20,30 L'uomo [illegible] morì tre [illegible] intricata vicenda gialla, [illegible] omicidi e misteriose sparizioni: un uomo creduto morto ritorna

STUDIO NORD
20,30 La prigioniera dell'isola del Diavolo: nel 19° secolo all'isola dove è situato il penitenziario della Guyana, arriva un pirata (1962)

QUINTA RETE
20,30 La vendetta del gladiatori: il barbaro Genserico combatte e vince il debole e inetto imperatore Valentiniano III (1965)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 64.303; Ca[illegible] 0142 - 54.782; Tortona 872.361; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.28; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE
Alessandria: Rizzotti, via Vochieri. Notturna: Comunale Pista, viale Medaglie d'oro
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Misericordia, via Lanza.
Novi: Comunale, via Verdi.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Comunale, via Emilia.
Valenza: Centrale, corso Garibaldi
Voghera: Gandini, via Emilia.

GUARDIA [illegible]
Servizio svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti 42.241.

[illegible]
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159, IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

TAXI
Piazza Libertà 53.031.
Stazione ferroviaria 51.832.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 13,30 [illegible] 17.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 [illegible] 18

[illegible]
Museo [illegible] Marengo: dalle 14,30 alle [illegible]

Varzi — [illegible] inaugurata la nuova [illegible] provinciale che, con un percorso di cinque chilometri, collega Pontenizza con Val di Nizza, due centri dell'Oltrepò Pavese. E' una strada molto importante destinata fra non molti anni ad unire la statale della Valle Staffora con quella della Val Tidone.

Novi Ligure — Questa sera al Politeama Italia, alle 21, secondo spettacolo della stagione teatrale, organizzata dal Circolo Italsider e dal Comune. Viene rappresentato «Quando Napoli è commedia» di Peppino de Filippo, con Luigi de Filippo che è pure il regista, e Geppy Gleijeses.

Novi Ligure — Nel salone dell'Accademia [illegible] letteraria in via Nicolò Girardengo 20, questa sera alle 21 il giornalista Mario Cervi parlerà [illegible]: «La Polonia, oggi...».

Ora torna [illegible] guardare verso l'alto

Due belle zampate di Vasciminno-gol [illegible] l'Aosta pareggia

Vasciminno, due reti

AOSTA — Del gioco, due gol (finalmente) e [illegible] punto per l'Aosta-Ottoz a Orbassano. L'importanza del risultato (2-2) si pesa con le assenze di Zottola, Rey e, all'ultimo momento, di Da Canal. Ha così fatto il suo esordio il giovane Martinelli, non esente [illegible] colpe sulle due reti subite (i palloni che spiovono nell'area piccola devono essere sempre [illegible] portiere), ma assolto da allenatore e compagni: «L'emozione — dice Osvaldo Cardellina — gioca a volte brutti scherzi».

Orbassano-Aosta [illegible] stata una partita avvincente con una altalena di emozioni. «Il pareggio è giusto — dice l'allenatore [illegible] —, nostro il primo tempo, loro [illegible]. Sono soddisfatto per come la squadra è riuscita a ricuperare l'uno due inflittoci nel giro di pochi minuti, riuscendo anche [illegible] [illegible] l'occasione per il terzo gol proprio allo scadere».

Protagonista dell'incontro è stato Vincenzo Vasciminno, autore di [illegible] doppietta pregevole: prima un calcio di punizione che ha aggirato [illegible] barriera e lasciato di ghiaccio il portiere quindi (su calibrato passaggio di Pulignano) [illegible] pallonetto beffardo. «Il merito — dice però Cardellina — va a tutti: Barbero e Bernardi sono forse stati i migliori, [illegible] gli altri sullo stesso piano. In attacco mancava Rey, ma Cusano ha saputo scariare su tutto il fronte offensivo creando i corridoi, nei quali si inserivano Vasciminno, Signetto e Di Guida».

«Per quanto fatto nel primo tempo, un gol e quattro occasioni sciupate d'un soffio — conclude il trainer — si poteva vincere, ma non [illegible] lamento, siamo nella stessa posizione dello scorso anno in un campionato più difficile e equilibrato».

Domenica al Puchoz è ospite la Busallese: «Se si vince — dice l'allenatore — si entra nella classifica medio-alta». Per la partita casalinga l'Aosta-Ottoz recupera Zottola, Rey e Da Canal, ma perde Signetto, espulso a Orbassano per somma di ammonizioni.

[illegible] cr.

Pallavolo — Nel campionato di serie C l'Olimpia maschile è stata sconfitta in casa per 3 a 2 dall'Alpignano. Le ragazze del Cral Cogne, impegnate a Bra, nel campionato di serie C, non sono scese in campo per il mancato arrivo dell'arbitro. Hanno disputato comunque [illegible] partita amichevole vincendo [illegible] [illegible] [illegible] a zero.

Pallacanestro — Nel campionato piemontese allievi il Rouge et Noir ha perso a Torino contro la Berioni per 94 a 52. Nello stesso torneo vittoria per 135 a 52 del Csi Châtillon contro il Chivasso. Infine i cadetti del Cral Cogne hanno battuto per 80 a [illegible] quintetto juniores [illegible]o Châtillon.

Anche l'Alvit deve cedere al Gagliardi

AOSTA — Bella impresa della «Gagliardi basket», che ha battuto anche la temibile compagine torinese dell'Alvit, conqui[illegible] il suo [illegible]to successo casalin[illegible] consecutivo, con il punteggio di 70-67 (primo tempo 37-32 [illegible] gli ospiti).

E' [illegible] [illegible] partita [illegible]tissima in cui le difese hanno prevalso sugli attacchi e la conferma viene dai numeri [illegible] risultato finale. La Gagliardi è partita molto [illegible] [illegible] Poreddu e Venzon, che hanno centrato alcuni pregevoli [illegible] dalla lunga distanza. Gli ospiti hanno affidato a Mandelli (giocatore di A1 nella Berloni lo scorso anno) e Violante (ex A1 nella Sinudyne) le azioni più pericolose.

Nella ripresa Frosini ha candidato le marcature sui lunghi dell'Alvit che hanno perso così la via del canestro. I continui raddoppi degli aostani hanno costretto Mandelli e compagni a tirare da fuori: sotto i tabelloni l'adorvani è stato insuperabile nei rimbalzi.

L'Alvit decideva allora di giocare in pressing e per la Gagliardi il gioco era fatto. Il punteggio saliva e il tifo scatenato degli ultras ha accompagnato il quintetto di Frosini verso questa sofferta vittoria. (c. g.)

Dopo gli incidenti subiti

Per Wanda Bieler un grande ritorno

[illegible] vinto a Bormio - Ha di nuovo [illegible] suo stile

Wanda Bieler soddisfatta dopo la vittoria di Bormio (Telef.)

AOSTA — Dopo aver raggiunto nella sua [illegible] il primo gruppo in gigante ed aver sfiorato questo obiettivo in speciale, Wanda Bieler si apprestava quest'anno a ricominciare tutto da zero. Ha iniziato bene, vincendo a Bormio lo slalom parallelo contro la svizzera Andeer. L'incidente subito lo scorso inverno l'aveva fatta scendere nelle liste Fis: dall'ottavo al 19° posto in gigante dal 17° al 37° in speciale.

«Avevo pensato [illegible] di abbandonare l'agonismo tanto ero depressa — aveva confessato la giovane gressonara, dopo che la Fis aveva fatto la media matematica delle gare dell'81 —, *poi però la Federsci è riuscita a ricalcolare il punteggio che mi era stato accreditato, considerando come tentativo il "mondiale" di Schladming, per cui in gigante partirò con un numero attorno alla 25ª posizione».*

Era stato quello il primo successo della stagione, a [illegible]volino però, a lei, puntigliosa come ogni buon gressonaro che si rispetti, aveva deciso di conquistarne subito uno agonistico. L'occasione si è presentata nello slalom parallelo delle World Series, svoltosi domenica a Bormio.

Era una gara difficile che metteva a dura prova l'equilibrio nervoso della Bieler, che a causa dell'emozione aveva sciupato tanti successi in Coppa del Mondo. Questa volta [illegible] però non doveva fallire. E quando ha superato la Zini nelle qualificazioni si è resa conto [illegible] il [illegible] era vicino.

Prima di affrontare la svizzera Andeer per [illegible] finale [illegible] sua mente è andata a Piancavallo, dicembre 1981, l'inizio della sua odissea. Era il primo speciale della stagione, Wanda [illegible] è lanciata tra le porte senza [illegible] [illegible] nebbia che [illegible] [illegible] in [illegible] toglieva la visibilità. A metà gara inforcava un palo procurandosi una distorsione [illegible] caviglia sinistra.

Dopo un paio di mesi si preparava per i mondiali [illegible] Schladming: 15ª in speciale, ma si ritirava in gigante. La settimana dopo ad Oberstaufen cadeva: distacco parcellare del malleolo. Sembrava la fine [illegible] una giovane carriera ma non era così.

c. g.

L'Ina Pallamano perde di misura [illegible] S. Donà Piave

AOSTA — L'Ina Pallamano Aosta, guidata da Vincenzo Grosjacques, è stata sconfitta [illegible] misura a San Donà [illegible] Piave nel campionato femminile di serie B.

[illegible] aostane hanno perduto per 12 a 11 dopo un decisivo calcio di rigore realizzato dalle padrone di [illegible] quasi allo scadere dell'incontro. Il primo tempo si era chiuso in parità 6-6 e a quattro minuti dalla conclusione l'Ina Pallamano [illegible] vantaggio per 10-7.

Fermo [illegible] campionato maschile [illegible] Orest ha battuto [illegible] palestra Coni, al termine di una partita amichevole, la squadra del Torino per 31 a 8.

Le partite [illegible] campionato di calcio Prima Categoria

[illegible] prima vittoria [illegible] St-Orso [illegible] affonda Pont [illegible]

[illegible] gioco per 45' del Fenis - [illegible] lo Charvensod dalla Quaron[illegible]

AOSTA — Nel campionato di calcio di Prima categoria la Sant'Orso cancella l'ultimo zero dalla sua tabella e conquista una vittoria voluta [illegible] giocatori e dirigenti. Tanta è stata la tensione tra i padroni di casa che l'arbitro ha dovuto, poco prima della conclu[illegible] dell'incontro, espellere Bianquin e Sagaria, allenatore e presidente della Sant'Orso Gabetto.

Molte le partite da recuperare: il prossimo 8 dicembre si giocheranno gli incontri Dufour-Strambinese e Pont Donnaz-Pro Bosslo, prima che altri ult[illegible] rinvii possano falsare l'immagine dell'alta classifica.

Sant'Orso Gabetto-Quincinettese 2-1. E[illegible] la partita della verità per gli undici di Bianquin e di Marini, entrambi a digiuno di vittorie in questa prima fase del campio[illegible] ed alle prese con evidenti segni [illegible] nervosismo all'in[illegible] delle rispettive società. Il fondo pesante e l'ansia di vincere hanno impedito che fosse una bellissima partita. Le reti: in vantaggio gli ospiti [illegible] Antonio Zoppo al [illegible] pareggiano i padroni di casa al 8' della ripresa con [illegible] Bosonin, la rete della vittoria ar[illegible] al 17 ancora per [illegible] di [illegible].

Fenisnus-Dufour 2-0. Gran primo tempo del Fenisnus contro una squadra che manovra bene la palla soltanto [illegible] [illegible] limite dell'area. Nel Fenisnus [illegible] [illegible] Dujany e Franco Perruquet. Al 25' i valdostani vanno [illegible] [illegible]taggio con Quaglia su ottimo appoggio di Faustino Perruquet che corregge [illegible] bel cross sulla [illegible] [illegible] Decaymonet. [illegible] apertura di ripresa gli ospiti si fanno pericolosi, ma Allera la buona [illegible]dia.

A metà ripresa l'arbitro [illegible]de al Dufour un contestato rigore, che gli ospiti sbagliano: [illegible] di Allera, che viene espulso. Poco più tardi viene espulso anche Marco Cerise e in nove uomini ci pensa Quaglia a mettere il risultato al sicuro, con un preciso rasoterra. «E domenica vado a vincere a Strambino», ha detto Tieri negli spogliatoi.

Quaronese-Charvensod 1-0. Lo Charvensod [illegible] sceso a Quarona con l'evidente intenzione di strappare un pareggio. Il terreno al limite della praticabilità ha condizionato il gioco dell'undici di Rive che, [illegible]ata [illegible] rete al 3' della ripresa, non è più ri[illegible]to a recuperare.

Pont Donnaz-Strambinese 0-5. Severa punizione al Crestella per i rossoblù di [illegible], reduci da due vittorie consecutive. «Non [illegible] ancora rendermi conto di [illegible] tutto ciò sia avvenuto. Non era certamente [illegible] squadra di Varallo [illegible] quella che è oggi scesa in campo — ha detto Zanal negli spogliatoi — e Cerotto e compagni non ci hanno perdonato nulla. Forse non [illegible] rebbe andata così se Di Carlo avesse messo a segno il rigore, [illegible]mmo anc[illegible] sul 2-1 per loro e chissà...».

Carlo Gobbo

Velocità su ghiaccio

[illegible] — La pioggia caduta incessantemente nei due giorni di gare ha compromesso il risultato tecnico della Coppa Città di Aosta, manifestazione nazionale [illegible] velocità su ghiaccio, «short track», svoltasi allo stadio Tzamberlet.

Nella classifica per società hanno vinto i Velocisti Ghia[illegible] [illegible] di Torino davanti [illegible] Frecce [illegible], che si [illegible] imposte invece nel settore propaganda. Tra gli aostani [illegible] segnalare [illegible] vittorie di Alessandro Brendolan e S[illegible] Rodari. (c. g.)

Perché un [illegible] [illegible] «La Stampa» [illegible] in palio un'auto

La 126 Fiat dell'Alpimotor «per rilanciare il Rallye»

AOSTA — In attesa che parta il Rallye Saint Vincent, è partito il concorso per vincere una Fiat «126» messa in palio per i lettori de «La Stampa - Cronache Valle d'Aosta» dall'Alpimotor, una nuova concessionaria della Casa torinese, che vuole inaugurare in questo modo il suo inizio d'attività in corso Ivrea.

Con diciannove [illegible] di esperienza Fiat alle spalle, il manager dell'Alpimotor ha voluto fare le cose in grande: il «Salone» dispone di 3600 metri disposti su tre piani e vi sono servizio vendita, assistenza, ricambi, sistema di rateazione e leasing, un'officina meccanica per tutte le riparazioni.

Inoltre una caratteristica distingue l'Alpimotor dalle altre concessionarie: è la prima in Italia a concedere ai clienti la doppia garanzia alle auto vendute (un anno è quella della Fiat e un anno quella dell'Alpimotor). Un altro servizio è quello della vendita dell'usato e della permuta di auto.

Una nuova concessionaria Fiat in Aosta perché? *«Noi crediamo nella Fiat. E' [illegible] Casa [illegible] si sta rinnovando [illegible] modelli. Abbiamo puntato tutto su questa azienda che sta uscendo dalla crisi e si ri[illegible] sul mercato».* Perché mettere in palio una «126» per il Rallye [illegible] [illegible] *«Un po' ci ha spinto la passione per queste gare: si parla tanto del Montecarlo, del Sanremo, perché non far parlare un po' di più del Rally Neige? Abbiamo deciso così [illegible] privilegiarlo. E' stata una nostra scelta, "La Stampa" [illegible] ha appoggiati e [illegible] [illegible] resta che attendere chi indovinerà i vincitori e verrà a [illegible] la 126 per portarla a casa».*

E' innegabile comunque che la decisione di mettere in palio un'auto serve [illegible]pimotor anche come pubblicità.

«Nessuno lo nega. Ogni manifestazione fatta in Valle, anche la Coppa del mondo di sci, ha lo scopo di reclamizzar[illegible] un avvenimento, una categoria. Tuttavia il concorso [illegible] una [illegible] funzione primaria: quella di riuscire a esaltare maggiormente un competizione. troppe volte il Rally Neige è passato quasi sotto silenzio e i piloti sembravano quasi volerlo [illegible]. Proviamo a parlarne e farne parlare, la corsa assumerà un nuovo volto. Non esiste soltanto la Formula 1 per la quale si sta ore attaccati al televisore. E' l'unico [illegible] automobilistico valdostano, una ragione che con[illegible] molti appassionati in questo settore dello sport, e allora, ripeto, abbiamo privilegiato il Rally su altre forme [illegible] pubblicità. E' una cor[illegible] dei valdostani, questa, come lo sarà la 126 in palio».

r. a. p.

LA STAMPA
Cronache della Valle d'Aosta
VINCIRALLY
[illegible] 1982
AUT. MIN. RICHIESTA

12° TROFEO VALLE D'AOSTA - 6° RALLYE [illegible]

Pronostico che i primi [illegible] equipaggi [illegible] classifica assoluta del Rally [illegible] Valle d'Aosta [illegible]

1° ....

2° ....

e che i due equipaggi valdostani meglio piazzati [illegible] classifica [illegible] [illegible] Rally della Valle d'Aosta [illegible]

1° ....

2° ....

Cognome e Nome

Indirizzo

Località Tel.

Regolamento

L'Editrice La Stampa indice fra tutti i lettori del suo quotidiano LA STAMPA - Edizione [illegible] il concorso VINCIRALLY collegato al Rallye della Valle d'Aosta.

Da sabato 27 novembre a venerdì 10 dicembre LA STAMPA - Edizione Aosta pubblicherà un tagliando su cui i lettori potranno pronosticare i due equipaggi che si classificheranno ai primi due posti nella classifica assoluta e i due equipaggi valdostani [illegible] meglio piazzati nella classifica assoluta del Rallye della Valle d'Aosta.

Saranno considerati equipaggi valdostani quelli in cui il 1° conduttore sia in possesso di licenza rilasciata dall'Automobile Club Aosta.

I tagliandi potranno essere inviati a LA STAMPA - Promozione e Sviluppo - Via Marenco 32 - 10126 Torino, e dovranno pervenire entro le ore 12 di venerdì 10 dicembre; oppure potranno essere imbucati in apposite urne collocate ad Aosta: Alpi Motor, Concessionaria Fiat, C.so Ivrea, 128; [illegible] Lanier, P.za Narbonne, 1; [illegible]. Grande Hotel Billia, fino a un'ora prima della partenza del Rally (venerdì 10 dicembre).

Fra tutti i lettori che avranno indicato i nomi esatti dei quattro equipaggi o che ne avranno indicato il maggior numero saranno estratti a sorte, nella settimana fra il 13 e il 18 dicembre, numerosi premi.

L'Editrice La Stampa [illegible] di [illegible] alle [illegible] della [illegible] d'imposta nei confronti dei vincitori. I vincitori saranno informati mediante telegramma.

Sono esclusi dal concorso i tagliandi ricavati dalle copie omaggio e i fac-simile, così come si intendono esclusi dalla partecipazione i dipendenti dell'Editrice La Stampa ed i loro familiari.

I premi non saranno cumulabili. Non potranno perciò essere vinti da un'unica persona, ma dovranno essere assegnati a persone diverse.

Il livello del fiume [illegible] salito vertiginosamente e nel Cuneese piove ancora

Paura per il Tanaro in piena

L'acqua ha spazzato decine di depositi abusivi di immondizie - Pericoloso sbarramento al ponte di corso Savona

ASTI — Da settantadue ore piove su tutto l'Astigiano, salvo brevi interruzioni come quella di ieri dalle [illegible] 13. Il Tanaro è in piena e così pure i torrenti ed in particolare il Belbo e il rio Nizza. In diverse zone sono segnalati allagamenti di prati e campi, oltre ad una serie di smottamenti.

Fino alle 15 di ieri l'acqua [illegible] Tanaro non aveva ancora superato il livello di guardia. Le vaste opere di arginatura delle sponde, effettuate in questi due anni, sono risultate preziose per [illegible] l'alveo del fiume le acque limacciose. Domenica pomeriggio alcune barche di pescatori ormeggiate a riva [illegible] spazzate via dalla [illegible] corrente, altre sono state poste al sicuro appena in tempo. Se continueranno le precipitazioni, ed in particolar modo nel Cuneese, si teme che il fiume possa ulteriormente gonfiarsi e arrivare a straripare. Segnali preoccupanti sono arrivati nel tardo pomeriggio dalla «Granda» dove è ripreso a piovere a dirotto.

Ieri lungo il Tanaro nel tratto fra Castagnole Lanze e Asti per alcune ore è stata vista galleggiare una [illegible] quantità di immondizia, tronchi d'albero e grossi arbusti che sono poi finiti contro i pilastri del ponte di corso Savona [illegible] formando una pericolosa barriera che è stata poi eliminata da alcuni volontari.

Le acque [illegible] fiume aumentando notevolmente di livello hanno spazzato via depositi di immondizie lungo le sponde dove ci sono numerose discariche abusive.

Numerosi [illegible] allagamenti nella Val Tiglione, lungo [illegible] superstrada Asti-mare. Anche altre zone del Canellese e del Nicese si sono trasformate [illegible] acquitrini. Danneggiati tratti dei manti stradali di numerose strade provinciali e comunali mentre sono segnalate diverse frane e smottamenti nel Costigliolese e a Sant'Antonio di Canelli.

[illegible] periferia del capoluogo diverse strade sono state invase, ieri mattina, dalle acque scese dalle colline circostanti trascinando a valle fango e detriti.

v. ma.

Il Tanaro in piena, così come si presentava ieri pomeriggio dopo il ponte di corso Savona

Tazzina di caffè a 450 lire

ASTI — La tazzina di caffè aumenta da domani a 450 lire. La decisione è stata presa dal Comitato tecnico dei pubblici esercizi che in un comunicato precisa che l'aumento è limitato e sarà [illegible] l'unico per tutto il resto del 1982. Il prezzo al pubblico delle altre consumazioni resterà infatti fermo fino alla fine dell'anno.

[illegible] d'auto preferiscono le «500»?

ASTI — Tre furti d'auto nel capoluogo. Marco Novellone via De Gasperi 2, presidente dell'Assemblea Usl 68 ha denunciato il furto della propria [illegible] targata AT84272 lasciata [illegible] casa. Maria Amorelli, 35 anni, via Zara 28, è stata pure derubata della [illegible] targata AT161027, mentre Gian Umberto Fassio, [illegible] anni, via Aghemo 32, ha subito il furto della «A 112» targata [illegible] lasciata in sosta in via XX Settembre.

La Finanza ha scoperto cisterne [illegible] «materie prime» per la sofisticazione

«Fabbrica» di vino a Santo Stefano nascosta in un capannone diroccato

Il custode di un vicino magazzino di zucchero ha confessato ma si cercano i nomi grossi dell'organizzazione - La corrente elettrica arrivava [illegible] un'autofficina

SANTO STEFANO BELBO — Una centrale per la sofisticazione del vino è stata scoperta dalla Guardia di Finanza [illegible] un capannone semidiroccato vicino alla stazione ferroviaria [illegible] Santo Stefano Belbo. I militari hanno [illegible] sotto sequestro [illegible] cisterne contenenti una quarantina di [illegible] di soluzione alcolica zuccherina, dieci chili di acido tartarico, altri dieci di metabisolfito di potassio e cinque di una sostanza chimica capace di provocare l'«inversione» dello zucchero, cioè di trasformare lo saccarosio il qualcosa di simile al glucosio.

Della lavorazione clandestina [illegible] falso vino si [illegible] secondo i primi accertamenti della Finanza, Giovanni Cugnasco, 34 anni, nato a Loazzolo (Asti) e abitante a [illegible] via Stazione 13b, magazziniere di una ditta che vende zucchero. Interrogato alla presenza dell'avv. Giovanni Barbero, uno dei maggiori esperti italiani di legislazione in materia di frodi vinicole, il Cugnasco ha confessato, addossandosi l'intera responsabilità di ciò che avveniva nello stabilimento. Ma la sua versione non è apparsa del tutto convincente [illegible] inquirenti, che sospettano l'esistenza di una rete di complicità molto vasta, nella quale potrebbero risultare coinvolte [illegible] ditte vinicole dell'Albese e dell'Astigiano.

La quantità [illegible] «sciroppo» sequestrata poteva servire a sofisticare circa 200 ettolitri [illegible] vino: i finanzieri, dopo aver [illegible] acido benzoico per bloccare [illegible] processo di fermentazione, [illegible] hanno prelevato dei campioni che saranno analizzati [illegible] laboratorio di igiene pubblica di Cuneo. Per i reati previsti dagli [illegible] coll 76 e 11 della legge n. 162 del '65 (zuccheraggio del vino e detenzione di sostanze atte a compierlo) è obbligatorio, in caso di flagranza, l'arresto: il Cugnasco non è finito in carcere perché al momento dell'irruzione della Guardia di Finanza ([illegible] di Bra e brigata di Alba, con il supporto del gruppo di Cuneo) [illegible] nel capannone.

Lo stabilimento era in tutto e per tutto clandestino, tanto che «derivava» la corrente elettrica dall'impianto di un'officina adiacente.

Grazia Noselllni

Commercio di falso moscato doc

La Regione parte civile al processo Santamaria

NIZZA — Si svolgerà il 13 dicembre prossimo in pretura il processo a carico dei fratelli Luigi e Giuseppe Santamaria, [illegible] dell'omonima azienda vinicola di San Vito di Calamandrana, e di Walter Bosio, commerciante di [illegible] Stefano Belbo, coinvolti in una [illegible] di falso [illegible] doc. I fratelli Santamaria dovranno rispondere delle accuse di falso, frode in commercio e violazione [illegible] legge sul disciplinare dei vini a denominazione d'origine. Il Bosio per il concorso nella falsificazione della bolletta di accompagnamento.

Il pretore, [illegible] Ferrua, nel corso dell'istruttoria, ha [illegible] cellato l'accusa di truffa [illegible] sa in un primo tempo ai danni [illegible] due fratelli. Durante il processo [illegible] non meno di [illegible] testimoni. Anche la Regione e il consorzio dell'Asti Spumante si sono costituiti parte civile. Secondo le accuse i fratelli Santamaria avrebbero dichiarato al Comune di Calamandrana [illegible] aver prodotto 4570 ettolitri di vino anziché i 1200 reali.

In seguito avrebbero venduto 10.000 ettolitri di vino comune spacciandolo per «moscato doc». La vicenda era emersa l'estate scorsa in seguito alle indagini della Repressione Frodi. Quasi tutto il prodotto sospettato [illegible] sequestrato.

f. la.

Antignano — Furto di due vitelli e dieci galline dalla stalla del contadino Giulio Marello, residente in frazione Perosini.

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

Asti — Furto nei locali del circolo «Bowling» di corso Palestro 24. Il gerente del circolo, Agostino Ferrara, [illegible] denunciato in questura il furto di un milione e 200 mila lire, custoditi in un cassetto, un televisore a colori, bottiglie di liquori e vini. Il furto è stato commesso nella notte tra sabato e domenica.

Asti — Scippo in via Corridoni. La casalinga Ines Carletti, 39 anni, residente nella stessa via al numero 9, è stata scippata della borsetta che teneva a tracolla da un giovane che viaggiava a bordo di una Vespa. La borsetta conteneva 150 mila lire e documenti.

Canelli — Quattro mesi [illegible] reclusione sono stati inflitti dal pretore a Carlo Spriano, 21 anni, sorpreso mentre tentava di rubare un'auto. Il giudice ha però concesso la libertà provvisoria e la non menzione della pena.

Sconfitto il Montecatini (1-0) con una punizione-bomba di Bertuzzo

Asti, [illegible] vittoria [illegible] il cuore

I giocatori e il direttore sportivo Nattino applauditi - Superata [illegible] crisi della squadra?

La sequenza del gol su punizione di Bertuzzo. A sinistra il pallone [illegible] verso la rete nonostante il tuffo del portiere, a destra è gol

ASTI — Quando Ezio Bertuzzo al 60' con una punizione di rara potenza e precisione ha segnato il gol della vittoria sul Montecatini (1-0), Bruno Nattino sostituto di Mialich è corso ad abbracciarlo sotto la [illegible] battente; altrettanto hanno fatto i compagni di squadra.

Il pubblico (870 paganti) ha applaudito a lungo. Stesso rituale al fischio finale: applausi [illegible] tutti, mentre Nattino vicino [illegible] scaletta degli spogliatoi, stringeva la mano ai suoi uomini. Bertuzzo fischiato nel primo tempo riceveva un battimani supplementare. Il [illegible] gol il primo con la maglia dei «galletti», è valso un successo importante che aiuterà a spegnere le polemiche seguite all'allontanamento di Mialich.

Le avvisaglie si sono già intraviste allo stadio, con il pubblico diligentemente votato all'applauso, anche perché in campo Nattino e i giocatori non hanno lasciato nulla di intentato per farsi perdonare una settimana [illegible] dal malumore: [illegible] squadra ha [illegible] per novanta minuti, con volontà e determinazione schiacciando i guardinghi toscani nella loro metà campo. [illegible] solo la scarsa precisione delle punte e la bravura del portiere ospite (due uscite splendide su Cascella) hanno impedito di arrotondare il bottino.

Tatticamente poi la squadra è parsa rinfrancata a centrocampo, un reparto che troppo spesso ha funzionato a corrente alternata; gli ottimi Piazza e Cascella hanno irrobustito la media e il diligente Scarpa [illegible] svolto un buon lavoro in fatto di costruzione. Nattino negli spogliatoi ha parole [illegible] elogio per tutti, parla con [illegible] voce roca. *«Una vittoria sofferta — dice —, sono contento perché abbiamo ripreso una posizione di classifica più pulita che ci aiuterà a chiudere il capitolo polemiche e perché sono riuscito a far segnare Bertuzzo; [illegible] per polemica. Ho semplicemente spostato il giocatore nella [illegible] vera posizione. Quello di fare delle correzioni è in fondo il mio compito attuale».* Squadra quindi rigenerata. *«Pur privo di alcuni titolari — aggiunge — abbiamo retto bene giocando col cuore una partita che reputo tatticamente buona».* [illegible] confermato in panchina? Qualche tifoso è pronto a giurarlo. *«La squadra c'è — risponde — e, quali che saranno le decisioni della società, possiamo raggiungere una [illegible] tranquilla e questo è quello che conta».* In settimana ci sarà probabilmente la decisione in merito.

Franco Cavagnino

Sconfitta (0-3) dal Cus Kappa

Riccadonna [illegible] Torino due set in catalessi

ASTI — Il derby di pallavolo di Parco Ruffini a Torino fra Cus Kappa e Asti Spumante Riccadonna (3-0) è durato un set soltanto, ventun minuti per l'esattezza; gli astigiani sono infatti p[illegible] bene schierando un sestetto inedito (Martino, Peru, Gobbi, Bonola, Maguetto e Swiderek) col quale dopo un vantaggio parziale di 4-2 [illegible] riusciti a mantenersi [illegible] partita senza sfigurare (4-6, 8-8, 10-10, 10-13, 13-14) sino alla fine quando i torinesi hanno trovato lo slancio per aggiudicarsi la frazione per 15-13.

[illegible] altri due set (15-0, [illegible] per un totale di 26' di gioco) non invocano altro commento se non quello di una Riccadonna spenta, deconcentrata, senza idee e gioco, svuotata di energie. Cuco ha provato a mescolare le carte sul campo, inserendo Lazzeroni e poi Massola in una discutibile posizione d'ala [illegible] senza ottenere risultati. Il sestetto era ormai caduto in catalessi profonda [illegible] punto da [illegible] spettare il paziente pubblico astigiano [illegible] Torino pieno di belle speranze. La squadra è uscita [illegible] pioggia di fischi al grido di «buffoni, buffoni!».

Probabilmente [illegible] sconfitta [illegible] Modena ha lasciato strascichi più pesanti del previsto, oppure come ogni anno si sta ripetendosi la crisi di inizio campionato: crisi di gioco, di intesa di condizione atletica.

Ecco la classifica: Santal, Kappa, Panini 6; Edilcuoghi 4; Riccadonna, Chieti, Ravenna, Vianello, Roma, Padova, Casio 2; Bologna 0.

Domani sera (mercoledì) turno infrasettimanale con la Riccadonna impegnata in casa (ore 21) con la Tasto di Chieti.

f. c.

Prima categoria Calcio

Sandamianese vittoriosa a Novi Ligure

[illegible] DAMIANO — La superiorità tecnica, sfoderata sul campo ha permesso alla [illegible] il terreno del Comollo di Novi Ligure. Di Concari al 61' la rete della vittoria astigiana (1-0). [illegible] parate [illegible] portiere [illegible] Damiano, Masoero. [illegible] la formazione: Masoero, [illegible] Varaldo, Garri, Sardo, Porro, Maltese, Passuello, [illegible], Sarullo, Concari.

COSTIGLIOLE — L'incontro fra Costigliolese e Felizzano è stato rinviato per l'impraticabilità del campo costigliolese.

Classifica Prima categoria: Quattordio 15; Oxxano 14; Baisolese e [illegible] 12; Ovadese, [illegible] Oliviano e Spinettese 11; San Damiano 9; Felizzano e Comollo 8; Costigliole e Asca 7; Cascinagrossa 6; Santostefanese 5.

San Damiano, Monferrato, Costigliole e Felizzano una gara in meno.

(f. c.)

Basket serie C2

Astense no Perlino sì

ASTI — Sconfitta casalinga per l'Astense contro l'irriducibile Piacenza.

Gli astigiani con Cassano e Ferrigno sotto tono dopo un [illegible] promettente si sono progressivamente disuniti e i soli Frediani, per altro troppo impreciso nei liberi, e Paolo Arucci hanno permesso con la loro generosità di contenere in termini accettabili la supremazia ospite. Nel finale con cinque uomini fuori per falli il Piacenza ha legittimato il successo resistendo al ritorno veemente dell'Astense; formazione dell'Astense: Ferrigno 8, Cassano 12, P. Arucci 34, M. Arucci 7, Frediani 24, Mantelio 3, Gabbio 10.

La *Perlino* si è staccata momentaneamente dalle [illegible] zioni difficili della classifica grazie al successo interno sul Rapallo (94-87). La vittoria astigiana non è mai stata messa in discussione e [illegible] nella parte finale di fronte al pressing rabbioso dei liguri gli [illegible] hanno pasticciato qualche pallone di troppo; ogni qual volta però i lunghi [illegible] palloni utili per penetrare in area, oppure quando il contropiede si è svolto veloce ed ordinato, la Perlino ha mostrato tutta la sua competitività. Modesto l'arbitraggio e l'avversario. Formazione della Perlino: Pinto 21, Picone 15, Cavallini 12, Bianco 24, Pascolati 10, Musaiu 6, Covre 6.

Classifica: Unipol 14, Parma, Carpi, Aosta e Derthona 10, Piacenza 8, Astense, Perlino, Alvit e Bra 6, Elco, Collegno e Bra 4, Pavia 0.

f. c.

Spettacoli e taccuino

[illegible]

[illegible]

POLITEAMA: [illegible] Hotel Excelsior con A. Celentano, Verdone ed E. Montesano (1982, brillante).
SPLENDOR: [illegible] moglie l'erotòcissima.
VITTORIA: Hanky Panky (fuga per due) con G. Wilder e G. Radner (1982, comico)

NIZZA

VERDI: Lou Lou.

SAN DAMIANO

LUX: [illegible] nudes (1982, commedia)

FARMACIE DI TURNO

Asti: Liprandi, piazza Statuto 7.
Canelli: Fenocco, via G. B. Giuliani.
Moncalvo: Arduzone, via XX Settembre 1.
[illegible] Gai Cavallo, via Carlo Alberto.

«La Stampa» [illegible]

Uffici [illegible] corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, [illegible] 33.262 - 50.724; Canelli e Nizza Monferrato 726.756. Ufficio Pubblicità Asti Publicompass 32.222

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.658, Nizza 721.911; Canelli 82.966, Mo[illegible] 66.048; Rocca d'Arazzo 608.160, Calliano 928 444; [illegible] 406.185, San Damiano 975.910; Costigliole 966 779; Villafranca 933.644; Cocconato 485 059; Montemagno 63.263, Castelnuovo Don Bosco 987 6468; [illegible] 94 555

TELEFONI UTILI

Croce [illegible] 53.345, [illegible] (pronto intervento) 21.21.21, Polizia 113, oppure 21.66.21, Polizia stradale 21.21.56, Vigili del fuoco 21.22.22, Vigili Asti 53 4212. Taxi: [illegible] ferroviaria 32 722, piazza Alfieri 52.605

Asti — Il Consiglio comunale è convocato per questa sera, martedì, alle 21. Sono soltanto 14 le pratiche all'ordine del giorno, oltre ad alcune comunicazioni del sindaco, e una «raffica» di interpellanze e interrogazioni arretrate. Gran parte [illegible] pratiche riguardano variazioni [illegible] bilancio [illegible] Comune, l'applicazione del disavanzo 1980 dell'Azienda Servizi Pubblici al bilancio di previsione 1982.

Asti — Dal 30 [illegible] aprile all'11 maggio 1983 si terrà la 31ª edizione della Fiera Città di Asti. L'assessore alla Polizia urbana, Aldo Pia, ha [illegible] comunicato che [illegible] iscrizioni per partecipare alla Fiera sono già aperte e che la complessa macchina organizzativa è già in attività al fine di garantire un tempestivo [illegible] programma delle iniziative collaterali.

Il maltempo imperversa da tre giorni su tutta la Provincia Granda

Neve, torrenti in piena e frane

Senso alternato per ■ smottamento sulla statale 28 fra Ceva ■ Montezemolo - Catene oltre i mille metri

CUNEO — Da tre giorni imperversa il maltempo ■ tutta la provincia: nevica quasi incessantemente su tutto l'arco alpino, al di sopra dei 1200 metri, e piove sulle Prealpi e in pianura. Per ora la Stura e il Gesso contengono l'ondata di piena; canaloni irrigui e le grandi «bealere», invece, tracimano nelle campagne ■ causando allagamenti. Il traffico procede a rilento, anche perché la pioggia ininterrotta ■ riaperto le buche nelle ■ statali e provinciali, negli ultimi tempi oggetto di scarsa manutenzione. *(p. r.)*

■ — Cantine e seminterrati allagati in tutti i centri ■ Monregalese, ■ merosi smottamenti e frane di cui la più grave è quella che ha interessato la statale 28 bis nel tratto Ceva-Montezemolo ■: queste le conseguenze della pioggia che ormai ■ venerdì scende ininterrottamente.

La statale ■ è aperta al traffico, ma per un tratto di circa un chilometro la circolazione ■ a senso unico per la frana che l'Anas sta tentando di arginare. Da domenica pomeriggio ha smesso di nevicare nei principali centri turistici del Monregalese e la pioggia ha fatto sciogliere il manto nevoso che aveva permesso l'apertura degli impianti di risalita ■ sabato ■. Continua a nevicare solo oltre i 1300 metri. I vigili del fuoco di Mondovì sono costantemente all'erta: ■ teme infatti che ■ argini di alcuni torrenti possano cedere sotto una piena d'acqua che ha pochi precedenti. *(r. m.)*

CRISSOLO — Continua in Val Po l'ondata di maltempo che interessa tutto l'arco alpino: ■ sabato, salvo un ■ intervallo nella mattina ■ domenica, pioggia e neve si alternano senza int■. Nei tre Comuni più alti della valle (Crissolo, Oncino e Ostana) la neve fresca ha raggiunto i 30 cm; la stessa situazione viene annunciata anche al Rucas di Bagnolo e a Pian Munè e nella Val Varaita, dove le piste da discesa sono già pronte per l'apertura.

Tutte le strade sono aperte e percorribili; sono però necessarie le catene dopo i mille metri. Nella parte bassa della valle, verso la pianura saluzzese e bargese cade con violenza la pioggia, che ha ingrossato fiumi e torrenti. *(p. l. r.)*

ALBA — Da tre giorni piove su tutto l'Albese. Anche per tutta la giornata di ieri il cielo è mantenuto molto coperto e, salvo una breve interruzione in mattinata, la pioggia è continuata a cadere insistentemente fino a sera. Il Tanaro e il torrente Cherasco sono ingrossati e hanno raggiunto il livello di guardia, ma non si registrano per il momento grossi straripamenti e danni. Solo alcuni campi adiacenti alle rive del fiume sono ■ gati.

Sull'Alta Langa ■ pioggia si è trasformata in neve. Una decina di centimetri sono caduti nella zona tra Montezemolo e Bossolasco. *(g. f.)*

BORGO SAN DALMAZZO — E' sensibilmente migliorata la percorribilità delle strade nelle valli Gesso e Vermenagna: ■ pioggia ha facilitato l'opera di sgombero dell■ da parte dei mezzi dell'Anas e dell'amministrazione provinciale e ■ statale ■ ■ Tenda e la provinciale per Entracque ■ percorribili ■ l'uso di catene. ■ valico italo-francese la neve ha raggiunto i 50 centimetri di ■, 30 a Limone.

Il transito al Colle è stato interrotto dalle 21 di ieri sera fino ■ di questa mattina per consentire l'esecuzione ■ alcuni lavori dalla parte francese. E' probabile un'interruzione del traffico — sempre nello stesso orario — anche ■ prossimi giorni. Ancora necessario invece le catene o i pneumatici da neve per chi deve transitare al valico della Maddalena o raggiungere l'alta Valle Stura. *(p. p. l.)*

CARAGLIO — Copiosa nevicata nell'alta Valle Grana, oltre 1 900 metri di altitudine. Il manto nevoso ha raggiunto i sessanta centimetri nelle frazioni Chiotti e Chiappi ■ Comune ■ Castelmagno e il mezzo metro nelle borgate più alte di Monterosso Grana.

In considerazione della pesantezza della coltre nevosa è notevole il pericolo ■ caduta di valanghe e slavine specialmente nel tratto stradale che collega Campomolino ■ Santuario di Castelmagno. *(b. a.)*

Cuneo avrà ■ nuova casa popolare all'insegna del risparmio energetico

CUNEO — L'Istituto ■ case popolari ■ Cuneo realizzerà nella zona C4, vicino all'Ospedale Santa ■ (sulla strada per Borgo ■ Dalmazzo), un edificio di 45 alloggi a ■ costo energetico. La spesa si aggirerà sui due miliardi. I tecnici dell'Iacp ritengono che i lavori potranno iniziarsi nella prossima primavera.

L'edificio sarà progettato tenendo conto dei risultati conseguiti dal Centro nazionale delle ricerche nell'ambito del progetto finalizzato «Energetica», sottoprogetto «Risparmio ■ energia nell'edilizia». ■ équipe della società Arta lavorerà in stretta collaborazione ■ il gruppo ■ Politecnico di Torino guidato ■ professor Cesare Boffa, che negli ultimi cinque anni ha approfondito per il Cnr il problema del risparmio energetico.

La progettazione dell'edificio si baserà non solo sui dati sperimentali e sulle esperienze pratiche, ma anche sull'uso di sofisticati ■ ■ calcolo elettronico così da poter stabilire le tecniche e i materiali ottimali da impiegare per assicurare ai 45 alloggi ■ ■ per il riscaldamento che dovrebbe aggirarsi ■ 30 mila chili ■ gasolio all'anno in meno rispetto ■ media dell'edilizia piemontese, e 10 mila ■ in meno rispetto ai canoni, già severi, imposti dalla legge ■ 1976 sui risparmi energetici.

Attualmente la climatizzazione degli edifici assorbe oltre il 30 per cento dei consumi di energia del nostro Paese, e la spesa media di una famiglia per riscaldare un alloggio di 100 ■ quadri si aggirerà, quest'anno, sul milione di lire.

L'applicazione concreta degli studi del Cnr rappresenta un passo avanti rispetto a tutti i progetti finora elaborati, che spesso si sono rivelati antieconomici e non sono comunque mai usciti dall'astrattezza.

Il lavoro congiunto di progettazione affidato all'équipe del professor Boffa e dell'Arta sarà finanziato, ■ uno stanziamento a fondo perduto di 50 milioni, dalla Finpiemonte.

■ termine del lavoro i progettisti che la finanziaria della Regione mette a disposizione dell'Iacp cuneese redigeranno un rapporto dettagliato sui risultati ■ ■ studi, che costituirà ■ «guida pratica» per l'impiego «sul campo» delle teorie del controllo energetico, e che ■ essere utilizzato per la progettazione Iacp in tutto il Piemonte. *g. fer.*

Due fratelli di Sanfront ■ un corriere di Dogliani

Traffico di carni avariate tre cuneesi sotto processo

SANREMO — Il prossimo 17 dicembre saranno processate in pretura cinque persone tra cui ■ macellaio di Sanremo, coinvolte in un traffico di carne avariata (o di ■ ■) tra il ■ Piemonte e la Riviera. Sono tutte acc■ di concorso in commercio di sostanze ■ mentari nocive.

Sono i fratelli Bartolo e An■ Giusiano, rispettivamente di 30 e 34 anni, abitanti a Sanfront (Cuneo), in via Roma 17, titolari di un allevamento da cui sarebbe partita ■ «sospetta»; Guerrino Berselli, 65 anni, Bordighera, via San Lorenzo 2, proprietario di ■ macelleria ■ ■ cato ortofrutticolo di ■ ■ Luigi Giaccardi, 63 anni, Cairo Montenotte, piazza Della Vittoria 32, commerciante; infine, Bruno Tom■ Drocco, 45 anni, abitante a Dogliani (Cuneo), ex dipendente di una cooperativa di carni piemontese.

L'inchiesta, conclusa ■ giorni scorsi, è scattata all'inizio dell'anno: il 14 febbraio Bruno Drocco veniva fermato dai vigili sanitari di Sanremo Giovanni Capponi e Riccardo Giordano mentre trasportava, nel bagagliaio della sua auto, 163 chili di carne suina.

L'uomo, in settembre, è stato processato e condannato a 400 mila lire di multa per trasporto con mezzo inidoneo (la macchina invece che gli appositi camion frigo) della merce.

Nello stesso tempo, però, le indagini si sono allargate. Il capo provinciale dei vigili sanitari di Cuneo, Bruno Accetti, e ■ all'allevamento dei fratelli Giusiano, al confine tra i comuni di Sanfront e Rifreddo, sarebbe la centrale di rifornimento della ■ avariata. Sempre secondo l'accusa, i titolari avrebbero organizzato un mattatoio clandestino, in cui venivano macellati «d'urgenza» animali malati. Tramite un corriere, Bruno Drocco, la ■ veniva trasportata in Riviera, sprovvista di qualsiasi certificato sanitario. In base alle risultanze delle indagini, tra gli acquirenti ci sarebbe la macelleria di Guerrino Berselli.

Non meglio definito, invece, il ■ di Luigi Giaccardi, forse intermediario tra i fornitori piemontesi ed i negozianti. Il processo si svolgerà a Sanremo, in quanto dalla Città dei Fiori sono partite le indagini, con il sequestro della carne sotto accusa.

L'episodio, ■ ■ inquirenti, rappresenterebbe la punta di un «iceberg»: il traffico illegale che unisce produttori senza scrupoli della «provincia granda» e alcuni macellai della Riviera. *c. d.*

L'inchiesta negli uffici finanziari

Sul caso del sindacalista Uil replica ■ Cisl-Cgil «Noi non facciamo processi»

■ — *La segreteria della Uil di Cuneo replica con un comunicato stampa a quello diffuso venerdì ■ dalle segreterie provinciali Cgil e Cisl sullo stato di confusione e di sospetti che comprometle la funzionalità degli uffici finanziari della «Granda», ■ relazione, soprattutto, all'inchiesta della procura della Repubblica sull'intendente ■ Finanza, Michele Aprile, accusato, con lettere anonime, di «interessi privati in atti di ufficio».*

La replica della Uil si riferisce a quello che Cgil e Cisl definiscono «un aspetto marginale» della vicenda che non mette davvero in buona luce, agli occhi dell'opinione pubblica, gli uffici finanziari della «Granda»: il caso di Filippo Delfino, dipendente degli uffici stessi, segretario provinciale della Uil-statali e per lungo tempo consulente dell'Associazione provinciale esercenti.

Una situazione quanto meno anomala che «nel corso delle discussioni all'interno ■ Federazione sindacale unitaria — hanno ■ Cgil e Cisl — era stato convenuto dovesse essere chiarita, ■ l'impegno della Uil a chiedere l'apertura di un'inchiesta giudiziaria». *Cosa che la ■ non ■ fatto ritenuto opportuno di fare,* «eludendo l'impegno unitario», *precisano gli altri due sindacati.*

La Uil, ora, sostiene che «quando e se sarà dimostrato qualcosa di concreto a carico di Delfino quest'ultimo non rimarrà un minuto di più nell'organizzazione sindacale». «Al momento — prosegue il comunicato della Uil — quanto sappiamo ■ Delfino ci basta per ■ sentire minimamente intaccati la limpidezza e il prestigio dell'organizzazione e per respingere campagne moralistiche ■ ■ gusto. I processi li facciano i magistrati e la morale la facciano i parroci». *g. r.*

La Finanza ha scoperto cisterne ■ «materie prime» per la sofisticazione

«Fabbrica» di vino ■ Santo Stefano nascosta in un capannone diroccato

Il custode di un vicino magazzino di zucchero ha confessato ■ si cercano i nomi grossi dell'organizzazione - La corrente elettrica arrivava da un'autofficina

SANTO STEFANO BELBO ■ — Una centrale per la sofisticazione ■ vino è stata scoperta dalla Guardia di Finanza ■ un capannone semidiroccato vicino ■ stazione ferroviaria ■ Santo Stefano Belbo. I militari hanno messo sotto sequestro due cisterne contenenti una quarantina ■ ettolitri di soluzione alcolica zuccherina, dieci chili di acido tartarico, altri dieci di metabisolfito di potassio e cinque di una sostanza chimica capace di provocare l'«inversione» dello zucchero, cioè ■ trasformare ■ saccarosio il qualcosa di simile al glucosio.

Della lavorazione clandestina del falso ■ si occupava, secondo i primi accertamenti ■ Finanza, Giovanni ■ Cugnasco, 34 anni, nato a Loazzolo (Asti) e abitante a ■ Stefano ■ in via Stazione 13b, magazziniere ■ una ditta che vende zucchero. Interrogato alla presenza dell'avv. Giovanni Barbero, uno dei maggiori esperti italiani di legislazi■ in materia di frodi vinicole, il Cugnasco ha confessato, addossandosi l'intera responsabilità di ciò che avveniva nello stabilimento. Ma la sua versione non è apparsa del tutto convincente agli inquirenti, che sospettano l'esistenza di una rete ■ complicità molto vasta, nella quale potrebbero risultare coinvolte anche grosse ditte vinicole dell'Albese e dell'Astigiano.

■ quantità di «sciroppo» sequestrata poteva servire a sofisticare circa ■ ettolitri di vino; i finanzieri, dopo aver aggiunto acido benzoico per bloccare il processo di fermentazione, ne hanno prelevato dei campioni che saranno analizzati ■ laboratorio di igiene pubblica ■ Cuneo. Per i reati previsti dagli articoli 76 e ■ della legge n. ■ del ■ (zuccheraggio del vino e detenzione di sostanze atte a compierlo) è obbligatorio, in ■ di flagranza, l'arresto; il Cugnasco ■ è finito in ■ cere perché al momento dell'irruzione della Guardia di Finanza (compagnia di Bra e brigata ■ Alba, ■ il supporto del gruppo di Cuneo) ■ era nel capannone.

Lo stabilimento era ■ tutto e per tutto clandestino, tanto che «derivava» la corrente elettrica dall'impianto ■ un'officina adiacente.

Grazia Novellini

Con una conduttura che attraverserà ■ Tanaro

L'acquedotto delle Langhe raggiungerà anche il Roero

ALBA — L'acquedotto delle Langhe giunge, finalmente, ■ ■ il consiglio di am■ ■ consorzio dell'acquedotto, di cui fanno parte numerosi sindaci e che è presieduto dal dottor Giaco■ Oddero, si è riunito ieri ed ha ■ di utilizzare l'ultima somma restante a fronte dei finanziamenti finora ottenuti, 800 milioni, per far arrivare le condutture a S.Vittoria attraversando il Tanaro nei pressi di Pollenzo.

«Il progetto — spiega il dottor Oddero — *prevede di portare l'acqua al serbatoio di ■ del Gallo, nel Roero, per servire tutti i comuni di questa zona, ma per poter proseguire nei lavori occorrono ulteriori finanziamenti. Siamo ancora in attesa dei tre miliardi che ci erano già stati promessi tempo fa e che sarebbero già dovuto arrivare entro l'anno scorso o nei primi mesi di quest'anno. Abbiamo invitato i parlamentari della zona a sollecitare questi finanziamenti per non dover interrompere i lavori con il rischio di veder aumentare notevolmente i costi».*

La ■ dell'acquedotto consortile delle Langhe e Alpi cuneesi, destinato a diventare il più importante del Piemonte e il secondo a livello nazionale dopo quello delle Puglie, iniziò nel 1967. Prelevando l'acqua in val Corsaglia, l'ha portata ai 18 comuni del Monregalese, del Cebano e delle Langhe albesi risolvendo uno ■ problemi più gravi. Il progetto prevede ora l'all■ del comuni del Roero (dopo S. Vittoria, Pioberi, Corneliano, Castagnito, Vezza, Magliano Alfieri, Monticello, Canale, Castellinaldo, Govone, Priocca, Monteu, Montaldo e Santo Stefano Roero, Baldissero).

«*La sorgente ■ Val Corsaglia* — prosegue Oddero — ■ *è però sufficiente a fare fronte a tutte le esigenze. E' stata così individuata una seconda abbondante sorgente che sgorga dalla galleria ferroviaria di Tenda, ■ di Limone, in grado di aumentare l'attuale portata di circa 220 litri al secondo ad oltre 500 litri. Con la captazione ■ questa sorgente sarà possibile allacciare altri comuni del Cu■ (Boves, Peveragno, ■ nette) e dell'Astigiano (Canelli, Castagnole Lanze, Nizza)*».

Ventuno parlamentari piemontesi hanno ■ firmato una proposta di legge per chiedere il finanziamento di 30 miliardi per completare l'e■. Dovrebbero essere ■ gnati nel giro ■ alcuni anni (finora ■ già ■ spesi 21 miliardi). **Gianfranco Fiori**

Cassa Rurale e Artigiana

Ora Cervasca ha una banca

CERVASCA — E' stata inaugurata la nuova filiale della Cassa Rurale e Artigiana di Caraglio, che è entrata in funzione da ieri. E' ■ avvenimento rilevante per il paese in quanto pone fine all'annosa mancanza di uno sportello bancario in un centro di oltre 3500 abitanti e in continua espansione. *(b. a.)*

Il fatto avvenne a Cavallermaggiore

Accoltellò l'amante che l'aveva lasciato Chiesti tredici anni

CUNEO — Tredici anni e 4 mesi sono stati chiesti dal pm dr. Giraudo per Luigi Origlia, 40 anni, calabrese residente a Molare (Alessandria), processato ■ in Corte d'Assise ■ l'accusa di tentato omicidio premeditato per aver inferto il 5 ottobre dello scorso anno a Cavallermaggiore otto coltellate all'amante Incoronata Lemmo, 34 anni, che ■ aveva abbandonato. La sentenza si avrà oggi.

«Quella donna — ha esordito l'accusato, difeso dagli avvocati Trucco e Pendini — *mi aveva stregato, mi ha obbligato a seguirla, ma è una madre immorale perché ha abbandonato i suoi cinque figli. La nostra relazione è cominciata dieci anni fa, lei mi ■ che il marito ■ picchiava e che ■ poteva vivere senza di me. L'ho seguita e lei mi ha portato alla perdizione».*

Incoronata Lemmo, parte civile con l'avvocato Sergio Franco, sentita subito dopo il mancato omicida ■ detto: «*Ho seguito Luigi perché ■ avuto paura delle ■ minacce. ■ mi diceva continuamente che se ■ scappavo con lui avrebbe fatto ■ strage. ■ Magenta mi teneva in ■ ■ sorvegliandomi di continuo, le spese potevo farle solo accompagnata da lui*». *g. d. m.*

I premiati a Vezza d'Alba alla sagra di sant'Andrea

VEZZA D'ALBA — Successo della terza «Sagra del tartufo di Sant'Andrea e dei vini del Roero» tenutasi sabato e domenica. Sono intervenuti alla fiera vezzese il ministro della Pubblica Istruzione Bodrato, autorità, rappresentanti della provincia, Regione, parlamentari, molti turisti. Un buon ■ di tartufi bianchi è stato portato in ■ dai trifolau dell'albese e del Monferrato nonostante che il maltempo abbia ostacolato le ricerche degli ultimi giorni.

Il premio per il miglior tartufo, un esemplare ■ circa quattro etti è andato a Giuseppe Frea di Corneliano. Premiati anche i trifolau Umberto Bodda di Cisterna d'Asti, Lino Piazza di San Damiano e Maurizio Rolando di Castagnito. Giuria ed esperti di cui facevano parte rappresentanti dell'associazione trifolai delle Langhe e Monferrato hanno scelto le partite migliori.

In concomitanza alla fiera sono nuovamente aumentati i prezzi che erano diminuiti leggermente nelle ultime settimane. I tartufi sono stati pagati da 50 a 70 mila lire l'etto. Trifole e vini del Roero sono poi stati venduti all'asta nel pomeriggio.

Calato il sipario sulla terza sagra, la Pro loco di Vezza ha già annunciato che anche per il prossimo anno sarà bandito il concorso nazionale «Lettere dal mondo contadino» curato dallo scrittore Franco Piccinelli. *g. f.*

CINEMA E TACCUINO

■O
CORSO: Spaghetti house.
ITALIA: Certi amori in vetrina.

ALBA
■ stagione teatrale ■ di un commesso viaggiatore.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Segrete esperienze.

BRA
IMPERO: Dongiovanni e le pornovergini.
POLITEAMA: La febbre del sabato sera.
VITTORIA: Il ponte catté.

FOSSANO
IRIDE: Svedesi superporno.

MONDOVI'
CORSO: Missing.

ORMEA
■: California dolls.

ROBILANTE
ROBILANTESE: Il tempo di ci■ gelle.

SALUZZO
CIVICO: Carcasi Geck.
ITALIA: Esperienze erotiche.
SPLENDOR: Il ■

FARMACIE
Cuneo: Centrale, via Roma.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele.
Bra: Dalmasso, via Molta di Liso.
Ceva: Gerini, via Marenco.
Fossano: Rotondo, via Roma.
Mondovì: Travaglio, piazza S. Maria Maggiore.
Saluzzo: Sanmarano, ■ Piemonte.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.

Alba, «Morte di un commesso viaggiatore»

ALBA — Secondo appuntamento della stagione teatrale albese, questa sera, al Corino, con «Morte di un commesso viaggiatore» ■ Arthur Miller (regia di Orazio Costa Giovangigli). Nella storia di Willy Loman (un commesso viaggiatore che vede crollare i propri sogni di successo fondati su un'ottimistica fiducia nella personalità e nei rapporti sociali) Miller presenta la «tragedia dell'uomo comune».

Willy Loman sarà interpretato ad Alba da Carlo Hintermann, mentre l'attrice Bianca Toccafondi vestirà i panni della moglie Linda.

«Con *"Morte di un commesso viaggiatore"*, scritto nel *1949* — dice il professor Gianfranco Maggi, dell'Accademia Albese delle Arti, promotrice della stagione ■ albese —, *Miller ricevette la definitiva consacrazione quale primo tra gli autori drammatici della nuova generazione americana. Rappresentato a New York per 742 giorni consecutivi, il dramma gli valse anche il premio "Pulitzer"*». *(g. l.)*

Il prezioso successo (2-0) aiuta [illegible] squadra [illegible] risalire la classifica

La vittoria dei cuneesi [illegible] Novese si chiama Dalmasso, Dogliani [illegible] Colombo

I primi due hanno segnato le reti, l'anziano portiere ha impedito [illegible] volte agli avversari [illegible] passare in vantaggio - Ma Zanelli giustamente elogia tutti, perché «hanno saputo lottare sino [illegible] fine senza cedimenti»

Dogliani e Bosco portano lo scompiglio [illegible] la rete della Novese. A destra l'esultanza di Dalmasso, dopo il primo gol messo a segno al 77' (Bedino)

CUNEO — La Novese [illegible] [illegible] soffrire il Cuneo Alpitour, ma alla fine la [illegible] e la buona condizione fisica dei biancorossi hanno ottenuto il premio della vittoria. Hanno [illegible] il 2-0 [illegible] e Dogliani, due degli atleti più generosi ma l'affer[illegible] il merito [illegible] dell'esperto e sempre bravissimo portiere Colombo. Prima delle due conclusioni vincenti infatti gli ospiti avevano giocato con [illegible], mettendo due volte Marazzi in condizione [illegible] segnare. Si è opposto con tempismo e coraggio il trentottenne Colombo.

Superati i più grossi pericoli [illegible] hanno disputato l'ultima mezz'ora in crescendo; si [illegible] fatti più aggressivi lottando [illegible] determinazione, anche [illegible] sempre con lucidità, ma la fatica, [illegible] un terreno scivoloso, si faceva sentire.

La volontà di trovare il successo pieno ha spronato il Cuneo a riportarsi in attacco. Zanelli [illegible] rischiato, inserendo [illegible] terza punta, l'esordiente Odello, [illegible] fianco di Paolo Bosco e Dogliani. Proprio l'ex albese ha prima ottenuto il [illegible] di punizione trasformato [illegible] [illegible] [illegible] Dalmasso e poi ha segnato con un pezzo di bravura [illegible] centrando l'incrocio dei pali con un tiro [illegible] effetto [illegible] po aver superato con [illegible] finta il proprio [illegible] rio.

«Dogliani aveva cercato la rete in tutti i modi — [illegible] Beppe Zanelli — e l'ha trovata nel migliore dei modi. B[illegible] lui e bravo Dalmasso che [illegible] trasformato al meglio il tiro di punizione [illegible] bravi tutti per aver saputo lottare fino alla fine senza mai cedere. Abbiamo riscattato la sconfitta di Pinerolo e la soddisfazione è doppia perché la Novese [illegible] è confermata complesso quadrato e pericoloso [illegible] giocatori abili ed esperti».

[illegible] elogi [illegible] tecnico sono legittimi: in effetti i biancoazzurri vengono da [illegible] serie di [illegible] di rilievo in trasferta e hanno destato un'ottima impressione. «La Novese — dice Zanelli — deve essere considerata fra le migliori cinque squadre del campionato».

La soddisfazione dell'allenatore fa [illegible] e quella [illegible] medico [illegible] dottor Funghini. E' stata infatti una settimana [illegible] per l'infermeria con [illegible] Nasta e Stinchelli acciaccati e [illegible] Bongiovanni, Giorgio Bosco e Buscaglia irrecuperabili. All'ultimo momento addirittura si è aggiunta la possibile indisponibilità di Dalmasso. Ma dopo una terapia d'emergenza «Calo» [illegible] [illegible] protagonista con la rete che [illegible] sbloccato il punteggio.

«Ci sono problemi fisici da varie settimane — dice Zanelli — ma i ragazzi [illegible] stringere i denti [illegible] è un segno del loro carattere». Guido Bongiovanni [illegible] dovuto seguire [illegible] partita dalla tribuna: «Ho sofferto — dice — con i [illegible] compagni in campo. La Novese mi ha fatto una grossa impressione ma contava la vittoria e ci [illegible] riusciti. Devo farmi spiegare da Dogliani [illegible] ha fatto a "inventare" il gol del 2-0».

Alla soddisfazione per il successo si è aggiunta per Beppe [illegible] la [illegible] notizia della sua nomina a selezionatore della rappresentativa [illegible] giocatori dell'Interregionale che [illegible] il Piemonte al torneo delle Regioni. «Mi fa piacere — dice il tecnico — perché è un riconoscimento al mio lavoro».

Gualtiero Franco

Savigliano ok

Il gioco in trasferta galvanizza i «maghi»

SAVIGLIANO — La «lavata [illegible] testa» ha dato gli effetti sperati e i «maghi» hanno vinto largamente ad Alpignano scoprendo Tony Donalisio nell'insolito ruolo di bomber. Lo stopper del Savigliano Leasing ha messo a segno [illegible] doppietta. La terza rete dei rossoblù è [illegible] [illegible] da Pastore.

«Potevamo vincere anche sei o sette a zero — dicono i tifosi saviglianesi —. La squadra si è comportata molto bene dominando in lungo e in largo per tutti e novanta i minuti di gioco». Finalmente Francescon ha giocato all'altezza della sua fama, smistando palloni preziosi per le punte e intervenendo nei momenti di maggior pericolo.

Mario Pinacci ha fatto scendere [illegible] [illegible] ad Alpignano la formazione di domenica scorsa con due eccezioni: tra i pali è rientrato Adriano Galvan e Ido Francescon è tornato a tempo pieno. «L'Alpignano ha segnato solo su rigore per un fallo inesistente — sottolineano i tifosi — comunque i "maghi" non hanno mai avuto problemi e i due punti [illegible] più che meritati».

Il Savigliano Leasing soffre però il mal [illegible] casa: ha perso al Morino con la Carmagnolese e il Bra, mentre ha conquistato sette degli otto punti disponibili in trasferta. Che cosa sta accadendo? «Al Morino giochiamo troppo sciolti, sicuri di vincere — dice Ciano Longanesi, vicepresidente della società — e così ci facciamo battere [illegible] contropiede veloci degli avversari».

La musica però cambierà, lo hanno promesso i giocatori. I «maghi» scenderanno [illegible] terreno amico con la [illegible] determinazione dimostrata nelle partite esterne.

Il Savigliano Leasing ha dunque trovato la giusta inte[illegible]. Il verdetto lo si conoscerà domenica prossima, dopo l'incontro [illegible] il Borgo Crio[illegible], una squadra che ha fra le proprie file alcuni elementi velocissimi pronti a scattare in contropiede. (f. pal.)

Vince il Cherasco

Farigliano [illegible] Viscusi [illegible]

FARIGLIANO — L'allenatore dell'undici langarolo, [illegible] Viscusi, al termine dell'incontro casalingo con il Cherasco perso per 2 a 1 ha rassegnato le dimissioni. La società [illegible] ha ancora deciso il sostituto: la squadra per il momento è affidata a Renato Viotto, dirigente sportivo.

«Avevo deciso [illegible] lasciare la panchina del Farigliano cinque settimane fa — spiega Vi[illegible] — [illegible] i dirigenti mi avevano chiesto [illegible] restare fino a quando non avessero trovato [illegible] sostituto. Ho accettato perché a Farigliano ho trascorso [illegible] periodo magnifico con grosse soddisfazioni e in [illegible] ambiente serio e leale». «Ma non avrei potuto continuare — prosegue l'ex allenatore —. Non riuscivo più a conciliare gli impegni di lavoro [illegible] le esigenze della squadra e per questo ho rassegnato le dimissioni. Prima di scendere in campo contro lo Cheraschese sapevo già che sarebbe stata la mia ultima partita sulla panchina del Farigliano indipendentemente [illegible] risultato. Avrei voluto chiudere in bellezza e i ragazzi si sono impegnati a fondo, come sempre, [illegible] [illegible] sfortuna [illegible] una volta ci ha messo lo zampino».

Giocata [illegible] un campo al limite della praticabilità, la partita si è risolta nei primi venti minuti di gioco con le due [illegible] messe a segno dal nerostellato Miriaola. [illegible] Farigliano è riuscito in chiusura [illegible] primo tempo a accorciare le distanze [illegible] Bianco, ma nella ripresa, nonostante il «forcing» costante non è riuscito a recuperare lo svantag[illegible] subendo così [illegible] [illegible] sconfitta consecutiva. (p. p. l.)

CHERASCO — Bella prova [illegible] nerostellati della Cheraschese che [illegible] un incontro disputato al limiti della praticabilità hanno portato a casa i [illegible] punti in palio con il Farigliano battuto per 2 a 1. I nerostellati, [illegible] sostenuti in tutti i reparti, hanno avuto in Miriaola un autentico trascinatore il che conferma le buone qualità del giovane giocatore [illegible] giustamente in rappresentativa regionale.

«I ragazzi si sono mossi bene, [illegible] il terreno proibitivo, il risultato avrebbe potuto essere più vistoso con un pizzico di malizia e di fortuna in più».

La formazione di Titti Oderda sta confermando i pronostici del mister che all'inizio del torneo prevedeva il vero volto dei nerostellati solo dopo i primi dieci incontri e i risultati, dopo il lungo periodo di rodaggio, gli stanno dando ras[illegible] (F. S.)

Nel fango di San Cassiano gli azzurri riescono ad allungare il passo

L'Albese fa valere la [illegible] dura legge sconfiggendo anche la forte Fossanese

ALBA — Dal fango del [illegible] Cassiano sotto una pioggia battente è emersa [illegible] [illegible] volta l'Albese Proteco [illegible] [illegible] nostante l'assenza di numerosi titolari e le [illegible] buone [illegible] dizioni di altri giocatori in [illegible] è riuscita a respingere l'assalto [illegible] portatole dalla Fossanese. Nella formazione azzurra (che ha giocato con un'inedita [illegible] gialla) mancavano Di Lernia, Sapienza, Centola e Capistrano; Zanutto e Bacarelli erano [illegible] condizioni imperfette.

«Abbiamo vinto questa par[illegible] grazie alla nostra grande determinazione — ha detto Parodi che ha dovuto seguire la gara dalla tribuna perché espulso dall'arbitro subito dopo [illegible] il primo gol — I giocatori [illegible] lottato tutti anche i ragazzi come Di Stefano che sono entrati in campo nel finale e meritano [illegible] elogio incondizionato per aver affrontato l'incontro con la giusta carica agonistica. Pur[illegible] la nostra squadra era decimata ma i sostituti hanno fatto [illegible] la loro parte. Dicevano che l'Albese è una squadra vecchia ma oggi abbiamo dimostrato di poter fare risultato con i vari Riva, Franchin, Mascarello, Di Stefano che sono giovanissimi». (a. s.)

FOSSANO — [illegible] Fossanese Cassa di Risparmio ha perso contro l'Albese l'imbattibilità [illegible] e il secondo posto in classifica. Gli azzurri traditi da [illegible] di Gionoglio nei primi minuti di gara, hanno dovuto giocare una partita in salita su un terreno che non consentiva manovre ragionate.

«Si è ripetuto quanto era accaduto nell'incontro [illegible] Moncalieri — commenta il presidente Silvano Barbero —. Noi attacchiamo e giochiamo anche bene. Ma [illegible] avversari portano via i due punti».

In effetti la Fossanese ha disputato [illegible] delle sue prove migliori dimostrandosi squadra di tutto rispetto. «Malgrado fossimo ridotti in dieci per l'inspiegabile espulsione [illegible] Casaccia — prosegue Barbero — abbiamo premuto per buona parte dell'incontro colpendo [illegible] [illegible] [illegible] e vedendoci respinti tutti i palloni diretti verso la porta in [illegible] [illegible] dibile. Ci è mancato, insomma [illegible] quel pizzico di [illegible] [illegible] me già in precedenti [illegible] si[illegible]».

Nelle file degli azzurri [illegible] esordito positivamente come punta l'ultimo acquisto, Maurizio Mari, 22 anni, che [illegible] scor[illegible] anno giocava [illegible] [illegible] C nella Sanremese. (a. c.)

Importante pareggio in trasferta per la Sommarivese

Il [illegible] resiste in 10 [illegible] e [illegible] persino [illegible] rigore

BRA — Costretto all'inferiorità numerica per ben 47' di gioco a causa dell'espulsione del terzino [illegible] il Bra ha retto alla prova e si è congedato [illegible] pubblico del superderby [illegible] la Sommarivese con un punto [illegible] più che gli consente di mantenersi sulla scia dell'Albese.

«Certo, avremmo potuto segnare e vincere — commenta l'allenatore Rinero —. [illegible] considerato [illegible] siamo rimasti in dieci per metà dell'incontro non ci si poteva chiedere di più. La squadra ha reagito benissimo, disputando un secondo tempo eccellente, compatibilmente [illegible] le condizioni del campo. Un punto per la classifica l'abbiamo strappato e [illegible] [illegible] sfatato la leggenda della nostra presunta incapacità a contrastare [illegible] Sommarivese».

Qualche nube si addensa però sul prossimo derby. [illegible] vedrà esclusi perché squalificati [illegible] Cos e [illegible] Gasperi; il direttore sportivo Piero Reviglio annuncia severe pene pe[illegible] [illegible] a carico [illegible] due «veterani», accusati [illegible] commettere [illegible] spesso «inutili» falli da ammonizione. (g. n.)

SOMMARIVA BOSCO — Una Sommarivese Pavimer in buona fo[illegible] è uscita imbattuta dalla difficile trasferta di Bra. Il derby, si è concluso senza vinti né vincitori, ma ancora una volta i neroazzurri hanno negato ai tifosi giallorossi quella rivincita che ormai da tempo cercano a [illegible] dei cugini.

«Alla migliore agilità tecnica del Bra — dice l'addetto stampa Luigi Alessandria — abbiamo opposto una maggiore potenza con un centrocampo formidabile e una difesa perfetta che in Furri ha trovato l'uomo di maggior spicco. Tutti i giocatori sono doppiamente da elogiare considerate anche le condizioni del terreno di gioco reso pesante dalla pioggia».

Una grossa occasione per il Bra, ridotto in dieci uomini per l'espulsione di Cossa all'inizio della ripresa, [illegible] è presentata al 67' con Bruno che ha visto un suo tiro dal dischetto respinto dal portiere neroazzurro. «La bravura di Giordano ci ha impedito [illegible] subire [illegible] beffa». (d. b.)

PRIMA

Acaja-Pro Dronero [illegible]; Atletico Pinerolo-Perosa 1-1; Barge-Valeo 1-1; Boves-Vinovo 2-2; Villafranca-Cornellano 2-2; Piossasco-Saluzzo 2-1; Vigone-Narzolese 0-2.

CLASSIFICA: Narzolese, Valeo e Villafranca [illegible] Perosa, Acaja, Saluzzo 12; Pro Dronero 11; Boves 9; Vigone, Barge 8; Atletico Pinerolo, Cornellano e Vinovo 7; Piossasco 6. Villafranca e Valeo una partita in meno.

SECONDA

Cavallermaggiore-Beinette [illegible] 0-0; Verzuolo-Saettia Cuneo 2-2; Garessio-Clavesanese 0-1; Savigliano 81-Fiamme Gialle Cuneo 2-1; Robilante-Manta [illegible]; Marene-Moretta 0-1; Scarnafigi-Pedona (rinv.). CLASSIFICA: Clavesanese 17; [illegible] 15; Cuneo Saettia e Verzuolo 14; Robilante 13; Cavallermaggiore 11; Garessio e Savigliano 81 10; Beinette 9; Fiamme Gialle 8; Pedona 5; Manta, Scarnafigi e Marene 4.

TERZA CATEGORIA

GIRONE A: Donatello - Passatore 6-1; Santa Croce - Sandamianese 3-1; [illegible] - Sporting Peveragno 0-0; Chiusa Pesio - Villanova Branzolese 1-3; Peveragno - Ronchi 3-1; Roata Chiusani - Sporting Cuneo 1-2. CLASSIFICA: Santa Croce p. 17; Chiusa Pesio 13; Villanova, Donatello e Roata Chiusani 12; Sporting Cuneese 11; Peveragno 9; Oriato 7; [illegible] 5; Sandamianese 4; Passatore e Sporting 3.

GIRONE B: Sanmichelese - Doglianese; Piozzese - Virtus Carassone e Maglianese - Carrù rinviate per impraticabilità del campo; Bagnasco - Margaritese 2-2; Ama Brenta Ceva - Triniteese 0-0. Ha riposato la Benese. CLASSIFICA: Benese p. 14; Doglianese [illegible]; Maglianese 11; Virtus Carassonese e Piozzese [illegible] Carrù, Ama Brenta, Bagnasco e Triniteese 5; Margaritese e Sanmichelese 4. Virtus Carassonese, Piozzese, [illegible] e Sanmichelese due partite in meno. Bagnasco, Ama Brenta, Margaritese, Doglianese, Triniteese. [illegible] e Maglianese una partita in meno.

[illegible] C: Roccolese - Royal Sp. Genola sospesa; Sommariva Perno - Racconigi e Cervere - Ceresolese rinviate. Caramagnese - Falicetto 1-4; Pancalieri - Lagnasco 1-2; Canalese - Albese 0-2. CLASSIFICA: Albese 1917 p. 14; Falicetto 13; Racconigi e Roretese 11; Pancalieri 10; Caramagnese 9; Genola e Canalese 8; Lagnasco 7; Sommariva Perno, Cervere e Ceresolese 3. Racconigi, Cervere, Sommariva Perno, Roretese e Genola una partita in meno.

[illegible] pareggio del [illegible] a [illegible]

MONDOVI' — Il vero protagonista dell'incontro Carassonese-Busca, conclusosi sull'1 a 1, è stato il maltempo. Su un terreno al limite della praticabilità con frequenti scrosci di pioggia le due squadre non hanno potuto esprimere un loro gioco.

«Abbiamo pareggiato ma poteva finire molto peggio — commenta il vicepresidente della Carassonese, Eugenio Turco —. Su un terreno [illegible] gioco così pesante è sufficiente un rimpallo sbagliato, uno scivolone per creare occasioni da gol. Atleticamente il Busca è più robusto, può fare affidamento su atleti di una maggiore prestanza che sono avvantaggiati su un terreno pesante». (g. m.)

BUSCA — Con un pari dignitoso e il rammarico [illegible] essersi lasciati sfuggire il pareggio pieno. I [illegible] [illegible] Duilio Raspini sono usciti a [illegible] [illegible] la [illegible] trasferta [illegible] [illegible] della [illegible].

«Il portiere monregalese — dice l'allenatore [illegible] [illegible] — è stato bravissimo a fermare [illegible] [illegible] di Gerlosio e Di Carlo, altrimenti la partita poteva [illegible] nostra sin dal primo tempo».

I buschesi sono andati in vantaggio nella ripresa (su rigore, trasformato da capitan Di Carlo per atterramento in area [illegible] Gerlosio) ma sono stati poi raggiunti a dieci minuti [illegible] termine. Gerlosio, al suo esordio stagionale in sostituzione di Cecca, ha offerto un'ottima prova e tutta la squadra ha giocato con determinazione.

«Sono soddisfatto — commenta Raspini — della prestazione di Mondovì. Siamo in grado di attendere a piè fermo la capolista Albese domenica prossima». (f. c.)

[illegible] IL CARATTERE DEI GIORNI MIGLIORI MA NON TUTTI SONO STATI PREMIATI

Il Savona c'è, la Sanremese quasi, l'Imperia no

Senza strafare i biancoblù [illegible] apparsi avviati sulla buona strada - Melillo, l'uomo [illegible] giorno, [illegible] siglato un gol da favola

SAVONA — Ezio Caboni, inaugurando la nuova linea di condotta tecnico-psicologica, vince ma dice che «m[illegible] 24 punti alla salvezza». Fuori dallo spogliatoio, i pochi intimi convenuti per la p[illegible] con la Cerretese fanno i soliti conti dei punti di distacco dalla vetta della classifica. Loro, i giocatori, [illegible] aver tirato fuori dal cilindro [illegible] cui [illegible] sappiamo [illegible] che cosa ci [illegible] dentro) una prova sufficiente, sembrano più tranquilli di qualche ora prima.

Il Savona non [illegible] nuovo a exploit (chiamiamoli così) di questo genere, che però, nelle occasioni precedenti, [illegible] stati seguiti [illegible] puntualità disarmante da cocenti delusioni. Melillo, che è nuovo dell'ambiente, non sa nulla o poco del recente passato, espone una tesi interessante. Spiega: «*Con l'Alessandria e oggi* [illegible] *siamo andati bene* [illegible] *pare* [illegible] *ci sia da lamentarsi. In trasferta è un discorso diverso. Andiamo per vincere e buschiamo. Meglio* [illegible] *più prudenti e* [illegible] *presuntuosi*.

E' [illegible] perfetta armonia, dunque, con quanto dice il suo tecnico. L'uomo del giorno è lui, Melillo. Ha segnato [illegible] gol splendido, al volo, ha dato alla prima linea biancoblù una [illegible] che da parecchio non si vedeva. [illegible] ha perfino fatto saltare i nervi al suo marcatore, espulso dall'arbitro Strada.

Ma dicevamo che i tifosi, ed è comprensibile, fanno altri conti. Prato e Foligno veleggiano [illegible] vertice, più o meno tranquilli, [illegible] 17 punti. [illegible] Prato, fatte le debite proporzioni, potrebbe [illegible] il ruolo che l'anno [illegible] della Carrarese. Il Foligno [illegible] la Pro Patria? «*Non era imbattibile la squadra di Busto, tanto meno lo sarà quest'anno, la matricola terribile*», si sente dire nell'antistadio. E potrebbe anche essere [illegible] ragiona[illegible].

Il [illegible] ha perso quotazioni dopo la sconfitta di Sant'Elena; la Torres, altro presunto spauracchio, è lì a un punto. Non solo: domenica arriva al «Bacigalupo», c'è la possibilità di vincere e [illegible] superarla. Ma fermiamoci qui, per carità, tutto dipende [illegible] che [illegible] passa per la [illegible] (e per i piedi) dei giocatori biancoblù.

D'altronde, anche la società aspetta le prossime partite per rendersi conto più esattamente delle possibilità di questa squadra. La settimana scorsa, in consiglio direttivo, [illegible] era parlato addirittura della [illegible] eventualità [illegible] ingaggiare Walter Speggiorin, anni 30, tesserato per la Lazio, in lista di svincolo. Molti lo ricorderanno, oltre che per la sua carriera, [illegible] il fatto di aver segnato, [illegible] il basso ventre, un gol al Savona, al «Bacigalupo», porta sotto la curva nord, in [illegible] storico derby con il Genoa.

La notizia, rimbalzata [illegible] microfoni di Radio vecchia Savona, ha fatto la strada più logica, [illegible] quella di non farne nulla. L'operazione sarebbe costata [illegible] milioni, ma senza sapere che cosa avreb[illegible] potuto rendere.

Brevi cenni sulla partita. Formazione molto logica, a centrocampo si è visto subito qualcosa (non molto) di più. Caboni ha dato fiducia, in avanti, a Petrini, nell'ultima mezz'ora [illegible] è visto anche un Piovanelli che ha mostrato [illegible] vivacità [illegible] parte Melillo, bene Galasso [illegible] (tia più sulla fascia), Vianello, Zorzetto e un po' tutti gli altri. Senza strafare, hanno persino trovato il modo [illegible] farsi applaudire.

Di più, per [illegible] si pretendeva. Da domenica, signori, la musica cambia.

Sandro Chiaramonti

Un amore

SAVONA — [illegible] *gli spettatori di Savona-Cerretese non poteva* [illegible] *Mino Ferrando, fresco reduce dal licenziamento* [illegible] *Cairo Giribaldo, berretto in testa, non ha voluto dire molto.* «Sono contento — *ha spiegato* — che tutti a Savona abbia[illegible] avuto buone parole per me. L'hanno presa quasi come un'offesa anche nei loro confronti».

Poi ha seguito la partita dalla tribuna. [illegible] *sembrato soddisfatto della vittoria e della prova dei biancoblù.* «In fondo — *ha* [illegible] — anche il mio licenziamento [illegible] un lato positivo: [illegible] menica posso seguire il Savona». *L'antico amore per* [illegible] *biancoblù, in famiglia,* [illegible] *muore* [illegible].

(s. ch.)

SAVONA — Beppe Ridolfi, portiere quasi quarantenne [illegible] Savona, incomincia a guardarlo in cagnesco. Teme che prima o poi gli possa soffiare il posto. Scherzi a parte, nei quattro anni di milizia biancoblù, Oliviero Zorzetto (nella foto, ripreso domenica al «Bacigalupo») ha giocato in quasi tutti i ruoli, mediano, terzino, libero, ala tattica, stopper, [illegible] Non [illegible] resta proprio che indossare la maglia numero 1. Padovano, 25 anni, «Zorro» rappresenta [illegible] punti [illegible] forza [illegible] squadra: qualunque [illegible] il compito che gli viene affidato, riesce sempre [illegible] assolverlo dignitosamente. Domenica, contro la Cerretese, l'allenatore Caboni [illegible] a fare il terzino fluidificante e Zorzetto ha segnato (sullo 0-0) [illegible] che l'arbitro ha un po' troppo [illegible] annullato. [illegible] solito, una prestazione coi fiocchi. (l. p.)

Sono da evitare giudizi affrettati sulla sconfitta dei nerazzurri dovuta all'«harakiri» della [illegible] - Maiuscolo Paraluppi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LA SPEZIA — *A un'Imperia combattiva e determinata* [illegible] *questa; Gigi Bodi crede, con ostinata convinzione:* «La squadra, benché sconfitta, l'ho [illegible] bene. Ho fatto complimenti sinceri a tutti i giocatori: li meritavano, per come hanno saputo, in pochissimi giorni, adeguarsi alle mie disposizioni. Continuando a comportarsi in modo simile, l'obiettivo [illegible] salvezza non potrà essere [illegible]. Ne [illegible] persuaso».

Il debutto di [illegible] *stante sia* [illegible] *«bagnato», per la pioggia,* [illegible] *è stato fortunato. Il nuovo «trainer» nerazzurro ripete di non avere colpe da rimproverare alla squadra tra* [illegible] *«tirata d'orecchie» a Santini e Bonaglia, per le incertezze avute in oc*[illegible] *delle* [illegible] *subite, non l'ha risparmiata), e critica l'operato dell'arbitro Grechi:* «Quel signore è stato l'uomo determinante, per i nostri avversari. [illegible] fischiato a senso unico, ha ammonito soltanto i nerazzurri, per gioco falloso, ed ha inventato [illegible] punizioni [illegible] sono nati i gol. Spero di [illegible] più a che fare [illegible] una [illegible] simile».

Bodi ha schierato un'Imperia inedita, sufficientemente prudente e coperta, ma anche pronta a lanciarsi all'offensiva, se necessario, proprio tale duttilità che [illegible] *consentito di cogliere il provvisorio pareggio. La compagine ha* [illegible] *pre combattuto* [illegible] *generosità, senza perdere lucidità di idee, ed ha ceduto soltanto sul finale* [illegible] *partita, allorché preparava la zampata vincente. Quando Onofri è stato sostituito da Cappellari, si è* [illegible] *sato che il «mister» volesse* [illegible] *una carta rischiosa.*

«E' [illegible] Onofri a chieder[illegible] di uscire, perché colpito [illegible] crampi [illegible] aveva una caviglia in [illegible] e quindi ho gettato nella mischia Cappellari, l'altra punta a mia disposizione», *spiega Bodi* [illegible] *formazione* [illegible] *varata per tentativi, ma pensa che,* [illegible] *ritocchi dettati dalle circostanze e il prossimo recupero dall'infortunio* [illegible] *Strumia, quella di Spezia possa essere la più azzeccata:* «Mi dispiace [illegible] quasi subito Olivieri: è un elemento utilissimo, e spero che possa riprendersi per la trasferta di Tortona. Mi servono le sue scorribande sulle fasce laterali, che al "Picco" sono mancate».

Gigi è amareggiato soprattutto [illegible] *per non essere riuscito a strappare il punto previsto:* «Più che [illegible] la classifica, brutta, certo, ma non [illegible] compromessa, conquistare un risultato positivo [illegible] prezioso per risollevare il morale dei ragazzi».

Stefano Delfino

SPEZIA — *L'arbitraggio del derby Spezia-Imperia ha scontentato* [illegible] *po' tutti* [illegible] *recriminano* [illegible] *per la convalida* [illegible] *poi decisivo* [illegible] *Ricci, segnato a* [illegible] *in posizione* [illegible] *fuori-gioco, e per una raffica di ammonizioni* [illegible] *ingiuste».*

Il [illegible] *Grechi, però, un'attenuante l'aveva: al 44' ha rischiato il «ko»,* [illegible] *pallonata di Martinelli lo ha colpito in pieno viso. Il direttore di* [illegible] *barcollava. E' accor*[illegible] *il massaggiatore spezzino Donati, che lo* [illegible] *rimesso in sesto. Ma può darsi che Grechi sia rimasto intontito: così si spiegherebbero le «gaffes» compiute.* (s. d.)

Luccini può tornare a sorridere felice

SAVONA — Stampelle alla Enrico Toti, ma il volto sorridente, dopo tante sofferenze. Primo Luccini è tornato domenica pomeriggio al «Bacigalupo».

L'attaccante biancoblù, messo ko il 26 settembre scorso dall'uscita a kamikaze del portiere del Carbonia, affronta il periodo della convalescenza dopo quello, dolorosissimo, del ricovero in ospedale e dell'intervento chirurgico alla gamba fratturata. Il prof. Seghini, primario della divisione [illegible] traumatologia del «San [illegible]», [illegible] lo ha operato, è apparso soddisfatto dopo la visita di controllo. Il callo osseo incomincia a formarsi regolarmente, tra un paio di settimane l'ingessatura sarà ridotta a [illegible] piccolo «stivaletto» e, se i progressi saranno pari alle aspettative, ai primi di febbraio Luccini potrebbe già iniziare la fase del[illegible] rieducazione dell'arto. L'ottima riuscita dell'intervento chirurgico ha sensibilmente anticipato il recupero dell'attaccante biancoblù.

Dalla tribuna, tra tanti amici che lo incoraggiavano a stringere i denti, Primo Luccini, 23 anni, ha assistito [illegible] Savona [illegible] la sua ex squadra. E' infatti nelle file della Cerretese che si è fatto notare quale attaccante di razza. Da ieri è rientrato a casa per proseguire la convalescenza.

l. p.

Lo stop [illegible] La Spezia pregiudica il futuro nerazzurro?

Bodi: «Non facciamo drammi»

IMPERIA — Ora che l'Imperia è rotolata in coda alla classifica, gli immancabili sapienti sputeranno sentenze scontate, [illegible] tipo: «*Sostituire Sacco con Bodi non è servito a nulla*», «*Sarebbe stato meglio prendere Tizio*», «*Bisognava invece affidarsi a Caio*». E' bene evitare giudizi affrettati e prematuri. Sacco ha avuto [illegible] giornate per dimostrare quello che era capace [illegible] fare. Bodi ha il diritto di non essere lapidato prima [illegible] di poter iniziare a lavorare.

Miracoli non ne fa nessuno, e lo stesso Gigi, al momento di dirigere il primo allenamento, mercoledì scorso, aveva preci[illegible] di non possedere «bacchette magiche». L'esorcismo non è riuscito: la tradizione, che vuole imbattuta la [illegible]dra che cambia guida tecnica, non è [illegible] confermata. Bodi non è [illegible] taumaturgo, ma ha doti carismatiche; [illegible] al «Picco», domenica pomeriggio, [illegible] è subito reso conto [illegible] alcuni miglioramenti, almeno sotto il profilo psicologico, al di là del risultato, purtroppo negativo.

L'Imperia ha mostrato un [illegible] che, fino ad [illegible] le era sconosciuto. Incassato un gol «a freddo», non è andata in barca, ma ha [illegible] nervi saldi e cervello limpido, ed ha tranquillamente rimontato lo svantaggio. Ha ribattuto all'avversario colpo su colpo e, a ripresa inoltrata, avrebbe avuto l'occasione [illegible] piazzare la botta risolutiva, in uno dei tanti [illegible] contropiede, imperniati su un Paraluppi maiuscolo, gran lottatore nel fango di La Spezia, paragonato [illegible] qualche spetta[illegible] grande Gigi Riva, e [illegible] Bodi addirittura [illegible] mitico [illegible]!

Ma, a nove minuti [illegible] termine, un'ingenuità di Bonaglia, che è rimasto immobile, credendo Ricci in fuori-gioco, ha condannato l'Imperia ad una sconfitta ingiusta e immeritata. Anche sul gol di Antelmi, c'era stata un'incertezza di Santini, e così si può concludere [illegible] i nerazzurri [illegible] stati in un certo senso autolesionisti, [illegible] fatto «harakiri».

Rispetto al passato, la formazione era rivoluzionata. Schiesaro ha esordito come libero, [illegible] ha tenuto il ruolo con l'autorità [illegible] veterano. Un'invenzione di Bodi che, per il momento, in attesa [illegible] verifiche, pare perfettamente riuscita. Martinelli, un «jolly» [illegible] ma prezioso, è stato utilizzato [illegible] difesa, sul tornante Dell'Amico. Il centrocampo era foltissimo. Nella zona-chiave, è ricomparso Fontanesi, regista dei lanci invitanti, che Sacco impiegava da libero. La fitta cerniera era completata, all'interno, da Oddone e Valtorta, mentre l'incarico di presidiare le fasce laterali è stato affidato a Noferi e Onofri, autore di una prova superlativa. E, in avanti, testa di ponte al centro dell'attacco, soltanto Paraluppi, affiancato, volta per volta, da chi si sganciava dalle retrovie.

s. d.

A fine partita anche Canali ha abbandonato il suo cliché ed ha abbracciato tutti i giocatori

Incubo per 47', poi ci pensa De Luca

[illegible] Vicenza rischiava di far prolungare la lunga serie negativa [illegible] novembre - Il tecnico biancazzurro: «Abbiamo fermato una delle più grosse squadre del campionato» - Negri ancora all'asciutto: «Su di [illegible] un fallo da rigore»

SANREMO — Giorgio Canali, subito dopo il fischio finale dell'arbitro [illegible] Sanremese-Vicenza, ha atteso [illegible] l'ingresso degli spogliatoi i suoi giocatori e li ha abbracciati uno ad uno, era visibilmente soddisfatto, [illegible] un attimo ha abbandonato il cliché [illegible] lo vuole tecnico freddo e distaccato.

Il «mister» ha poi spiegato, nel dopopartita, il motivo della [illegible] soddisfazione: «*Abbiamo disputato un grande match* — ha detto — *rimontare un gol al Vicenza non è impresa facile soprattutto su un terreno ridotto* [illegible] *male. Invece la partita ha dimostrato che la squadra c'è, è ben viva, è capace di grandi prestazioni e si merita l'appoggio che,* [illegible] *questo periodo, il pubblico non ci fa mancare*».

E, in effetti, l'1-1 contro il nobile Vicenza, imbottito di atleti carichi di storia passata (Bigon, Grop, Perrone, Memo ecc.), ha liberato la Sanremese dall'incubo [illegible] aver imboccato [illegible] tunnel fatto [illegible] brutti scivoloni. Dopo [illegible] sconfitte consecutive un'altra battuta d'arresto avrebbe lasciato ancor più il segno, avrebbe aperto le porte alla crisi con tutte le sue conseguenze.

Logico, quindi, che anche Canali esulti: «*Ci voleva almeno* [illegible] *punto* — ha aggiunto — *e contro questo Vicenza, che è senz'altro* [illegible] *squadra più forte tra quelle incontrate, abbiamo anche rischiato* [illegible] *vincere*».

Nel fango del «Comunale» (dove forse un arbitro più pignolo avrebbe anche potuto ravvisare [illegible] estremi dell'impraticabilità) la Sanremese ha vissuto [illegible] minuti di [illegible] dall'11' minuto quando Grop, tutto solo [illegible] area, non se l'è fatto dire due volte per infilare in rete un bel cross e portare in vantaggio la sua squadra, al 58' quando De Luca ha «inventato» [illegible] punizione [illegible] dei [illegible] rarissimi, ma solitamente importanti, gol.

Per 47 minuti sulla Sanremese ha aleggiato lo spettro di un'altra sconfitta, un'altra battuta d'arresto, magari ingiusta visto il gioco, [illegible] implacabile i biancazzurri, nel fango, ce l'hanno messa tutta, e sono riusciti ad [illegible] il [illegible]. E da questo riuscito recupero viene forse [illegible] più ottimistica sull'immediato [illegible] futuro della squadra.

De Luca, l'uomo che ha cancellato l'incubo, alla fine [illegible] festeggiatissimo il suo tiro «*alla Platini*» («*Troppo grazia*» dice *l'interessato* [illegible] *fronte al paragone*) *è stato davvero bello;* «*Sì, però non basta* — sostiene il capitano biancazzurro — *abbiamo dominato e il pareggio ci va stretto. Nelle ultime quattro partite abbiamo racimolato solo un punto. Ce ne mancano almeno due per* [illegible] *in regola con la sorte*».

Se De Luca è stato, anche sul piano della generosità, l'eroe della riscossa, il primo tempo [illegible] avuto un altro biancazzurro protagonista: è stato Formoso che, per 45 minuti, ha fatto letteralmente impazzire il suo avversario diretto. Un Formoso super come mai si era visto. Poi nella ripresa ha pagato lo sforzo e quando non ha più avuto birra in corpo Canali lo ha man[illegible] negli spogliatoi a sette minuti dalla fine. Ha lasciato il campo tra gli applausi. Non succede spesso al «Comunale».

All'asciutto in fatto di gol, invece, [illegible] Negri che in campionato non ha ancora fatto centro. Al primo minuto della ripresa ha avuto una grandissima occasione, quando una palla è sfuggita al portiere Memo e lui non è riuscito a ribatterla in rete. I [illegible] si sono mangiati le mani. «*Ma in quell'episodio c'era un fallo da rigore* — ha spiegato Negri negli spogliatoi — *pochi l'hanno notato ma* [illegible] *portiere vicentino* [illegible] *ha agganciato* [illegible] *un piede impedendomi il tiro*».

A fine partita anche [illegible] episodio curioso. L'arbitro, il si[illegible] Mele di Bergamo, nella vita commissario [illegible] polizia, ha [illegible] un taxi per farsi portare [illegible] stazione. Quando l'auto è arrivata ha avuto [illegible] trovare [illegible] volante l'ex dirigente biancazzurro Franco Barlaam. C'è stato un attimo di tensione tra i due.

C'è una spiegazione: Barlaam, due stagioni [illegible] Sanremese-Trento, [illegible] proprio da Mele, [illegible] visto squalificare per tre mesi per aver clamorosamente contestato l'operato [illegible] direttore di gara (e lo [illegible] dopo quel match, era stato sospeso per due mesi). Tra l'altro, quel fatto, aveva spinto [illegible] ritiro Barlaam. Il rendez-vous [illegible] programma poteva rinfocolare vecchie polemiche ma tutto si è risolto [illegible] una stretta di [illegible]. Acqua passata. L'arbi[illegible] Mele non ha neppure pagato la corsa in taxi.

Bruno Monticone

Sanremo. Stretta guardia dei difensori vicentini alla punta biancazzurra Negri (Telefoto Galli)

[illegible] punti perfetti?

SANREMO — [illegible] inevitabile che, prima o poi, *le faccende dell'appalto* [illegible] *Casinò municipale si incrociassero* [illegible] *quelle della Sanremese. Naturalmente a livello* [illegible] *voci incontrollabili visto che chi sa resta abbottonatissimo sull'argomento.*

Ebbene si dice che se la vittoria nella gara d'appalto per la casa [illegible] *gioco andasse* [illegible] *gruppo finanziario che fa capo al conte Borletti, anche* [illegible] *Sanre*[illegible] *s.r.l. finirebbe nell'orbita dell'imprenditore milanese. Un accordo* [illegible] *massima, sempre* [illegible] *le voci, sarebbe già stato discusso con gli attuali detentori del pacchetto azionario biancazzurro.*

Se fosse vero sarebbero risolti anche i problemi [illegible] *classifica per* [illegible] *squadra. Si sa, così Borletti... punti perfetti.* (b. m.)

Basket: altro successo in B del Loano

Per le ragazze d'oro la poule A è vicina

Nel campionato di basket, serie C1 maschile, il First Loano interrompe la serie negativa che durava da 5 giornate. La formazione biancoblù ha superato [illegible] *Celana Bergamo e riprende* [illegible] *cammino* [illegible] *la salvezza. In serie B femminile, continua* [illegible] *momento magico delle ragazze loanesi: Maggioni e* [illegible] *hanno espugnato il campo della Pallacanestro Torino e consolidano* [illegible] *secondo posto solitario, la Poule* [illegible] *è sempre più vicina. In D maschile, prima vittoria stagionale dell'Agnesi Imperia.*

First Loano — *E' tornato al successo contro il Celana Bergamo (96-84). L'incontro* [illegible] *è disputato sabato sera al Palasport di Loano. I padroni* [illegible] *casa hanno disputato* [illegible] *migliore partita del campionato.*

«Tutti i ragazzi meritano [illegible] elogio — *dice l'allenatore Elio Perlosa* — abbiamo imbrigliato gli avversari con una [illegible] impenetrabile e un ottimo gioco [illegible] squadra». *I loanesi hanno chiuso il primo tempo* [illegible] *vantaggio (47-42).* «Potevamo anche superare il tetto dei cento, a 1' e 15" dal termine i lombardi erano sotto di 20 punti. La [illegible] ha confermato i progressi che aveva [illegible] messo in [illegible] a Rho».

Ottime anche le prove di Beretta (Enrico, [illegible] *un'influenza è entrato nella ripresa) e Di Gangi (leggermente infortunato a* [illegible] *mano). Classifica: Abc Varese punti 16; Mokarabia Rho, 14; Bolzano, Monza 12; Arexino, Tessiano Biella, Omega Busto Arsizio, Celana Bergamo, Mobilester Melzo 10; Giornalino Alba, Cus Torino, Casale 8; Faraboli Fidenza 6; Loano, Monkey's Milano 4; Pallacanestro Milano 2. Retrocederanno in C2 le ultime 4.*

«Il campionato non è compromesso — *conclude Perlosa* — importante vincere le prossime partite casalinghe e strappare un [illegible] di [illegible] esterni». *Questo il tabellino dei realizzatori: Campisi 17, Caravaggio, Vallarino 18, Biengino 2, Vernetti* [illegible] *Di Gangi 5, Tuzzara 17; Bonino* [illegible] *Veronelli 4, Beretta 7.* [illegible] *sera il First viaggerà sul* [illegible] *dell'Omega Busto Arsizio.*

[illegible] **B Femminile** — *Il B.C.Loano ha espugnato il campo della Pallacanestro Torino (64-48).* [illegible] *successo molto importante, giunto proprio* [illegible] *vigilia del superscontro al vertice con la capolista Valmadrera. Le loanesi hanno conquistato 5 vittorie* [illegible] *sei partite e* [illegible] *staccate di* [illegible] *sole lunghezze* [illegible] *prima della classe.*

Il duello con il [illegible] *(ultima di andata), è previsto* [illegible] *dicembre al Palasport* [illegible] *Loano (ore 17,30). Contro la Pallacanestro Torino il risultato non è mai stato* [illegible] *discussione, le giallorosse hanno condotto la gara già dai primi minuti.* «Abbiamo impresso [illegible] un ritmo [illegible] elevato — *dice il coach* [illegible] *Braghero* — difesa attenta e rapide azioni [illegible] contropiede, nella ripresa ci siamo limitati a controllare la partita».

Il Loano ha raggiunto un vantaggio massimo di [illegible] *punti. Tabellino: Cinotti 4, Bria*[illegible] *Maggioni 4, Acquarone* [illegible] *Bontempi 12, Salvini 2, Simonetta Preite 2, Antonella Preite 4, Costa 14, Provera 8.*

Serie D [illegible] — *Questi i risultati della 7ª giornata. Cdm Spezia-Caporal Vadese 55-76; Pugilist Ceriale-Polisport Lavagna 53-78; Cestistica Savonese-Canaletto Spezia 71-80; Carrara-Pio X Genova 89-78; Agnesi Imperia-Sarzana 103-83; Pisa-Livorno 78-83; Casinò-Cus Genova 69-65.* m. f.

UNA GIORNATA NERA PER LE SQUADRE IMPEGNATE NEL CAMPIONATO DI C2

Gli azzurri sconsolati «Siamo stati dei polli»

NOVARA — La partita della verità ha richiamato domenica al Comunale oltre seimila spettatori (nonostante l'inclemenza del tempo) che hanno portato alle casse sociali circa 32 milioni: un record.

Il Legnano ha dimostrato di meritare il primato, gli ospiti infatti hanno dato l'impressione di essere squadra più compatta, esperta e competitiva rispetto al Novara.

Due formazioni che si temevano a vicenda si sono studiate per tutto il primo tempo. Hanno cercato di scoprire i punti deboli dell'avversario per approfittarne. I lilla sono passati in vantaggio alla scadenza sfruttando un malinteso della difesa azzurra e hanno poi doppiato immediatamente in apertura di ripresa.

Messo al sicuro il risultato, ben consapevoli delle loro forze gli ospiti hanno lasciato l'iniziativa agli avversari. Si sono chiusi nella loro metà campo rendendo difficile il compito di un Novara generoso ma prevedibile che è riuscito solo a dimezzare lo svantaggio.

Gli azzurri hanno perso decisamente il confronto in mezzo al campo. Il Legnano ha dimostrato di possedere un superiore dinamismo, una migliore regia e una disposizione più razionale, dove il Novara ha accusato i maggiori scompensi.

La marcatura di Brusita su Paolillo non è parsa efficace. Gloria e Ramella non erano nelle migliori condizioni, così Miniello che ha fallito un paio di occasioni davvero clamorose.

E' venuta poi a mancare la spinta offensiva di Elli, sacrificato in marcatura, fino a quando Galbiati non l'ha liberato di questi compiti, dopo l'uscita di Boldan. Allora tutta la squadra (nella ripresa) si è mossa meglio, operando sulle fasce laterali, ma ormai il risultato era irrimediabilmente compromesso.

L'impiego di Discepoli, nell'ultima mezz'ora, non è stato sufficiente a ribaltare la situazione.

L'ordine di scuderia era chiaro: primo non perdere. «Ma i ragazzi nel primo tempo l'hanno preso fin troppo alla lettera — ha commentato il presidente Tarantola —. *Abbiamo patito una sudditanza psicologica inspiegabile. Avessimo giocato con lo spirito e la determinazione sfoderati nella ripresa, non saremo qui a meditare su una sconfitta. Usciamo comunque a testa alta da un confronto che avremmo anche potuto pareggiare*».

Galbiati si rammarica per le ingenuità dei suoi giocatori in occasione delle due reti subite.

«Il Legnano ha dimostrato di essere più forte ma noi siamo stati dei polli. Adesso dobbiamo batterci per il secondo posto».

Sulla prima rete incassata, Marchese ed Elli ammettono che c'è stato un equivoco. Il difensore pensava che intervenisse il portiere e Marchese credeva il contrario. Sul secondo gol Serami diceva: *«Non sono riuscito ad intervenire né sulla palla né sull'uomo. Il terreno infame ci ha sfavoriti. Questa sconfitta è una vera mazzata, ma il campionato è ancora tanto lungo...»*

Renato Ambiel

Flash volante della sconfitta

Novara. Azzurri e lilla in uno scontro volante nella metà campo del Legnano (Foto Finotti)

L'Omegna: triste momento da superare con l'orgoglio

OMEGNA — Il terreno di Lecco che lo scorso anno consentì ai cusiani di raggiungere la salvezza non ha portato questa volta fortuna ai rossoneri che hanno dovuto subire la seconda sconfitta interna della stagione, la quinta dall'inizio di campionato.

Il 2-0 con cui i lombardi hanno conquistato l'incontro lascia spazio a molti interrogativi su quali siano le possibilità dell'Omegna che ha incassato la seconda rete a tempo ormai scaduto.

La partita aveva visto i rossoneri giocare discretamente per gran parte del primo tempo con Lomanno e Tirapelle ad agire di rimessa, poi, dopo la rete di Volpi al 32' i ragazzi di Gori non hanno saputo più raddrizzare la situazione nonostante l'allenatore abbia tentato di dare maggiore vigore all'attacco avanzando Jacomuzzi nel vivo dell'area avversaria.

La mossa non ha portato ad alcun esito nonostante che l'ex novarese in un paio di occasioni abbia centrato la porta lecchese.

In definitiva la nuova sconfitta mette nei guai l'Omegna che proprio domenica prossima dovrà affrontare la capolista Legnano. I rossoneri che speravano di racimolare a Lecco almeno un punto in vista dei prossimi impegni dovranno ora sfoderare una prestazione eccezionale contro la capolista per rimediare in parte alle due sconfitte consecutive con Montebelluna e Lecco.

Non sarà certo un compito facile, anche la fortuna sembra aver voltato le spalle ai rossoneri. A Lecco infatti Giglio ha nuovamente risentito di uno stiramento riportato tre settimane fa in amichevole con l'Ivrea.

Gori lo ha dovuto sostituire e probabilmente non lo avrà a disposizione a breve termine, mentre sembra probabile il recupero di Cargnelutti.

Un momento difficile, dunque, al quale i rossoneri cercheranno di reagire con la necessaria fermezza facendo leva sulla volontà e l'orgoglio che sempre hanno contraddistinto la squadra cusiana.

a. m.

Basket, volley hockey e rugby

NOVARA — La domenica sportiva, a parte le novaresi del calcio ancora una volta sconfitte, registra buoni risultati negli altri settori cosiddetti minori ed anche a livello internazionale grazie al terzo posto conquistato dalla nazionale di «Ju Jitsu» agli europei di Copenhagen che presentava, unica donna, la novarese Federica Bertelegni che si è così aggiudicata la medaglia di bronzo.

Basket serie D — L'Univer di Borgomanero è stata sconfitta di misura ad Alba (94-92) ed ha dovuto lasciare la prima posizione. Vittoria in trasferta per le altre due formazioni: il Novara a Sarzana per 81 a 55 e la Vaporella Ghemme a Borgosesia contro l'Agnona per 83 a 79.

Pallavolo serie B — Importante successo dei novaresi ad Alessandria per 3 a 1, risultato che riporta la squadra in terza posizione e verso l'ulteriore qualificazione per il passaggio in «A2».

Hockey pista serie B — Anche per la Rotellistica successo di prestigio contro il Seregno (10-6) che permette alla formazione di Marcon di restare nelle prime posizioni con la speranza di arrivare al «play-off» per la promozione.

Rugby serie C — Una giornata di riposo per la formazione novarese che si è recata a Borgolavezzaro (dove è nata una nuova squadra) per una amichevole dimostrativa. Domenica prossima ritorno in campo contro la formazione del S. Gillio.

Hockey su prato serie A2 — Fermo il campionato domenica prossima inizierà il torneo di A «indor».

INTERREGIONALE — Positivi risultati per le due formazioni

Il Borgo fa pace con i tifosi e il Trecate torna pericoloso

Solo, il Vigevano accusa un po' di stanchezza pareggiando in casa

BORGOMANERO — I rossoblù sono tornati alla vittoria, battendo (2-0) per la prima volta l'Albenga. Dal canto suo, il nuovo allenatore, Lino Nobili, ha vinto la scommessa con i tifosi, che nella partita interna con l'Orbassano gli avevano rimproverato di non essere riuscito ad andare oltre il pareggio.

Questo Borgo che pareggia in casa, sa dunque vincere in trasferta. Lo aveva già fatto (3-0) ad Ivrea con Poletti, e lo ha confermato ora con il suo successore. I tifosi guardano quindi alla nuova difficile partita esterna con la Cossatese dell'ex Padulazzi con maggiori speranze.

f. a.

TRECATE — Vincendo a Bolzano i biancorossi hanno cancellato le due sconfitte consecutive e riconquistato il secondo posto in classifica.

Il 2-1 di domenica non dice tutta la verità sulla supremazia dei novaresi, Marini e compagni, infatti, avrebbero meritato un punteggio più elevato.

Invece, a causa della ormai congenita difficoltà ad andare in gol, c'è voluto un grande intervento di Sacchi a pochi minuti dalla fine per salvare il successo. E dire che quella era la seconda volta che i giocatori del Bolzano riuscivano a mandare un pallone nello specchio della porta trecatese.

Ancora una volta i biancorossi sono stati costretti a rimontare. Il Bolzano, infatti, era andato in vantaggio dopo appena 10' di gioco e si era poi chiuso a difendere l'1-0. E' iniziata allora la «samba» del Trecate che ha fruttato il pareggio al 44' con Mino Ticozzelli e il gol della vittoria segnato al 71' da Paccagnan.

m. s.

VIGEVANO — Dopo undici giornate, i biancocelesti pareggiando in casa, hanno visto migliorare la loro posizione di leader del girone B, dal momento che domenica è crollata a Saronno la Brembillese, la più terribile delle inseguitrici.

Ora sono tre le lunghezze che la squadra di Walter Massone ha al proprio attivo. Ma è altrettanto vero che il Vigevano continua a non saper fare buon uso del fattore campo.

La compagine lomellina contro la Gallaratese ha evitato la clamorosa caduta grazie a un violento tiro su calcio di punizione di Casone, proprio in «zona Cesarini».

g. c. r.

Quarto successo dei novaresi

Hockey, Givoni paratutto dà il via per la vittoria

SOCIETA'	Partite	V	N	P	Reti F	Reti S	P.ti
Corradini Reggio Emilia	8	7	1	0	43	25	15
Maglificio Anna Vercelli	8	7	0	1	48	19	14
Banca Popolare Lodi	8	5	1	2	34	22	11
Bertolino Forte dei Marmi	8	4	2	2	38	25	10
Allvar Pavesi Novara	8	5	0	3	28	28	10
Panvital Follonica	8	4	1	3	25	26	9
Ford Car Bassano	8	3	2	3	29	36	8
Calcari Trissino	8	4	0	4	24	32	8
Marzotto Valdagno	8	3	0	5	22	30	6
Polisportiva Viareggio	8	3	0	5	30	44	6
Pompe Vergani Monza	8	2	1	5	17	29	5
Zoppas Pordenone	8	2	1	5	28	35	5
Roller Monza	8	1	1	6	27	43	3
F. Pugliesi Giovinazzo	8	0	2	6	25	38	2

NOVARA — Quarta vittoria consecutiva per gli azzurri dell'Allvar Pavesi con due punti preziosi conquistati sulla pista del Roller Monza.

Con un Givoni «paratutto» i novaresi si sono portati subito in vantaggio per 2 a 0; alla fine il risultato è stato di 4 a 2 con due belle doppiette di Ferrari e Rollino.

Con questi due punti la squadra di Pona è al quarto posto, al fianco del Fortemarmi, che sabato sarà a Novara per decidere chi dovrà occupare la posizione alle spalle del terzetto di testa.

Una gara interessante che precede le due impegnative trasferte degli azzurri a Follonica e Pordenone, in programma l'8 e l'11 dicembre.

Per il resto il Lodi non ha ripetuto l'esplosione di sabato scorso quando ha bloccato i vercellesi anche se si è difeso con onore a Reggio Emilia perdendo per 4 a 6.

Pronto riscatto del Maglificio Anna contro il Monza per 7 a 1, mentre da segnalare la vittoria in trasferta del Viareggio a Giovinazzo che condanna definitivamente i pugliesi all'ultimo posto della classifica.

Interessante anche il pareggio del Follonica a Pordenone, mentre il Trissino si è rifatto sotto battendo il Bassano.

Questi i risultati dell'ottava giornata: Fortemarmi - Marzotto 8-4; Giovinazzo - Viareggio 4-5; Pordenone - Follonica 3-3; Corradini - Lodi 6-4; Roller Monza - Allvar Novara 2-4; Trissino - Bassano 8-2; Vercelli - Vergano Monza 7-1.

l. t.

«Milan jazz quartet» a Verbania

VERBANIA — Domani per il terzo concerto della stagione '82-83 della sezione verbanese della Gioventù musicale d'Italia, al «Sociale» di Intra suonerà il «Milan Jazz Quartet».

Carlo Bagnoli, Rudi Migliardi, Attilio Zanchi e Carlo Sola, eseguiranno un repertorio che include musiche di Charlie Parker, Dizzi Gillespie, Miles Davis, Telonius Monk, Sonny Rollins, Duke Ellington ed altri. Prezzo di ingresso per i non abbonati 3 mila lire; ragazzi fino ai 14 anni la metà. Inizio ore 21.

Vigevano — Al Club Selva Alta, è stato presentato ufficialmente l'abbinamento fra la Pallacanestro Vigevano e il nuovo sponsor, l'American Eagle. Erano presenti numerose firme del giornalismo sportivo specializzato.

Promozione

Arona-Indr Gravellona	1-0
Oleggio-Borgosesia	1-1
Castelletto-Verbania	0-2
Stresa-Fartas	1-0
Gozzano-I. Borgoticino	0-0
Grignasco-Mezzomerico	0-1
Villadossola-Juve Domo	2-3

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Mezzom.	17	11	6	5	0	31	4
I. Borg.	16	11	6	3	2	18	6
Borgos.	15	11	5	5	1	20	12
Grignasco	15	11	6	3	2	18	11
J. Domo	15	11	4	6	1	15	11
Verbania	11	11	3	5	3	14	11
Gozzano	11	10	3	5	2	14	9
Castell.	10	11	3	4	3	9	10
Stresa	10	11	3	4	4	6	9
I. Grav.	10	11	3	4	3	6	11
Arona	9	11	4	0	7	8	14
Oleggio	8	11	2	4	5	8	16
Villad.	8	10	2	4	4	12	16
Fartas	4	11	1	2	8	8	18

1ª Categoria

Baveno-Suno	1-1
Bellinzago-Galliate	0-1
Cerano-Meina	4-0
Crevolese-Dormelletto	3-1
Crusinallo-Romagnano	1-1
J. Cameri-Olimpia	2-1
Carpignano-Romentinese	1-0

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
J. Cameri	15	10	6	3	1	17	10
Romagn.	13	10	5	3	2	10	9
Baveno	12	10	3	6	1	12	7
Carpign.	11	10	3	5	2	15	10
Cerano	10	10	2	6	2	13	9
Suno	10	10	3	4	3	6	6
Crusinallo	10	9	4	2	3	9	10
Galliate	9	10	3	3	4	6	7
Olimpia	9	10	2	5	3	9	12
Bellinz.	8	10	1	6	3	6	9
Dormell.	8	10	2	4	4	9	14
Meina	8	10	1	6	3	8	15
Crevolese	7	9	3	1	5	15	12
Romentin.	7	10	2	3	5	5	10

2ª Categoria Girone A

Lesa-Briga	3-0
Intra-Cristinese	4-0
Domodossola-Montecrest.	2-1
Fondotoce-Sazzese	2-2
Gargallo-Pievese	1-0
Nebbiuno-Mercurago	1-1
S. Maurizio-Vicomisa	1-1

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Vicomisa	12	10	5	2	3	21	16
Domod.	12	9	5	2	2	18	5
Intra	12	9	5	2	2	11	4
Fondot.	11	10	4	3	3	14	9
Mercur.	11	10	4	3	3	13	9
Sazzese	11	10	3	5	2	13	12
Montecr.	11	10	5	1	4	13	15
Briga	10	10	3	4	3	14	15
Cristinese	9	10	4	1	5	16	18
Nebbiun.	8	10	2	4	4	9	12
Pievese	8	10	2	4	4	11	15
Gargallo	8	10	2	4	4	3	12
Lesa	7	9	2	3	4	10	19
S. Maurizio	6	9	1	4	4	7	12

2ª Categoria Girone B

Vespolate-Bogogno	2-2
Granozzese-Borgolavezz.	0-1
Varallpomb.-Casalvolone	1-3
Caraglio-Pombiese	1-0
Maranese-Fontanetese	4-1
Ghemmese-V. Dalmazia	2-1
Sanmartin.-Pernatese	1-1

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Caraglio	14	10	6	2	1	13	6
Casalvol.	13	10	4	5	1	14	7
Maranese	13	10	4	5	1	16	10
Borgolav.	12	10	6	0	4	16	13
Varallpom.	11	10	4	3	3	10	10
Granoz.	11	10	4	3	3	10	12
Ghemm.	10	10	4	2	4	14	14
Pernatese	9	10	3	3	3	12	13
Pombiese	8	10	2	4	4	10	13
Bogogno	8	10	1	6	3	13	17
Vespolate	8	10	2	4	4	15	16
V. Dalm.	7	10	2	3	5	10	13
Fontan.	7	9	3	1	5	10	14
S. Mart.	6	9	2	2	5	7	13

Studiosi di 8 Paesi al convegno sui camosci

VERCELLI — Saranno più di quaranta gli studiosi e gli esperti italiani e stranieri che si riuniranno stamattina a convegno nella sala «Pastore» della Camera di Commercio per discutere sulla «cheratocongiuntivite» dei camosci. Le adesioni pervenute alla segreteria del convegno sono oltre duecento.

La «cheratocongiuntivite» è una malattia presente da circa sessant'anni fra i ruminanti selvatici. Aveva colpito in epoche successive l'intero arco alpino sui due versanti; da un anno circa è presente anche fra gli stambecchi ed i camosci della Valsesia e del versante piemontese del Parco nazionale del Gran Paradiso. L'animale colpito non è più in grado di vedere, gli è difficile cercare il cibo ed evitare i crepacci.

Il convegno di questa mattina dovrà fare il punto sulle conoscenze attuali e sulle migliori modalità di intervento. E' stato organizzato dalla amministrazione provinciale di Vercelli con il patrocinio dei ministeri dell'Agricoltura e della Sanità, degli assessorati regionali alla caccia ed alla sanità, del Parco nazionale del Gran Paradiso e della Comunità montana Valsesia.

Fra i relatori, studiosi provenienti da Svizzera, Jugoslavia, Stati Uniti, Francia, Spagna, Austria e Germania Occidentale.

La prima giornata del convegno si svolgerà oggi nella sala «Pastore» di Vercelli; domani i lavori si trasferiranno al Teatro Civico di Varallo.

Walter Camurati

«Giallo» a scuola per il rinnovo dei consigli di interclasse

Gattinara, smantellato il seggio (e i genitori restano senza voto)

Le proteste: «Ieri mattina non abbiamo potuto votare» - La risposta del presidente: «Eravamo presenti, come prevede la legge» - Il caso in Provveditorato - Vercelli, elezioni regolari

GATTINARA — L'orario di apertura dei seggi ha trasformato in un «giallo» le elezioni scolastiche nelle elementari di Gattinara.

Alcuni genitori ieri mattina si sono presentati davanti all'unica commissione insediata negli edifici di piazza Castello, ma non hanno potuto esprimere le loro preferenze perché il seggio era già stato smantellato.

«La circolare del ministero stabiliva che le votazioni si sarebbero dovute svolgere dalle 8 alle 12 di domenica e dalle 8,30 alle 13,30 di lunedì — afferma Flavio Gioia, padre di una alunna della prima elementare, a nome di altri genitori che hanno voluto mantenere l'anonimato —. *Ieri, alle 8,30, sono andato a scuola per fare il mio dovere ma mi sono sentito rispondere da un bidello che le operazioni erano terminate alle 20 di domenica».*

Gli organi didattici di Gattinara, a quanto pare, hanno interpretato molto singolarmente le disposizioni statali. Hanno ritenuto di dover privilegiare la giornata festiva e di non aprire invece il lunedì mattina.

«E' vero che, d'accordo con i genitori, abbiamo prolungato l'orario di domenica — afferma Irene Di Stefano, presidente del seggio delle elementari — *ma anche lunedì eravamo presenti come previsto dalla legge».*

L'opinione di chi ha protestato è diversa. *«Dopo che si sono accorti di non essere in regola hanno tentato di tornare sui loro passi* — dicono alcuni genitori —; *a quel punto è però risultato tardi perché i padri e le madri che avrebbero voluto votare alle 8,30 si sono trovati di fronte solo le urne vuote, sigillate la sera prima».*

In provveditorato la situazione di Gattinara è piovuta come un fulmine a ciel sereno. *«Tutte le scuole della provincia, di ogni ordine, avevano l'obbligo di attenersi agli orari stabiliti dal ministero* — dice Irma Leschiera, responsabile dell'organizzazione delle elezioni in Provveditorato —; *noi non abbiamo concesso deroghe particolari e a quanto mi risulta nessun circolo, neanche quello di Gattinara, ha fatto richiesta di modifica».*

L'ultima parola sulla vicenda spetta ora al provveditore. Tutto potrebbe essere superato con un colpo di spugna ma potrebbero anche essere invalidati i risultati delle elezioni. **g. p. v.**

VERCELLI — Domenica e ieri mattina si è votato nelle scuole della provincia per il rinnovo dei consigli di classe nelle medie, delle interclassi, nelle elementari e della componente studentesca nei consigli di istituto.

Le percentuali dei votanti fornite ieri dal Provveditorato agli studi, dopo la chiusura dei seggi (alle 13,30) riguardano un campione indicativo di dieci scuole medie, dieci direzioni didattiche e 8 istituti superiori.

Nelle medie, su 5978 genitori che dovevano eleggere i loro rappresentanti nei consigli di classe, hanno votato in 2207, cioè il 36,17%.

Nelle dieci direzioni didattiche scelte come «campione» i genitori che avevano diritto al voto erano 11.529: si sono recati alle urne in 6031, vale a dire il 52,31%.

Negli otto istituti superiori scelti come campione, i genitori aventi diritto al voto erano 9012: hanno espresso la loro preferenza in 2329: il 25,83%.

E', stata, invece, elevatissima la percentuale degli studenti che hanno eletto i loro esponenti nei consigli di istituto nelle superiori: 4224 ragazzi su 4645. **d. b.**

Blocccati ad un passaggio a livello chiuso

Tre giovani ladri inseguiti e arrestati a Fontanetto Po

LIVORNO FERRARIS — Tre giovani di Settimo Torinese sono stati arrestati domenica sera dopo un inseguimento lungo corso Leone Giordano conclusosi al passaggio a livello della stazione: era chiuso ed ha bloccato la loro fuga in auto. Gli arrestati sono Teodoro Torelli, 21 anni, Luciano Spinelli, 20 anni, e Salvatore De Simone, 19 anni.

I tre avevano rubato un'autoradio a Fontanetto Po dalla 131 di Franco Bergamasco, 30 anni. L'auto era parcheggiata davanti ad un bar. Accortisi del furto, gli avventori del caffè hanno dato l'allarme e sono stati avvisati i carabinieri di Crescentino e quelli di Livorno: alcuni testimoni, infatti, avevano notato che i ladri stavano fuggendo appunto in direzione di Livorno.

Intercettata la loro auto, si è iniziato un inseguimento per le strade del paese, durante il quale i tre giovani hanno anche cercato di sbarazzarsi della refurtiva gettando la radio dal finestrino.

Un altro arresto, sempre domenica sera, è stato effettuato ad Alice Castello. I carabinieri hanno fermato un operaio, Carmine Marzano, 32 anni, abitante in via Zanca 23. L'uomo è accusato di minacce e porto abusivo d'arma da fuoco. Durante una lite, avrebbe puntato una rivoltella, non denunciata, contro i familiari. L'arma — pare una P38 — è stata sequestrata. **n. o.**

Morto l'uomo caduto dal tetto

VERCELLI — E' deceduto all'ospedale di Novara, Luigi Testa, 40 anni, ricoverato venerdì scorso dopo una caduta accidentale. L'uomo era salito sul tetto della sua casa, in via Olcenengo 77, per sistemare alcune tegole che si erano mosse. Forse per un malore, o per una scivolata, aveva perso l'equilibrio ed era precipitato al suolo. *(d. ca.)*

Sul Vercellese è piovuto ininterrottamente per quattro giorni

Fiumi e torrenti gonfi d'acqua Si cerca il corpo del cacciatore

La situazione non desta preoccupazione, ma si avvertono non pochi disagi - Forse la corrente ha trascinato il cadavere lontano da Balocco - Protestano i genitori per l'aula allagata

VERCELLI — E' piovuto quasi ininterrottamente per quattro giorni su tutto il Vercellese. Nella notte tra domenica e lunedì sono caduti oltre 41 millimetri di pioggia, secondo i dati forniti dall'Osservatorio meteorosismico di Oropa. Fiumi, torrenti e canali sono gonfi d'acqua, ma la situazione, almeno per ora, non desta preoccupazioni.

A causa del maltempo continua il disagio per gli alunni della seconda «B», una classe della scuola elementare «Casalino»: la loro aula è stata completamente allagata dalle infiltrazioni di acqua e ieri mattina hanno dovuto fare lezione nel corridoio.

Sabato scorso i genitori dei bambini hanno protestato vivacemente perché da tempo il problema poteva essere affrontato, senza giungere a questo punto.

Il maltempo sta provocando pure intoppi alla ricerca del corpo del cacciatore milanese Giacinto Artuso, 45 anni, scivolato nel canale Cavour durante una battuta nella zona di Balocco. Da sabato i vigili del fuoco e i carabinieri sono al lavoro per recuperare il cadavere, ma senza esito.

Ieri mattina le ricerche si sono spostate nel Novarese: è probabile che la corrente abbia trasportato il corpo dello sventurato cacciatore molto lontano dal luogo dove è accaduta la disgrazia.

Altro problema, purtroppo ricorrente, è la condizione delle strade, definita da molti automobilisti «vergognosa». In redazione sono giunte parecchie telefonate di protesta per lo stato della viabilità. Ancora una volta, infatti, la pioggia ha fatto «saltare» i rappezzi di asfalto, lasciando scoperte pericolose buche. Sul banco degli imputati la statale che attraversa San Germano e la Vercelli-Biella.

Il fondo stradale in questo ultimo tratto è un continuo susseguirsi di buche, alcune pericolose: non si vedono perché la pioggia le ha coperte d'acqua ed è quindi impossibile evitarle.

In molte altre strade le banchine sono intransitabili ed occorre in qualche punto viaggiare quasi a ridosso della mezzeria, per non finire con le ruote sommerse dall'acqua.

Continua a «tenere», a dispetto della pioggia battente, il sottopassaggio del rione Isola, che si allaga con facilità: fino ad ora, appunto, il traffico è regolare. Sotto controllo anche il livello del fiume Sesia, nel tratto che attraversa la città. Ecco come si presenta la situazione negli altri centri vercellesi.

Nella zona di Cigliano si guarda con particolare attenzione alla corrente della Dora Baltea che, in località Riviera di Villareggia, ha provocato in passato parecchi problemi. Anche il Naviglio di Ivrea, benché gonfio d'acqua, non desta preoccupazioni. (d. ca)

Vercelli. Alcuni alunni della elementare «Casalino» nella loro aula allagata (Foto Greppi)

Per la prima volta alla memoria

«Vercellese '82» a Cesare Filippone

VERCELLI — *Per la prima volta, nella sua storia ventennale, il titolo onorifico di «Vercellese dell'anno» è stato attribuito alla memoria. La commissione, presieduta dal sindaco Ennio Baiardi, l'ha assegnato, per il 1982, a Cesare Filippone, il noto cantante folk, morto il 22 ottobre scorso, a 50 anni, per un ictus cerebrale.*

Oltre che dal sindaco, la commissione era formata da Giovanni Milano (magistrato), Mario Gullo (insegnante), Guido De Bianchi (artista), Antonio Mandrino (società sportive), Walter Nasi (giornalista) e da Carlo Ranghino, presidente della Famija Varsleisa, l'ente che, dal 1962, istituisce il premio.

Esaminate le numerose segnalazioni giunte alla sede della Famija, la commissione ha deciso all'unanimità di attribuire il premio a Cesare Filippone. Questa la motivazione: «Interprete spontaneo dell'espressione più significativa del folklore di Vercelli e del Vercellese, Cesare Filippone ha saputo esaltare con passione e profonda umanità gli aspetti più veri della nostra gente».

E ancora: «La Famija Varsleisa intende premiare, alla memoria, un nostro concittadino che, con profonda sensibilità, ha assimilato la poesia più sincera anche quando essa si presentava difficile da cogliere nei suoi aspetti più genuini e caratteristici».

Il premio — una targa d'argento con medaglia d'oro riproducente il Seminatore del Gartmann — sarà consegnato ai familiari di Filippone.

Sempre a proposito di Filippone, c'è da segnalare che il «fondo benefico» istituito alla sua memoria da Radio City si è arricchito di 555.000 lire devolute dal Torino Club Castigliano per ricordare la giovane Giulia Tornaseo, morta due anni fa in un incidente. **w. ca.**

Vercelli — L'assessore provinciale allo sviluppo economico, Gianfranco Astori, ha ricevuto nei giorni scorsi una delegazione dell'Unione provinciale agricoltori. Nell'incontro sono stati sollecitati suggerimenti e proposte degli operatori del mondo agricolo alla definizione della politica dell'ente pubblico.

Accettate le dimissioni di Angeloro

SANTHIA' — Sono state approvate l'altra sera le dimissioni dalla giunta municipale presentate dall'ex vice sindaco socialista Michelangelo Angeloro: hanno votato a favore undici consiglieri su venti (otto comunisti, due socialisti ed una indipendente di sinistra). I gruppi democristiano e liberale avevano abbandonato invece l'aula per protesta.

La decisione di Angeloro non ha tuttavia eliminato le polemiche: alla sua dichiarazione, infatti, *«che continuerà a votare a favore della giunta di sinistra»* i capigruppo del pci e del psi hanno ribattuto dichiarando di respingere il suo voto e rinnovando ad Angeloro la richiesta di dimettersi anche da consigliere comunale.

La «vicenda Angeloro» era sorta poco meno di un anno fa in seguito ad un'interrogazione consiliare in cui si chiedevano al sindaco notizie su un consigliere che, pur denunciando un reddito annuo intorno al milione di lire, aveva acquistato «una villetta del valore di cento milioni». Michelangelo Angeloro, in realtà, aveva ottenuto in assegnazione una «villetta a schiera» di una cooperativa edilizia che gli era costata circa 35 milioni di cui venti ottenuti con mutuo. *(w. ca.)*

HOCKEY — Battuta la Pompe Vergani per 7 a 1

L'Amatori torna a vincere

Irresistibili i vercellesi contro una squadra rassegnata

Vercelli. Un tiro di Martinazzo davanti al portiere del Monza durante un a solo (Foto Greppi)

VERCELLI — L'Amatori Maglificio Anna è prontamente ritornato alla vittoria dopo la sconfitta subita la settimana precedente contro il Lodi, in casa dei lombardi. Ha battuto, sabato, per 7-1, la formazione del Pompe Vergani di Monza. Gli ospiti, indubbiamente una bella squadra, non hanno potuto far nulla contro un Amatori ritornato ad essere quella formazione dirompente delle giornate più belle. Tutti i suoi componenti sono in piena forma dopo i noti incidenti, ferite, malattie, acciacchi, squalifiche che li avevano colpiti nelle ultime partite.

La loro condizione fisica, sabato sera, è apparsa ottima. La rapidità di manovra e la velocità di esecuzione sono state notevoli. Il Vergani non ha offerto una grande resistenza; è stato immediatamente travolto da un «tornado» di azioni e tiri in porta che l'hanno costretto a cercare di salvare il salvabile: cioè di subire meno reti possibili.

Ma gli attaccanti dell'Amatori avevano fame di gol, i loro sostenitori — numerosi sugli spalti del palazzetto dell'Isola anche se per tutta la giornata e in serata aveva piovuto a dirotto — volevano la vittoria a largo punteggio, che servisse a mandare giù l'amaro boccone di Lodi, a far ritenere che quella sconfitta è stata un fatto casuale, sfortunato. Sono stati accontentati.

Il primo tempo è terminato 4-1 (con reti di Girardelli, Cesana, Pardini, Martinazzo, Rollino); nel secondo tempo hanno segnato: due volte Martinazzo e una Rollino.

L'Amatori è sceso in campo con: Fontana, Borrini, Girardelli, Cesana, Martinazzo, Motaran, Tarchetti, Molteni; in panchina: Menino. **f. l.**

Vercelli — Mercoledì 8 dicembre, alle 11, all'Auditorium di S. Chiara, verrà presentato ufficialmente il libro «Storia di Vercelli» di Rosaldo Ordani.

Vercelli — Ieri, lunedì 29 novembre, alle 21, all'Auditorium di S. Chiara il prof. Giovanni Battista Zorielli, della direzione del pci, ha parlato sul tema «Effetti economici ed occupazionali dell'attuazione del piano energetico nazionale».

Una Pro più fiduciosa

VERCELLI — «Dedico questa vittoria alla società che, in settimana, si è comportata splendidamente con me e con i giocatori, dandoci fiducia, standoci vicina».

Così Luigino Vallongo ha commentato il sofferto, ma non immeritato, successo conquistato sabato dalla Pro a Busalla. Una vittoria meritata che rilancia i bianchi nelle zone alte della classifica.

A Busalla la Pro, concentrata e decisa, ha iniziato alla grande, colpendo quasi a freddo (12') con il suo miglior uomo in campo, Marongiu. Quindi i bianchi si sono rinserrati davanti all'ottimo Cerana e hanno consentito ai liguri di Seremin di portarsi tutto in un forcing tanto continuo quanto improduttivo.

I locali hanno collezionato ben diciannove calci d'angolo, ma solo due volte (al 40' e al 82'), sono riusciti a rendersi pericolosi: in entrambe le circostanze il giovane portiere vercellese è però riuscito a ribattere con bravura le conclusioni ravvicinate di Guida.

La Pro ha dunque costruito il suo primo successo esterno sulla difesa (tutti bravi: da Castiglioni e Strollo, da Pela a Re), ma non ha rinunciato a colpire di rimessa, sfiorando in un paio di circostanze il raddoppio, prima con Granaglia, poi con Russo.

Adesso il campionato dei vercellesi si annuncia in discesa, anche perché la Pro giocherà in casa quattro delle prossime cinque partite. (e. d. m.)

La riunione di boxe organizzata per aiutare gli handicappati

Abbattuto per K.O. in 50 secondi

VERCELLI — *Solo duecento spettatori alla riunione di boxe, organizzata per raccogliere fondi per gli handicappati, venerdì sera, al Palasport di via Donizetti, da Vercelli Boxe per conto del Club degli Amici. La riunione è stata molto interessante. L'incontro Piemonte-Lombardia (vinto dal Piemonte per 6-3) è stato acceso, molti i combattimenti tecnicamente pregevoli.*

Uno di essi, quello che ha opposto il massimo biellese Fagnola che gareggia per Vercelli Boxe, drammatico. Fagnola è stato abbattuto in 50" dal milanese Salvemini. Un k.o. impressionante; sono dovuti occorrere il medico di servizio, i secondi per far rinvenire il pugile che, successivamente, è stato portato all'ospedale per dei controlli. Per fortuna, Fagnola si è pienamente ripreso. **f. l.**

Vercelli. Il drammatico ko di Fagnola abbattuto appena dopo cinquanta secondi (Foto Greppi)

PROMOZIONE — Non perfetta forma per le due vercellesi

Severa sconfitta del Trino

TRINO — Gli azzurri sono usciti sconfitti dal campo di Mathi con un 4 a 2 che viene giudicato troppo severo rispetto alla notevole mole di gioco che la squadra ha saputo esprimere. D'altra canto, però, la difesa trinese si è fatta superare dai veloci contropiedi dei canavesani e su almeno due delle reti subite non è del tutto esente da colpe.

Dopo un forte tiro di Milani respinto dal corpo del portiere, al 10' il Mathi era già in vantaggio approfittando di una corta respinta di Locca. La pressione trinese è stata senza esito e al 33' è stata segnata la seconda rete su azione di contropiede dei torinesi. Sarà poi Primiulo, dopo cinque minuti, ad accorciare le distanze su favido di Pivetta.

All'inizio della ripresa Milani si vede respingere dal palo, a portiere battuto, un colpo di testa che sarebbe stato quello del pareggio. L'immediata reazione del Mathi porta i trinesi al 15', a subire un terzo gol. Alla mezz'ora un tiro di Zarino deviato da un difensore accorcia di nuovo le distanze, Milani viene lanciato tra portiere in uscita e difensore e non può pareggiare (in quest'azione il giocatore si infortuna e deve uscire). Proprio allo scadere, ancora un contropiede, arriva la quarta rete avversaria. **r. s.**

Sfugge al Crescentino una vittoria in casa

Un rigore discusso ed è soltanto un pareggio

CRESCENTINO — *Il Comunale di Crescentino è terra di speranza. Il Madonna di Campagna, ultimo in classifica a quota zero, ha racimolato il primo punto del campionato proprio a spese degli uomini di Nello Santin (3 a 3).*

A mettere lo zampino in questo risultato che alla vigilia pareva impossibile è stato però l'arbitro, il signor Visconti di Asti, che ha concesso all'89' un rigore inesistente determinando il pareggio definitivo in un incontro tutto sommato ricco di emozioni e di goals.

Per i granata doveva essere la goleada; i tifosi richiedevano una schiante vittoria che suggellasse la ritrovata serenità dopo le ultime confortanti prestazioni. Sin dalle prime battute era però evidente che il terreno pesante per la pioggia e la scarsa attitudine dei centrocampisti granata a costruire azioni manovrate rendeva estremamente difficile superare la pur modesta difesa torinese.

Il Crescentino andava infatti in gol soltanto su punizione con una splendida stoccata di Vercellotti. Sull'uno a zero i ragazzi del presidente Attilio Farina si facevano raggiungere allo scadere del primo tempo, come del resto accadeva per ben due volte nella ripresa dopo essere andati nuovamente in vantaggio.

C'è da comunque da sottolineare l'episodio del rigore in favore del Madonna di Campagna che ha provocato un tentativo di aggressione all'arbitro, fallito in extremis grazie alla prontezza di Santin che ha protetto il direttore di gara. **l. p.**

Vercelli — L'Autosociale Opel è stato sconfitto ad Ivrea, nel campionato di serie D di pallacanestro, per 93-75. La formazione vercellese ha giocato con: Berone 5, Fancelli, Belletti 1, Mo 6, Nebbia 27, De Chirico 4, Farina 14, Majorana 7, Zanotti 11.

Vercelli — Nel campionato di serie B maschile di pallavolo, la formazione vercellese della Libertas Sme Olimpia è stata sconfitta in casa dal Pacart Lasalliano Torino per 3-1. La Libertas è ora all'ultimo posto della classifica, a pari punti con la Puerta del Sol.

Vercelli — Il Comitato regionale piemontese della Figc ha reso noto che a partire dalla prossima stagione, le iscrizioni al campionato di Terza Categoria di calcio dovranno essere inviate direttamente al Comitato regionale. Ciò per consentire, con la partecipazione dei presidenti dei Comitati provinciali, una soddisfacente formazione dei gironi, così da garantire a tutte le province un'attività tecnico-agonistica uniforme nel tempo, indipendentemente dal numero delle adesioni pervenute.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Le porno adolescenti (vel. min. 18 anni).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: per «I martedì al cinema» verrà proiettato il film S.O.B. di B. Edwards.
PRINCIPE: Il ritorno dell'incredibile Hulk.
VERDI: 1990 i guerrieri del Bronx.
VIOTTI: Vieni avanti cretino con L. Antonelli e D. Abatantuono (comico).

GATTINARA

ITALIA: Justine e Juliette.

CONFERENZE

AUDITORIUM DI SANTA CHIARA: ore 17 conferenza di Renato Olivo sul tema «I drammi romani di William Shakespeare».

BENZINAI

(Turno domenicale): Agip, piazza Alciati; Mobil, corso Gastaldi; Agip, piazza Solferino; Amoco, tangenziale SS 11; Mobil, via Paggi; Chevron, corso De Rege; Mach, corso Palestro; Esso, corso De Rege; Fina, corso Prestinari; Ip, via [illegible] Manzoni; Bresciani, via Cavour.
Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI
Amisano, corso Libertà 239.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.555; Gattinara (0163) 81.777 831.101; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 829.584.

ALLE TV PRIVATE

STP

(Canali 36, 38, 50, 55 UHF)
14 — Cartoni animati
14,30 Telefilm della serie Fumetto in Tv
15 — Qui Regione (rotocalco di informazione regionale)
15,15 Rubrica di bricolage
16 — Telemarket, mercatino di novità
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm della serie Suspence
19 — Partita di calcio Serie C2: Sant'Elena Quartu-Casale
19,40 Cartoni animati
20 — Telefilm della serie Le nuove avventure di Vidocq
21 — Speciale Piemonte (cronache di casa nostra)
21,45 Appuntamento con la carta stampata
22,45 Telesette, notiziario
23 — Partita di hockey a rotelle Serie A: Amatori Maglificio Anna Vercelli-Monza
24 — Film della notte Dolce, dolce Rachel
1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI

(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)
14,30 Film Porto del vizio (drammatico)
16 — Film The Viscount: furto alla Banca Mondiale
17,30 Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
18 — Cartoni animati della serie Le avventure di Gulliver
19 — Speciale riso (rubrica agricola)
20 — Cinema domani (rubrica cinematografica)
20,30 Videovercelli notizie
20,45 Telefilm della serie Giovani avvocati
21,45 Film L'ultimo degli agenti segreti (avventura)
23,30 Videovercelli notizie (replica)

Convegno sull'occupazione: sono emersi dati allarmanti

La crisi economica in Valsesia costringe la gente ad emigrare

Riduzione dei residenti in Alta Valle e in Valsessera - Dei 1300 occupati nel settore cartario, 800 sono di una azienda ad amministrazione controllata e 450 in «cassa»

Amministrazione controllata per la Novatan di Massazza

Lo ha deciso il tribunale civile - La crisi

BIELLA — Il tribunale civile ha ammesso la Novatan di Massazza, di cui è socio accomandatario Giovanni Sassone, alla procedura per l'amministrazione controllata, che dovrebbe protrarsi per due anni. Giudice delegato è il dottor Vittorio Angelino, commissario giudiziale il commercialista dottor Angelo Masia. I creditori, ai quali spetta la decisione, sono convocati per il 27 gennaio prossimo.

Un'analoga richiesta è stata presentata per la Filatura Sassone di Biella, che ha però la sede legale a Milano. Dovrà perciò pronunciarsi in merito il tribunale civile del capoluogo lombardo.

La Novatan, che ha attualmente 150 dipendenti (140 operai, 18 impiegati e due dirigenti), venne costituita nel 1961 dall'industriale Giorgio Rivetti, morto poi prematuramente, con la ragione sociale «Delainage di Massazza». Cinque anni dopo, assunse la fisionomia societaria tuttora esistente e la nuova denominazione. Nello stabilimento vengono trattate le «pelli lanute»: dopo l'asportazione delle fibre, per le successive lavorazioni, si procede alla concia e all'utilizzazione delle stesse pelli depilate. **p. m.**

BORGOSESIA — La Valsesia, considerata per anni un'oasi felice impermeabile alla crisi nel mondo industriale piemontese, sta attraversando il periodo più nero della sua più recente storia economica.

Lo hanno confermato gli interventi alla conferenza sull'occupazione svoltasi al Centro sociale di via Giordano e indetta dal Comprensorio di Borgosesia, dalla Provincia e dalla Regione, un convegno che ha visto la partecipazione di uomini politici, sindacalisti ed esponenti delle associazioni industriali. *«I dati parlano chiaro* — ha affermato nel suo intervento il presidente dell'ente territoriale valligiano, Pietro Giulio Azerio —: *con 21 mila addetti il settore industriale rappresenta ancora più del 66 per cento dell'occupazione complessiva del Comprensorio, ma nel '71 gli interessati erano 24.300, pari al 70 per cento della popolazione attiva. Questo fenomeno, comune a tutte le aree e le società di industrializzazione mature, non sarebbe di per sé preoccupante se non fosse accompagnato da altri fattori, quali il progressivo moltiplicarsi di situazioni aziendali di crisi, la sua estensione su tutto il territorio valligiano e in ogni comparto dell'apparato economico»*.

L'andamento decrescente della linea occupazionale in Valsesia è stato accompagnato contemporaneamente da una progressiva diminuzione della popolazione, da una costante emigrazione dai paesi delle vallate, da uno sviluppo del ramo terziario discontinuo e non tale da bilanciare la riduzione dei posti-lavoro nell'industria, da un assestamento dell'agricoltura a livelli minimi.

«La riduzione dei residenti — si rileva in un'indagine condotta dal Comprensorio di Borgosesia — *ha colpito soprattutto l'alta Valsesia e la Valsessera e dal 1979 ad oggi solo a Varallo, Quarona e Prato Sesia il numero degli abitanti è aumentato in maniera percettibile. Negli ultimi dieci anni l'apparato industriale si è profondamente modificato con una diminuzione della dimensione media delle unità produttive e una diversificazione settoriale, ma ad un calo considerevole dei rami tessile, cartaio e dei minerali non metalliferi non ha corrisposto un incremento percentuale del metalmeccanico, del calzaturiero e dell'alimentare»*.

«E' stato comunque questo processo di riequilibrio interno e di diversificazione — si aggiunge nell'analisi del Comprensorio — *a permettere nel passato l'assorbimento senza grandi traumi dei momenti negativi dei vari comparti economici; ora però essendo la crisi di carattere generale all'industria valsesiana è venuta meno questa fondamentale funzione ammortizzatrice»*.

Roberto Eynard

Margaro uccise la nipotina appena nata che la figlia minorenne aveva partorito poco prima nel fienile: oggi il processo

BIELLA — La corte d'assise di Novara giudica oggi i coniugi biellesi Renato Anselmetti e Olga Valcauda, di 54 e 52 anni, margari, nonché la loro figlia Clelia, diciottenne: sono tutti coinvolti in un infanticidio avvenuto in circostanze non ancora del tutto chiarite, in una cascina sperduta nell'alta Valle dell'Elvo, a circa mille metri di altezza. Inizialmente gli imputati erano cinque, ma due sono stati assolti in istruttoria, entrambi con formula piena.

La grave accusa di infanticidio è rivolta a Renato Anselmetti: il 7 aprile 1980, in un impeto d'ira, avrebbe ucciso la nipotina, partorita poco prima dalla figlia, a quell'epoca sedicenne, nel fienile e senza alcun alcuna assistenza.

Il margaro è inoltre imputato di occultamento di cadavere (la salma della bimba venne sepolta sotto qualche zolla d'erba, nei pressi della cascina) e di abuso dell'autorità di genitore, per aver costretto la figlia, a quanto risulterebbe, «ad accusarsi di un reato non commesso». L'Anselmetti avrebbe appunto imposto alla ragazza di addossarsi la responsabilità dell'infanticidio: riteneva che la figlia, data la giovane età, non fosse nemmeno imputabile. Dopo il rinvenimento del corpicino, Clelia Anselmetti si attribuì la responsabilità della morte della bimba, sostenendo che era stata una disgrazia. Solo in un secondo tempo emerse la presunta verità, ora al vaglio della corte d'assise.

A Olga Valcauda è in particolare rivolta l'accusa di *«aver trascurato del tutto la figlia minorenne Clelia, che sapeva in procinto di partorire, dopo averle ripetutamente detto che non avrebbe preso alcuna cura del nascituro»*. **p. m.**

Sfiorata la tragedia per futili motivi; la donna non è stata colpita

Spara una fucilata contro la moglie a Bioglio dopo una lite: arrestato

Antonio Mura, 30 anni, voleva che Desolina Mei, 24 anni, calzasse un paio di dopo-sci

Antonio Mura

BIELLA — Il sostituto procuratore della Repubblica interroga oggi in carcere Antonio Mura, un operaio sardo di 30 anni, arrestato sabato sera dai carabinieri di Bioglio per aver sparato un colpo di fucile da caccia, durante un litigio, in direzione della moglie. La donna, Desolina Mei, 24 anni, è rimasta illesa.

E' probabile che il giovane venga incriminato per un reato meno grave del tentato omicidio. Appare infatti evidente che non intendeva uccidere: ha sparato da pochi passi di distanza e la rosa dei pallini di piombo, ancora compatta, è finita sul pavimento, segno evidente che la canna dell'arma era puntata verso il basso e non «ad altezza d'uomo». Proseguono intanto le indagini da parte del maresciallo Vetrò, che già aveva dovuto intervenire in altre occasioni per calmare il giovane sardo, portato dal suo temperamento alla prepotenza nei confronti della moglie.

Entrambi originari del Campidano, in provincia di Cagliari, Antonio Mura e Desolina Mei si sono sposati in Sardegna, all'inizio del 1973. Si sono poi quasi subito trasferiti nel Biellese e dal novembre del '78 abitano alla frazione Selva di Bioglio. Hanno tre figli: Alessandra, di 9 anni, Giancarlo, di 7, e Antonello, di 3. Completa la famiglia Piero Mei, 28 anni, fratello della donna.

Da tempo Antonio Mura, dipendente dello stabilimento Lancia di Verrone, è in Cassa integrazione. La moglie, per far quadrare il bilancio, non disdegna di fare anche lavori umili. Pare che il drammatico episodio affondi le radici proprio nella situazione economica della famiglia.

Desolina Mei aveva fatto presente, qualche giorno prima, la necessità di avere le scarpe nuove e sabato sera il marito le avrebbe portato a casa un paio di vistosi «dopo sci». La donna ha manifestato il suo disappunto, ritenendo inadatte le calzature comperate dal marito e per di più assai care. *«Grazie per il pensiero gentile* — avrebbe detto, all'incirca —, *ma non so proprio cosa farmene. Sarebbe bello poterle usare dopo aver trascorso una giornata di riposo sulla neve; ma a me servono delle scarpe che mi consentano di andare a lavorare come una dannata senza bagnarmi i piedi quando piove»*.

Antonio Mura ha replicato sottolineando che lui i soldi li spende come vuole. Il diverbio si è via via inasprito. Ad un certo momento il giovane ha preso il fucile da caccia, lo ha caricato e ha appunto sparato. **p. m.**

I danni superano i 120 milioni

Un incendio a Candelo distrugge laboratorio

Le fiamme si sono propagate nell'azienda «Sonia»

CANDELO — Un incendio ha quasi distrutto un capannone che ospitava un laboratorio tessile. Le fiamme sono divampate per cause imprecisate ieri mattina, verso le 7,30, in via dei Pioppi 28, una strada nei pressi del passaggio a livello, in direzione di Benna. L'immobile, comprendente due saloni di circa 200 metri quadrati ciascuno, è di proprietà di Emilio Beccaro, 42 anni, un commerciante candelese di generi alimentari che abita con la famiglia in una villetta poco distante. Uno dei saloni è affittato alla dipanatura e roccatura «Sonia», di Ester Zania, 37 anni, e Biagio De Vita, 32. L'altro è momentaneamente vuoto.

Verso le 7, il De Vita e la moglie sono arrivati in laboratorio, per avviare alcune macchine, e si sono poi assentati per accompagnare il figlio a scuola. Il Beccaro invece aveva già iniziato il «giro» per la consegna del pane. Nella villetta era rimasta solo un'inquilina, Tiziana Smeralda, che verso le 7,30 è stata richiamata dal rumore di vari scoppi.

Affacciatasi a una finestra, ha visto le fiamme, che si levavano già alte dal tetto del capannone, e ha avvisato i vigili del fuoco di Biella, che sono intervenuti con cinque squadre, riuscendo a limitare i danni.

Il salone che ospita l'attività tessile è stato semidistrutto, insieme ai macchinari e a tremila chili di materiale acrilico. Sono in corso accertamenti per stabilire le cause dell'incendio. Secondo una prima valutazione, i danni supererebbero i 120 milioni. **m. al.**

Pubblicato dall'Istituto storico

Borgo, un libro racconta la lotta dei partigiani

BORGOSESIA — Nuova pubblicazione dell'Istituto storico per la Resistenza in provincia di Vercelli «Cino Moscatelli»: è uscito il libro «Lo scontro a fuoco di Varallo del 2 dicembre 1943», la testimonianza della sparatoria che suggellò l'inizio della lotta antifascista nelle Valli del Sesia e dell'Ossola.

Scritto da Enzo Barbano, lo storico valsesiano per eccellenza, il documento racconta minuziosamente l'assalto di un gruppo di partigiani al fortilizio fascista di Varallo.

Il libro è stato presentato sabato sera nella sede dell'Istituto alla presenza del ministro della Pubblica Istruzione, Guido Bodrato, del presidente dell'organismo provinciale Elvio Tempia e di Giovanni e Mario Beda e Giacinto Noci, tre dei ventiquattro antifascisti che furono protagonisti della prima battaglia per la libertà combattuta in Valsesia. **r. e.**

I BIANCONERI «AFFONDANO» ANCHE IL VADO E ALLUNGANO IL VANTAGGIO

E adesso chi fermerà la Biellese?

Enzo si conferma cannoniere (ha messo a segno una doppietta) - La terza marcatura è di Tascheri - Il bottino poteva essere anche più consistente - Silvino Bercellino è soddisfatto: «Una prestazione davvero di classe»

SITUAZIONE

Girone A

A. Albenga-Borgomanero	0-0
Biellese-Vado	3-0
Busallese-P. Vercelli	0-1
Cairese-Pinerolo	2-0
Cuneo-Novese	2-0
Ivrea-Acqui	0-0
Orbassano-Aosta	2-2
Seo Borgaro-Cossatese	1-1

Classifica

	Pt.	G	V	N	P	F	S
Biellese	16	11	7	2	2	14	10
Cairese	13	11	4	5	2	11	9
Borgom.	12	11	3	6	2	10	8
P. Vercelli	12	11	4	4	3	12	9
Orbass.	12	11	3	6	2	8	7
Acqui	11	11	3	5	3	12	11
S. Borg.	11	11	2	7	2	13	12
Pinerolo	11	11	3	5	3	9	11
Ivrea	11	11	3	5	3	8	10
Busallese	10	11	2	6	3	11	11
Vado	10	11	3	4	4	5	8
Cuneo	10	11	3	4	4	9	10
Novese	10	11	2	6	3	7	8
A. Alben.	10	11	3	4	4	13	14
Aosta	10	11	3	4	4	9	11
Cossatese	7	11	1	5	5	10	15

PROSSIMO TURNO (domenica 5 dicembre, ore 14,30): Acqui - Pinerolo; A. Albenga - Vado; Aosta - Busallese; Cairese - Biellese; Cossatese - Borgomanero; Novese - Ivrea; Orbassano - Seo Borgaro; Pro Vercelli - Cuneo.

BIELLA — *Il «rullo compressore» bianconero ha avuto ragione anche del Vado; la Biellese infatti ha vinto per 3 a 0, con due reti di Enzo e una di Tascheri.*

«E' stata forse la più bella prestazione dei ragazzi dall'inizio del campionato — *ha commentato Silvino Bercellino, che solitamente è sempre misurato nelle dichiarazioni del dopo-partita* —. Siamo stati favoriti dal gol iniziale di Enzo, venuto dopo appena sette minuti, ma il Vado nel primo tempo si è dimostrato una squadra molto valida e abbiamo corso qualche pericolo. Alla distanza, però, i liguri sono calati di tono e avremmo potuto chiudere la prima frazione di gioco già con tre o quattro gol di vantaggio. Nella ripresa, poi, dopo la terza rete messa a segno da Enzo, non c'è stata più storia e abbiamo facilmente portato a casa questi altri due punti».

La Biellese è scesa in campo senza il «libero» Brovarone, indisposto. Il ruolo di difensore più arretrato è stato assunto da Stefano Capozucca, mentre Bertocco ha preso in consegna il goleador Catroppa. «Non ho avuto problemi particolari nel cambiare posizione — *ha detto il capitano bianconero* —. Avevo già giocato come libero quando la Biellese era in C1».

Bertocco, che ha dovuto lasciare il terreno di gioco nel secondo tempo per il risentirsi di uno strappo muscolare, è stato salutato dal pubblico con un caloroso applauso.

«Ringrazio i tifosi — *ha detto il difensore* —, ma Catroppa forse non era in gran vena e marcarlo non è stato troppo difficile».

Enzo ha sottolineato lo «stato di grazia» della squadra: «Se continueremo a giocare a questi livelli, le avversarie difficilmente riusciranno a prevalere». Il «bomber» ha finora segnato otto gol in campionato, più tre in Coppa Italia; se si considera che ha saltato qualche incontro per squalifica, la media è di quasi un gol a partita.

Tascheri ha sbagliato un gol a porta vuota, ma si è rifatto deviando di testa un bel traversone di Scaramuzzi. «Se noi attaccanti riusciamo ad andare così facilmente a bersaglio — *ha detto* — il merito è soprattutto dei centrocampisti, che ci riforniscono costantemente di palloni giocabili. Contro i liguri, in particolare, hanno fatto un grosso lavoro».

Maurizio Alfisi

Biella. Il portiere del Vado blocca un affondo bianconero

GLI AZZURRI HANNO PAREGGIATO (1-1) NELLA TRASFERTA DI BORGARO

La Cossatese ha sfiorato il colpaccio

Proteste per due calci di rigore negati ai biellesi - Trivelli ha messo a segno un gol da manuale - Le occasioni sprecate

COSSATO — Pareggio della Cossatese in trasferta per 1 a 1 con il Seo Borgaro, in una partita ricca di colpi di scena. Gli azzurri sono scesi in campo privi di Ramella, squalificato, ma decisi a ottenere un risultato positivo.

In squadra è entrato Piva: pur non essendo una mezz'ala di ruolo, il giocatore ha dato un grosso contributo al centrocampo. Le condizioni del terreno, al limite della praticabilità, hanno ostacolato la gara.

La vittoria probabilmente non sarebbe sfuggita alla Cossatese se il direttore di gara avesse concesso due calci di rigore per altrettanti falli evidentissimi, in area. Un traversone di Bordetto per la testa di Trivelli, smarcato davanti al portiere, è stato fermato con le mani da Gollesi, ma l'arbitro ha optato per l'involontarietà del fallo e ha fatto proseguire l'azione.

La Cossatese non si è scoraggiata e ha continuato ad attaccare generosamente. Quando stava forse per concretizzare una netta superiorità territoriale, è invece passato in vantaggio il Seo Borgaro, con un gol di Grasso, al 13' della ripresa. Il forte tiro è stato deviato da Caligaris sul palo, ma la palla, invece di rimbalzare fuori, è scivolata nel sacco.

La reazione degli azzurri è stata furibonda. Trivelli, lanciato a rete, è stato sgambettato in area: però l'arbitro ha concesso solo un calcio di punizione dal limite. A una decina di minuti dalla fine ancora Trivelli, apparso nuovamente all'altezza della sua fama di «goleador», ha siglato il pareggio, deviando imparabilmente in rete un passaggio di Rolfo. Sono stati espulsi per reciproche scorrettezze Tarello e Grasso.

Padulazzi al termine ha commentato: *«Non posso che elogiare in blocco i ragazzi, che su un campo impossibile si sono impegnati al massimo per cercare il successo»*. **m. al.**

Bruno Trivelli

LE BIELLESI NEL CAMPIONATO DI PROMOZIONE

Il Borgo imbattuto a Oleggio Pro Candelo ancora sconfitta

I granata si sono ben ripresi dopo lo scivolone con il Villadossola

BORGOSESIA — *Si sono prontamente ripresi i granata dal brutto scivolone casalingo con il Villadossola e sul campo di Oleggio il «Borgo Cucche Picci» ha sfiorato il gran colpaccio.*

«Al tirare delle somme il risultato di 1 a 1 ci va persino stretto — *afferma Flavio Vancini, uno degli accompagnatori dell'undici valsesiano* —. I padroni di casa ci hanno chiusi nella nostra area solo nei primi minuti di gioco, poi hanno dovuto accontentarsi di agire in contropiede e Mancin è stato raramente chiamato in causa». *Il portiere, ottimamente ripresosi dalla precedente «domenica no», ha dovuto compiere unicamente un paio di spericolate uscite ed è stato trafitto da un'imprevedibile quanto sfortunata deviazione di Ravelli.*

«Nonostante un terreno fangoso — *prosegue Vancini* — la squadra ha disputato un'eccellente gara mettendo in mostra un gioco agile e brioso. Purtroppo ancora una volta la tradizione si è mostrata contraria. Nel primo tempo Zappoli ha centrato una clamorosa traversa e nella ripresa il portiere arancione Cassarà si è reso protagonista di un paio di strepitose parate deviando una punizione-bomba di Marangon e una staffilata di Ravelli».

Complessivamente la squadra ha giocato sui ritmi dei precedenti incontri e ha ritrovato schemi e intese soprattutto a centrocampo dove Mariola, ritornato alla sua posizione abituale di mediano e il rientrante Burcellari l'hanno fatta da padroni.

L'unica nota negativa arriva da Ferraretto (r. e.)

CLASSIFICA

	Pt.	G	V	N	P	F	S
Favria	17	11	6	5	0	11	4
L. Borgol.	15	11	6	3	2	16	8
Orignasco	15	11	6	3	2	16	11
Borgoses.	14	11	5	4	1	10	12
J. Domo	12	11	4	4	3	12	11
Verbania	11	11	3	5	3	14	11
Gozzano	11	10	3	5	2	10	9
Castell.	10	11	2	6	3	9	10
Stresa	10	11	3	4	4	8	9
L. Grav.	10	11	3	4	3	8	12
Oleggio	8	11	2	4	5	6	15
Arona	8	11	4	0	7	9	14
Villad.	8	10	3	2	6	12	16
Varese	4	11	1	2	8	9	19

PROSSIMO TURNO (domenica 5 dicembre, ore 14,30): Favria - Arona; Borgosesia - Castellettese; L. Gravellona - Gozzano; L. Borgolicino - Orignasco; J. Domo - Oleggio; Momomerica - V. Villadossola; Verbania - Stresa.

STRAMBINO — *Il periodo poco fortunato, per la Pro Candelo, continua. I ragazzi di Gualtiero Mosca, scesi in campo contro il capolista Favria sul «campo neutro» di Strambino (il loro terreno di gioco è stato squalificato), pur avendo lottato con molto impegno hanno dovuto soccombere per 3 a 2.*

Comprensibile, quindi, l'amarezza degli sportivi candelesi, costretti a «soffrire» per questi risultati in definitiva immeritati. «Nel primo tempo il Favria ha giocato meglio — *ha detto Gualtiero Mosca* —. Nella ripresa, però, abbiamo stretto d'assedio i canavesani e un pareggio sarebbe stato più giusto».

Sul risultato di 3 a 2, infatti, il centravanti Crepaldi è stato atterrato a pochi metri dalla linea di porta, mentre stava per insaccare il gol del pareggio. L'arbitro, che pochi minuti prima aveva già concesso un rigore, pure per un atterramento in area di Crepaldi, forse non se l'è sentita di assegnarne un altro.

«Queste cose di solito capitano alle "matricole" come noi — *ha concluso Mosca* —, ma il fatto di aver segnato due gol alla capolista significa che la squadra c'è e merita migliore posizione». (m. al.)

IL PILOTA BIELLESE IN GARA CON LA STRATOS

Sbancato il rally di Monza «Tramezzino» ha fatto poker

Ormezzano ha battuto nell'ordine Cazzaniga e Menes - I risultati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONZA — *Il biellese Federico Ormezzano, in coppia con il ligure Claudio Berro, ha vinto per la quarta volta il Rally dell'autodromo di Monza, giunto alla quinta edizione. L'ormai classica gara, pur non essendo valida per la classifica del campionato italiano, richiama ogni anno molti dei protagonisti della stagione agonistica.*

Il percorso, insolito per una corsa di questo tipo (vi sono tratti su fondo stradale sterrato, altri asfaltati e inoltre si corre anche in pista), ben si adatta alla versatilità di Ormezzano. Il tracciato viene tenuto segreto fino all'inizio del rally. Gli equipaggi possono poi compiere un giro di ricognizione. Con gli appunti del navigatore forzatamente approssimativi, chi guida è chiamato a un severo impegno.

Il caso ha voluto che ad ognuno di questi Rally di Monza «Tramezzino» abbia potuto pilotare auto competitive: in passato, la Porsche, e nelle ultime due edizioni la Lancia Stratos preparata da Piero Gobbi, di Valenza. A differenza di quanto è sempre accaduto in campionato (Ormezzano ha costantemente dovuto gareggiare con vetture di potenza limitata rispetto agli avversari), a Monza il biellese ha potuto, appunto, correre alla pari.

Confermando di essere uno dei migliori piloti italiani del momento, per quattro volte su cinque ha «messo tutti in fila». Nell'ultima edizione, scomparsi quasi subito dalla lotta corridori di spicco, quali Pregliasco, Bacchelli, Tognana, Busseni, Cambiaghi, Filippi e Vanzhi, Federico Ormezzano ha avuto via libera e ha preceduto sul traguardo un'altra Stratos di Gobbi, condotta da Cazzaniga. Al terzo posto si è piazzata la Ferrari di Menes.

Degli altri equipaggi della Biella Corse, Perazio-Conta si sono ritirati, per noie alla pompa dell'acqua, nella seconda prova; Panatta-Tasca hanno ottenuto il 19° posto assoluto e il 3° di gruppo e classe, precedendo Borrione-Melera. **m. al.**

Monza. Federico Ormezzano in corsa sotto il diluvio (Telef.)

BATTUTO (77-65) IL GIORNALINO

Brakus trascinatore e la Tessiana vince

Buona la prestazione di Corsa - Tiri sbagliati

BIELLA — La Tessiana Biella è tornata alla vittoria nel campionato di pallacanestro di C1, superando per 77 a 65, il Giornalino di Alba. I lanieri non hanno disputato una bella partita: imprecisi nelle conclusioni e frenati nelle azioni difensive da un elevato numero di falli, hanno sofferto più del previsto per superare una delle «matricole» del girone.

Soprattutto nel primo tempo i grigiorossi hanno stentato a trovare il ritmo giusto e l'infortunio a una caviglia capitato a Brakus, dopo quattro minuti di gioco, ha contribuito a innervosire i lanieri.

Non era una serata di vena per il tiro: lo si è capito quando Brakus, ripresosi dal lieve incidente, ha infilato una serie negativa di quattro tiri prima di centrare; al quinto, il bersaglio. Anche capitan Barselli, dopo tre tentativi falliti, ha praticamente rinunciato a cercare il canestro.

Era anche preoccupato per i numerosi falli attribuitigli dagli arbitri. Gli ospiti, pur non brillando per il gioco, hanno sbagliato meno e sono andati al riposo in vantaggio di un punto: 33 a 32.

Nella ripresa le cose non sono cambiate molto, ma Brakus e Corsa hanno finito per trascinare i compagni nella rimonta. **m. al.**

Lunardelli «affonda» l'Aosta

BIELLA — Brillante prestazione del Lunardelli nel campionato di rugby di serie C2: i gialloverdi hanno superato l'Aosta per 16 a 6. Grazie a questa vittoria e alla contemporanea penalizzazione del Valledora per motivi disciplinari, il Lunardelli è così balzato al comando della classifica, con un punto di vantaggio sullo stesso Valledora e tre sull'Aosta.

I biellesi sono scesi in campo in formazione rimaneggiata. m. al.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA

APOLLO: Porno hostess.
ODEON: Quella villa accanto al cimitero.
MAZZINI: Manhattan.
ODEON: Amici.
SOCIALE: Pensione paradiso, con Franco Barbero (commedia).

BORGOSESIA

SOCIALE: Sotto nella notte.

COSSATO

PRIMAVERA: Blu erotik climax. Viet. 18.

FARMACIE

Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: Fridlotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.183.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: tel. 35.03.333. Borgosesia: 25.513. Cavaglià: 96.470. Cossato: 922.801. Mongrando: 666.113. Trivero: 756.568. Vallemosso: 72.601. Varallo: 52.412.

• Giuliano Ramella, 33 anni, è il nuovo segretario della Federazione biellese del partito socialista. E' stato eletto al termine del congresso locale e subentra a Franco Musso. Vicesegretario è Arcangelo Caccamo. Il direttivo è ora formato da 26 «riformisti» e da 9 «achilliani».

Convegno sull'occupazione: sono emersi dati allarmanti

La crisi economica in Valsesia costringe la gente ad emigrare

Riduzione dei residenti in Alta Valle e in Valsessera - Dei 1300 occupati nel settore cartario, 800 sono di una azienda ad amministrazione controllata e 450 in «cassa»

Amministrazione controllata per la Novatan di Massazza

Lo ha deciso il tribunale civile - La crisi

BIELLA — Il tribunale civile ha ammesso la Novatan di Massazza, di cui è socio accomandatario Giovanni Sassone, alla procedura per l'amministrazione controllata, che dovrebbe protrarsi per due anni. Giudice delegato è il dottor Vittorio Angelino, commissario giudiziale il commercialista dottor Angelo Macia. I creditori, ai quali spetta la decisione, sono convocati per il 27 gennaio prossimo.

Un'analoga richiesta è stata presentata per la Filatura Sassone di Biella, che ha però la sede legale a Milano. Dovrà perciò pronunciarsi in merito il tribunale civile del capoluogo lombardo.

La Novatan, che ha attualmente 158 dipendenti (140 operai, 16 impiegati e due dirigenti), venne costituita nel 1961 dall'industriale Giorgio Rivetti, morto poi prematuramente, con la ragione sociale «Delainage di Massazza». Cinque anni dopo, assunse la fisionomia societaria tuttora esistente e la nuova denominazione. Nello stabilimento vengono trattate le «pelli lanute»: dopo l'asportazione delle fibre, per le successive lavorazioni, si procede alla concia e all'utilizzazione delle stesse pelli depilate. p. m.

BORGOSESIA — La Valsesia, considerata per anni un'oasi felice impermeabile alla crisi nel mondo industriale piemontese, sta attraversando il periodo più nero della sua più recente storia economica.

Lo hanno confermato gli intervenuti alla conferenza sull'occupazione svoltasi al Centro sociale di via Giordano e indetta dal Comprensorio di Borgosesia, dalla Provincia e dalla Regione, un convegno che ha visto la partecipazione di uomini politici, sindacalisti ed esponenti delle associazioni industriali. *«I dati parlano chiaro* — ha affermato nel suo intervento il presidente dell'ente territoriale valligiano, Pietro Giulio Axerio — *: con 21 mila addetti il settore industriale rappresenta ancora più del 50 per cento dell'occupazione complessiva del Comprensorio, ma nel '71 gli interessati erano 24.300, pari al 70 per cento della popolazione attiva. Questo fenomeno, comune a tutte le aree e le società di industrializzazione matura, non sarebbe di per sé preoccupante se non fosse accompagnato da altri fattori, quali il progressivo moltiplicarsi di situazioni aziendali di crisi, la sua estensione su tutto il territorio valligiano e in ogni comparto dell'apparato economico».*

L'andamento decrescente della linea occupazionale in Valsesia è stato accompagnato contemporaneamente da una progressiva diminuzione della popolazione, da una costante emigrazione dai paesi delle vallate, da uno sviluppo del ramo terziario discontinuo e non tale da bilanciare la riduzione dei posti-lavoro nell'industria, da un assestamento dell'agricoltura a livelli minimi.

«La riduzione dei residenti — si rileva in un'indagine condotta dal Comprensorio di Borgosesia — *ha colpito soprattutto l'alta Valsesia e la Valsessera e dal 1979 ad oggi solo a Varallo, Quarona e Prato Sesia il numero degli abitanti è aumentato in maniera percettibile. Negli ultimi dieci anni l'apparato industriale si è profondamente modificato con una diminuzione della dimensione media delle unità produttive e una diversificazione settoriale, ma ad un calo considerevole dei rami tessile, cartaio e dei minerali non metalliferi non ha corrisposto un incremento percentuale del metalmeccanico, del calzaturiero e dell'alimentare».*

«E' stato comunque questo processo di riequilibrio interno e di diversificazione — si aggiunge nell'analisi del Comprensorio — *a permettere nel passato l'assorbimento senza grandi traumi dei momenti negativi dei vari comparti economici; ora però eravamo in presenza di crisi di carattere generale all'industria valsesiana e venute meno queste fondamentali funzione ammortizzatrice».* Roberto Eynard

Margaro uccise la nipotina appena nata che la figlia minorenne aveva partorito poco prima nel fienile: oggi il processo

BIELLA — La corte d'assise di Novara giudica oggi i coniugi biellesi Renato Anselmetti e Olga Valcauda, di 58 e 52 anni, margari, nonché la loro figlia Clelia, diciottenne: sono tutti coinvolti in un infanticidio avvenuto in circostanze non ancora del tutto chiarite, in una cascina sperduta nell'alta Valle dell'Elvo, a circa mille metri di altezza. Inizialmente gli imputati erano cinque, ma due sono stati assolti in istruttoria, entrambi con formula piena.

La grave accusa di infanticidio è rivolta a Renato Anselmetti: il 7 aprile 1980, in un impeto d'ira, avrebbe ucciso la nipotina, partorita poco prima dalla figlia, a quell'epoca sedicenne, nel fienile e senza alcuna assistenza.

Il margaro è inoltre imputato di occultamento di cadavere (la salma della bimba venne sepolta sotto qualche zolla d'erba, nei pressi della cascina) e di abuso dell'autorità di genitore, per aver costretto la figlia, a quanto risulterebbe, *«ad accusarsi di un reato non commesso».* L'Anselmetti avrebbe appunto imposto alla ragazza di addossarsi la responsabilità dell'infanticidio: riteneva che la figlia, data la giovane età, non fosse nemmeno imputabile. Dopo il rinvenimento del corpicino, Clelia Anselmetti si attribuì la responsabilità della morte della bimba, sostenendo che era stata una disgrazia. Solo in un secondo tempo emerse la presunta verità, ora al vaglio della corte d'assise.

A Olga Valcauda è in particolare rivolta l'accusa di *«aver trascurato del tutto la figlia minorenne Clelia, che sapeva in procinto di partorire, dopo averle ripetutamente detto che non avrebbe preso alcuna cura del nascituro».* p. m.

Sfiorata la tragedia per futili motivi; la donna non è stata colpita

Spara una fucilata contro la moglie a Bioglio dopo una lite: arrestato

Antonio Mura, 30 anni, voleva che Desolina Mei, 24 anni, calzasse un paio di dopo-sci

Antonio Mura

BIELLA — Il sostituto procuratore della Repubblica interroga oggi in carcere Antonio Mura, un operaio sardo di 30 anni, arrestato sabato sera dai carabinieri di Bioglio per aver sparato un colpo di fucile da caccia, durante un litigio, in direzione della moglie. La donna, Desolina Mei, 24 anni, è rimasta illesa.

E' probabile che il giovane venga incriminato per un reato meno grave del tentato omicidio. Appare infatti evidente che non intendeva uccidere: ha sparato da pochi passi di distanza e la «rosa» dei pallini di piombo, ancora compatta, è finita sul pavimento, segno evidente che la canna dell'arma era puntata verso il basso e non «ad altezza d'uomo». Proseguono intanto le indagini da parte del maresciallo Vetrò, che già avrebbe dovuto intervenire in altre occasioni per calmare il giovane sardo, portato dal suo temperamento alla prepotenza nei confronti della moglie.

Entrambi originari del Campidano, in provincia di Cagliari, Antonio Mura e Desolina Mei si sono sposati in Sardegna, all'inizio del 1972. Si sono poi quasi subito trasferiti nel Biellese e dal novembre del '78 abitano alla frazione Selva di Bioglio. Hanno tre figli: Alessandra, di 9 anni, Giancarlo, di 7, e Antonello, di 5. Completa la famiglia Piero Mei, 28 anni, fratello della donna.

Da tempo Antonio Mura, dipendente dello stabilimento Lancia di Verrone, è in Cassa integrazione. La moglie, per far quadrare il bilancio, non disdegna di fare anche lavori umili. Pare che il drammatico episodio affondi le radici proprio nella situazione economica della famiglia.

Desolina Mei aveva fatto presente, qualche giorno prima, la necessità di avere le scarpe nuove e sabato sera il marito le avrebbe portato a casa un paio di vistosi «dopo sci». La donna ha manifestato il suo disappunto, ritenendo inadatte le calzature comperate dal marito e per di più assai care. *«Grazie per il pensiero gentile* — avrebbe detto, all'incirca —, *ma non so proprio cosa farmene. Sarebbe bello poterle usare dopo aver trascorso una giornata di riposo sulla neve; ma a me servono delle scarpe che mi consentano di andare a lavorare come una dannata senza bagnarmi i piedi quando piove».*

Antonio Mura ha replicato sottolineando che lui i soldi li spende come vuole. Il diverbio si è via via inasprito. Ad un certo momento il giovane ha preso il fucile da caccia, lo ha caricato e ha appunto sparato. p. m.

I danni superano i 120 milioni

Un incendio a Candelo distrugge laboratorio

Le fiamme si sono propagate nell'azienda «Sonia»

CANDELO — Un incendio ha quasi distrutto un capannone che ospitava un laboratorio tessile. Le fiamme sono divampate per cause imprecisate ieri mattina, verso le 7,30, in via dei Pioppi 28, una strada nei pressi del passaggio a livello, in direzione di Savagnasco. L'immobile, comprendente due saloni di circa 200 metri quadrati ciascuno, è di proprietà di Emilio Beccaro, 42 anni, un commerciante candelese di generi alimentari che abita con la famiglia in una villetta poco distante. Uno dei saloni è affittato alla dipanatura e roccatura «Sonia», di Ester Zania, 37 anni, e Biagio De Vita, 32. L'altro è momentaneamente vuoto.

Verso le 7, il De Vita e la moglie sono arrivati in laboratorio, per avviare alcune macchine, e si sono poi assentati per accompagnare il figlio a scuola. Il Beccaro invece aveva già iniziato il «giro» per la consegna del pane. Nella villetta era rimasta solo un'inquilina, Tiziana Smeralda, che verso le 7,30 è stata richiamata dal rumore di vari scoppi.

Affacciatasi a una finestra, ha notato le fiamme, che si levavano già alte da uno dei capannoni, e ha avvisato i vigili del fuoco di Biella, che sono intervenuti con cinque squadre, riuscendo a limitare i danni.

Il salone che ospita l'attività tessile è stato semidistrutto, insieme ai macchinari e a trenta chili di materiale acrilico. Sono in corso accertamenti per stabilire le cause dell'incendio. Secondo una prima valutazione, i danni supererebbero i 120 milioni. m. al.

Pubblicato dall'Istituto storico

Borgo, un libro racconta la lotta dei partigiani

BORGOSESIA — Nuova pubblicazione dell'Istituto storico per la Resistenza in provincia di Vercelli «Cino Moscatelli»: è uscito il libro «Lo scontro a fuoco di Varallo del 2 dicembre 1943», la testimonianza della sparatoria che suggellò l'inizio della lotta antifascista nelle Valli del Sesia e dell'Ossola.

Scritto da Enzo Barbano, lo storico valsesiano per eccellenza, il documento racconta minuziosamente l'assalto di un gruppo di partigiani al fortilizio fascista di Varallo.

Il libro è stato presentato sabato sera nella sede dell'istituto alla presenza del ministro della Pubblica Istruzione, Guido Bodrato, del presidente dell'organismo provinciale Elvio Tempia e di Giovanni e Mario Boda e Giacinto Noci, tre dei ventiquattro antifascisti che furono protagonisti della prima battaglia per la libertà combattuta in Valsesia. r. e.

I BIANCONERI «AFFONDANO» ANCHE IL VADO E ALLUNGANO IL VANTAGGIO

E adesso chi fermerà la Biellese?

Enzo si conferma cannoniere (ha messo a segno una doppietta) - La terza marcatura è di Tascheri - Il bottino poteva essere anche più consistente - Silvino Bercellino è soddisfatto: «Una prestazione davvero di classe»

SITUAZIONE

Girone A

Incontro	Risultato
A. Albenga-Borgomanero	0-1
Biellese-Vado	3-0
Busallese-P. Vercelli	0-1
Cairese-Pinerolo	2-0
Cuneo-Novese	1-0
Ivrea-Acqui	0-0
Orbassano-Aosta	2-2
Sec Borgaro-Cossatese	1-1

Classifica

	P	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Biellese	16	11	7	2	1	18	10
Cairese	13	11	4	5	2	11	9
Borgom.	12	11	3	6	2	12	8
P. Vercelli	12	11	4	4	3	12	9
Orbass.	12	11	3	6	1	6	7
Acqui	12	11	3	5	2	10	11
S. Borg.	11	11	2	7	2	13	12
Pinerolo	11	11	3	5	3	8	11
Ivrea	11	11	3	5	3	6	10
Busallese	10	11	2	6	3	11	11
Vado	10	11	3	4	3	6	9
Cuneo	10	11	2	6	3	6	10
Novese	10	11	2	6	3	7	9
A. Alben.	10	11	3	4	4	12	14
Aosta	10	11	2	6	3	9	11
Cossatese	7	11	1	5	5	10	15

PROSSIMO TURNO (domenica 5 dicembre, ore 14,30): Acqui - Pinerolo; A. Albenga - Vado; Aosta - Busallese; Cairese - Biellese; Cossatese - Borgomanero; Novese - Ivrea; Orbassano - Sec Borgaro; Pro Vercelli - Cuneo.

BIELLA — *Il «rullo compressore» bianconero ha avuto ragione anche del Vado: la Biellese infatti ha vinto per 3 a 0, con due reti di Enzo e una di Tascheri.*

«E' stata forse la più bella prestazione dei ragazzi dall'inizio del campionato — *ha commentato Silvino Bercellino, che solitamente è sempre misurato nelle dichiarazioni del dopo-partita* —. Siamo stati favoriti dal gol iniziale di Enzo, venuto dopo appena sette minuti, ma il Vado nel primo tempo si è dimostrato una squadra molto valida e abbiamo corso qualche pericolo. Alla distanza, però, i liguri sono calati di tono e avremmo potuto chiudere la prima frazione di gioco già con tre o quattro gol di vantaggio. Nella ripresa, poi, dopo la terza rete messa a segno da Enzo, non c'è stata più storia e abbiamo facilmente portato a casa questi altri due punti».

La Biellese è scesa in campo senza il «libero» Broccarone, indisposto. Il ruolo di difensore più arretrato è stato assunto da Stefano Capozucca, mentre Bertocco ha preso in consegna il goleador Catroppa. «Non ho avuto problemi particolari nel cambiare posizione — *ha detto il capitano bianconero* —. Avevo già giocato come libero quando la Biellese era in C1».

Bertocco, che ha dovuto lasciare il terreno di gioco nel secondo tempo per il riacutizzarsi di uno strappo muscolare, è stato salutato dal pubblico con un caloroso applauso.

«Ringrazio i tifosi — *ha detto il difensore* —, ma Catroppa forse non era in gran vena e marcarlo non è stato troppo difficile».

Enzo ha sottolineato lo «stato di grazia» della squadra: «Se continueremo a giocare a questi livelli, le avversarie difficilmente riusciranno a prevalere». *Il «bomber» ha finora segnato otto gol in campionato, più tre in Coppa Italia: se si considera che ha saltato qualche incontro per squalifica, la media è di quasi un gol a partita.*

Tascheri ha sbagliato un gol a porta vuota, ma si è rifatto deviando di testa un bel traversone di Scaramuzzi. «Se noi attaccanti riusciamo ad andare così facilmente a bersaglio — *ha detto* — il merito è soprattutto dei centrocampisti, che ci riforniscono costantemente di palloni giocabili. Contro i liguri, in particolare, hanno fatto un grosso lavoro».

Maurizio Alfisi

Biella. Il portiere del Vado blocca un affondo bianconero

GLI AZZURRI HANNO PAREGGIATO (1-1) NELLA TRASFERTA DI BORGARO

La Cossatese ha sfiorato il colpaccio

Proteste per due calci di rigore negati ai biellesi - Trivelli ha messo a segno un gol da manuale - Le occasioni sprecate

COSSATO — Pareggio della Cossatese in trasferta per 1 a 1 con il Sec Borgaro, in una partita ricca di colpi di scena. Gli azzurri sono scesi in campo privi di Ramella, squalificato, ma decisi a ottenere un risultato positivo.

In squadra è entrato Piva: pur non essendo una mezz'ala di ruolo, il giocatore ha dato un grosso contributo al centrocampo. Le condizioni del terreno, al limite della praticabilità, hanno ostacolato la gara.

La vittoria probabilmente non sarebbe sfuggita alla Cossatese se il direttore di gara avesse concesso due calci di rigore per altrettanti falli, evidentissimi, in area. Un traversone di Bordetto per la testa di Trivelli, smarcato davanti al portiere, è stato fermato con le mani da Collesi, ma l'arbitro ha optato per l'involontarietà del fallo e ha fatto proseguire l'azione.

La Cossatese non si è scoraggiata e ha continuato ad attaccare generosamente. Quando stava tessendo per concretizzare una certa superiorità territoriale, è invece passato in vantaggio il Sec Borgaro, con un gol di Orasso, al 13' della ripresa. Il forte tiro è stato deviato da Caligaris sul palo, ma la palla, invece di rimbalzare fuori, è scivolata nel sacco.

La reazione degli azzurri è stata furibonda. Trivelli, lanciato a rete, è stato sgambettato in area: però l'arbitro ha concesso solo un calcio di punizione dal limite. A una decina di minuti dalla fine ancora Trivelli, apparso finalmente all'altezza della sua fama di «goleador», ha siglato il pareggio, deviando imparabilmente in rete un passaggio di Rolfo. Sono stati espulsi per reciproche scorrettezze Tarello e Orasso.

Padulazzi al termine ha commentato: *«Non posso che elogiare in blocco i ragazzi, che su un campo impossibile si sono impegnati al massimo per cercare il successo».* m. al.

Bruno Trivelli

LE BIELLESI NEL CAMPIONATO DI PROMOZIONE

Il Borgo imbattuto a Oleggio Pro Candelo ancora sconfitta

I granata si sono ben ripresi dopo lo scivolone con il Villadossola

BORGOSESIA — *Si sono prontamente ripresi i granata dal brutto scivolone casalingo con il Villadossola e sul campo di Oleggio il «Borgo Cucine Pizzi» ha sfiorato il gran colpaccio.*

«Al tirare delle somme il risultato di 1 a 1 ci va persino stretto — *afferma Flavio Vancini, uno degli accompagnatori dell'undici valsesiano* —. I padroni di casa ci hanno chiusi nella nostra area solo nei primi minuti di gioco, poi hanno dovuto accontentarsi di agire in contropiede e Mancin è stato raramente chiamato in causa». *Il portiere, ottimamente ripresosi dalla precedente «domenica no», ha dovuto compiere unicamente un paio di spericolate uscite ed è stato trafitto da un'imprevedibile quanto sfortunata deviazione di Ravelli.*

«Nonostante un terreno fangoso — *prosegue Vancini* — la squadra ha disputato un'eccellente gara mettendo in mostra un gioco agile e brioso. Purtroppo ancora una volta la tradizione si è mostrata contraria. Nel primo tempo Zappoli ha centrato una clamorosa traversa e nella ripresa il portiere arancione Cassani si è reso protagonista di un paio di strepitose parate deviando una punizione-bomba di Marangon e una staffilata di Bonini».

Complessivamente la squadra ha giocato sui ritmi dei precedenti incontri e ha ritrovato schemi e intesa soprattutto a centrocampo dove Mariola, ritornato alla sua posizione abituale di mediano e il rientrante Barcellari l'hanno fatta da padroni.

L'unica nota negativa arriva da Ferraretto (r. e.)

CLASSIFICA

	P	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Momem.	17	11	6	5	0	21	6
I. Borgot.	15	11	6	3	2	18	8
Grignasco	15	11	6	3	2	16	11
Borgoses.	13	11	5	3	1	20	12
J. Domo	12	11	4	4	3	12	11
Verbania	11	11	3	5	3	16	11
Gozzano	11	10	3	5	2	10	9
Castell.	10	11	2	6	3	9	10
Stresa	10	11	3	4	4	8	9
I. Grav.	10	11	2	6	3	8	12
Oleggio	8	11	2	4	5	8	15
Arona	8	11	4	0	7	8	14
Villad.	8	10	2	2	6	12	16
Fareso	6	11	1	2	8	9	19

PROSSIMO TURNO (domenica 5 dicembre, ore 14,30): Fareso - Arona; Borgosesia - Castellettese; I. Gravellona - Gozzano; I. Borgoticino - Grignasco; J. Domo - Oleggio; Momomerico - V. Villadossola; Verbania - Stresa.

STRAMBINO — *Il periodo poco fortunato, per la Pro Candelo, continua. I ragazzi di Gualtiero Mosca, scesi in campo contro il capolista Favria sul «campo neutro» di Strambino (il loro terreno di gioco è stato squalificato), pur avendo lottato con molto impegno hanno dovuto soccombere per 3 a 2.*

Comprensibile, quindi, l'amarezza degli sportivi candelesi, costretti a «soffrire» per questi risultati in definitiva immeritati. «Nel primo tempo il Favria ha giocato meglio — *ha detto Gualtiero Mosca* —. Nella ripresa, però, abbiamo stretto d'assedio i canavesani e un pareggio sarebbe stato più giusto».

Sul risultato di 3 a 2, infatti, il centravanti Crepaldi è stato atterrato a pochi metri dalla linea di porta, mentre stava per insaccare il gol del pareggio. L'arbitro, che pochi minuti prima aveva già concesso un rigore, pure per un atterramento in area di Crepaldi, forse non se l'è sentita di assegnarne un altro.

«Queste cose di solito capitano alle "matricole" come noi — *ha concluso Mosca* —, ma il fatto di aver segnato due gol alla capolista significa che la squadra c'è e merita migliore posizione». (m. al.)

IL PILOTA BIELLESE IN GARA CON LA STRATOS

Sbancato il rally di Monza «Tramezzino» ha fatto poker

Ormezzano ha battuto nell'ordine Cazzaniga e Menes - I risultati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONZA — *Il biellese Federico Ormezzano, in coppia con il ligure Claudio Berro, ha vinto per la quarta volta il Rally dell'autodromo di Monza, giunto alla quinta edizione. L'ormai classica gara, pur non essendo valida per la classifica del campionato italiano, richiama ogni anno molti dei protagonisti della stagione agonistica.*

Il percorso, insolito per una corsa di questo tipo (ci sono tratti su fondo stradale sterrato, altri asfaltati e inoltre si corre anche in pista), ben si adatta alla versatilità di Ormezzano. Il tracciato viene tenuto segreto fino all'inizio del rally. Gli equipaggi possono poi compiere un giro di ricognizione. Con gli appunti del navigatore forzatamente approssimativi, chi guida è chiamato a un severo impegno.

Il caso ha voluto che ad ognuno di questi Rally di Monza «Tramezzino» abbia potuto pilotare auto competitive: in passato, le Porsche, e, nelle ultime due edizioni le Lancia Stratos preparate da Piero Gobbi, di Valenza. A differenza di quanto è sempre accaduto in campionato (Ormezzano ha costantemente dovuto gareggiare con veicoli di potenza limitata rispetto agli avversari), a Monza il biellese ha potuto, appunto, correre alla pari.

Confermando di essere uno dei migliori piloti italiani del momento, per quattro volte su cinque ha «messo tutti in fila». Nell'ultima edizione, scomparsi quasi subito dalla lotta corridori di spicco, quali Pregliasco, Bacchelli, Tognana, Busseni, Cambiaghi, Filippi e Useski, Federico Ormezzano ha avuto via libera e ha preceduto sul traguardo un'altra Stratos di Gobbi, condotta da Cazzaniga. Al terzo posto si è piazzato la Ferrari di Menes.

Degli altri equipaggi della Biella Corse, Ferasio-Conta si sono ritirati, per noie alla pompa dell'acqua, nella seconda prova; Panzera-Tasca hanno ottenuto il 19° posto assoluto e il 3° di gruppo e classe, precedendo Borrione-Melera. m. al.

Monza. Federico Ormezzano in corsa sotto il diluvio (Telef.)

BATTUTO (77-65) IL GIORNALINO

Brakus trascinatore e la Tessiana vince

Buona la prestazione di Corsa - Tiri sbagliati

BIELLA — La Tessiana Biella è tornata alla vittoria nel campionato di pallacanestro di C1, superando per 77 a 65, il Giornalino di Alba. I lanieri non hanno disputato una bella partita: imprecisi nelle conclusioni e frenati nelle azioni difensive da un elevato numero di falli, hanno sofferto più del previsto per superare una delle «matricole» del girone.

Soprattutto nel primo tempo i grigiorossi hanno stentato a trovare il ritmo giusto e l'infortunio a una caviglia capitato a Brakus, dopo quattro minuti di gioco, ha contribuito a innervosire i lanieri.

Non era una serata di vena per il tiro: lo si è capito quando Brakus, ripresosi dal lieve incidente, ha infilato una serie negativa di quattro tiri prima di centrare, al quinto, il bersaglio. Anche capitan Barselli, dopo tre tentativi falliti, ha praticamente rinunciato a cercare il canestro.

Era anche preoccupato per i numerosi falli attribuitigli dagli arbitri. Gli ospiti, pur non brillando per il gioco, hanno sbagliato meno e sono andati al riposo in vantaggio di un punto: 33 a 32.

Nella ripresa le cose non sono cambiate molto, ma Brakus e Corsa hanno finito per trascinare i compagni nella rimonta. m. al.

Lunardelli «affonda» l'Aosta

BIELLA — Brillante prestazione del Lunardelli nel campionato di rugby di serie C1: i gialloverdi hanno superato l'Aosta per 16 a 0. Grazie a questa vittoria e alla contemporanea penalizzazione del Valledora per motivi disciplinari, il Lunardelli è così balzato al comando della classifica, con un punto di vantaggio sulla stessa Valledora e tre sull'Aosta.

I biellesi sono scesi in campo in formazione rimaneggiata. m. al.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA

APOLLO: Porno hostess.
IMPERO: Quella villa accanto al cimitero.
MAZZINI: Manhattan.
ODEON: chiuso.
SOCIALE: Pensione paradiso, con Franco Barbero (commedia).

BORGOSESIA

SOCIALE: Soldati nella notte.

COSSATO

PRIMAVERA: Gli occhi chiusi. Vm 18.

FARMACIE

Biella: Vighani, piazza Fiume 3, tel. 22.432.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.254.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: tel. 35.03.333. Borgosesia: 25.513. Cavaglià: 96.470. Cossato: 922.801. Mongrando: 660.913. Trivero: 756.566. Valdengo-Vallemosso: 72.801. Varallo: 52.412.

■ Giuliano Ramella, 33 anni, è il nuovo segretario della Federazione biellese del partito socialista. E' stato eletto al termine del congresso locale e subentra a Franca Musso. Vicesegretario è Arcangelo Caonano. Il direttivo è ora formato da 38 «riformisti» e da 6 «achilliani».